Regione Toscana

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 25

mercoledì, 21 giugno 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario **2**

SUPPLEMENTI **10**

SEZIONE I **12**

CONSIGLIO REGIONALE

- Mozioni 13

MOZIONE 13 giugno 2023, n. 1284

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 giugno 2023. In merito alle prospettive occupazionali e di sviluppo del Polo Tecnologico Ferroviario di Osmannoro e della Direzione Tecnica di Firenze alla luce delle recenti dichiarazioni delle organizzazioni sindacali. 13

MOZIONE 13 giugno 2023, n. 1312

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 giugno 2023. In merito al riconoscimento della patologia dell'insufficienza intestinale cronica benigna (IICB) all'interno dell'elenco regionale delle malattie rare ed all'identificazione del suo trattamento in extra LEA. 16

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti 19

DECRETO 9 giugno 2023, n. 97

Accordo di programma tra Regione Toscana e Provincia di Siena ai sensi dell'art. 34 del Decreto legislativo n. 267/2000 per interventi di recupero, costruzione e ristrutturazione di edifici e nuove palestre scolastiche. 19

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni 28

DELIBERAZIONE 12 giugno 2023, n. 643

LRT 3/94 Art. 17 bis: Revoca della ZRV San Quirico in Comune di Sorano (GR). 28

DELIBERAZIONE 12 giugno 2023, n. 644

L. 157/92 ART. 19 BIS E L.R. 3/94 ART. 37 QUATER. AUTORIZZAZIONE CACCIA IN DEROGA DELLA SPECIE STORNO (Sturnus vulgaris) SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE. 31

DELIBERAZIONE 12 giugno 2023, n. 645
L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione di ulteriori misure/azioni forestali per l'anno 2023. . . . 37
DELIBERAZIONE 12 giugno 2023, n. 654
DGR 148/2016 - Azione 2.1.1 POR FESR - misura 7.3 PSR FEASR 2014-2020 Approvazione dell'Addendum allAccordo di Programma per lo sviluppo della banda ultralarga del 01/04/2016 tra Regione Toscana e MIMIT. . . . 62
DELIBERAZIONE 12 giugno 2023, n. 655
ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI 2023/2025 ED ELENCO ANNUALE 2023 E DELLA SCHEDA RILEVAZIONE DEGLI ACCORDI QUADRO 2023/2025 DELLA GIUNTA REGIONALE. . . . 75
DELIBERAZIONE 12 giugno 2023, n. 660
Art. 29 l.r. del 12 dicembre 2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese": composizione e funzionamento della Consulta delle imprese. . . . 92
DELIBERAZIONE 12 giugno 2023, n. 663
PR FSE+ 2021-2027 Attività 1.a.12 Approvazione degli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per il finanziamento di attività di animazione territoriale per la promozione di misure di welfare aziendale per la conciliazione vita-lavoro. . . . 99
DELIBERAZIONE 12 giugno 2023, n. 664
Modifica D.G.R. n. 601 del 29/05/2023 ad oggetto: "Approvazione Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale per il sistema zero-sei. Anno educativo e scolastico 2023/2024". Sostituzione allegato A. . . . 108
DELIBERAZIONE 12 giugno 2023, n. 665
L.R. 32/2002: APPROVAZIONE DELLE "LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE EDUCATIVA INTEGRATA TERRITORIALE PROGETTI EDUCATIVI ZONALI - P.E.Z.- ETÀ SCOLARE, ANNO SCOLASTICO 2023/2024" E RIPARTO RISORSE. . . . 126
DELIBERAZIONE 12 giugno 2023, n. 666
PR FSE+ 2021-2027 APPROVAZIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ LABORATORIALI NELL'AMBITO DEI PROGETTI EDUCATIVI ZONALI - P.E.Z.- ETÀ SCOLARE FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA - ANNO SCOLASTICO 2023/2024-2.f.13. . . . 145

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti . . . 155
Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro . . .
DECRETO 9 giugno 2023, n. 12166 - certificato il 9 giugno 2023
Procedura di conferimento incarichi di posizione di Elevata Qualificazione in scadenza entro il 1 novembre 2023 - Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro.
. . . 155
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e Pistoia . . .
DECRETO 13 giugno 2023, n. 12463 - certificato il 13 giugno 2023
Intervento "S.R.T. n. 69 Variante in riva destra del fiume Arno nel tratto Le Coste - casello Valdarno nel comune di Terranuova Bracciolini (AR) Lotto 1" (CUI L01386030488202000010 - CUP D21B19000370001). Autorizzazione allo svincolo definitivo di indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze (Ditta n. 8 - quota parte SAT s.n.c. di F.Tozzi & C.)
. . . 165
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS . . .
DECRETO 13 giugno 2023, n. 12597 - certificato il 14 giugno 2023
D.Lgs.152/2006, articolo 19; L.R.10/2010, articolo 48. Istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità per il progetto di realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti organici per la produzione di fertilizzanti, in Loc. Confino, nel Comune di Torrita di Siena (SI). Proponente: GCT Trasporti Snc. Provvedimento conclusivo.
. . . 171
Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema . . .
DECRETO 13 giugno 2023, n. 12603 - certificato il 14 giugno 2023
Elenco regionale degli Esperti di valutazione degli apprendimenti e della certificazione delle competenze - Aggiornamento dell'Elenco (D.G.R. n. 988/2019 e ss.mm.ii - DD n. 7747 del 22/04/2022).
. . . 185
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS . . .
DECRETO 14 giugno 2023, n. 12639 - certificato il 14 giugno 2023
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo ad un nuovo pozzo geotermico di manutenzione campo, denominato "Radicondoli 24A2, nella postazione esistente Radicondoli 24, nel comune di Radicondoli (SI). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo.
. . . 206
Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare . . .
DECRETO 9 giugno 2023, n. 12659 - certificato il 14 giugno 2023
D.G.R. n. 866/2022 - Aggiornamento modello per la presentazione dell'istanza di Screening di Incidenza.
. . . 226

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI
- Comunicati . . . 245
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale . . .
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente SOCIETA' AGRICOLA GIORGIO TESI VIVAI S.S. Pratica 1510 del 2023, Procedimento 2333 del 2023.
. . . 245
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente SOCIETA' AGRICOLA GIORGIO TESI VIVAI S.S. Pratica 1513 del 2023, Procedimento 2340 del 2023.
. . . 246
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Agliana. Richiedente VIVAI PIANTE GORI EMANUELE. Pratica 1853 del 2023, Procedimento 2862 del 2023.
. . . 247
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente SOCIETA' AGRICOLA GIORGIO TESI VIVAI S.S. Pratica 2149 del 2023, Procedimento 3233 del 2023.
. . . 248
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente CHITI GIACOMO Pratica 1139/2023.
. . . 249
R.D. n. 1775/1933. Domanda di rinnovo di concessione acque pubbliche nel Comune di Montale. Richiedente SERVIZI TESSILI S.R.L. Pratica 166815 del 2020, Procedimento 3120 del 2023.
. . . 250
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Azienda Agricola Vannucci Piante di Vannino Vannucci. Pratica 175749 del 2020, Procedimento 1157 del 2023.
. . . 251
ALTRI ENTI . . . 252
ASA S.P.A. LIVORNO . . .
DECRETO 5 maggio 2023, n. 51
Adeguamento dellacquedotto del Comune di Cecina. Nuovo pozzo Preselle n. 4. Estratto ex art. 23 c. 5 del d.p.r. 327/01 del decreto di esproprio ex art. 22-bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii. Rep. n. 51 del 05/05/2023.
. . . 252
DECRETO 6 giugno 2023, n. 52
Adeguamento e revamping dell'attuale impianto di depurazione "Acquari" di Suvereto. Estratto ex art. 23 c. 5 del D.P.R. 327/01 del Decreto di esproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii, REP. n. 52 del 06/06/2023.
. . . 255

CONSORZIO 1 TOSCANA NORD . . . . . .

DECRETO 7 giugno 2023, n. 521
REG. UE N.1305/2013 - PSR 2014/2020 DELLA REGIONE TOSCANASOTTOMISURA 8.3. - PREVENZIONE DEI DANNI ALLE FORESTE DA INCENDI, CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI. INTERVENTO DI "STABILIZZAZIONE E RIDUZIONE DELLA EROSIONE SUPERFICIALE DEL VERSANTE IN LOCALITÀ BIVIO DI IACCO NEL COMUNE DI STAZZEMA". CUP ARTEA: 714102. DECRETO DI ESPROPRIO E DI ASSERVIMENTO.
. 258

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE . . . . . .

Comunicato relativo all'avvio della consultazione su due proposte di modifica delle mappe delle aree a pericolosità da alluvione del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale relative al reticolo idraulico principale della UoM Arno, ai sensi dell'art. 2 dellAccordo tra Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Toscana (DGR n. 166 del 17/02/2020) "per l'individuazione delle procedure da seguire per lo svolgimento in collaborazione delle attività di riesame e aggiornamento, ai sensi dell'art. 14 delle norme del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), delle mappe delle aree con pericolosità da alluvione relative al reticolo idraulico principale e secondario del bacino del fiume Arno e dei bacini regionali Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone ricadenti nel distretto idrografico dellAppennino Settentrionale".
. 262

AUTORITA' IDRICA TOSCANA . . . . . .

AVVISO EX ART. 34 L.R. 65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "POZZO CERBAIA 3".
. 263

ASA S.P.A. LIVORNO . . . . . .

Ordine di pagamento diretto delle indennità determinate con il Decreto di esproprio, asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, Rep. n. 49 del 16/03/2023, per terreni siti nel Comune di Montescudaio.
. 265

FAETO ESCAVAZIONE S.R.L. . . . . .

Avviso al pubblico ai sensi della L.R. 10/2010 ed art. 27 bis del Dlgs. 152/2006 - Piano di coltivazione della cava Borella.
. 268

TONELLI RENATO SRL . . . . . .

Avviso al pubblico della Pronuncia di compatibilità Ambientale di conclusione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs: 152/2006. Piano di coltivazione della cava nr 6 denominata "PIASTRICCIONI C" sita nel Comune di Carrara, Bacino 1 di Pescina-Boccanaglia. 269

SEZIONE II **270**

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Statuti 271

COMUNE DI PISTOIA . . . . .

Statuto comunale - modifica art. 30 comma 6. 271

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Decreti 280

COMUNE DI POGGIBONSI (Siena) . . . . .

DECRETO 14 giugno 2023, n. 20

DECRETO PER L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA E D'URGENZA NON PREORDINATA ALL'ESPROPRIO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL "TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE PER LA PUBBLICA UTILITÀ" APPROVATO CON D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327. 280

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Ordinanze 285

COMUNE DI POGGIBONSI (Siena) . . . . .

ORDINANZA 13 giugno 2023, n. 18

DISPOSIZIONI A TUTELA DELLA PUBBLICA INCOLUMITÀ, IN RELAZIONE AL DISSESTO DEL PASSO A GUADO SUL TORRENTE CARFINI IN LOC. BERNINO. 285

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Determinazioni 288

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA . . . . .

DETERMINAZIONE 7 giugno 2023, n. 634

COMUNE DI CAPANNORI 3 DISMISSIONE DI PORZIONE DI STRADA COMUNALE DENOMINATA DI CAPRINO NELLA FRAZIONE DI SANTA MARGHERITA DA ALIENARE. 288

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca) . . . . .

DETERMINAZIONE 8 giugno 2023, n. 1085

ANNULLAMENTO DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE N. 877/2023 ED EMISSIONE NUOVO DECRETO DI ESPROPRIO PER GLI IMMOBILI NECESSARI AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA A VERDE ATTREZZATO PROSPICIENTE V.LE CARDUCCI DENOMINATA EX CASA DEL FASCIO. 291

ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Avvisi . . . 292
COMUNE DI CALENZANO (Firenze) . . .
AVVISO DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE PER ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE CAVE (P.R.C.) DEI COMUNI DI CALENZANO E SESTO FIORENTINO, AI SENSI ART. 23 DELLA L.R. 65/2014 E DELL'ART 28 DELLA L.R. 10/2010.
. . . 292
COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo) . . .
AVVISO PROGETTO DI OPERA PUBBLICA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA AREA RICREATIVA E CONTESTUALE VARIANTE AL RU ART 34 LR 65 14. LOCALITA' FOSSATELLO - COMUNE DI MONTE SAN SAVINO. Esame osservazioni - Approvazione.
. . . 294
COMUNE DI ORBETELLO (Grosseto) . . .
PIANO OPERATIVO DI ORBETELLO: RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS COORDINATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA LRT 10/2010. Consultazioni art. 25 LRT 10/2010.
. . . 295
Del.C.C. n.23 del 23.05.2023. PIANO OPERATIVO DI ORBETELLO: ADOZIONE AI SENSI DELLA LRT 65/2014. RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS COORDINATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA LRT 10/2010. APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO Pubblicazione ai sensi della LRT 65/2014.
. . . 297
COMUNE DI PECCIOLI (Pisa) . . .
AVVISO DI ADOZIONE DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI CHIANNI, LAJATICO, PECCIOLI E TERRICCIOLA.
. . . 299
COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE (Pistoia) . . .
Avviso di efficacia della Variante semplificata al Regolamento urbanistico relativa all'area ex Balducci in Via del Melo.
. . . 300
COMUNE DI PISA . . .
Avviso di approvazione del Piano Strutturale intercomunale dei Comuni di Pisa e Cascina e di conclusione del procedimento di cui allart. 21 della Disciplina del PIT/PPR.
. . . 301
COMUNE DI PRATO . . .
Studio di fattibilità riferito al progetto di un centro sportivo integrato denominato "Oratorio dello sport" da realizzarsi in località Chiesanuova. Dichiarazione di pubblico interesse ai sensi dell'art. 4 comma 4 del D.Lgs. 28/02/2021, n. 38.
. . . 302

COMUNE DI SAN GODENZO (Firenze) . . . . . .
Deliberazione C.C. n. 19 del 25/05/2023. Regolamento Urbanistico Comunale - Approvazione di variante ai sensi art. 34 della L.R. n. 65/2014 per la realizzazione di un'area di sosta a margine della strada comunale in località Petrognano.
. 303

ERRATA CORRIGE **304**
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI
- Comunicati 305
Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Pod. Ex E.M. n. 438 - Arcille - Comune di Campagnatico (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT n°3896/2022. (Pubblicato sul B.U. n. 21 Parte II del 24/05/2023).
. 305
Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. San Donato nel Comune di Orbetello (GR), per uso agricolo PRATICA SIDIT 107049/2020 POZZO 1. (Pubblicato sul B.U. n. 21 Parte II del 24/05/2023).
. 306

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 126 al B.U. n. 25 del 21/06/2023

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari: 12120 - 12135 - 12148 - 12189 - 12228 - 12236 - 12265 - 12272 - 12294 - 12298 - 12299 - 12300 - 12305 - 12309 - 12321 - 12322 - 12338 - 12362 - 12365 - 12367 - 12379 - 12380 - 12381 - 12384 - 12386 - 12390 - 12405 - 12427 - 12428 - 12433 - 12438 - 12441 - 12446 - 12448 - 12452 - 12453 - 12458 - 12460 - 12461 - 12462 - 12465 - 12467 - 12468 - 12469 - 12470 - 12481 - 12482 - 12492 - 12516 - 12527 - 12573 - 12574 - 12575 - 12584 -

Supplemento n. 127 al B.U. n. 25 del 21/06/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 12 giugno 2023, n. 638

Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2022 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" - Approvazione delle modifiche dei Piani Finanziari delle SISL dei GAL della Toscana e modifica delle scadenze di cui all'art.11 dell'Allegato A del Decreto n. 1730/2016 -.

DELIBERAZIONE del 12 giugno 2023, n. 639

Variazione al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/201.

DELIBERAZIONE del 12 giugno 2023, n. 640

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

Supplemento n. 128 al B.U. n. 25 del 21/06/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE del 12 giugno 2023, n. 642

Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2022 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" - Approvazione delle modifiche dei Piani Finanziari delle SISL dei GAL della Toscana e modifica delle scadenze di cui all'art.11 dell'Allegato A del Decreto n. 1730/2016 -.

Supplemento n. 129 al B.U. n. 25 del 21/06/2023

ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti

COMUNE DI ABETONE CUTIGLIANO (Pistoia)

STATUTO COMUNALE. Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale di Cutigliano n. 58 del 30/11/2016 e con deliberazione del Consiglio Comunale di Abetone n. 54 del 28/12/2016. Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Abetone Cutigliano n. 22 del 10/07/2017, Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Abetone Cutigliano n. 59 del 03/10/2017, Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Abetone Cutigliano n. 52 del 27/11/2019, Modificato con deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Abetone Cutigliano n. 27 del 31/5/2023.

Supplemento n. 130 al B.U. n. 25 del 21/06/2023

ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Determinazioni

COMUNE DI VINCI (Firenze)

DETERMINAZIONE del 1 giugno 2023, n. 68

PROPOSTA PRESENTATA DAL RTI COSTITUENDO TRA EMPOLI F.B.C. S.P.A. ED ENGINEERING COSTRUZIONI - EMPOLI LUCE S.R., PER LA PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI PETROIO NEL COMUNE DI VINCI (FI) E PER LA GESTIONE FUNZIONALE ED ECONOMICA DELLO STESSO IN REGIME DI CONCESSIONE - CONCLUSIONE MOTIVATA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI PRELIMINARE, AI SENSI EX ART. 14BIS, CO. 5, LEGGE N. 241/1990 IN FORMA SEMPLIFICATA IN MODALITÀ ASINCRONA.

SEZIONE I

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1284 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 giugno 2023.

OGGETTO: In merito alle prospettive occupazionali e di sviluppo del Polo Tecnologico Ferroviario di Osmannoro e della Direzione Tecnica di Firenze alla luce delle recenti dichiarazioni delle organizzazioni sindacali.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- in data 3 marzo 1999 tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Ministero dei trasporti e Ferrovie dello Stato S.p.a. veniva stipulato l'Accordo quadro (poi integrato in data 5 febbraio 2001) per il completamento del progetto relativo al Polo Tecnologico Ferroviario ubicato nel Comune di Firenze in località Osmannoro;
- in data 24 maggio 2001 veniva sottoscritto l'accordo di programma quadro per la definizione del crono programma e delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'Impianto Dinamico Polifunzionale (IDP) e del Centro Dinamica Sperimentale (CDS) dell'Osmannoro; strutture che nel 2004 risultavano essere completate.

Ricordato che:

- con il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 18 maggio 2005, tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze e Ferrovie dello Stato S.p.A. si sono convenute le condizioni per la delocalizzazione della attività di manutenzione dei rotabili dalle Officine di Porta al Prato negli impianti ferroviari di Firenze Osmannoro, all'interno dei quali l'Officina Manutenzione Carrozze (OMC) veniva chiamata ad effettuare la manutenzione a circa 400/420 vetture all'anno;
- le officine dell'Osmannoro (sia quella adibita alla manutenzione ciclica delle carrozze nazionali che quella per la manutenzione corrente dei treni regionali) sono state realizzate avvalendosi di una concezione progettuale innovativa, sia sul piano tecnologico che su quello funzionale e risultano ubicate in una zona strategica raggiungibile facilmente a mezzo ferrovia e viabilità ordinaria;
- nel corso degli anni il Polo Tecnologico Ferroviario del comprensorio fiorentino all'Osmannoro ha assunto la forma di realtà unica e completa per quanto attiene al "ciclo del materiale rotabile" ospitando, come detto, tra le varie strutture, il citato CDS (messo in esercizio nel settembre del 2013), esteso su cinque ettari e dotato di tre fabbricati di 20mila metri quadrati e le due officine dedicate alla manutenzione ciclica delle carrozze nazionali di Trenitalia ed alla manutenzione corrente dei treni regionali della Toscana di Trenitalia (attività in cui risultavano impiegate oltre 200 unità di personale);
- Trenitalia individuava, sempre a Firenze, la sede per la Direzione Tecnica, struttura specifica per l'ingegneria della manutenzione e del materiale rotabile nuovo, con circa 200 addetti fra ingegneri e personale altamente qualificato;
- dalla lettura della relazione finanziaria annuale 2017 delle Ferrovie dello Stato si evince che: "nella sede di Osmannoro veniva allestito un laboratorio di elettronica per prove e sperimentazioni, ed inoltre si procedeva ad approntare la stipula di quattro Accordi Quadro riguardanti la ricerca nel campo dei Sistemi Embedded, dell'Ingegneria del software, delle Soluzioni Meccaniche e Diagnostiche ed infine con il Consorzio interuniversitario CINI, con il coinvolgimento dei maggiori Dipartimenti di Ingegneria informatica dei più importanti atenei italiani per un periodo di 5 anni".

Rilevato che:

- fino al 2018 l'officina dell'Osmannoro risultava utilizzata per la manutenzione ciclica dell'intero parco carrozze da media distanza di Trenitalia potendo contare sul fatto di essere dotata di cinque binari lunghi 380 metri; tale attività, sempre a quella data, occupava circa 220 ferrovieri, oltre a circa 50 addetti appartenenti a ditte esterne; la manutenzione ciclica afferiva a circa 2000 carrozze caratterizzate da un'età media che superava i 40 anni e dall'essere sprovviste del sistema di sicurezza antincendio, obbligatorio ai sensi della normativa europea a partire dal 2021; annualmente venivano ad essere sottoposte a manutenzione circa 400/500 carrozze, in modo da poter ripetere il ciclo manutentivo ogni 4/5 anni; mentre, in tale contesto, un

finanziamento di circa 10 milioni di euro era stato assegnato al reparto adibito alla tornitura delle ruote dei treni ponendolo all'avanguardia nel settore.

Considerato che

- la strategia attuata da Trenitalia in relazione all'obbligo di adeguamento del sistema antincendio sull'intero parco carrozza, operazione rivelatasi economicamente e strategicamente difficile da sostenere, spingeva l'azienda a puntare principalmente sull'acquisto di nuovo materiale rotabile e, conseguentemente, sulla riduzione complessiva dell'attuale flotta delle medie distanze, portandola a circa 500/600 carrozze;
- in conseguenza del richiamato cambio di strategia, i treni di ultima generazione vedevano assegnare la propria manutenzione presso strutture allocate fuori dal confine regionale: la manutenzione dei "Vivalto" viene effettuata presso l'officina di Voghera; quella dei "Minuetto" e "TAF" avviene a Foggia, mentre quella relativa ai carrelli degli ETR AV è stata assegnata all'officina di Napoli.

Ricordato che a fronte dei possibili riflessi negativi per gli impianti di Osmannoro derivanti dalla richiamata strategia messa in atto da parte di Trenitalia, nel 2018 giungevano due importanti prese di posizione:

- nel luglio 2018 il Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, in sede di IX Commissione della Camera, in relazione al Polo Tecnologico e Ferroviario di Osmannoro affermava che: "Ferrovie dello Stato riferisce che, per quanto concerne i livelli occupazionali, il suddetto impianto non risentirà, in termini di occupazione complessiva, dell'introduzione dei nuovi treni per il servizio regionale, oggetto degli investimenti attualmente programmati da Trenitalia. Infatti, i minori volumi di ciclica conseguenti alla dismissione di parte del parco vetture media distanza verranno compensati da attività aggiuntive legate all'introduzione di altre tipologie di carrozze e di ulteriori sistemi da manutenere, nonché dall'incremento delle lavorazioni richieste da altre imprese";
- l'allora Amministratore delegato di Trenitalia comunicava alle segreterie sindacali nazionali che l'impianto di "manutenzione ciclica delle carrozze media distanza" di Osmannoro si sarebbe occupato delle lavorazioni cicliche dei treni Vivalto della Toscana, per poi convertirsi, dal 2024, alla manutenzione dei carrelli e dei componenti dei treni Rock; mentre al contempo sarebbero stati effettuati investimenti tecnologici, per un ammontare di circa 15 milioni di euro, necessari per i nuovi treni. Tale linea veniva confermata dai vertici di Trenitalia anche il 20 settembre 2018 in occasione della visita effettuata a Osmannoro da parte del Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti; nella stessa sede venivano date assicurazioni circa il mantenimento dei livelli occupazionali in detta officina;
- nel 2021 in riferimento all'interrogazione a risposta scritta n. 170 (In merito alle prospettive del Polo Tecnologico Ferroviario di Osmannoro), relativamente ai principali interventi contemplati dal Contratto di Programma 2017-2021 stipulato tra MIT e RFI, si apprendeva che: "Per quanto riguarda i Dimostratori Tecnologici i finanziamenti disponibili consentono la realizzazione di una 1^ fase che consiste nelle seguenti opere: adeguamento degli attuali impianti di Firenze Osmannoro e di attrezzaggio dei laboratori "Dimostratori Tecnologici" (interventi di conversione d'uso, schermatura, climatizzazione, finitura e attrezzaggio di locali già nella disponibilità di RFI, attualmente non utilizzati e allo stato grezzo; realizzazione di rete a F.O. per collegamento dati tra le palazzine Energia, EMC e Uffici; acquisizione di sistemi tecnologici)".

Richiamata la nota emessa nel mese di aprile del 2022 da parte dei sindacati in merito al pericolo di possibili dismissioni di attività presso l'Officina delle Fs di Osmannoro a fronte di un trasferimento degli investimenti necessari agli impianti industriali (manutenzione ciclica) da Firenze a Napoli, e presso gli uffici della Direzione Tecnica e dell'ingegneria/sicurezza di Firenze; decisioni che, sempre a giudizio dei sindacati, contrastano "con i presupposti ed i progetti di sviluppo con i quali nacque il polo manutentivo di Osmannoro, attraverso ingenti risorse economiche pubbliche";

Ricordata al riguardo la preoccupazione espressa dai soggetti istituzionali interessati, a partire dal Comune di Firenze il cui Consiglio comunale in merito approvava una specifica risoluzione n. 388/2022 (Per la salvaguardia e valorizzazione del Polo Tecnologico Ferroviario dell'Osmannoro");

Considerato che:

- nell'autunno del 2022 le organizzazioni sindacali rilevavano, sulla base della documentazione aziendale fornita, il permanere da parte di Trenitalia della volontà di procedere alla dismissione delle attività manutentive svolte attualmente nel polo di Firenze Osmannoro e le conseguenti ripercussioni che ne sarebbero derivate per gli uffici della Direzione Tecnica;

- a seguito delle varie richieste di incontro avanzate nel corso dei mesi, in data 3 novembre 2022 le rappresentanze sindacali incontravano Trenitalia; facevano seguito altri due momenti di confronto a livello nazionale (23 novembre 2022 e 11 gennaio 2023) nel corso dei quali da parte dell'azienda venivano sostanzialmente confermate le previsioni di ridimensionamento degli impianti di Firenze Osmannoro e della Direzione Tecnica;
- in data 13 gennaio 2023 una sigla sindacale organizzava presso la Prefettura di Firenze un presidio degli addetti alla manutenzione rotabili di Trenitalia delle Officine di Firenze Osmannoro e del personale della Direzione Tecnica, denunciando come la forte riduzione delle ore di manutenzione del materiale rotabile abbia come conseguenza la perdita di posti di lavoro.

Considerato che:

- l'impegno del Gruppo FS in Toscana per i prossimi dieci anni, sulla base del Piano Industriale 2022 – 2031 prevede un investimento complessivo di oltre 9 miliardi di euro suddivisi nei quattro poli: infrastruttura, passeggeri, logistica e urbano; in relazione al polo passeggeri gli investimenti ammontano a euro 1,3 miliardi e prevedono, tra l'altro, l'arrivo di 85 nuovi treni regionali; (fonte: https://www.ferrovie.info/index.php/it/13-treni-reali/22356-ferrovie-piano-industriale-fs-2022-2031-in-toscana-previsti-oltre-9-miliardi-di-investimenti);
- a fronte degli impegni sopra richiamati, Trenitalia ha previsto, nell'ambito di un nuovo progetto aziendale, la cessazione degli investimenti sugli impianti di Osmannoro, determinando la progressiva riduzione dell'attività di manutenzione "ciclica" svolta in tale sito e ponendo a rischio anche il futuro della Direzione Tecnica;
- il complesso di professionalità e di competenze che si sono sviluppate nel corso degli anni sia presso il Polo Tecnologico Ferroviario di Osmannoro (oggi sede di lavoro per centinaia di ferrovieri e addetti appartenenti a ditte esterne) sia presso la sede per la Direzione Tecnica, che ha visto coinvolti centinaia fra lavoratori, ingegneri, diplomati, esperti di manutenzione e di ingegneria ferroviaria sul materiale rotabile, esperienze che meritano di essere salvaguardate come patrimonio di conoscenze, ed ancor più sviluppate, al pari degli investimenti hanno reso Firenze sede di una delle più moderne officine presenti in Italia, con innegabili benefici anche per il consistente comparto dell'indotto locale.

Impegna
la Giunta regionale

a proseguire, a fronte delle richiamate scelte aziendali volte ad un progressivo ridimensionamento, con le iniziative, da intraprendersi anche a livello di Governo nazionale con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, finalizzate a salvaguardare la presenza e la piena funzionalità di tutti i servizi ospitati presso gli impianti del Polo Tecnologico Ferroviario dell'Osmannoro, oggetto nel corso degli anni di notevoli investimenti pubblici, e della Direzione Tecnica di Firenze in un'ottica di valorizzazione e salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti, di tutela del sistema dell'indotto che gravita attorno a tali strutture e di conferma di impegni assunti nel corso degli anni da parte di RFI.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1312 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 giugno 2023.

OGGETTO: **In merito al riconoscimento della patologia dell'insufficienza intestinale cronica benigna (IICB) all'interno dell'elenco regionale delle malattie rare ed all'identificazione del suo trattamento in extra LEA.**

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- l'insufficienza intestinale cronica benigna (IICB) è una insufficienza d'organo, causata dalla riduzione della funzione intestinale sotto il minimo necessario per l'assorbimento di macronutrienti, acqua ed elettroliti, tale da richiedere la supplementazione per via venosa (nutrizione parenterale), al fine di mantenere lo stato di salute e la crescita;
- la patologia IICB si verifica quando l'intestino non è più in grado di svolgere la sua funzione primaria, cioè nutrire l'organismo.

Preso atto che:

- i dati epidemiologici evidenziano che il 40 per cento di casi di IICB è rappresentato dalla complicanza di malattie già riconosciute dal SSN (es. M. di Ehlers Danlos, sindrome da pseudoostruzione intestinale, malattia da inclusione dei microvilli, linfagectasia intestinale, poliposi familiare, S. di Gardner), mentre il 60 per cento dei casi è legato a patologie, come ad esempio la sindrome dell'intestino corto – che rappresenta circa il 65 per cento dei casi adulti ed il 50 per cento dei casi pediatrici – che non possiedono alcun riconoscimento;
- la circostanza appena descritta determina un'inammissibile disparità di trattamento all'interno della comunità dei pazienti, adulti e pediatrici, affetti dalla medesima insufficienza di organo, con evidenti ripercussioni in termini di accesso alle cure.

Tenuto conto che la terapia primaria e salvavita è la nutrizione parenterale domiciliare (NPD), che consiste nell'infusione direttamente nel sangue venoso di adeguate miscele nutritive;

Visto il regolamento adottato con decreto Ministro della Sanità 18 maggio 2001, n. 279 (Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 29 aprile 1998 n. 124), che individua le malattie rare che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie correlate, prevede l'istituzione della Rete nazionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare, costituita da presidi accreditati per la diagnosi e la cura individuati dalle regioni, ed ha riconosciuto l'assistenza sanitaria in esenzione alle persone affette dalle patologie rare;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale 14 giugno 2004, n. 570 ed 11 ottobre 2004, n. 1017, con le quali la Regione Toscana ha dato attuazione pratica agli impegni assunti, in ottemperanza al d.m. 279/2001, nel settore delle malattie rare provvedendo ad istituire la rete regionale ed individuando i presidi di riferimento per le malattie rare e le strutture di coordinamento, il cui elenco è stato aggiornato nel corso degli anni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del D.L: 30-12-1992, n. 502), recepito dalla Regione Toscana con DGR n. 962/2017;

Tenuto conto che:

- la Regione Toscana con deliberazione 9 febbraio 2009, n. 90, ha ampliato l'elenco delle malattie rare integrando l'elenco già presente nel d.m. 279/01, garantendo ai residenti toscani l'accesso al regime di esenzione della partecipazione al costo per le prestazioni sanitarie incluse nei livelli essenziali di assistenza (LEA), anche in riferimento alle patologie dell'elenco aggiuntivo sulla base dell'elenco che era stato condiviso da tutte le regioni e le province autonome, nella proposta di decreto (Nuova definizione dei livelli essenziali di

assistenza), così come risulta dall'atto della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano n. 90/CSR del 20 marzo 2008;
- il sistema regionale toscano delle malattie rare, attivato a seguito del d.m. 279/2001, è articolato su una rete di presidi specialistici per specifiche malattie rare;
- il gruppo di coordinamento regionale riunisce le strutture di coordinamento della rete dei presidi per gruppi omogenei di patologie, il Registro toscano malattie rare ed il Forum delle associazioni toscane malattie rare;
- dal 2004 la Regione Toscana, per il tramite del Coordinamento regionale malattie rare, ha aggiornato la rete ed il Registro toscano malattie rare si è configurato sempre più, non solo come uno strumento di rilevazione epidemiologica, ma anche come necessario supporto alla programmazione sanitaria ed al funzionamento della rete;
- la Regione Toscana con deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2017, n. 176, ha provveduto a ridefinire le modalità di aggiornamento della rete e di rilascio della modulistica dedicata alla certificazione diagnostica necessaria per il rilascio dell'attestato di esenzione per malattia rara nonché dedicata alla redazione del piano terapeutico.

Viste le deliberazioni della Giunta regionale 10 febbraio 2020, n. 133 e 11 aprile 2023, n. 387, con le quali la Regione Toscana ha provveduto ad aggiornare la Rete regionale per le malattie rare;

Preso atto che la Regione Toscana ad oggi non riconosce l'IICB all'interno dell'elenco delle malattie rare;

Tenuto conto che:
- la Regione Piemonte è stata la prima regione ad aver riconosciuto la IICB come malattia rara attivando una normativa specifica per questo trattamento (legge regionale 18 aprile 1985, n. 39, 7 marzo 1988, n. 12 e successive deliberazioni della Giunta regionale n. 34-9745 del 2003, n. 57-14773 del 2005 e n. 13-7456 del 2007), che ha permesso di assicurare un percorso diagnostico-terapeutico sicuro ed accessibile a tutta la popolazione;
- la Regione Piemonte ha deciso, con deliberazione della Giunta 22 dicembre 2017 n. 118-6310, di mantenere la tutela di questi pazienti all'interno della rete delle malattie rare.

Riscontrato che:
- esiste a livello nazionale una onlus, l'associazione Un Filo per la Vita – ANAD IICB (Associazione sulla nutrizione artificiale domiciliare insufficienza intestinale cronica benigna), che tutela i soggetti pediatrici, giovanili ed adulti affetti da IICB in nutrizione artificiale domiciliare (NAD) (parenterale);
- l'associazione persegue scopi diretti alla solidarietà sociale, portando avanti attività di sensibilizzazione verso le istituzioni statali, regionali, scolastiche sui problemi che i pazienti affetti da tale patologia devono affrontare;
- l'associazione, inoltre, si impegna a promuovere la conoscenza e l'informazione sulla IICB, sulla relativa terapia salvavita ed a migliorare significativamente la qualità di vita dei pazienti tramite azioni di assistenza in ambito sociale, legale, medico-sanitario e psicologico.

Considerato che:
- la gestione della IICB e della nutrizione parenterale è complessa e richiede l'intervento coordinato sia di medici di diverse branche specialistiche, sia di farmacisti, infermieri e dietisti, che abbiano acquisito conoscenze specifiche e sviluppato un'adeguata esperienza;
- la rarità e la complessità della IICB determinano alcune importanti criticità che si riversano sui pazienti, tra cui l'assenza di percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali codificati e "strutturati", la difficoltà del paziente di accesso ad una appropriata assistenza sanitaria e socio-lavorativa e la disomogeneità di trattamento sul territorio nazionale;
- la Toscana deve quindi intervenire al fine di includere la malattia IICB tra le malattie rare garantendo alle persone affette da questa patologia parità di dignità di accesso alle cure appropriate.

Impegna
la Giunta regionale

a provvedere all'inserimento della patologia dell'insufficienza intestinale cronica benigna (IICB) all'interno dell'elenco regionale delle malattie rare attraverso l'identificazione dei provvedimenti terapeutici necessari per il suo trattamento nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (extra LEA), affinché i pazienti possano vedersi riconosciuto

l'accesso agevolato a tutti i presidi terapeutici indispensabili per il trattamento e possano ricevere pari assistenza sanitaria e sociale.

a sollecitare il Ministero della Salute affinché la malattia IICB sopramenzionata sia riconosciuta come patologia rara e venga posta in essere una regolamentazione univoca e omogenea per quanto riguarda la terapia salvavita di nutrizione parenterale domiciliare (NPD).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **97** del **09 giugno 2023**

Oggetto:
Accordo di programma tra Regione Toscana e Provincia di Siena ai sensi dell'art.34 del Decreto legislativo n.267/2000 per interventi di recupero, costruzione e ristrutturazione di edifici e nuove palestre scolastiche.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Struttura Proponente: **SETTORE EDUCAZIONE E ISTRUZIONE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Accordo di programma

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Accordo di programma*

5303826b1671c8f80d0d68a9d9487f304c03acdbde3e050ec735d37bd9c77442

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 ed in particolare l'articolo 34 concernente gli "Accordi di Programma";
2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "gli accordi [...] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata";
4) il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale).

Visto l'art. 16, comma 1, della Legge Regionale n. 54/2021 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2022), con il quale la Giunta regionale è autorizzata ad erogare alla Provincia di Siena un contributo straordinario una tantum fino all'importo massimo di Euro 2.500.000,00 per l'anno 2022 per attivare la realizzazione, nel territorio della Provincia di Siena, di interventi di recupero, costruzione e ristrutturazione di edifici e di nuove palestre scolastiche.

Vista la Delibera della Giunta regionale n.1448 del 12/12/2022 che approva lo schema di "Accordo di programma tra Regione Toscana e Provincia di Siena ai sensi dell'art. 34 del Decreto legislativo n. 267/2000 per interventi di recupero, costruzione e ristrutturazione di edifici e nuove palestre scolastiche".

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte della Regione Toscana e della Provincia di Siena è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 23/01/2023.

DECRETA

1) di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 34 sexies comma 1 e septies della l.r. 40/2009 l' "Accordo di programma tra Regione Toscana e Provincia di Siena ai sensi dell'art. 34 del Decreto legislativo n. 267/2000 per interventi di recupero, costruzione e ristrutturazione di edifici e nuove palestre scolastiche" di cui all'Allegato A parte integrante del presente atto.

2) di far pubblicare il presente provvedimento, l'Accordo di programma di cui al punto 1, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'articolo 34, comma 4 del D.Lgs. Del 18.08.2000 n. 267 e dall'articolo 34 sexies, comma 3 della l.r. 40/2009.

3) di rendere noto che l'originale dell'Accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'articolo 71 del d.lgs. n. 82/2005.

Il presente presente decreto e l'Accordo di Programma con gli allegati sono pubblicati integralmente sulla Banca dati e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
EUGENIO GIANI

La Dirigente
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA
REGIONE TOSCANA E PROVINCIA DI SIENA
ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo n. 267/2000
PER INTERVENTI DI RECUPERO, COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE
DI EDIFICI E NUOVE PALESTRE SCOLASTICHE

TRA

La Regione Toscana con sede in Piazza Duomo n. 10 Firenze (codice fiscale 01386030488), rappresentata da . . . . . nato/a a . . . . . (..) il : . . . (C.F. . . . .), in qualità di : . . . .

E

L'Amministrazione Provinciale di Siena, con sede in Piazza Duomo n. 9, 53100 Siena (C.F. 80001130527), rappresentata legalmente da _____ nato a _____il _____, domiciliato per la sua carica presso la sede Provinciale il quale interviene in questo atto non in proprio ma in nome, per conto e nell'interesse esclusivo della Provincia di Siena (P.I. 00166340521) in qualità di _____ ai sensi dell'art.107, commi 2 e 3, del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, nonché in virtù della Delibera\ Decreto…n….del…. conservato in atti presso l'Ufficio di Segreteria Generale dell' Amministrazione Provinciale di Siena che di seguito verrà chiamata per brevità anche, "**Provincia**".

PREMESSO CHE:

1) l'art. 1 comma 85 lettera *e)* della legge n. 56/2014 attribuisce alle Province la gestione dell'edilizia scolastica;

2) la Provincia di Siena necessita di riqualificare e migliorare la dotazione delle strutture scolastiche e quindi progettare e realizzare interventi di recupero, costruzione e ristrutturazione di edifici e di nuove palestre scolastiche reperendo risorse anche mediante l'alienazione di immobili di proprietà;

3) in data 7/05/2021 tra *la Regione Toscana, la Provincia di Siena, il Comune di Siena, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Senese e l'Azienda Tos*cana Sud Est è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa per lo *"Sviluppo di progetti di Assistenza Sanitaria Integrata e Riqualificazione di Edifici Scolastici nella Provincia di Siena";*

4) l'art. 16 della Legge Regionale 28/12/2021, n. 54, prevede la concessione di un contributo straordinario di Euro 2.500.000,00 alla Provincia di Siena per attivare nel territorio la realizzazione di interventi di recupero, costruzione e ristrutturazione di edifici e di nuove palestre scolastiche;

5) l'erogazione del contributo di cui al precedente paragrafo è subordinata alla stipula di un Accordo di Programma da sottoscrivere con i soggetti coinvolti a vario titolo nella realizzazione delle progettualità;

6) la Provincia di Siena intende dare prevalenza agli interventi per i quali è possibile generare un circolo virtuoso di compartecipazione tra finanziamenti ed Enti (Stato, Regione, Province e Comuni), anche in considerazione delle risorse a messe a disposizione, che siano finalizzati alla sistemazione integrale e risolutiva di strutture scolastiche.

7) la Provincia di Siena, a seguito di quanto esposto ai paragrafi precedenti, ha individuato i seguenti due interventi ai fini di quanto disposto dall'art. 16 della L.R. n. 54/2021:
a) adeguamento sismico dell'edificio scolastico (Cod. edif. 0520320004) di Via Pisacane, Siena, che

ospita l'Istituto Professionale Marconi; costo dell'intervento Euro 2.707.442,90 cosi suddiviso:

- per Euro 1.734.039 assegnati alla provincia di Siena con Decreto del Ministero dell'Istruzione 18 maggio 2022 n. 116 "*Decreto di Rimodulazione dei Piani degli interventi di cui al decreto del Ministero dell'Istruzione Piano per le province e le città metropolitane 8 gennaio 2021, n. 13, per la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico degli edifici scolastici di competenza di province, città metropolitane ed enti di decentramento regionale, ai sensi dell'articolo 1, commi 63 e 64, della legge 27 dicembre 2019, n. 160"*;
- per Euro 173.403,90 assegnati alla provincia di Siena con il D.P.C.M. 28 luglio 2022 " *Fondo per l'avvio di opere indifferibili*"(art.7 *Assegnazione contributo per gli enti locali titolari di interventi PNRR*);
- per Euro 800.000,00 Contributo della Regione Toscana di cui all'art. 16 della Legge Regionale 28/12/2021, n. 54.

Il cronoprogramma dell'intervento sarà oggetto di successiva definizione in sede di Collegio di Vigilanza.

b) ristrutturazione con ampliamento di un ex-edificio scolastico, ad oggi dismesso, di proprietà del Comune di Montalcino, da destinare a sede dell'Ist. Professionale Agrario "Ricasoli", situato in località S. Giovanni d'Asso, costo dell'intervento Euro 2.750.000,00 cosi suddiviso:

- - per Euro 1.050.000 risorse del Comune di Montalcino;
- - per Euro 1.700.000 Contributo della Regione Toscana di cui all'art. 16 della Legge Regionale 28/12/2021, n. 54.

Il cronoprogramma dell'intervento sarà oggetto di successiva definizione in sede di Collegio di Vigilanza.

8) in relazione all'intervento di cui al punto b) del paragrafo precedente è stato siglato un Accordo fra la Provincia di Siena ed il Comune di Montalcino, nel quale sono definiti i ruoli e gli impegni finanziari dei firmatari per la realizzazione e gestione dell'Istituto Professionale Agrario e annessa palestra comunale da realizzare in località San Giovanni d'Asso nell'ambito del Progetto "Cittadella dell'Agroalimentare";

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 267/2000 (*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) e in particolare l'articolo 34 " Accordi di Programma";* prevede la possibilità di promuovere la conclusione di Accordi di Programma per la definizione e l'attuazione di opere, interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni;
- il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

TUTTO CIO' PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 – Premesse
Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Art. 2 – Oggetto e Finalità
Con il presente Accordo di Programma vengono definiti gli interventi di recupero, costruzione e ristrutturazione di edifici e di nuove palestre scolastiche da attivare con le risorse, fino ad un massimo di Euro 2.500.000,00, assegnate alla Provincia di Siena con l'art. 16 della L.R. n. 54/2021.
Gli interventi oggetto dell'Accordo son quelli riportati al punto 7 delle Premesse.

Il presente documento stabilisce altresì le modalità ed i termini di erogazione e rendicontazione del contributo straordinario assegnato alla Provincia di Siena.

Art. 3 – Impegni delle parti
Per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 2 del presente Accordo di Programma i soggetti sottoscrittori nello svolgimento dell'attività di propria competenza si impegnano a:
• collaborare attivamente in attuazione del principio costituzionalmente assistito di leale collaborazione istituzionale;
• avvalersi di ogni strumento della vigente normativa in materia di semplificazione dell'attività amministrativa, nonché di snellimento ed accelerazione dei procedimenti di decisione, controllo ed esecuzione degli interventi;
• rimuovere e superare ogni impedimento e/o ostacolo (procedurale, etc.) relativo alla realizzazione dell'intervento ed all'attuazione degli impegni assunti nel presente Accordo, in ogni fase e tempo e quale ne sia la causa, fino alla loro completa attuazione.

In particolare:
la Regione Toscana si impegna a:
a) garantire l'attuazione dell'Accordo, presidiandone i contenuti ed i tempi di attuazione;
b) procedere all'assunzione dei successivi atti di impegno di spesa per il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse prenotate, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.
La Provincia di Siena si impegna a:
a) comunicare alla Regione Toscana il nominativo del Responsabile del Procedimento, nominato ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 per ciascun intervento;
b) progettare tutti gli interventi, in tutte le necessarie fasi, e ad acquisire i necessari pareri, autorizzazioni, nulla osta e quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale;
c) appaltare i lavori e curarne l'esecuzione, la Direzione Lavori e il Collaudo;
d) inviare alla Regione Toscana il monitoraggio dello stato di attuazione dei singoli interventi con cadenza semestrale (30 giugno, 31 dicembre) con riferimento alle seguenti fasi: approvazione esecutivo, aggiudicazione dei lavori, consegna dei lavori, ultimazione, collaudo, certificati di pagamento, affidamento incarichi professionali, affidamenti lavori/servizi/forniture esclusi dall'appalto principale, fatture di pagamento e relative liquidazioni
e) attenersi strettamente alle leggi e regolamenti in vigore sotto la propria ed esclusiva responsabilità, anche nei riguardi dei terzi ed a sollevare la Regione Toscana da ogni responsabilità per danni, lesioni di diritti o interessi che dovessero derivare a terze persone per gli impegni a proprio carico derivanti dall'esecuzione del presente accordo.

Art. 4 – Risorse ed erogazione dei finanziamenti
La Regione Toscana si impegna, come disposto dall'art. 16 della L.R. n. 54/2021, ad erogare a favore della Provincia di Siena un contributo fino ad un massimo di Euro 2.500.000,00 per gli interventi di cui al punto 7) delle premesse, secondo le modalità di seguito indicate:

1 – la Provincia di Siena invia le richieste di erogazione con gli Stati di Avanzamento Lavori al competente Settore regionale. L'erogazione delle somme spettanti sono effettuate a seguito della positiva valutazione da parte dello stesso Settore della documentazione allegata alla richiesta.

2 - la Provincia di Siena può richiedere l'anticipazione del 20% della somma ammessa a contributo, successivamente all'aggiudicazione, anche se provvisoria, dei lavori.

3 - le successive erogazioni, fino ad un massimo del 80% della somma ammessa a contributo, avvengono a seguito di richiesta della Provincia, come previsto alla al punto 1 del presente articolo.

4 - Il saldo del finanziamento, pari al 20% della somma ammessa a contributo, è erogato a seguito di giustificazione della spesa finale e dell'approvazione del Certificato di regolare esecuzione o di Collaudo dei lavori da parte della stazione appaltante e previo aggiornamento da parte della medesima del database dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica di cui alla Legge n. 23/1996.

5 - nei casi in cui a seguito dell'approvazione del Certificato di regolare esecuzione o del Collaudo dei lavori da parte della stazione appaltante, risultasse una spesa finale minore rispetto a quella ammessa a contributo, il Settore regionale competente provvederà a rideterminare la somma ammessa a contributo, economizzando gli importi non spesi.

Art. 5 - Importi finanziabili
Sono ammesse a finanziamento, in base al presente accordo, le voci di spesa riportate nel Quadro Tecnico Economico allegato all'atto di approvazione del Progetto Esecutivo.

Le economie di gara conseguite rimangono nella disponibilità della Provincia di Siena e potranno essere utilizzate, nell'ambito dei rispettivi interventi, per aggiornamento prezzi, imprevisti, modifiche, lavori esclusi dall'appalto, o per finanziare lavori non previsti in progetto ma resisi necessari in fase di esecuzione.

Sono ammissibili le perizie di variante nel rispetto della normativa vigente in materia.
Dette varianti sono soggette all'approvazione regionale.

Eventuali maggiori oneri per la realizzazione degli interventi saranno a carico della Provincia di Siena, che ne curerà la copertura con fondi propri.

Art. 6 - Termini temporali, prescrizioni e vincoli per la realizzazione dei lavori
Gli edifici oggetto del contributo straordinario devono essere mantenuti ad uso scolastico per un periodo non inferiore ai 10 anni dalla data di approvazione del Certificato di Regolare Esecuzione; qualora questo termine non sia rispettato la Giunta regionale, con apposito provvedimento dichiara la decadenza del beneficiario dal finanziamento ed il recupero delle somme erogate.

Art. 7 - Collegio di Vigilanza
La vigilanza sulla piena e corretta attuazione del presente Accordo viene attribuita ad un Collegio di vigilanza come previsto dell'art. 34 octies della l.r. n. 40/2009.

Il Collegio di vigilanza è così composto:
Regione Toscana: il Presidente della Regione, o suo delegato, che ha la funzione di Presidente del Collegio;
la Dirigente della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro.

Provincia di Siena: il Presidente della Provincia di Siena o suo delegato;
il Dirigente del Settore Viabilità, OO.PP, Espropri ed Edilizia, Arch. Massimo Betti;

Ai sensi dell'art. 34 quinquies della l.r. n. 40/2009, viene individuato come Dirigente responsabile dell'Accordo la Dirigente del Settore Educazione e Istruzione.

In caso di parità il voto del Presidente vale il doppio.

Al Collegio di Vigilanza viene attribuito il compito di vigilare sulla piena e corretta attuazione dell'Accordo di Programma, nel rispetto degli indirizzi sopra enunciati e di dirimere in via bonaria le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo.

Le parti pubbliche si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano:
1) l'articolo 34 octies della l.r. n. 40/2009;
2) la l.r. n. 35/2011 per l'intervento indicato alla lettera b), punto 7, delle Premesse.

Art. 8 - Modifiche dell'Accordo di Programma
Il presente Accordo può essere modificato con il consenso unanime di entrambi i soggetti che lo stipulano, mediante sottoscrizione di un Atto integrativo.

Eventuali modifiche non sostanziali e pertanto che non incidono in modo significativo sul contenuto dell'Accordo generale approvato, sono valutate ed approvate di volta in volta dal Collegio di Vigilanza.

Art. 9 - Durata dell'Accordo
Il presente Accordo di Programma ha durata sino alla completa realizzazione di tutti gli interventi di cui al punto 7 delle Premesse e resterà efficace sin tanto che non risultino adempiute tutte le obbligazioni contenute nel presente atto e comunque non oltre il 31 dicembre 2026.

Art. 10 - Controversie
Ferme restando le competenze del Collegio di Vigilanza e in assenza di definizione bonaria, per le controversie derivanti dall'interpretazione e/o attuazione del presente Accordo di Programma sono competenti le Autorità Giudiziarie previste dalla vigente legislazione.

Art. 11 – Validità dell'Accordo
Il presente Accordo di Programma è approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione ai sensi dell'articolo 34 sexties della l.r. n. 40/2009.

L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies l.r. n. 40/2009), dalla data di pubblicazione fanno riferimento i tempi previsti per i diversi adempimenti.
Il presente Accordo è in vigore fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti

Art. 12 - Norme di rinvio
Per quanto non previsto dal presente Accordo di Programma, si fa rinvio alle specifiche normative vigenti nella materia oggetto dello stesso, nonché alle disposizioni del codice civile in quanto applicabili.

Per la Regione Toscana _____

Per la Provincia di Siena _____

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12/06/2023 *(punto N 9)*

Delibera *N 643* *del 12/06/2023*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Roberto SCALACCI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
LRT 3/94 Art 17 bis: Revoca della ZRV San Quirico in Comune di Sorano (GR)

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

VISTA la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'art. 17bis “Zone di Rispetto Venatorio” ;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 03/11/2022 - concernente il “Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”) ed in particolare l’art. 20 “Zone di Rispetto Venatorio”;

VISTO l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all’approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria ;

VISTO il Piano faunistico-venatorio Provinciale 2012/2017 della Provincia di Grosseto approvato definitivamente con delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 47 del 17/12/2013 ed in particolare l’art. 23 delle Norme dello stesso PFVP che prevede l’istituzione, la modifica o la revoca, su proposta dell’ATC competente, di Zone di Rispetto Venatorio;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 2446 del 01/08/2013 della Provincia di Grosseto con la quale si rinnovava, tra le altre, la ZRV San Quirico ricadente nel territorio del Comune di Sorano (GR) per un estensione di 200 ettari circa;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 6490 del 07/05/2020 di modifica del perimetro della ZRV San Quirico ricadente nel territorio del Comune di Sorano (GR) per un estensione di 80 ettari circa;

VISTA la richiesta dell’Ambito Territoriale di Caccia 7 “Grosseto Sud” (ns. Prot. 98332 del 24/02/2023) di revocare la ZRV San Quirico ricadente nel territorio del Comune di Sorano (GR) ;

EVIDENZIATO che la richiesta di revoca della ZRV San Quirico è motivata sia da fattori che hanno portato alla dismissione del recinto di ambientamento sia dalla mancanza di collaborazione da parte dei volontari della zona;

EVIDENZIATO che il comma 6 bis dell’art. 17 bis della LR 3/1994 prevede che: ... *Le zone di rispetto venatorio sono revocate quando nella gestione non sono rispettate le disposizioni di legge o le indicazioni contenute nel piano faunistico-venatorio regionale* ... e preso pertanto atto che mancano i presupposti per i quali la ZRV era stata istituita;

RITENUTO sulla base di quanto sopra, di accogliere le richieste dell’ATC 7 Grosseto Sud e di provvedere alla revoca di ZRV San Quirico di Sorano;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di revocare, per le ragioni dettagliate in premessa ed in applicazione dell'art. 17 bis, comma 6 bis della LR 3/1994, la ZRV San Quirico ricadente nel territorio del Comune di Sorano (GR) dell'estesione estensione di 80 ettari circa affidata alla gestione dell'ATC 7 Grosseto Sud, restituendo così l'area al territorio a caccia programmata:

2) di dare mandato all'ATC GR 7 Sud di provvedere alla rimozione della tabellazione lungo il perimetro della ZRV revocata

3) di trasmettere il presente atto ad ATC 7 Grosseto Sud, al Comune di Sorano (GR) e alla Polizia Provinciale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12/06/2023 *(punto N 10)*

Delibera *N 644* *del 12/06/2023*

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Roberto SCALACCI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
L. 157/92 ART. 19 BIS E L.R. 3/94 ART. 37 QUATER. AUTORIZZAZIONE CACCIA IN DEROGA DELLA SPECIE STORNO (Sturnus vulgaris) SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva comunitaria n. 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e in particolare l'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) in base al quale è consentito derogare al divieto di prelievo venatorio nei confronti di specie protette al fine di prevenire gravi danni provocati alle coltivazioni agricole;

VISTA la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" redatta dalla Commissione Europea;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio ed in particolare l'articolo 19 bis che, in attuazione del suddetto articolo 9 della direttiva 2009/147/CE, demanda alle Regioni la disciplina dell'esercizio delle deroghe nel rispetto della legge 157/1992 stessa e della direttiva;

VISTA la legge 11 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea" ed in particolare l'articolo 42, comma 3, lett. b) che, introducendo un apposito comma all'articolo 19 bis della citata legge 157/1992, prevede che le Regioni, provvedano all'esercizio delle deroghe di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) della direttiva 2009/147/CE, ferma restando la temporaneità dei provvedimenti adottati, nel rispetto di linee guida emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

VISTA la legge regionale Toscana 12 gennaio 1994, n. 3 "legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" con la quale, nel rispetto della citata legge 157/92, delle convenzioni internazionali e della direttiva comunitaria, la Regione Toscana ha disciplinato la gestione del territorio regionale a fini faunistici attuando la tutela di tutte le specie appartenenti alla fauna selvatica, ed in particolare gli articoli 37 bis, 37 ter, 37 quater e 37 quinquies che disciplinano l'esercizio delle deroghe ai sensi dell'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE;

VISTO in particolare l'articolo 37 quater della l.r. 3/1994 che detta procedure specifiche per l'attuazione delle deroghe di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) della direttiva comunitaria impegnando la Giunta regionale ad adottare le deliberazioni per il prelievo in deroga, verificata la sussistenza di tutti i presupposti previsti dalla normativa vigente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2008, n. 454 "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) Attuazione", ed in particolare l'allegato "A" che vieta in tutte le ZPS l'effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

CONSIDERATO che le specie di uccelli oggetto di un regime generale di protezione secondo la direttiva comunitaria e non incluse nell'allegato II della direttiva comunitaria possono essere interessate da un regime di deroga in presenza delle condizioni di cui agli articoli 2 e 9 della direttiva stessa e, in particolare, per prevenire gravi danni alle colture agricole;

CONSIDERATO che le specie non comprese nell'allegato II della direttiva comunitaria possono essere oggetto di prelievo solo qualora siano puntualmente osservate le ragioni e attuate le condizioni di deroga per ciò che riguarda i mezzi, i modi, i tempi, i luoghi, i controlli e i dati raccolti nell'esercizio venatorio;

CONSIDERATO che il regime di deroga di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) della direttiva comunitaria prevede che, ove non ci siano altre soluzioni soddisfacenti, gli Stati membri possono derogare al regime di protezione per prevenire gravi danni alle colture;

CONSIDERATO che la specie storno ha causato gravi danni all'agricoltura toscana, come risulta dai dati riferiti dalle Province toscane e riportati nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTA la relazione del febbraio 2011 inerente lo storno (S*turnus vulgaris*) in Italia realizzata dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) dove si descrive la situazione della specie esistente a livello europeo e nazionale e si dà atto che lo storno potrebbe essere cacciato anche in Italia con modalità analoghe a quelle adottate dagli altri stati membri della UE;

DATO atto che i danni da storno registrati nel 2022 (esclusi sia i danni da avifauna non meglio definita che quelli da passero, merlo e tutte le altre specie identificabili nonché tutti i danni riferiti alle aree protette di cui alla L. 394/1991 e alla l.r. 49/1995) ammontano a complessivi Euro € 19.618,80;

CONSIDERATO che, nonostante mirati prelievi in deroga autorizzati negli ultimi anni, anche nel 2022 sono stati accertati considerevoli danni causati da storni alle coltivazioni;

DATO ATTO che nel 2022 la Regione Toscana con la DGR n. 645 del 13 giugno 2022 ha approvato un provvedimento applicativo delle deroghe ai sensi dell'articolo 9, lettera a), della direttiva 2009/147/CE a carico delle specie storno per prevenire gravi danni all'agricoltura che autorizzava gli abbattimenti secondo modalità e tempi espressamente stabiliti;

VISTA la rendicontazione degli abbattimenti in deroga in cui sono indicati anche i dati di prelievo derivanti dalla lettura sistematica dei tesserini venatori riconsegnati dai cacciatori, inviate ogni anno all'ISPRA, ai sensi dell'articolo 19 bis della legge 157/1992 e dell'articolo 37 quinquies, comma 4 della l.r. 3/94 agli atti presso il settore competente;

RITENUTO opportuno e cautelativo indicare in 20.000, come indicato nel parere ISPRA il numero di storni complessivamente prelevabili in Toscana nel 2023 in attuazione del presente provvedimento, tenuto conto dei dati statistici acquisiti sui danni, delle caratteristiche produttive dei singoli territori provinciali, nonché dell'entità degli abbattimenti realizzati nelle singole province nel corso degli anni;

RITENUTO opportuno, al fine di monitorare i limiti di prelievo per la specie storno e disporre l'eventuale sospensione anticipata del prelievo che i cacciatori provvedano a comunicare il numero dei capi di storno abbattuti in deroga esclusivamente mediante annotazione sul tesserino venatorio digitale (applicazione Toscaccia) e che pertanto tale strumento sia obbligatorio per coloro che intendono effettuare prelievo venatorio in deroga sulla specie storno;

DATO atto che i dati sui danni dichiarati dalle province toscane non tengono conto delle aree protette ai sensi della legge 394/1991 e della l.r. 49/1995 e neppure dei danni arrecati alle produzioni agricole non oggetto di impresa agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile;

DATO atto che lo storno, dopo il cinghiale e il capriolo, è la terza specie responsabile dei danni alle coltivazioni agricole in Toscana;

CONSIDERATO che i danni alle coltivazioni agricole della Toscana, come evidenziati dalle province e dalle organizzazioni professionali agricole, sono gravi per l'agricoltura toscana;

RILEVATO altresì l'elevato livello qualitativo raggiunto dalle produzioni regionali dimostrato dalla presenza di vini a denominazioni di origine (DOCG e DOC) corrispondenti a circa il 76 % del totale delle superfici a vite in Toscana;

RILEVATO altresì che la viticoltura rappresenta un settore portante dell'economia agricola regionale;

DATO atto inoltre che anche il comparto dell'olio extravergine d'oliva regionale è di alta qualità con 5 denominazioni di origine (DOP e IGP) regolarmente registrate e che la struttura produttiva presente sul territorio è estremamente frammentata e caratterizzata prevalentemente da piccole o piccolissime aziende che svolgono comunque un rilevante ruolo sia nell'olivicoltura che dal punto di vista ambientale e paesaggistico;

CONSIDERATO quindi che, in ragione di quanto sopra, il danno finanziario ingente che subiscono le aziende toscane è sicuramente grave, difficilmente quantificabile e solo parzialmente risarcibile in quanto riferito solo al valore del prodotto in pianta, molto inferiore a quello del prodotto trasformato e senza tenere conto delle perdite di mercato;

RITENUTA quindi prioritaria la volontà politica dell'Amministrazione regionale di ridurre tali eventi dannosi soprattutto per la salvaguardia della produzione vitivinicola e di quella olivicola distribuite su tutto il territorio regionale attraverso ogni possibile azione;

VISTA la richiesta di parere sulla proposta di deliberazione inviata all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in data 20/04/2023 prot. n 191779;

VISTO il parere favorevole inviato da ISPRA in data 24/05/2023 prot. n. 239305 relativamente alla specie storno, agli atti del settore competente;

DATO ATTO di aver preso in considerazione tutte le osservazione formulate nel suddetto parere, come risulta dalle motivazioni riportate in premessa e dalle conseguenti deliberazioni;

PRESO atto che, in attuazione della l.r. 3/1994, sussiste l'esigenza, a fronte di documentate situazioni di danno alle colture agricole anche di pregio, così come puntualmente rilevate a livello locale, di consentire il prelievo in deroga dello storno in quanto specie ripetutamente dannosa per l'agricoltura allo scopo di limitare l'incidenza dei danni alle attività agricole, applicando la disciplina vigente;

VISTO in particolare il comma 6 bis dell'art. 19 bis L. 157/92 che relativamente alla specie storno dispone che "*... le regioni…con riferimento all'individuazione delle condizioni di rischio e delle circostanze di luogo, consentono l'esercizio delle attività di prelievo qualora esso sia praticato in*

prossimità di nuclei vegetazionali produttivi sparsi e sia finalizzato alla tutela delle specificità delle coltivazioni regionali";

RITENUTO opportuno, per le ragioni suddette e in attuazione delle normativa vigente, di dar corso al prelievo in deroga della specie storno (*Sturnus vulgaris*), individuando specie, luoghi, tempi e modalità di prelievo;

DATO atto che in Toscana per alcune delle colture interessate dal provvedimento, soprattutto gli uliveti, la raccolta si protrae fino a tutto il mese di dicembre;

RITENUTO quindi opportuno, per tutte le ragioni di cui sopra, autorizzare il prelievo in deroga dello storno (*Sturnus vulgaris*) nel periodo compreso tra il 1 settembre e il 17 dicembre 2023;

DATO atto che, come risulta dalla documentazione raccolta ed inviata ad ISPRA congiuntamente alla richiesta del parere sul prelievo in questione, nel mese di settembre sono presenti in Toscana esclusivamente storni nidificanti e considerata la larga e diffusa distribuzione dei vigneti sul territorio si ritiene opportuno consentire il prelievo dello storno, fermo restando il divieto nelle ZPS, nei giorni di apertura anticipata della caccia autorizzati dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento;

RITENUTO opportuno vietare l'uso di richiami per l'esercizio del prelievo in deroga senza però limitare le prerogative venatorie dei cacciatori che, nel periodo di riferimento, oltre allo storno possono cacciare altre specie;

RITENUTO quindi che esistono le condizioni per disciplinare un regime di deroga relativamente al prelievo dello storno (*Sturnus vulgaris*) ai sensi dell'articolo 9 comma 1, lettera a) della direttiva 2009/147/CE;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di autorizzare, in conformità agli articoli 37 bis e seguenti della l.r. 3/1994 e per le motivazioni esposte in premessa, il prelievo in deroga da appostamento della specie storno (*Sturnus vulgaris*) ai sensi della direttiva 2009/147/CE, art. 9, comma 1, lettera a) al fine di prevenire gravi danni alle coltivazioni agricole locali, su tutto il territorio regionale in presenza di colture ed attività agricole come indicato al punto 2, nei giorni di apertura anticipata della caccia autorizzati dalla Giunta regionale e nel periodo compreso tra il 17 settembre 2023 e il 17 dicembre 2023 compreso;

2. di stabilire che il prelievo in deroga dello storno (*Sturnus vulgaris*) deve essere effettuato con le seguenti modalità:
a. nei vigneti, negli uliveti e nei frutteti, nonchè in prossimità degli stessi per un raggio di 100 metri; il prelievo è consentito anche in presenza di nuclei vegetazionali sparsi (almeno due piante) purchè in piena terra;
b. in presenza del frutto pendente e nei terreni in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture;

3. di stabilire in 20.000 il numero di capi di storno (*Sturnus vulgaris*) complessivamente prelevabili in Toscana nel 2023 in attuazione del presente provvedimento;

4. di stabilire, al fine di monitorare i limiti di prelievo per la specie storno (*Sturnus vulgaris*) e disporre l'eventuale sospensione anticipata del prelievo, che i cacciatori che intendono effettuare prelievo venatorio in deroga sulla specie debbano obbligatoriamente registrarsi ed utilizzare il tesserino venatorio regionale digitale (applicazione Toscaccia) per l'annotazione dei capi abbattuti;

5. di consentire il prelievo da appostamento dello storno (*Sturnus vulgaris*) esclusivamente ai cacciatori anagraficamente residenti in Toscana per un massimo di venti capi complessivi giornalieri e cento capi complessivi per cacciatore per l'intero periodo (1 settembre – 17 dicembre 2023) con l'uso di fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi o a ripetizione semiautomatica, con caricatore contenente non più di due cartucce di calibro non superiore al dodici;

6. di non consentire l'uso di richiami della specie di riferimento;

7. di vietare la vendita degli storni (*Sturnus vulgaris*) prelevati;

8. di stabilire che tutti i capi prelevati devono essere segnati subito dopo il recupero nell'apposita sezione dedicata ai prelievi in deroga del tesserino venatorio regionale digitale (app Toscaccia);

9. di procedere alla rendicontazione dei prelievi effettuati in applicazione del presente provvedimento nei termini previsti dalla normativa vigente;

10. di individuare la competente struttura della Giunta Regionale quale autorità abilitata a dichiarare che le condizioni previste dall'articolo 9, comma 2, della direttiva 2009/147/CE sono realizzate;

11. di dare atto che la vigilanza sull'applicazione delle norme della presente delibera è affidata alle guardie di cui all'articolo 51 della l.r. 3/94;

12. di dare atto che l'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 19 bis della legge 157/1992;

13. che il mancato rispetto della presente delibera sarà sanzionato ai sensi dell'art. 58 lett. q) L.R. 3/94;

14. di stabilire che la Regione, nel rispetto del principio di precauzione, tenuto conto dell'eventualità di ritardi o di errori nella trasmissione dei dati attraverso il tesserino venatorio digitale, al raggiungimento di 19.500 capi abbattuti, provveda alla sospensione del prelievo. L'eventuale sospensione del prelievo sarà segnalato mediante la APP Toscaccia (tesserino venatorio digitale) o sistemi ad essa collegati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007 .

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12/06/2023 *(punto N 11)*

Delibera *N 645* *del 12/06/2023*

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Roberto SCALACCI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione di ulteriori misure/azioni forestali per l'anno 2023.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Schede attuazione PRAF annualità 2023

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A *Schede attuazione PRAF annualità 2023*

fd59582075b35640355a6f067406b7511290eed06adf5b2ca7a1f8419eac1bc9

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, che regola l’intervento della Regione in questi settori con le finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e relative procedure contabili. Modifica alla L.R. 20/2008”;

Richiamato l’articolo 10 comma 5 della L.R. n. 1/2015 che consente al Programma Regionale di Sviluppo (PRS) di indicare quali piani e programmi prorogare per la legislatura (tra quelli previsti dalla normativa nazionale), se coerenti con il PRS stesso;

Considerato che il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) non è stato riproposto come da risoluzione del Consiglio Regionale del 6 ottobre 2015, n. 13;

Vista la risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020;

Vista la delibera della Giunta Regionale 7 dicembre 2022, n. 1392 che adotta il Piano Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Richiamato l’articolo 8 della L.R. 15/2017 che dispone che fino all’approvazione del Piano Forestale Regionale restano in vigore le disposizioni del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015, approvato con delibera del Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3, inerenti al settore forestale;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale 8 settembre 2022, n. 75, con la quale il CR ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022;

Dato atto pertanto che il Piano Regionale Agricolo Forestale resta in vigore unicamente per le misure inerenti al settore forestale non applicandosi più per gli altri settori agricoli;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale 1 settembre 2014, n. 745 di attuazione generale del Piano Regionale Agricolo Forestale per l’anno 2014 ed in particolare l’allegato A contenente le “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano;

Ritenuto di confermare le suddette “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano” anche per l’anno 2023;

Ricordato che nel corso dell’anno 2023, con la delibera della Giunta Regionale 28 aprile 2023, n. 442, sono state attivate e finanziate per l’annualità 2023 le seguenti misure/azioni per l’importo complessivo di euro 9.512.000,00:

Misura	Azione
D.2.1 – Interventi pubblici forestali	b - Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta - spese correnti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti
D.3.1 - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	b - Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta - spese correnti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	e - Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR – spese correnti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	f – Certificazione forestale dei complessi del PAFR – sese correnti
F.1.44 - Attivazione del Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne (articolo 4 bis del decreto legge 14 ottobre 2019, n. 111)	a - Incentivi a favore di interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati da imprese agricole e forestali: miglioramento o recupero di castagneti da frutto
F.1.46 - Strategia Forestale Nazionale. Formazione forestale	a - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per la realizzazione di percorsi formativi e di qualifica e aggiornamento professionale a favore delle maestranze forestali e dei tecnici alle dipendenze degli enti competenti da svolgersi presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine
F.1.47 - Regione Toscana. Strategia Forestale Nazionale. Carta Forestale della Toscana	a - Promozione della redazione di cartografia specifica per la pianificazione forestale. Predisposizione Carta Forestale della Toscana
F.1.48 - Strategia Forestale Nazionale. Prevenzione attiva nei confronti del rischio incendi boschivi	a - Finanziamento al Comune di Vicopisano per la realizzazione di un intervento pilota per la mitigazione del rischio nelle aree di interfaccia foresta/agricolo

Considerata la necessità di attivare ulteriori misure/azioni del Piano Agricolo Forestale (PRAF) come da tabella sotto riportata per l'importo complessivo di euro 2.649.245,95:

Misura	Azione
D.1.6 - Interventi di miglioramento ambientale.	a - Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b - Contributi ai soggetti convenzionati
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	c – Contratti con soggetti privati
D.2.5 - Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco	a - Interventi di informazione ed educazione
F.1.22 - Interventi a favore della tartuficoltura	c - Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana
F.1.42 - Regione Toscana - Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello	a - Contributo ad Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine e all Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per il supporto all'attività di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello
F.1.43 - Regione Toscana - Progetto For.Italy - Formazione forestale per l'Italia	a - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Val di Sieve per lo svolgimento delle attività di realizzazione dei corsi per istruttori forestali Centro Nord e Centro e per la realizzazione dei Cantieri dimostrativi Centro Nord e Centro del progetto For.Italy
F.1.49 - Fondo per le foreste italiane: attuazione delle disposizioni per la gestione e tutela e	a - Contratti con soggetti pubblici e privati

l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti	

Vista la delibera della Giunta Regionale 18 marzo 2019, n. 357 "Candidatura Regione Toscana nel ruolo di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello (MMFN, Mediterranean Model Forest Netwoork)" con la quale è stata prenotata la somma di euro 65.000,00 a valere sul capitolo 52381 e la delibera della Giunta Regionale 21 febbraio 2022, n. 183 " Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/201" con la quale è stata stornata la somma di euro 65.000,00 (Prenotazione n. 202246) dal capitolo 52381 al capitolo 52878;

Vista la delibera della Giunta Regionale 4 luglio 2022, n. 767 avente l'oggetto "Piano Antincendi Boschivi 2019-2022 - Approvazione schema di Accordo tra Regione Toscana e Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Regionale Toscana per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - annualità 2023 – 2024" con la quale è stata prenotata sul capitolo 52520 la somma di euro 370.000,00 (prenotazione 2022566) per l'accordo tra Regione Toscana e Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;

Vista la delibera della Giunta Regionale 27 dicembre 2022, n. 1568 avente l'oggetto "Approvazione bozza di Convenzione tra il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e la Regione Toscana per l'impiego delle Unità dei Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale" con la quale è stata prenotata sul capitolo 52520 la somma di euro 200.000,00 (prenotazione n. 20221313) per la convenzione tra il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e la Regione Toscana per l'impiego delle Unità dei Carabinieri Forestali;

Richiamata la nota ARTEA del 23 febbraio 2023 prot. n. 1826/2023 "Piano Regionale Agricolo e Forestale (PRAF) – rendicontazione annualità 2022" (protocollo Gescor Regione Toscana AOOGRT95437/G.070 del 23 febbraio 2023) che indica le risorse non assegnate nell'annualità 2022 del PRAF ammontanti a complessivi euro 160.615,05, di cui euro 100.000,00 (PRAF correnti) ed euro 60.615,05 (PRAF correnti vincolate);

Considerato che la suddetta somma di euro 60.615,05 è riferita alla misura/azione F.1.22 azione c " Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana" del PRAF annualità 2022 le cui risorse non sono state assegnate nell'annualità 2022 del PRAF, come risulta dalla nota ARTEA del 23 febbraio 2023 prot. 1826/2023;

Ritenuto pertanto opportuno procedere, con il presente atto, nell'ambito del PRAF 2023 finanziare la suddetta misura/azione F.1.22.c per la somma di euro 60.615,05 relativa a risorse non assegnate nell'annualità 2022 del PRAF;

Preso atto delle disponibilità a valere sul bilancio finanziario 2023-2025 annualità 2023 sui capitoli di spesa che afferiscono al Piano Regionale Agricolo Forestale e dato atto che le risorse necessarie all'attuazione delle misure/azioni da attivare e finanziare con il presente atto sono stanziate nei sotto elencati capitoli del bilancio di previsione 2023 per i seguenti importi:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
52173	34.120,00	Puro
52264	411.516,05	Avanzo
52450	45.724,01	Avanzo
52520	*1.805.000,00	Puro
52878	**65.000,00	Puro

52999	85.601,16	Avanzo
53390	88.036,68	Avanzo
53574	53.633,00	Avanzo
Totale	**2.588.630,90**	

*Risorse già assegnate con delibera GR n. 767/2022 per euro 370.000,00 (prenotazione n. 2022566) e delibera GR n. 1568/2022 per euro 200.000,00 (prenotazione n. 20221313) di cui alla misura/azione D.2.4.b

**Risorse già assegnate con delibera GR n. 357/2019 e stornate con delibera di Giunta Regionale n. 183/2022 per complessivi euro 65.000,00 (prenotazione 202246) di cui alla misura/azione F.1.42.a

Ritenuto di ripartire fra le misure e azioni del PRAF attivate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati e su risorse già in disponibilità di ARTEA per somme non assegnate nell'anno 2022 (pari ad euro 60.615,05 relativamente alla misura/azione F.1.22.c) come da rendicontazione suddetta del 23 febbraio 2023 e per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.1.6 - Interventi di miglioramento ambientale.	a - Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta	52264	Avanzo	SI	411.516,05
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b - Contributi ai soggetti convenzionati	52520	Puro	SI	*1.805.000,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	c – Contratti con soggetti privati	53390	Avanzo	NO	88.036,68
D.2.5 - Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco	a - Interventi di informazione ed educazione	52450	Avanzo	SI	45.724,01
F.1.22 - Interventi a favore della tartuficoltura	c - Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana	PRAF C.	-	Già in disponibilità di ARTEA	60.615,05
		52173	Puro	SI	34.120,00
F.1.42 - Regione Toscana - Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello	a - Contributo ad Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine e all Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per il supporto all'attività di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello	52878	Puro	SI	**65.000,00
F.1.43 - Regione Toscana - Progetto For.Italy - Formazione forestale per l'Italia	a - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Val di Sieve per lo svolgimento delle attività di realizzazione dei corsi per istruttori forestali Centro Nord e Centro e per la realizzazione dei Cantieri dimostrativi Centro Nord e Centro del progetto For.Italy	52999	Avanzo	SI	85.601,16
F.1.49 - Fondo per le foreste italiane:	a - Contratti con soggetti pubblici e privati	53574	Avanzo	NO	53.633,00

attuazione delle disposizioni per la gestione e tutela e l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti					
Totale					**2.649.245,95**

*Risorse già assegnate con delibera GR n. 767/2022 per euro 370.000,00 (prenotazione n. 2022566) e delibera GR n. 1568/2022 per euro 200.000,00 (prenotazione n. 20221313) di cui alla misura/azione D.2.4.b

**Risorse già assegnate con delibera GR n. 357/2019 e stornate con delibera di Giunta Regionale n. 183/2022 per complessivi euro 65.000,00 (prenotazione 202246) di cui alla misura/azione F.1.42.a

Richiamato il paragrafo 9 del PRAF "Procedure di attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale" che stabilisce che tutte le risorse necessarie alla attuazione del PRAF sono trasferite annualmente ad ARTEA, che assume il ruolo di Organismo Pagatore del Piano e che tali risorse sono annualmente impegnate alla Agenzia, in una o più soluzioni, in base alle disponibilità di bilancio;

Dato atto che per le azioni indicate nella precedente tabella in cui ARTEA assume il ruolo di Organismo pagatore è necessario destinare alla Agenzia le risorse stanziate, secondo il seguente schema, per l'importo complessivo di euro 2.446.961,22:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
52173	34.120,00	Puro
52264	411.516,05	Avanzo
52450	45.724,01	Avanzo
52520	*1.805.000,00	Puro
52878	**65.000,00	Puro
52999	85.601,16	Avanzo
Totale	**2.446.961,22**	

*Risorse già assegnate con delibera GR n. 767/2022 per euro 370.000,00 (prenotazione n. 2022566) e delibera GR n. 1568/2022 per euro 200.000,00 (prenotazione n. 20221313) di cui alla misura/azione D.2.4.b
**Risorse già assegnate con delibera GR n. 357/2019 e stornate con delibera di Giunta Regionale n. 183/2022 per complessivi euro 65.000,00 (prenotazione 202246) di cui alla misura/azione F.1.42.a

Dato atto inoltre che per le misure/azioni D.2.4.c e F.1.49.a ARTEA non assume ruolo di Organismo pagatore, secondo il seguente schema, per l'importo complessivo di euro 141.669,68:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
53390	88.036,68	Avanzo
53574	53.633,00	Avanzo
Totale	**141.669,68**	

Vista la L.R. Vista la legge regionale del 29 dicembre 2022, n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 9 gennaio 2023 n. 2 “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025”;

Visto il parere positivo del CD in data 8 giugno 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di attivare le seguenti misure/azioni del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) annualità 2023:

Misura	Azione
D.1.6 - Interventi di miglioramento ambientale.	a - Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b - Contributi ai soggetti convenzionati
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	c – Contratti con soggetti privati
D.2.5 - Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco	a - Interventi di informazione ed educazione
F.1.22 - Interventi a favore della tartuficoltura	c - Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana
F.1.42 - Regione Toscana - Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello	a - Contributo ad Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine e all Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per il supporto all'attività di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello
F.1.43 - Regione Toscana - Progetto For.Italy - Formazione forestale per l’Italia	a - Finanziamento all’Unione dei Comuni Valdarno Val di Sieve per lo svolgimento delle attività di realizzazione dei corsi per istruttori forestali Centro Nord e Centro e per la realizzazione dei Cantieri dimostrativi Centro Nord e Centro del progetto For.Italy
F.1.49 - Fondo per le foreste italiane: attuazione delle disposizioni per la gestione e tutela e l’identificazione delle aree definibili come boschi vetusti	a - Contratti con soggetti pubblici e privati

2. di approvare le schede di attuazione PRAF D.1.6.a, D.2.4.b, D.2.4.c, D.2.5.a, F.1.22.c, F.1.42.a, F.1.43.a e F.1.49.a di cui all’allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di ripartire fra le misure e azioni del PRAF attivate ed integrate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.1.6 - Interventi di miglioramento ambientale.	a - Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta	52264	Avanzo	SI	411.516,05
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b - Contributi ai soggetti convenzionati	52520	Puro	SI	*1.805.000,00
D.2.4 - Previsione,	c – Contratti con soggetti	53390	Avanzo	NO	88.036,68

prevenzione e lotta agli incendi boschivi	privati				
D.2.5 - Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco	a - Interventi di informazione ed educazione	52450	Avanzo	SI	45.724,01
F.1.22 - Interventi a favore della tartuficoltura	c - Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana	PRAF C.	-	Già in disponibilità di ARTEA-	60.615,05
		52173	Puro	SI	34.120,00
F.1.42 - Regione Toscana - Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello	a - Contributo ad Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine e all Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per il supporto all'attività di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello	52878	Puro	SI	**65.000,00
F.1.43 - Regione Toscana - Progetto For.Italy - Formazione forestale per l'Italia	a - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Val di Sieve per lo svolgimento delle attività di realizzazione dei corsi per istruttori forestali Centro Nord e Centro e per la realizzazione dei Cantieri dimostrativi Centro Nord e Centro del progetto For.Italy	52999	Avanzo	SI	85.601,16
F.1.49 - Fondo per le foreste italiane: attuazione delle disposizioni per la gestione e tutela e l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti	a - Contratti con soggetti pubblici e privati	53574	Avanzo	NO	53.633,00
Totale					**2.649.245,95**

*Risorse già assegnate con delibera GR n. 767/2022 per euro 370.000,00 (prenotazione n. 2022566) e delibera GR n. 1568/2022 per euro 200.000,00 (prenotazione n. 20221313) di cui alla misura/azione D.2.4.b

**Risorse già assegnate con delibera GR n. 357/2019 e stornate con delibera di Giunta Regionale n. 183/2022 per complessivi euro 65.000,00 (prenotazione 202246) di cui alla misura/azione F.1.42.a

4. di destinare l'importo complessivo di euro 2.446.961,22 ad ARTEA (al netto di euro 60.615,05 risorse già in disponibilità dell'Agenzia come da nota del 23 febbraio 2023), a valere sui seguenti capitoli di bilancio di Previsione 2023-2025 – annualità 2023:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
52173	34.120,00	Puro
52264	411.516,05	Avanzo
52450	45.724,01	Avanzo
52520	*1.805.000,00	Puro
52878	**65.000,00	Puro
52999	85.601,16	Avanzo
Totale	**2.446.961,22**	

*Risorse già assegnate con delibera GR n. 767/2022 per euro 370.000,00 (prenotazione n. 2022566) e delibera GR n. 1568/2022 per euro 200.000,00 (prenotazione n. 20221313) di cui alla misura/azione D.2.4.b
**Risorse già assegnate con delibera GR n. 357/2019 e stornate con delibera di Giunta Regionale n. 183/2022 per complessivi euro 65.000,00 (prenotazione 202246) di cui alla misura/azione F.1.42.a

5. di prenotare l'importo complessivo di euro 141.669,68, per l'attuazione delle misure/azioni D.2.4.c e F.1.49.a, risorse per le quali ARTEA non assume ruolo di Organismo pagatore, a valere sui seguenti capitoli di bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2023:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
53390	88.036,68	Avanzo
53574	53.633,00	Avanzo
Totale	**141.669,68**	

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

7. di dare mandato al dirigente responsabile delle singole misure attivate con il presente atto di avviare i procedimenti stabiliti dalle singole schede di misura solo successivamente alla certificazione del decreto di impegno delle risorse ad ARTEA, salvo per le misure/azioni finanziate con risorse già in carico all'Agenzia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

ROBERTO SCALACCI

Il Direttore

ROBERTO SCALACCI

Allegato A

Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 1

Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale

Deliberazione di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Schede di misura annualità 2023

Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale"

Scheda di attuazione PRAF - misura D.1.6 azione a

Codice misura
D.1.6

Titolo misura
Interventi di miglioramento ambientale

Titolo azione
Azione a: Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta

Descrizione della azione
Con questa misura vengono finanziati i programmi annuali di interventi pubblici forestali in amministrazione diretta predisposti dagli enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 funzionali al raggiungimento degli obiettivi della L.R. 16/99 e s.m.i.

Beneficiari
Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00: Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso
Vengono finanziati gli interventi pubblici forestali attuati in amministrazione diretta dagli enti competenti e funzionali agli obiettivi di miglioramento dell'ambiente forestale e della sua fruizione previsti dalla normativa regionale in materia di raccolta dei funghi epigei (L.R. 16/99 e s.m.i.). L'assegnazione finanziaria per questa azione è complementare a quella relativa alla misura D.2.1 azione a).

Forma del sostegno
Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa.

Priorità
In sede di istruttoria delle proposte di programma, una volta verificata la congruità delle proposte e le relative priorità di intervento, verranno definite le assegnazioni dei finanziamenti che, sulla base della superficie forestale di riferimento territoriale, saranno ripartiti proporzionalmente a tutti gli enti competenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili
Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi pubblici forestali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'ambiente forestale e della sua fruizione, previsti dalla normativa regionale in materia di raccolta dei funghi epigei, attuati in amministrazione diretta dagli enti competenti.

Responsabile del procedimento.
Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi gli Enti Competenti. Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche in agricoltura. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze
Nell'ambito della propria programmazione annuale ogni ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi pubblici forestali indicando specificatamente quelli funzionali al raggiungimento degli obiettivi della L.R. 16/99. Le proposte di programma vengono istruite dal Settore attraverso incontri con i singoli enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma determinando eventuali

priorità di intervento; il settore 'Forestazione. Agroambiente, risorse idriche in agricoltura. Cambiamenti climatici' procede quindi alla ripartizione e assegnazione delle risorse disponibili. Successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa, il Settore procede con il decreto di liquidazione delle risorse assegnate.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione b

Codice misura
D.2.4

Titolo misura
Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azione
Azione b: contributi ai soggetti convenzionati;

Descrizione della azione
Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso l'erogazione di contributi ai soggetti convenzionati: Volontariato, Corpo Nazionale dei Carabinieri Forestale e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Beneficiari
Volontariato, Corpo Nazionale dei Carabinieri Forestale e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso
-

Forma del sostegno
Contributo erogato sulla base degli atti convenzionali stipulati.

Priorità
-

Spese ammissibili
Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 71 della L.R. 39/00.

Responsabile del procedimento.
Il Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, è il settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze
Nell'ambito della propria programmazione annuale, concordata con il Settore competente, ogni soggetto definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per l'attuazione dei servizi previsti dalle singole convenzioni.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione c

Codice misura
D.2.4

Titolo misura
Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azione
Azione c: contratti con soggetti privati

Descrizione della azione
Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento diretto, come Giunta Regionale, degli interventi e delle attività non realizzabili attraverso gli enti competenti o tramite atti convenzionali con altri soggetti e quindi gestite con contratti pubblici.

Beneficiari
Soggetti privati individuati con procedura di appalto

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso
I soggetti devono rispondere ai requisiti di capacità professionale ed economico-finanziaria di cui al D. Lgs. 50/2016 e alla L.R. 38/2007

Forma del sostegno
Finanziamento del 100% delle spese sulla base dei costi determinati nel contratto di appalto

Priorità
-

Spese ammissibili
Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 della L.R. 39/00 ed individuate nei contratti di appalto.

Responsabile del procedimento.
Il Settore 'Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici' è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze
-

Scheda di attuazione PRAF – misura D.2.5 azione a

Codice misura
D.2.5

Titolo misura
Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco

Titolo azione:
Azione a: Interventi di informazione ed educazione

Descrizione della misura
Con questa misura vengono finanziati interventi di informazione/educazione rivolti ai raccoglitori occasionali di funghi secondo gli obiettivi della L.R. 16/99 e s.m. e i.. e la realizzazione di attività mirate alla conoscenza, valorizzazione e tutela dei funghi epigei e degli altri prodotti secondari del bosco.

Beneficiari
Centro Regionale di Coordinamento per la Micologia, Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso
Vengono finanziate attività di informazione/educazione rivolte alla cittadinanza e riguardanti la raccolta dei funghi e degli altri prodotti del sottobosco, la tutela dell'ambiente forestale, la valorizzazione dei prodotti del sottobosco di provenienza locale. Vengono altresì finanziate la realizzazione di eventi e materiale illustrativo sui prodotti secondari del bosco destinati alla cittadinanza ed alle scuole, la realizzazione di interventi informativi/educativi in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado.

Forma del sostegno
Finanziamento del 100% del costo previsto per i programmi di educazione/informazione organizzati dal Centro Regionale di Coordinamento per la Micologia.
Finanziamento dal 50 al 100% delle iniziative realizzate dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Priorità
La misura finanzia prioritariamente i programmi di educazione/informazione rivolti ai cittadini toscani, organizzati dal Centro Regionale di Coordinamento per la Micologia con la collaborazione degli Ispettorati micologici e dei Gruppi micologici aderenti all'A.G.M.T..
In base alle disponibilità finanziarie la misura può assegnare contributi agli Enti competenti ai sensi della L.R.39/00 per la realizzazione di attività mirate alla conoscenza, valorizzazione e tutela dei funghi epigei e degli altri prodotti secondari del bosco.

Spese ammissibili
Sono ammesse a finanziamento esclusivamente le spese riconducibili alla realizzazione degli interventi previsti dalla misura. La rendicontazione delle spese sostenute dovrà essere svolta per il tramite di: relazione descrittiva delle attività svolte, un quadro economico riepilogativo e copie dei relativi giustificativi di spesa, chiaramente riconducibili all'attività.

Responsabile del procedimento.
Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi il Centro Regionale di Coordinamento per la Micologia e gli Enti competenti. Il Settore

"Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Centro Regionale di Coordinamento per la Micologia

Annualmente, sulla base del programma concordato fra Amministrazione regionale e Centro Regionale di Coordinamento per la Micologia, viene assegnata la necessaria copertura finanziaria per le attività di cui alla presente scheda previa verifica della congruità delle proposte.

Enti competente ai sensi della L.R. 39/00

Nell'ambito della propria programmazione annuale, ogni Ente competente ai sensi della L.R. 39/00 definisce tipologia e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi di informazione/educazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi della L.R. 16/99.

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" procede alla ripartizione delle risorse disponibili per ciascun Ente competente sulla base della superficie forestale di riferimento territoriale e verifica la congruità delle proposte determinando eventuali priorità d'intervento.

Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.22 azione c

Codice misura
F.1.22

Titolo misura
Interventi a favore della tartuficoltura

Titolo azione
Azione c: Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana ai sensi dell'art.11 bis della L.R. 22/15

Tipologia di intervento
La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici
La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:
- rafforzare la filiera foresta-legno
- valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane.

Descrizione della misura
Con questa misura i proventi derivanti dal pagamento degli importi relativi all'abilitazione di cui all'art.23 della L.R. 50/95 vengono impiegati per il raggiungimento delle finalità previsti dalla L.R.50/95 ed in particolare per incentivare interventi di tutela e di ripristino ambientale, per tutelare e valorizzare territori tartufigeni, nonché per azioni di promozione e valorizzazione della risorsa "tartufi".

Descrizione dell'azione
Con questa azione vengono finanziati gli interventi per incentivare iniziative per la tutela, la promozione, la valorizzazione economica del tartufo, per la valorizzazione economica dei territori tartufigeni e per progetti di ripristino ambientale delle aree tartufigene.

Beneficiari
I beneficiari sono i Comuni toscani e i soggetti associativi di cui all'art. 8 della lr 50/95 per interventi organizzati dagli stessi, anche in collaborazione tra loro, ai sensi dell'art. 25 della lr 50/95.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Forma del sostegno
Il sostegno è concesso sotto forma di finanziamento, al netto di eventuali contributi attribuiti da altri soggetti diversi dall'Amministrazione Regionale, fino al 100% dei costi sostenuti e liquidati per la realizzazione dell'iniziativa, esclusi le spese relative al personale del soggetto beneficiario e i beni di consumo.

Priorità
Nell'assegnazione delle risorse ai progetti la Giunta regionale opera tenendo conto dell'entità, della rilevanza e della storicità delle iniziative per la tutela, la promozione, e la valorizzazione economica del tartufo, per la tutela e valorizzazione economica dei territori tartufigeni e per il ripristino ambientale delle aree tartufigene.

La priorità, a seconda del tipo di progetto, viene individuata sulla base dei seguenti punteggi:

a. Progetti di tutela, promozione, e valorizzazione economica del tartufo

Entità	PUNTI
Iniziativa realizzata in collaborazione tra Comune e Associazione/i riconosciuta/e	3
Iniziativa realizzata solo da Comune	2
Iniziativa realizzata solo da Associazione/i riconosciuta/e	1

Rilevanza	PUNTI
nazionale	3
regionale	2
locale	1

Storicità	PUNTI
Oltre 20 anni	3
Da 10 a 19 anni	2
Da 1 a 9 anni	1

b. Progetti di tutela e valorizzazione economica dei territori tartufigeni

Coinvolgimento soggetti progettuali	PUNTI
Progetto presentato in collaborazione tra più Comuni e Associazione/i riconosciuta/e	10
Progetto presentato in collaborazione tra più Comuni o da Associazione/i i riconosciuta/e	5
Progetto presentato solo da un Comune o da un' Associazione riconosciuta	1

Rilevanza	PUNTI
Territorio regionale	10
Territorio provinciale	5
Territorio comunale	1

c. Progetti di ripristino ambientale delle aree tartufigene

Entità (Specie di tartufo)	PUNTI
Miglioramento di tartufaie di tartufo bianco pregiato	3
Miglioramento di tartufaie di tartufo nero pregiato	2
Miglioramento di tartufaie di tartufo scorzone, uncinato, marzuolo	1

Rilevanza (superficie migliorata)	PUNTI
Oltre 1 ettaro	3
Da 0,5 a 1,00 ettaro	2
Da 0,2 a 0,5 ettari	1

Coinvolgimento soggetti associativi	PUNTI
Progetto presentato da 3 o più associazioni	3
Progetto presentato da 2 associazioni	2
Progetto presentato da una sola associazione	1

Nei progetti dovranno essere esplicitati gli elementi sopra indicati per l'attribuzione del punteggio.
Ogni progetto dovrà fare riferimento a una sola delle tipologie sopra richiamate (a o b o c).

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:
- interventi di salvaguardia e miglioramento delle aree di effettiva produzione dei tartufi
- censimento e mappatura delle aree tartufigene
- attività di informazione/educazione degli aspiranti tartufai
- iniziative ed eventi di valorizzazione e tutela del tartufo toscano
- iniziative di informazione e divulgazione in materia di tutela e valorizzazione delle produzioni tartufigene
- altre iniziative coerenti con gli obiettivi della L.R. 50/95 attuate direttamente dalle Amministrazioni e dai soggetti associativi di cui all'art. 8 della lr 50/95 anche in collaborazione tra loro.

Responsabile del procedimento

Il settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è responsabile dell'istruttoria delle richieste di finanziamento e dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento, con proprio decreto, definisce specifiche disposizioni attuative della misura, relative a tipologia di progetti, beneficiari, limitazioni, condizioni di accesso, forme del sostegno, priorità, spese ammissibili, modalità per la richiesta del contributo, categorie di spesa ammissibili, documentazione da allegare ai fini dell'istruttoria della domanda e quella per la successiva istruttoria delle spese sostenute presentata a rendicontazione.
La rendicontazione deve in ogni caso dimostrare tutte le spese sostenute direttamente dal beneficiario e deve essere completa di una relazione illustrativa dei risultati conseguiti, della documentazione di spesa in originale o in copia conforme all'originale debitamente quietanzata e di dichiarazione del legale rappresentante che attesta la veridicità e la congruità delle spese e che per ciascuna fattura non sono state ricevute note di credito escluso quelle ivi indicate.
La liquidazione del contributo viene effettuata da parte di ARTEA su mandato del Settore responsabile.

Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.42 azione a

Codice misura
F.1.42

Titolo misura
Regione Toscana- Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello

Titolo azione
Azione a: contributo all'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine e all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per il supporto all'attività di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello.

Tipologia di intervento e descrizione della Misura
La Regione Toscana con DGR 357/2019 si è candidata per lo svolgimento del ruolo di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello. La Rete Mediterranea ha la funzione, a livello di sito, di promuovere una *governance* locale del paesaggio forestale attraverso la creazione di Foreste Modello e a livello regionale, di sviluppare e supportare le opportunità di rete tra le varie Foreste Modello nel Mediterraneo, con l'obiettivo di accelerare l'apprendimento e l'innovazione in quanto supporto per raggiungere gli obiettivi concordati.
In considerazione del fatto che:

- il territorio dell'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve era stato scelto nel 2009 dalla Regione Toscana per creare la prima foresta modello in Italia;
- in seguito a tale decisione e grazie alla collaborazione e all'attività dell'ufficio forestazione dell'ente sopra citato, si è giunti al riconoscimento ufficiale nel 2012 dell'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine (FMMF), di cui la Regione Toscana e l'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve sono associate;
- l'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine è l'unica foresta modello in Regione Toscana e in Italia e persegue la promozione del processo permanente di confronto, coordinamento e sinergia tra i portatori di interesse per superare i limiti allo sviluppo dei territori rurali cogliendo le opportunità che gli stessi possono offrire a livello locale, regionale ed europeo.

L'Unione di Comuni Valdarno Valdisieve con il proprio personale dell'ufficio forestazione, in virtù dell'esperienza e del coinvolgimento nel processo 'foresta modello' e l'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine (FMMF), anche per il tramite della propria Commissione Rapporti internazionali, in ragione delle loro competenze e professionalità, svolgono una serie di attività utili anche all'espletamento della funzione di segretariato specificatamente per il coordinamento delle foreste modello facenti parte della MMFN (*Mediterranean Model Forest Network*) e in particolare:
- formazione, consulenza ed altre forme di assistenza necessarie all'implementazione della governance '*model forest*'
- disseminazione di informazioni (tramite social, sito web, newsletter, ecc.) sulle Foreste Modello della Rete Mediterranea e Internazionale delle Foreste Modello;
- supporto continuo per la preparazione, l'implementazione, la disseminazione ed il consolidamento dei progetti di cooperazione che coinvolgono i membri della rete su questioni chiave per le Foreste Modello Sostenibili nel Mediterraneo, prevedendo il mantenimento delle relazioni correnti tra i progetti attraverso le attività del network;
- interlocuzione con i segretariati delle altre reti regionali e con il segretariato internazionale avente sede in Canada (*International Model Forest Network*);
- supporto per l'innovazione e la sperimentazione al fine di trovare delle soluzioni adatte ai contesti specifici che si trovano nel bacino del Mediterraneo.

Beneficiari
Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve, Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso
-

Forma del sostegno
contributo fino all'80% del costo del Piano di azione annuale

Spese ammissibili
Sono ammesse a contributo tutte le spese relative alle attività indicate nel paragrafo '*Tipologia di intervento e descrizione della Misura*'

Responsabile del procedimento.
Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze
L'Associazione Foresta Modello delle Montagne fiorentine e l'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve redigono congiuntamente un Piano di azione annuale ciascuno individuando le attività da realizzare nell'arco temporale di validità del Piano definendone i costi. Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" a seguito di istruttoria tecnica del suddetto Piano procede all'emanazione del decreto di assegnazione e liquidazione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.43 azione a

Codice misura
F.1.43

Titolo misura
Regione Toscana- Progetto For.Italy – Formazione Forestale per l'Italia

Titolo azione
Azione a: finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per lo svolgimento delle attività di realizzazione dei corsi per istruttori forestali Centro Nord e Centro e per la realizzazione dei Cantieri dimostrativi Centro Nord e Centro del progetto For.Italy

Tipologia di intervento e descrizione della Misura
La Regione Toscana con DGR 1566/2020 ha approvato l'adesione al progetto For.Italy. Il progetto ha l'obiettivo di animare e supportare il recepimento su tutto territorio nazionale del recente DM in tema di formazione forestale, nonché di riproporre a livello nazionale le migliori e più efficaci iniziative che hanno localmente contribuito alla definizione di un "settore forestale", sempre più riconosciuto dalla società civile, dai decisori politici e dai diversi attori del comparto. Il generale e positivo riscontro raccolto dal progetto For.Italy si fonda sull'effetto sinergico generato dalla collaborazione tra le diverse Regioni e sulla messa a fattore comune delle best practices in grado di generare importanti economie di scala e di ridurre il divario esistente tra i diversi contesti territoriali più rapidamente ed in modo omogeneo. L'approccio partecipativo e sovra-regionale nella costruzione e realizzazione delle singole iniziative si ritiene che possa generare una durevole e significativa ricaduta su scala nazionale. Il progetto, preliminarmente approvato in sede di tavolo permanente di concertazione tra Stato e Regioni con l'individuazione della regione capofila e del parternariato nonché della quantificazione e localizzazione delle azioni da attivare e del relativo bacino d'utenza sovra-regionale, è stato finanziato dal MIPAAF con il decreto n. 9093650 del 04.09.2020 che destina le risorse 2020 e 2021 del "Fondo per le foreste italiane" per un importo complessivo pari a 1.720.000,00. Le azioni di progetto prevedono la realizzazione di due corsi per istruttori forestali e di due cantieri dimostrativi a cui parteciperanno operatori provenienti oltre che dalla Toscana anche dal Veneto, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Lazio ed Abruzzo.
La Regione Toscana ha sottoscritto con la capofila Regione Piemonte un Accordo di collaborazione interistituzionale per la realizzazione del progetto in cui vengono elencate tutte le modalità tecniche-amministrative di attuazione.
In considerazione del fatto che, come evidenziato nella DGR 1566/2020:

- l'Unione di Comuni Valdarno Valdisieve, sin dal 2004 svolge attività di formazione rivolta al personale forestale afferente agli Enti delegati ai sensi della L.R.39/00, agli operatori privati, nonché altre attività di informazione e divulgazione delle conoscenze in campo forestale;
- che le suddette attività sono svolte presso il Centro di Rincine che appartiene al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale gestito dall'Unione dei Comuni per delega ai sensi della citata legge;
- l'Unione di Comuni Valdarno Valdisieve è dotata del personale qualificato per le attività descritte dal progetto, in particolare ha al suo interno istruttori forestali nonché attrezzature, strutture e macchinari necessari alla realizzazione delle attività previste dal progetto;
- che anche nell'ambito di altre attività inerenti la divulgazione e la formazione nel settore forestale, come l'Associazione Foresta Modello, è partner della Regione Toscana;

L'Unione di Comuni Valdarno Valdisieve con il proprio personale dell'ufficio forestazione, in virtù dell'esperienza maturata, può svolgere le attività richieste alla Regione Toscana per la realizzazione del progetto For.Italy, con particolare riferimento a:

- realizzazione dei corsi per istruttori forestali;

- realizzazione dei cantieri dimostrativi.

Beneficiari
Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso
-

Forma del sostegno
Contributo fino al 100% dei costi sostenuti fino alla somma massima di finanziamento destinata alla Regione Toscana

Spese ammissibili
Sono ammesse a contributo tutte le spese relative alle attività indicate nel paragrafo '*Tipologia di intervento e descrizione della Misura*'

Responsabile del procedimento.
Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze
L'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve svolge le azioni previste dal progetto For.Italy nel rispetto del cronoprogramma approvato nell'atto di accordo fra Regione Toscana e la capofila Regione Piemonte. Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" a seguito di istruttoria tecnica delle rendicontazioni e degli atti presentati, con le modalità indicate nel citato accordo procede all'emanazione dei decreti di assegnazione e liquidazione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.49 azione a

Codice misura
F.1.49

Titolo misura
Fondo per le foreste italiane: attuazione delle disposizioni per la gestione e tutela e l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti

Titolo azione
Azione a: contratti con soggetti pubblici e privati

Descrizione della azione
Con la presente misura la Regione Toscana, sulla base di quanto indicato dalle linee guida per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti, approvate con DM n. 604983 del 18.11.2021, provvede a dare attuazione alle disposizioni per la gestione e tutela e l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti, ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34, art. 3, comma 2, lett. S-bis) e art. 7, comma 13 bis).

Beneficiari
Soggetti pubblici o privati individuati con procedura di appalto

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso
I soggetti devono rispondere ai requisiti di capacità professionale ed economico-finanziaria di cui al D. Lgs. 50/2016 e alla L.R. 38/2007

Forma del sostegno
Finanziamento del 100% delle spese sulla base dei costi determinati nel contratto di appalto

Priorità
-

Spese ammissibili
Sono ammesse a finanziamento le spese inerenti la realizzazione delle attività necessarie a svolgere quanto indicato dalle linee guida (approvate con DM n. 604983 del 18.11.2021) per l'identificazione, l'individuazione e il riconoscimento delle aree definibili come boschi vetusti, per l'eventuale stesura dei piani di gestione e monitoraggio.

Responsabile del procedimento.
Il Settore 'Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici' è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze
-

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12/06/2023 *(punto N 21)*

Delibera *N 654* *del 12/06/2023*

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Sergio PAPIANI*
Direttore *Gianluca VANNUCCINI*
Oggetto:
DGR 148/2016 – Azione 2.1.1 POR FESR – misura 7.3 PSR FEASR 2014-2020 Approvazione dell'Addendum all'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultralarga del 01/04/2016 tra Regione Toscana e MIMIT

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Addendum all'Accordo di Programma BUL

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

A *Addendum all'Accordo di Programma BUL*
16dd311260c4e9925572ca1da388df5553f35e1a2b6cff6f3aadab967eb18a1c

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art.15 della Legge n. 241 del 1990, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visto che l'art. 34 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

Visto l'art. 2, comma 203, della Legge n. 662 del 1996, e successive modificazioni e integrazioni, che detta la disciplina dell'accordo di programma quadro;

Visto l'art. 9, comma 2, lett. c) del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n.281, che prevede che la Conferenza Unificata sancisce accordi tra Governo, Regioni, ed Enti Locali, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

Visto il Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visti il Regolamento (UE) n.1301/2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), ed il Regolamento (UE) n. 1305/2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Ricordato che la Commissione Europea ha adottato nell'ottobre 2014 l'Accordo di Partenariato con l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento, per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020;

Atteso che la Commissione Europea ha approvato il regime di Aiuto n. SA 34199 "Piano Digitale Banda Ultra Larga"con Decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012 ed il il regime di Aiuto n. SA 41647 "Strategia per la Banda Ultra Larga" con Decisione C(2016) 3931 del 30/06/2016;

Considerato che per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, sono state elaborate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvate con delibera del Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015;

Preso atto che tale Strategia affida al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, già Ministero dello Sviluppo Economico, l'attuazione, anche avvalendosi della società in-house Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;

Visto l'Accordo di Programma stipulato il 24 settembre 2020 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia Spa e Infratel Italia Spa, che "definisce le modalità di collaborazione per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultra larga in tutte le zone sottoutilizzate del Paese";

Visto il D.L. n.172/2022 con il quale è variata la denominazione del Ministero dello Sviluppo

Economico (MiSE) a Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT);

Vista la delibera CIPE 6 agosto 2015, n. 65, recante "Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020: Piano di investimenti per la diffusione della Banda Ultra Larga";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016/2020, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017;

Visto il Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n.1 del 21 ottobre 2020;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con Delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento al Progetto regionale n. 1 "Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano";

Visto il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/02/2015 C(2015) n.930, e adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 180 del 02/03/2015, che nell'ambito dell'asse 2 stabilisce l'obiettivo specifico RA 2.1 per la riduzione dei divari digitali e la diffusione di connettività in banda ultralarga;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana PSR FEASR 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea n. 3507 del 26/05/2015, adottato con Delibera di Giunta Regionale n.788 del 04/8/2015, alla cui Sottomisura 7.3 prevede il sostegno per "Installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online";

Vista la Decisione di esecuzione C(2019) 2652 *final* del 3 aprile 2019, con cui la Commissione Europea ha adottato il Grande Progetto Banda Ultralarga - Aree Bianche (GP BUL);

Visto che in data 30/03/2015 è stato sottoscritto tra Regione Toscana e MiSE l'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Ultralarga per l'*intervento diretto*, approvato con delibera GRT n.991 del 10/11/2014, che stabiliva all'art. 4 le seguenti fonti di finanziamento:
- € 12.000.000,00 a valere sulle disponibilità relative alla gestione delle anticipazioni del POR Regionale FESR 2014-2020 di cui alla decisione GR n. 3 del 21/7/2014;
- € 2.300.000,00 a valere sulle disponibilità relative alla gestione delle anticipazioni del POR Regionale FEASR 2014-2020 di cui alla decisione GR n. 3 del 21/7/2014;

Vista la Delibera GRT n.6 del 12/01/2016 "*Regolamento (UE) 1305/2013 - FEASR Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Disposizioni attuative finanziarie per il "Pacchetto giovani" e per la sottomisura 7.3 "Banda Ultra Larga*" che incrementa ad un totale di € 13.000.000,00 il primo stanziamento di risorse del PSR FEASR 2014-2020 per la sottomisura 7.3 Banda Ultra Larga, antecedentemente stabilito in € 2.300.000,00 con la DGR 991/2014 sopra richiamata;

Dato atto che in attuazione dell'Accordo RT-MiSE del 30/03/2015 sono state sottoscritte le Convenzioni Operative "*Intervento diretto*" tra Regione Toscana e MiSE per lo sviluppo della

Banda Ultralarga rispettivamente in data 02/12/2014 e 15/03/2016, ed approvate con i decreti dirigenziale nn. 5493 del 25/11/2014 e 821 del 26/2/2016;

Visto che l'Accordo Quadro Nazionale siglato in data 11 febbraio 2016 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Regioni, volto ad assicurare un coordinamento sotto il profilo finanziario ed operativo, in linea con le previsioni della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce su base territoriale le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche, tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR e delle risorse del PON Imprese e Competitività;

Dato atto che in attuazione di tale AQN è stato sottoscritto il 01/04/2016 un ulteriore Accordo di Programma tra Regione Toscana e MiSE per la realizzazione dell'*intervento a concessione*, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 148/2016, che stabiliva all'art. 5 le seguenti fonti di finanziamento:
- fino a euro 132.966.792 fondi FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015;
- euro 67.652.432 fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
- euro 27.000.000 fondi PSR FEASR programmazione 2014/2020;

Preso atto che in attuazione di tale Accordo RT- MiSE del 01/04/2016 sono state siglate il 27/05/2016 due Convenzioni Operative "*Intervento a concessione*" a valere sui fondi POR FESR e PSR FEASR 2014-2020, approvate rispettivamente con DD n. 3218/2016 e n. 3194/2016;

Vista la delibera del CIPESS n. 9 del 29 aprile 2021, con la quale è stato approvato il Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (PSC MIMIT), che stabilisce la dotazione finanziaria, di provenienza contabile 2014-2020, suddivisa per area tematica e settore di intervento;

Preso atto che tale dotazione finanziaria è stata ridotta dalla delibera CIPESS n. 9 del 14 aprile 2022;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.1089 del 03/08/2020 che approva la proposta di riprogrammazione del POR FESR, e determina per gli interventi di diffusione della banda ultralarga dell'azione 2.1.1 un ammontare complessivo di € 33.021.676,00 a valere sui fondi FESR, composto da € 12.000.000 destinati all'*intervento diretto*, di cui all'Accordo del 30/03/2015 e € 21.021.676 per l'intervento a concessione di cui all'Accordo del 01/04/2016, entrambi sopra richiamati;

Vista la Delibera GRT n.1206 del 07/09/2020 che approva la versione 7 del POR FESR 2014- 2020 della Regione Toscana, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2020) 5850 del 25 agosto 2020;

Visto che con Delibera GRT n.515 del 15/5/2023 si è preso atto della versione 12 del PSR FEASR 2014- 2022 della Regione Toscana, approvato dalla Commissione europea con Decisione di Esecuzione C(2023) 2752 final, del 19 aprile 2023, versione con la quale si conferma un importo complessivo di € 40.000.000,00 per gli interventi di banda ultralarga nelle aree rurali di cui alla sottomisura 7.3;

Vista la Sentenza del Tribunale della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 sulla causa T-357/19, che ha annullato parzialmente la decisione di esecuzione C(2019) 2652 *final* della Commissione di approvazione del contributo finanziario al «Grande Progetto Banda Ultra Larga – Aree Bianche», nella parte in cui essa escludeva dal cofinanziamento dal Fondo FESR l'IVA versata in relazione alle spese sostenute dal beneficiario;

Preso atto della comunicazione della Direzione Generale della Politica Regionale ed urbana della Commissione Europea, di cui alla nota REGIO.B.4/MB/ARES(2022) 6278114 del 16/08/22, che recepisce il contenuto della pronuncia del Tribunale della Corte di Giustizia Europea e ammette

espressamente l'IVA al cofinanziamento del FESR;

Visto il parere della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della CE, di cui alla comunicazione Ares (2022) 7431046 del 26.10.2022 – nota AGRI.DDG1/MD 7892077, con cui si ritiene la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 sopra richiamata sull'ammissibilità dell'IVA applicabile anche al FEASR, e pertanto considera l'IVA quale costo ammissibile per la parte cofinanziata dal FEASR del "Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga — Aree Bianche" nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale 2014- 2022;

Visto l'Addendum alla Convenzione Operativa del 15/03/2016 – *Intervento diretto* - per lo sviluppo della banda ultra larga nelle aree rurali del PSR FEASR 2014- 2020, sottoscritto da Regione Toscana e MIMIT, ed approvato con Decreto n. 7202/2023;

Dato atto che con tale Addendum si destina alla realizzazione dell'*intervento diretto,* di cui all'Accordo RT- MiSE del 30/03/2015, un totale di € 22.075.000 Iva inclusa, composto dalla dotazione originaria di € 12.675.000,00 e dall'ammontare aggiuntivo di € 9.400.000,00, a valere sulla disponibilità di € 40.000.000,00 del PSR FEASR, di cui alle Delibere di GRT n. 6/2016 e n.148/2016;

Considerato l'aggiornamento del Piano Tecnico presentato dal Concessionario Open Fiber Spa ad Infratel, concedente, con pec prot. 55075 del 09 settembre 2022, che prevedeva uno slittamento del cronoprogramma dei lavori relativi agli interventi cofinanziati dalle Regioni e Province autonome e dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy;

Vista la seduta della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano svolta in data 08/03/2023, nella quale è stato approvato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MIMIT, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano l'Addendum all'Accordo- Quadro Nazionale dell'11 febbraio 2016 per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio nazionale;

Preso atto che all'art. 2 del suddetto Addendum all'AQN per ciascuna Regione viene indicata la stima delle risorse Piano di Sviluppo e Coesione del MIMIT necessarie per raggiungere gli obiettivi del Grande Progetto Banda Ultralarga Aree Bianche, e che in particolare vengono complessivamente destinati € 4.904.690 alla Toscana;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla modifica dell'Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Toscana per la realizzazione dell'*intervento a concessione* stipulato il 01/04/2016 e delle relative Convenzioni attuative;

Considerato l'aggiornamento dei Piani tecnici degli interventi GP BUL, la cui titolarità è in capo alle Regioni e Province autonome, al Ministero delle Imprese e del made in Italy in qualità di beneficiario, e ad Infratel Italia Spa in qualità di soggetto attuatore, attività che negli ultimi mesi è stata condivisa tra i soggetti istituzionali richiamati sia per la parte relativa al quadro finanziario, sia per il cronoprogramma attuativo degli interventi;

Visto lo schema di *Addendum all'Accordo di Programma del 01/04/2016 per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga (in attuazione della Delibera Cipe 6 agosto 2015, n.65 e dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016)*, da sottoscriversi tra Regione Toscana e MIMIT, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che, in particolare, all'art 5 tale Addendum all'Accordo di Programma provvede alla revisione del fabbisogno stimato ed alla conseguente rimodulazione delle fondi di finanziamento come di seguito indicato:
- euro 12.157.448,00 Iva inclusa a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
- euro 17.600.000,00 Iva inclusa a valere sui fondi del PSR FEASR programmazione 2014/2020;

- euro 4.904.690,00 iva inclusa individuati per la Regione Toscana a valere sui fondi PSC MIMIT infrastrutture BUL Aree Bianche, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 e ss.mm.ii., come indicato nell'Addendum all'Accordo Quadro dell'8 marzo 2023;

Preso atto pertanto che l'importo complessivo delle risorse per la realizzazione dell'azione 2.1.1 POR FESR 2014-2020 viene ridotto da € 33.021.676,00 ad un totale di € 24.157.448,00 Iva inclusa, così suddiviso:
- € 12.000.000 destinati all'*intervento diretto* di cui all'Accordo del 30/03/2015;
- € 12.157.448,00 per la realizzazione dell'*intervento a concessione* di cui allo schema di Addendum all'Accordo di Programma allegato al presente atto;

Considerato che il presente atto non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 01/06/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di *Addendum all'Accordo di Programma del 01/04/2016 per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga (in attuazione della Delibera Cipe 6 agosto 2015, n.65 e dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016),* da sottoscriversi tra Regione Toscana e MIMIT, Allegato A) al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di prendere atto che l'importo complessivo delle risorse per la realizzazione dell'Azione 2.1.1 POR FESR 2014-2020 è pari ad € 24.157.448 Iva inclusa;

3. di dare mandato al Settore *Sistema Cloud Toscano, Infrastrutture Digitali e Piattaforme Abilitanti* di porre in essere gli atti amministrativi necessari all'applicazione di quanto previsto nell'Addendum di cui al punto 1) ed all'approvazione delle relative Convenzioni attuative.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
Gianluca Vannuccini

Il Dirigente Responsabile
Sergio Papiani

ADDENDUM ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA

(in attuazione della Delibera CIPE 6 agosto 2015, n.65 e ss. mm. ii. e dell'Addendum all'Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome dell'11 febbraio 2016, come sancito nella seduta della Conferenza Stato-regioni dell'8 marzo 2023)

TRA

Il MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY con sede in Roma, Via Veneto 33, C.F. 80230390587, rappresentato da_____ (di seguito denominato "Ministero" o anche "Ministero" o anche "MIMIT")

E

La REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze, Piazza del Duomo 10, Partita IVA 01386030488 rappresentata da_____(di seguito denominata "Regione" o "Amministrazione regionale").

(di seguito Le Parti)

PREMESSE

VISTO l'Accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio Nazionale verso gli obiettivi UE 2020 – Rep. Atto 20/CSR dell'11 febbraio 2016; in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015 e ss. mm. ii., ripartisce su base territoriale le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR e ulteriori fondi regionali destinati dalle Regioni e dalle Province autonome allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del POC Imprese e Competitività;

VISTO che in attuazione del sopraindicato Accordo-quadro dell'11 febbraio 2016, sono stati conclusi Accordi di Programma e Convenzioni operative per lo Sviluppo della Banda Ultra larga tra le Regioni e le Province autonome interessate e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per la definizione dei rispettivi piani operativi degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili;

VISTO l'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga tra la Regione Toscana e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy firmato in data 01 aprile 2016, già Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTO il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/02/2015 C(2015) n.930, e adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 180 del 02/03/2015, e ss.mm.ii, che nell'ambito dell'asse 2 stabilisce l'obiettivo specifico RA 2.1 per la riduzione dei divari digitali e la diffusione di connettività in banda ultralarga;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana PSR FEASR 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea n. 3507 del 26/05/2015, adottato con Delibera di Giunta Regionale n.788 del 04/8/2015, e ss.mm.ii, alla cui sottomisura 7.3 prevede il sostegno per "Installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online";

VISTA la Convenzione Operativa per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga FESR nel territorio della Regione Toscana tra Regione Toscana e Ministero delle Imprese e del Made in Italy firmata in data 27 maggio 2016;

VISTA la Convenzione Operativa per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga FEASR nel territorio della Regione Toscana tra Regione Toscana e Ministero delle Imprese e del Made in Italy firmata in data 27 maggio 2016;

VISTA la Decisione di esecuzione C (2019) 2652 *final* del 3 aprile 2019, con cui la Commissione Europea ha adottato il Grande Progetto Banda Ultralarga - Aree Bianche (di seguito GP BUL);

VISTO l'Accordo di Programma del 24 settembre 2020 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – INVITALIA e Infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.A. – INFRATEL e l'allegato Disciplinare unico di rendicontazione;

VISTO l'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, il quale prevede, per ciascuna Amministrazione centrale titolare di risorse del FSC, che, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, si proceda a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione dell'attuale Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (nel seguito CIPESS) un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato Piano sviluppo e coesione (nel seguito PSC) con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;

VISTA la Delibera del CIPESS n. 9 del 29 aprile 2021, con la quale è stato approvato il Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (PSC MIMIT), così come articolato nelle Tavole allegate alla stessa delibera che stabilisce la dotazione finanziaria, di provenienza contabile 2014-2020, suddivisa per area tematica e settore di intervento e modificata,

in riduzione nella dotazione finanziaria, dalla Delibera del CIPESS n. 9 del 14 aprile 2022 che ha previsto il trasferimento di risorse, pari a circa 1,2 miliardi di €, in favore del Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale;

VISTA la Sentenza del Tribunale della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 che ha annullato parzialmente la decisione di esecuzione C (2019) 2652 final della Commissione, del 3 aprile 2019, di approvazione del contributo finanziario al «Grande Progetto Banda Ultra Larga – Aree Bianche», nella parte in cui essa escludeva dal cofinanziamento dal Fondo FESR l'IVA versata in relazione alle spese sostenute dal beneficiario;

VISTO il suindicato PSC MIMIT che include all'Area tematica 02 "Digitalizzazione" – Settore di intervento 02.02 "Connettività digitale" la Linea di intervento afferente all'infrastruttura Banda Ultra Larga delle aree bianche (di seguito PSC MIMIT infrastrutture BUL Aree Bianche);

VISTE le Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche - Fondi SIE 2014-2020 - esaminate con parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018, nella parte in cui prevedono, con riferimento ai Fondi SIE – FESR e FEASR, l'utilizzo da parte del MIMIT, in caso di temporanea incapienza delle risorse delle singole Regioni e Provincie Autonome, delle risorse relative al PSC MIMIT infrastrutture BUL Aree Bianche quale strumento per regolare il funzionamento finanziario del "Grande Progetto BUL";

CONSIDERATA la comunicazione della Commissione Europea – Direzione Generale Regio – che recependo il contenuto della pronuncia del Tribunale della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 ha previsto espressamente l'ammissibilità dell'IVA al cofinanziamento del FESR;

VISTA la comunicazione Ares(2022)7431046 del 26.10.2022 – Nota AGRI.DDG1/MD 7892077 relativa al parere con cui la Direzione Generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione ritiene la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 nella causa T-357/19, relativa all'ammissibilità dell'IVA, applicabile anche al FEASR, considerando l'IVA quale costo ammissibile per la parte del "Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga — Aree Bianche" cofinanziata dal FEASR nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale 2014- 2022;

VISTO il D.L. n.173/2022, pubblicato in G.U n. 264 – Serie Generale, con il quale è variata la denominazione del Ministero dello Sviluppo Economico (in breve MISE) a Ministero delle Imprese e del Made in Italy (in breve MIMIT);

CONSIDERATO l'aggiornamento del Piano Tecnico presentato da Open Fiber pervenuto al Concedente il 27 giugno con pec prot. Nr 55075 del 09 settembre 2022– che prevede uno slittamento del cronoprogramma dei lavori relativi agli interventi cofinanziati dalle Regioni e Province autonome e dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy;

VISTA la seduta della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano svolta in data 08 marzo 2023 che ha approvato l'Addendum all'Accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per lo

sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio Nazionale verso gli obiettivi UE 2020 – Rep. Atto 20/CSR dell'11 febbraio 2016, di seguito Addendum all'Accordo Quadro - Conferenza Stato-regioni dell'8 marzo 2023;

CONSIDERATO che a seguito dell'approvazione del sopracitato Addendum all'Accordo Quadro si dovrà procedere alla modifica dei singoli Accordi di Programma stipulati tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e le Regioni e Province autonome e delle Convenzione attuative;

CONSIDERATA l'attività di aggiornamento dei Piani tecnici degli interventi GP BUL, la cui titolarità è in capo alle Regioni e Province autonome e al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, quest'ultimo in qualità di Beneficiario, e a Infratel Italia spa in qualità di soggetto attuatore, che negli ultimi mesi è stata condivisa tra i soggetti istituzionali qui indicati sia nella parte relativa al Quadro finanziario, sia nel cronoprogramma attuativo degli interventi;

CONSIDERATO, inoltre, quanto rappresentato dalle Regioni e dalle Province Autonome nel corso degli incontri di condivisione delle versioni aggiornate dei Piani Tecnici in merito alle principali questioni connesse al quadro economico, al cronoprogramma attuativo degli interventi, alla copertura finanziaria degli extra costi (di seguito *contingency*) che saranno eventualmente rilevati in corso di attuazione degli interventi, alla modalità di riutilizzo delle eventuali economie che possono generarsi in fase di implementazione degli interventi.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

All'Accordo di Programma del 01 aprile 2016 sono apportate le seguenti modifiche:

Il comma 2 dell'articolo 1 è abrogato.

Si introduce l'articolo 1bis, come di seguito indicato:

Articolo 1 bis

(Oggetto)

1. Il presente Addendum - Atto Integrativo (di seguito per brevità Addendum all'Accordo di Programma) modifica e integra l'Accordo di Programma tra la Regione Toscana e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per lo sviluppo della banda ultra larga sottoscritto in data 01 aprile 2016.
2. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Addendum all'Accordo di Programma.
3. Gli allegati 1 e 2 dell'Accordo di Programma di cui al comma 1 sono abrogati.
4. Resta confermato tutto quanto stabilito dall'Accordo di Programma di cui al comma 1 non espressamente modificato con il presente Addendum all'Accordo di Programma.

L'articolo 2, comma 3, primo periodo è sostituito dal seguente:

Articolo 2

(Criteri e modalità di attuazione degli interventi)

3. Lo sviluppo temporale degli interventi deve essere coerente con quanto previsto dal Piano Tecnico, che sarà approvato con la stesura degli Addendum alle Convenzioni e con la chiusura dei programmi che li finanziano.

L'articolo 5, al comma 1 è sostituito come di seguito indicato:

Articolo 5

(Fonti di finanziamento e oneri)

1. Le attività oggetto del presente Addendum all'Accordo di Programma, il cui fabbisogno stimato è finanziato con le risorse provenienti da:

   a) euro 12.157.448,00 iva inclusa a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;

   b) euro 17.600.000,00 iva inclusa a valere sui fondi del PSR FEASR programmazione 2014/2020;

   c) euro 4.904.690,00 iva inclusa individuati per la Regione Toscana a valere sui fondi PSC MIMIT infrastrutture BUL Aree Bianche, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 e ss.mm.ii., come indicato nell'Addendum all'Accordo Quadro dell'8 marzo 2023.

Si introduce il comma 2, come di seguito indicato:

2. Le risorse FSC del PSC MIMIT di cui al comma 1, lettera c) sono stimate sulla base del fabbisogno di cui all'Addendum all'Accordo Quadro - Conferenza Stato-regioni dell'8 marzo 2023. L'entità del fabbisogno di tali risorse da parte della Regione Toscana potrà essere periodicamente rideterminato in considerazione di elementi che, in fase di attuazione del Piano Tecnico, modifichino l'ammontare necessario rispetto al fabbisogno stimato in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi del Grande Progetto Banda Ultra larga Aree Bianche.

All'articolo 6, dopo il comma 1, è introdotto il comma 1 bis:

Articolo 6

(Convenzioni operative)

1bis. Le Parti si impegnano a modificare, le Convenzioni operative già sottoscritte tramite la stipula di appositi Addendum.

Il comma 3 è abrogato.

Il comma 3 dell'articolo 7 è modificato come di seguito indicato:

Articolo 7

(Comitato di coordinamento e monitoraggio)

3. Il Comitato ha funzioni di coordinamento tecnico operativo, monitoraggio e verifica delle attività e dei risultati del Programma, e tra gli altri ha il compito di verificare e monitorare gli stati di avanzamento della realizzazione dell'intervento, segnalando alle Parti ogni eventuale criticità riscontrata e proponendo soluzioni e linee guida per l'azione risolutiva **e di definire e approvare eventuali variazioni al piano degli interventi.**

L'articolo 9, comma 1, lettera a) è sostituito come segue:

Articolo 9

(Strutture di riferimento)

1. Tutte le comunicazioni riguardanti l'attuazione del presente Accordo di Programma dovranno essere inviate:

a) per il Ministero delle Imprese e del Made in Italy: Viale America 201, 00144, Roma, alla Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali - Divisione II "Reti infrastrutturali di comunicazione e banda ultralarga", PEC: dgscerp.div2@pec.mise.gov.it;

b) per la Regione Toscana: via di Novoli 26, 50127, Firenze, alla Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione, Settore Sistema Cloud Toscano, Infrastrutture Digitali e Piattaforme Abilitanti, PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it.

Per il Ministero delle Imprese e del Made in Italy **Per la Regione Toscana**

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12/06/2023 *(punto N 22)*

Delibera *N 655* *del 12/06/2023*

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Ivana MALVASO*
Direttore *Paolo PANTULIANO*
Oggetto:
ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI 2023/2025 ED ELENCO ANNUALE 2023 E DELLA SCHEDA RILEVAZIONE DEGLI ACCORDI QUADRO 2023/2025 DELLA GIUNTA REGIONALE

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Allegato A_Programma Triennale Giunta regionale 2023-2025
B	Si	Allegato B_Accordi quadro Giunta regionale 2023-2025

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 2

A	*Allegato A_Programma Triennale Giunta regionale 2023-2025* *814ce4cfc6205b554109f8e6e5c03eaab36f0f4c639f4a599b27cec24add02e4*
B	*Allegato B_Accordi quadro Giunta regionale 2023-2025* *3d90dec29e82e4f2593ac6dba6c6b1e085099957e0bb1b7c5ed42ca8771298f1*

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei contratti pubblici", nel quale si dispone che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali e che tali programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio;

VISTO, in particolare, il comma 8 dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, ove è previsto che: *"*Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, d'intesa con la Conferenza unificata sono definiti:
a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali [...]";

VISTO il D.M. n.14 del 16.01.2018, di cui all'art. 21, comma 8, del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016 che detta specifiche disposizioni organizzative per l'approvazione dei programmi di lavori pubblici e di forniture e servizi, nel rispetto dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;

DATO ATTO che, come previsto nella citata delibera di Giunta regionale n. 1386 del 27.12.2016, l'approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale per il periodo 2023-2025 e dell'Elenco annuale per l'anno 2023 è avvenuta con Delibera di Giunta Regionale n. 322 del 27.03.2023;

DATO ATTO che l'art. 5, comma 9, del D.M. n. 14 del 16.01.2018 prevede che i programmi triennali dei lavori pubblici siano modificabili nel corso dell'anno qualora le modifiche riguardino:
a) la cancellazione di uno o più lavori già previsti nell'elenco annuale;
b) l'aggiunta di uno o più lavori in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale;
c) l'aggiunta di uno o più lavori per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, ivi comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie;
d) l'anticipazione della realizzazione, nell'ambito dell'elenco annuale, di lavori precedentemente previsti in annualità successive;
e) la modifica del quadro economico dei lavori già contemplati nell'elenco annuale, per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse.

DATO ATTO che la programmazione triennale dei lavori pubblici ed i suoi aggiornamenti rientrano tra le competenze del Responsabile di P.O. "Gestione contrattuale degli appalti di lavori pubblici e Programmazione triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale", il quale è individuato dall'Amministrazione Regionale referente unico per la redazione del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale, così come previsto dall'art. 3, comma 14, del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018, e, ai sensi del comma 15 del medesimo articolo, provvede all'attività di coordinamento delle proposte pervenute sul sistema informatico SITAT SA dai RUP e alla pubblicazione del Programma medesimo con le modalità di cui agli articoli 21, comma 7, e 29, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 50/2016;

DATO ATTO che, successivamente all'approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 322 del 27/03/2023, da parte degli Uffici della Giunta Regionale si è presentata la necessità di effettuare aggiunte, modifiche e cancellazioni di lavori pubblici, riconducibili ai casi previsti all'art. 5, comma 9, del D.M. n. 14/2018;

RITENUTO, quindi, di dover procedere ad un adeguamento del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2023-2025 e relativo Elenco annuale 2023 e della Scheda rilevazione Accordi Quadro della Giunta regionale 2023-2025;

RICORDATO che con e-mail del del Dirigente del Settore Contratti del 11.05.2023 è stato chiesto ai Dirigenti responsabili delle strutture competenti della Giunta regionale, tramite i relativi RUP, di inserire eventuali nuovi appalti di opere pubbliche o apportare eventuali modifiche di interventi già presenti nel Programma triennale 2023-2025 e nel relativo Elenco annuale 2023 mediante le apposite funzionalità del sistema informativo sui contratti pubblici SITAT SA e, per quanto riguarda gli Accordi Quadro, la compilazione di specifico file da inviare al Referente per la programmazione dei lavori pubblici;

VISTE le segnalazioni, pervenute dai Settori regionali, relative ad aggiunte, modifiche e cancellazioni di lavori pubblici ai fini dell'adeguamento del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2023-2025 ed Elenco annuale 2023;

DATO ATTO che il Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2023-2025 e relativo Elenco annuale 2023 risulta variato mediante tali aggiunte, modifiche e cancellazioni;

CONSIDERATO, quindi, che la scheda "A - Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma", risulta variata mediante un incremento della stima totale dei costi del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2023-2025 da Euro 219.927.341,65 a Euro 224.459.211,53;

DATO ATTO che, sulla base delle suddette segnalazioni, il referente unico della Programmazione dei lavori pubblici della Giunta regionale ha provveduto a redigere lo schema dell'adeguamento del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2023-2025 ed Elenco annuale 2023, allegato alla presente delibera sotto la lettera "A";

DATO ATTO che, sia per i nuovi interventi che per gli interventi variati, è stata positivamente verificata la coerenza con le risorse stanziate nel Bilancio di previsione 2023-2025;

CONSIDERATO che la spesa programmata in relazione ai lavori segnalati, per i quali l'avvio della procedura è previsto nella prima annualità, risulta coerente rispetto agli stanziamenti del bilancio di previsione 2023/2025, tenuto conto delle seguenti precisazioni:

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da risorse vincolate in corso di acquisizione al bilancio, le stesse risulteranno disponibili solo successivamente all'esecutività della relativa variazione di bilancio in via amministrativa;

- laddove la disponibilità risulti su capitoli di fondi a destinazione vincolata, sarà attivato, ove necessario, il Fondo Pluriennale Vincolato;

- in alcuni casi la spesa risulta essere già stata prenotata, impegnata o liquidata a favore di ARTEA, individuata quale organismo gestore di tali fondi;

- per gli interventi individuati dal CUI n. L01386030488202100021, L01386030488202200028, L01386030488202200030, L01386030488202200031, L01386030488202200035, L01386030488202200036, L01386030488202200046, L01386030488202300008, gestione ex-commissariale, la copertura finanziaria è a valere sulle risorse della Contabilità speciale che verranno trasferite sul bilancio regionale;

DATO ATTO che anche la "Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2023-2025 - Giunta Regionale" risulta variata con l'aggiunta di nuovi Lavori, come come risulta all'allegato "B" alla presente Delibera;

CONSIDERATO che l'art. 5, comma 10, del D.M. n. 14 del 16.01.2018 prevede che le modifiche al programma triennale dei lavori pubblici siano soggette agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 21, comma 7, e 29, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, e, cioè, attraverso la pubblicazione dell'adeguamento annuale sul Profilo di committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", fermo restando l'obbligo di aggiornamento e di pubblicazione delle schede del Programma triennale dei lavori pubblici sul sito dell'Osservatorio regionale (SITAT);

VISTO il parere favorevole del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 01/06/2023

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di procedere alle modifiche del Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 della Giunta regionale e del relativo Elenco annuale 2023 come indicato in narrativa;

2) di dare atto che le modifiche sopra riportate sono state positivamente verificate per la coerenza delle risorse con gli stanziamenti del bilancio di previsione 2023-2025;

3) di adeguare, quindi, il Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 della Giunta regionale e il relativo Elenco annuale 2023, così come risulta nell'allegato "A" alla presente delibera a formarne parte integrante e sostanziale;

3) di adeguare, inoltre, la "Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2023-2025 - Giunta Regionale", così come risulta nell'allegato "B" alla presente delibera a formarne parte integrante e sostanziale;

4) di procedere, ai sensi dell'art. 5, comma 10, del D.M. n. 14 del 16.01.2018, alla pubblicazione del presente atto sul Profilo di committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", fermo restando l'obbligo di aggiornamento e di pubblicazione delle schede del Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 della Giunta regionale e relativo Elenco annuale 2023, sul sito dell'Osservatorio regionale (SITAT).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
IVANA MALVASO

Il Direttore
PAOLO PANTULIANO

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2,689,306.92	23,622,020.35	21,513,862.31	47,825,189.58
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	4,805,000.00	0.00	0.00	4,805,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	14,200,000.00	0.00	0.00	14,200,000.00
stanziamenti di bilancio	30,067,275.09	51,084,982.15	49,293,534.82	130,445,792.06
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	2,889,968.26	14,930,608.93	9,362,652.70	27,183,229.89
totale	54,651,550.27	89,637,611.43	80,170,049.83	224,459,211.53

Il referente del programma

PUCCI EGIDIO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, ripristino ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Il referente del programma
PUCCI EGIDIO

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C , in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: prorsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

PUCCI EGIDIO

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11) Importo	Apporto di capitale privato (11) Tipologia (Tabella D.4)	
L01386030488202200043	GR	D58I21000670002	2023	CONTI LORENZO	No	No	009	051	031		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Costruzione difese spondali in Loc. Poppi (AR)	2	250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200040		D81B21000970002	2023	DI CARLO ENZO	No	No	009	045	003		01 - Nuova realizzazione	01.04 - Marittime lacuali e fluviali	Risoluzione delle criticità strutturali riscontrate nel lotto X nel Torrente Carrione	1	500,000.00	500,000.00	0.00	0.00	1,000,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200041			2023	MORELLI ANDREA	No	No	009	046	017		01 - Nuova realizzazione	01.04 - Marittime lacuali e fluviali	Realizzazione di nuova idrovora presso l'impianto di Nozzano con sostituzione della vecchia e lavori di manutenzione straordinaria nella tubazione di scarico esistente e raccordo muro d'argine esistente	1	614,000.00	80,000.00	0.00	0.00	694,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200044		D68H22000920002	2023	MALAGOLI ALESSANDRA	No	No	009	045	010	ITI11	07 - Manutenzione straordinaria	01.04 - Marittime lacuali e fluviali	Manutenzione efficienza pennelli tra Marina di Massa e Ronchi (MS) nel tratto compreso fra foce del F. Magliano e Loc. Poveromo DC-1	1	261,936.00	0.00	0.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300003	GR	D58I21000670002	2023	CONTI LORENZO	No	No	009	052	015		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Ripristino erosioni in un tratto del Torrente Parce nei comuni di Montepulciano e Chiusi (SI)	2	160,000.00	0.00	0.00	0.00	160,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300004	GR		2023	Bacci Renato	No	No	009	051	037		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Intervento di risanamento acustico sulla SRT 71 nel Comune di Subbiano dal Km 161+370 al km 162+927 circa	2	1,150,000.00	0.00	0.00	0.00	1,150,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300005	GR		2023	Bisti Mariangela	No	No	009	052	022		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Intervento di risanamento acustico sulla SRT 2 nel Comune di Poggibonsi loc. Staggia dal Km 246+200 al km 247+100 circa	2	410,000.00	0.00	0.00	0.00	410,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300006		D97H23000050002	2023	DE CRESCENZO ANTONIO	Si	No	009	051	010		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	S.R. n°70 della Consuma Miglioramento della sicurezza tra le progressive Km 21+200 e 21+600 nel Comune di Castel San Niccolò (AR)	2	650,000.00	1,000,000.00	291,449.00	0.00	2,000,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300007		D31B18000530002	2023	DE CRESCENZO ANTONIO	Si	No	009	048	052		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	S.R. n.69 di Valdarno. Variante in riva destra del Fiume Arno Lotto 5 variante Urbinese. - I° Stralcio	2	20,000.00	2,680,445.55	6,835,187.10	0.00	10,000,000.00	0.00		0.00		3
L01386030488202100015		D17H21000710002	2023	FRANCHIN SARA	No	No	009	048	017		07 - Manutenzione straordinaria	05.33 - Direzionali e amministrative	Adeguamento impianto climatizzazione Centro Direzionale	2	1,293,500.00	355,000.00	0.00	0.00	1,648,500.00	0.00		0.00		
L01386030488202200001			2023	FRANCHIN SARA	No	No	009	048	017		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.33 - Direzionali e amministrative	Nuovo impianto climatizzazione Villa Poggi e palazzina Gramsci	2	780,000.00	0.00	0.00	0.00	780,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200024			2023	FRANCHIN SARA	No	No	009	048	017		07 - Manutenzione straordinaria	05.33 - Direzionali e amministrative	Nuovo sistema di approvvigionamento elettrico nell'area ex Meyer , presso via Luca Giordano 13 a Firenze	2	644,700.00	644,700.00	0.00	0.00	1,289,400.00	0.00		0.00		
L01386030488202200032			2023	FRANCHIN SARA	No	No	009	048	017		07 - Manutenzione straordinaria	05.33 - Direzionali e amministrative	Area ex Meyer smantellamento e smaltimento impianti dismessi	2	203,000.00	0.00	0.00	0.00	203,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200010			2023	Giannini Marta	No	Si	009	048	017	ITI1	07 - Manutenzione straordinaria	05.11 - Beni culturali	Lavori di adeguamento Villa Fabbricotti	2	299,913.70	1,314,613.70	1,000,000.00	0.00	2,614,527.40	0.00		0.00		
L01386030488202200009		D11B22000310002	2023	Acciaioli Stefano	Si	No	009	048	017	ITI14	05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	Lavori di realizzazione degli impianti meccanici ed elettrici della Limonaia di Villa di Careggi (FI)	2	240,000.00	50,000.00	0.00	0.00	290,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200055		D15F22000360002	2023	Acciaioli Stefano	Si	No	009	048	017	ITI14	05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	Interventi di restauro e valorizzazione del parco e del giardino storico della villa Medicea di Careggi, viale Pieraccini17	1	642,272.50	642,272.50	0.00	0.00	1,284,545.00	0.00		0.00		
L01386030488202100008		D16J20001450003	2023	Acciaioli Stefano	Si	No	009	048	017	ITI14	05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	Villa Medicea di Careggi (FI) - lavori di restauro, recupero ed adeguamento funzionale Edificio principale	1	0.00	1,893,330.90	1,893,330.90	2,038,972.00	5,825,633.80	0.00		0.00		
L01386030488202300008		D81B22000510001	2023	PIANI FRANCESCO	Si	No	009	048	014	ITI14	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Adeguamento, meccanizzazione e controllo in remoto delle principali cateratte di disconnessione del reticolo idraulico minore con gli argini di seconda categoria lungo il Fiume Arno Lavori propedeutici alla meccanizzazione	1	181,780.00	0.00	0.00	0.00	181,780.00	0.00		0.00		
L01386030488202200031	D2019ENOV0004	J21B20001060002	2023	BARZAGLI FRANCESCA	Si	No	009	052	028	ITI19	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Intervento Codice D2019ENOV0004 - "Interventi di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e La Zambra"	1	672,988.26	4,367,276.24	2,572,652.70	0.00	7,750,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200028	GR	D31B22000200001	2023	PIANI FRANCESCO	Si	No	009	048	028	ITI14	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	codice D2019ENOV0048 "Consolidamento di un movimento franoso lungo la sponda sinistra del fiume in loc. Camaioni a valle del ponte per Carmignano, verificatosi nella fase discendente della piena del Fiume Arno."	1	376,980.00	123,020.00	0.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200030	D2019ENOV0024	J67H21005460008	2023	PIANI FRANCESCO	Si	No	009	048	004	ITI14	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Intervento codice D2019ENOV0024 - Realizzazione di arginature, contenimenti idraulici e disconnessioni idrauliche sul reticolo minore afferente al Fiume Sieve, in Comune di Borgo San Lorenzo, località	1	320,000.00	80,000.00	0.00	0.00	400,000.00	0.00		0.00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)	
													Sagginale											
L01386030488202200035	GR		2023	PIANI FRANCESCO	Si	No	009	048	014	ITI14	03 - Recupero	02.05 - Difesa del suolo	Lavori di Ripristino del manufatto di immissione del Fosso Saettino nel Fiume Arno in loc. Marcignana Comune di Empoli Codice D2019ENOV0047-1	1	350,000.00	0.00	0.00	0.00	350,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200036	GR		2023	PIANI FRANCESCO	Si	No	009	048	014	ITI14	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	"Consolidamento di n.5 movimenti franosi lungo le sponde del fiume Arno nei comuni di Cerreto Guidi, Vinci ed Empoli, finalizzati alla messa in sicurezza delle opere idrauliche esistenti quali arginature, scarichi di cateratte, protezioni di sponda, piste di manutenzione e percorrenza, verificatisi nella fase discendente della piena del Fiume Arno" Codice D2019ENOV0047-2	1	600,000.00	2,050,000.00	0.00	0.00	2,650,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200027	GR	D16B20000760002	2023	Nepi Simone	Si	Si	009	048	017	ITI14	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Adeguamento delle strutture di contenimento delle piene nell'abitato di Firenze	1	400,000.00	5,960,312.69	6,040,000.00	2,279,687.31	14,680,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200026	GR	D17H21007160002	2023	Nepi Simone	Si	No	009	048	017	ITI14	03 - Recupero	02.05 - Difesa del suolo	Lavori di ripristino funzionale di un muro di sponda sul torrente Mugnone in Firenze (II stralcio)	1	497,000.00	0.00	0.00	0.00	497,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300014		D17D21000030002	2023	Gallori Franco	No	No	009	048	017	ITI14	07 - Manutenzione straordinaria	05.33 - Direzionali e amministrative	Interventi di recupero funzionale architettonico ed impiantistico immobile di proprietà regionale piazza della Stazione 42-43 Firenze	2	310,000.00	220,000.00	40,375.42	0.00	570,375.42	0.00		0.00		
L01386030488202300015	GR	D58I21000670002	2023	CONTI LORENZO	No	No	009	052	033		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Ripristino erosioni sul Torrente Foenna in Comune di Sinalunga (SI)	2	130,000.00	0.00	0.00	0.00	130,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300017			2023	MALAGOLI ALESSANDRA	No	No	009	045	010	ITI11	07 - Manutenzione straordinaria	01.04 - Marittime lacuali e fluviali	Sistemazione Argine sx Fiume Versilia a Valle del ponte delle Cateratte	1	250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200034	GR	D21B21000020002	2023	Iaconis Maria Carmela	No	No	009	050	032		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	S.G.G. FI- PI-LI - Intervento di risanamento acustico sulla SGC FI.PI.LI. nel Comune di San Miniato (PI) dal km 35+550 al km 33+819	2	173,199.04	726,800.96	0.00	0.00	900,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200005	GR		2023	MAZZONI MICHELE	No	Si	009	048	017		01 - Nuova realizzazione	05.33 - Direzionali e amministrative	Riqualificazione ed ampliamento del Centro direzionale di Novoli	1	18,134,774.40	24,200,000.00	11,330,000.00	0.00	53,664,774.40	0.00		0.00		
L01386030488202300020	GR	D27H23000010002	2023	GIUSTI MASSIMILIANO	Si	No	009	100	004		06 - Manutenzione ordinaria	01.01 - Stradali	SR 66 Pistoiese - Intervento di contenimento e abbattimento del rumore sulla viabilità dal Km 16+945 al Km 18+167 in loc. Poggio a Caiano.	3	305,361.51	0.00	0.00	0.00	305,361.51	0.00		0.00		
L01386030488202300021			2023	MORELLI ANDREA	No	No	009	046	017	ITI	07 - Manutenzione straordinaria	01.04 - Marittime lacuali e fluviali	Lavori di manutenzione straordinaria finalizzata alla riqualificazione dell'area golenale denominata "Aiara" in comune di Castelnuovo di Garfagnana (LU)	1	150,000.00	0.00	0.00	0.00	150,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200042		D15F21002370003	2023	Giannini Marta	Si	No	009	048	017	ITI14	05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	Museo Casa Siviero Lungarno Serristori 1-3 Restauro per l'ampliamento ed adeguamento alla funzione museale	2	873,844.90	1,400,000.00	1,500,000.00	0.00	3,773,844.90	0.00		0.00		
L01386030488202300028		D53C17000570002	2023	VENTURI FRANCESCO	Si	No				ITI13	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Realizzazione cassa di laminazione sul torrente Bure in loc. Case Barelli nei Comuni di Pistoia, Agliana e Montale (PT)	1	22,000.00	12,300,000.00	1,878,000.00	0.00	14,200,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300029	GR		2023	PAGNI ALESSANDRA	Si	No	009	050	026	ITI17	07 - Manutenzione straordinaria	05.33 - Direzionali e amministrative	Lavori di realizzazione recinzione perimetrale e opere propedeutiche alla realizzazione impianto di videosorveglianza ed illuminazione esterna dell'area del magazzino di Protezione Civile in località Ospedaletto, Pisa	2	183,245.54	0.00	0.00	0.00	183,245.54	0.00		0.00		
L01386030488202300030		D88H22000440001	2023	VENTURI FRANCESCO	Si	No	009	048	006		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Interventi di consolidamento dei muri d'argine del fiume Bisenzio da Via XXIV Maggio a Via San Martino in Comune di Campi Bisenzio (FI)	1	190,000.00	1,265,739.00	1,265,738.56	0.00	2,721,477.56	0.00		0.00		
L01386030488202300032			2023	DELL'AIUTO SIMONE	No	No	009	050	032	ITI17	07 - Manutenzione straordinaria	01.04 - Marittime lacuali e fluviali	Adeguamento cateratte	2	155,000.00	0.00	0.00	0.00	155,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300034	GR		2023	PISTONE FRANCESCO	No	No	009	049	003	ITI16	07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Manutenzione straordinaria Fosso San Francesco (Marina di Campo -Sant'Ilario) - tratto non ricompreso nel reticolo di Gestione	1	109,800.00	10,000.00	0.00	0.00	119,800.00	0.00		0.00		
L01386030488202300035	GR		2023	PISTONE FRANCESCO	No	No	009	049	018	ITI16	07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Manutenzione straordinaria Fosso delle Rozze San Vincenzo	1	170,000.00	0.00	0.00	0.00	170,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300036		D33H19001340002	2023	VENTURI FRANCESCO	Si	No				ITI15	07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Interventi di consolidamento e ripristino di una briglia sul torrente Marina in località la Cassiana e di tratti dei corsi dacqua afferenti al bacino del fiume Bisenzio- Contratto attuativo derivante da Accordo Quadro anno 2019 avente CUI L01386030488201900040	2	138,000.00	0.00	0.00	0.00	138,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300037		D33H19001340002	2023	VENTURI FRANCESCO	Si	No				ITI15	07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Interventi di consolidamento e ripristino di tratti dei corsi d'acqua afferenti al bacino del torrente Ombrone - Contratto attuativo derivante da Accordo Quadro anno 2019 avente CUI L01386030488201900040	2	175,000.00	0.00	0.00	0.00	175,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300038		D53H19001000002	2023	VENTURI FRANCESCO	Si	No				ITI13	07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Interventi di consolidamento e ripristino di tratti dei corsi d'acqua afferenti al bacino del canale Usciana - Contratto attuativo derivante da Accordo Quadro anno 2019 avente CUI L01386030488201900040	2	187,000.00	0.00	0.00	0.00	187,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300042	GR	D58I21000670002	2023	CONTI LORENZO	No	No	009	051	002		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Manutenzione straordinaria di varie opere classificate in seconda categoria idraulica - vari Comuni	1	200,000.00	0.00	0.00	0.00	200,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300043		D87H21008640005	2023	PIANI FRANCESCO	Si	Si	009	048	044	ITI14	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Intervento di consolidamento e ripristino delle briglie presenti sul F. Arno nel territorio della Città Metropolitana di Firenze - Traversa di Porto di Mezzo- Codice DODS2022FI0009	1	1,464,000.00	3,044,034.00	0.00	0.00	4,508,034.00	0.00		0.00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11) Importo	Apporto di capitale privato (11) Tipologia (Tabella D.4)	
L01386030488202100021	GR	D47H22000160001	2023	RICCIARDI RENZO	Si	Si	009	052	003	ITI19	07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Intervento D2019ENOV0034 - Opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Buonconvento (SI) - I lotto.	1	658,233.38	2,331,896.85	1,852,537.75	0.00	5,013,308.89	0.00		0.00		
L01386030488202200046	GR	J69J21005780005	2023	RICCIARDI RENZO	No	No	009	052	032	ITI19	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Intervento cod. D2019ENOV0035 - Riassetto idraulico del Borro del Casino per la mitigazione del rischio dell'abitato di Taverne d'Arbia (SI).	1	985,221.04	1,000,000.00	0.00	0.00	2,075,479.56	0.00		0.00		
L01386030488202200022	GR	D41G22000130002	2023	MORELLI FABRIZIO	No	No	009	051	005	ITI18	03 - Recupero	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	Intervento di riqualificazione e ripristino ambientale della cava di prestito in località Campitello Alto nel comune di Bucine	2	300,000.00	90,000.00	80,000.00	0.00	470,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300045			2023	GRANI SANDRA	No	No	009	048	006		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SRT 66 Risanamento acustico mediante asfalti fonoassorbenti loc. Sant'Angelo a Lecore Signa-Campi Bisenzio (FI). Contratto attuativo derivante da Accordo Quadro anno 2023.	2	1,430,000.00	0.00	0.00	0.00	1,430,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300046			2023	BELLINI DARIO	No	No	009	046	007		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	D.C.R. 33/2022 Intervento di mitigazione acustica mediante stesa di asfalti fonoassorbenti "risanamento acustico" sito 11 Lucca - Capannori. Accordo quadro.	2	1,815,000.00	0.00	0.00	0.00	1,815,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300018		D72B21000090006	2024	SCATENA FRANCESCO	No	Si	009	045	011	ITI	03 - Recupero	01.04 - Marittime lacuali e fluviali	Ottimizzazione delle opere di sfioro e ricalibratura degli argini della cassa di espansione lago di porta sul fiume Versilia	1	150,000.00	1,933,723.52	1,933,723.52	0.00	4,090,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300002		D78H21000350001	2024	MORELLI ANDREA	No	No	009	050	037	ITI1	03 - Recupero	01.04 - Marittime lacuali e fluviali	Consolidamento strutturale del Muro d'Argine dx del Serchio in Loc. Pardi Molletta in Comune di Vecchiano	1	150,000.00	450,000.00	772,000.00	150,000.00	1,522,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200038		D65B19001190002	2024	MAZZONI PAOLO MARIO	No	No	009	046	017		01 - Nuova realizzazione	01.04 - Marittime lacuali e fluviali	Lavori di sistemazione idraulica Torrente Certosa sito in località Farneta (Lucca)	1	70,000.00	827,819.52	336,954.88	0.00	1,250,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300001		D68H21000350001	2024	DI CARLO ENZO	No	No	009	045	001	ITI1	01 - Nuova realizzazione	01.04 - Marittime lacuali e fluviali	Realizzazione difesa sponda sul Torrente Aulella a valle del Ponte Giordanello in loc. Pallerone in comune di Aulla	1	50,000.00	1,294,000.00	0.00	0.00	1,344,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202000023		D58H21000430005	2024	MORELLI ANDREA	No	Si	009	046	017		01 - Nuova realizzazione	03.06 - Produzione di energia	PROJECT per realizzazione di impianti idroelettrici sul bacino del fiume Serchio	2	14,203,800.00	0.00	0.00	0.00	14,205,000.00	0.00		14,200,000.00	1	
L01386030488202200003			2024	FRANCHIN SARA	No	No	009	048	017		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.33 - Direzionali e amministrative	Adeguamento area ex Meyer edifici 1 e 2	2	0.00	2,800,000.00	6,500,000.00	8,636,100.00	17,936,100.00	0.00		0.00		
L01386030488202200049	GR	D58I21000670002	2024	CONTI LORENZO	No	No	009	051	031		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Costruzione difese spondali in Loc. Strumi (AR)	2	0.00	350,000.00	0.00	0.00	350,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200002			2024	FRANCHIN SARA	No	No	009	048	017		05 - Restauro	05.33 - Direzionali e amministrative	Adeguamento prevenzione incendi Palazzo Covoni Firenze	2	0.00	300,000.00	700,000.00	937,544.68	1,937,544.68	0.00		0.00		
L01386030488202300013	D2019ENOV0004 Lotto	D22B23000020001	2024	BARZAGLI FRANCESCA	Si	No	009	048	054	ITI14	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	"Interventi di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e La Zambra" Codice Intervento D2019ENOV0004 Lotto II	1	0.00	2,000,000.00	750,000.00	0.00	2,750,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300027	GR		2024	Sandro Fiorentini	Si	No	009	053	011	ITI1A	07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Consolidamento argine in destra del fiume Ombrone - V Lotto.	2	0.00	5,000,000.00	0.00	0.00	5,000,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202200050	GR	D42B22001470002	2024	PISTONE FRANCESCO	Si	No	009	049	009	ITI16	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	2017ELI0152/A7. INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO. SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO ARDENZA E PRINCIPALI AFFLUENTI. STRALCIO 7 - NUOVO PONTE DI VIA MONDOLFI SUL RIO ARDENZA.	1	0.00	1,249,367.00	4,000,000.00	0.00	5,249,367.00	0.00		0.00		
L01386030488202200052	GR	D42B22001490002	2024	PISTONE FRANCESCO	Si	No	009	049	009	ITI16	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	2017ELI0152/A9-1. INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO. SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO ARDENZA E PRINCIPALI AFFLUENTI. RIMOZIONE BRIGLIA E ALLARGAMENTO ALVEO DA MONTEROTONDO A SP8 - STRALCIO 9 I	2	0.00	854,000.00	2,148,100.00	0.00	3,002,100.00	0.00		0.00		
L01386030488202200051	GR	D42B22001480002	2024	PISTONE FRANCESCO	Si	No	009	049	009	ITI16	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	2017ELI0152/M7. INTERVENTO DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO SUL BACINO DEL RIO MAGGIORE TRATTO 7 - NUOVO PONTE MISERICORDIA ED ADEGUAMENTO ALVEO TRATTO A MONTE E	1	0.00	1,699,259.00	8,000,000.00	0.00	9,699,259.00	0.00		0.00		
L01386030488202300039	GR	D47H22000170001	2024	RICCIARDI RENZO	Si	No	009	052	032	ITI19	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Buonconvento (SI) - II Lotto.	1	0.00	1,000,000.00	4,500,000.00	0.00	5,500,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300041		J39D19000230001	2024	Del Tredici Francesca	Si	No	009	053	018	ITI1A	07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	2018EMA0043 Protezione costa Talamone - I Lotto	2	0.00	200,000.00	3,600,000.00	0.00	3,800,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300044	GR	J37H21001520005	2024	Del Tredici Francesca	No	No	009	052	032	ITI19	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Intervento cod. D2019ENOV0009 - Messa in sicurezza idraulica dell'abitato della frazione Arbia comune di Asciano.	2	0.00	1,350,000.00	1,350,000.00	0.00	2,700,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300033	GR		2025	Sandro Fiorentini	Si	No	009	053	011	ITI1A	07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Consolidamento argine in destra fiume Ombrone - VI Lotto.	2	0.00	0.00	6,500,000.00	0.00	6,500,000.00	0.00		0.00		
L01386030488202300040			2025	Sandro Fiorentini	No	No	009	053	018	ITI1A	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Riassetto idraulico della zona del Guinzone con riescavo del canale 5 - Comune di Orbetello	1	0.00	0.00	2,500,000.00	0.00	2,500,000.00	0.00		0.00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)	
															54,651,550.27	89,637,611.43	80,170,049.83	14,042,303.99	239,549,458.66	0.00		14,200,000.00		

Il referente del programma

PUCCI EGIDIO

Note:

(1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo proramma
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finananziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L01386030488202200043	D58I21000670002	Costruzione difese spondali in Loc. Poppi (AR)	CONTI LORENZO	250,000.00	250,000.00	MIS	2	No	Si	4			
L01386030488202200040	D81B21000970002	Risoluzione delle criticità strutturali riscontrate nel lotto X nel Torrente Carrione	DI CARLO ENZO	500,000.00	1,000,000.00	AMB	1	No	No	1			
L01386030488202200041		Realizzazione di nuova idrovora presso l'impianto di Nozzano con sostituzione della vecchia e lavori di manutenzione straordinaria nella tubazione di scarico esistente e raccordo muro d'argine esistente	MORELLI ANDREA	614,000.00	694,000.00	AMB	1	No	No	1			
L01386030488202200044	D68H22000920002	Manutenzione efficienza pennelli tra Marina di Massa e Ronchi (MS) nel tratto compreso fra foce del F. Magliano e Loc. Poveromo DC-1	MALAGOLI ALESSANDRA	261,936.00	300,000.00	AMB	1	No	Si	1			
L01386030488202300003	D58I21000670002	Ripristino erosioni in un tratto del Torrente Parce nei comuni di Montepulciano e Chiusi (SI)	CONTI LORENZO	160,000.00	160,000.00	MIS	2	No	No	4			
L01386030488202300004		Intervento di risanamento acustico sulla SRT 71 nel Comune di Subbiano dal Km 161+370 al km 162+927 circa	Bacci Renato	1,150,000.00	1,150,000.00	AMB	2	No	No				
L01386030488202300005		Intervento di risanamento acustico sulla SRT 2 nel Comune di Poggibonsi loc. Staggia dal Km 246+200 al km 247+100 circa	Bisti Mariangela	410,000.00	410,000.00	AMB	2	No	No				
L01386030488202300006	D97H23000050002	S.R. n°70 della Consuma Miglioramento della sicurezza tra le progressive Km 21+200 e 21+600 nel Comune di Castel San Niccolò (AR)	DE CRESCENZO ANTONIO	650,000.00	2,000,000.00	MIS	2	Si	Si	2			
L01386030488202300007	D31B18000530002	S.R. n.69 di Valdarno. Variante in riva destra del Fiume Arno Lotto 5 variante Urbinese. - I° Stralcio	DE CRESCENZO ANTONIO	20,000.00	10,000,000.00	MIS	2	Si	Si	2			3
L01386030488202100015	D17H21000710002	Adeguamento impianto climatizzazione Centro Direzionale	FRANCHIN SARA	1,293,500.00	1,648,500.00	MIS	2	Si	Si	1			
L01386030488202200001		Nuovo impianto climatizzazione Villa Poggi e palazzina Gramsci	FRANCHIN SARA	780,000.00	780,000.00	VAB	2	Si	Si	4			
L01386030488202200024		Nuovo sistema di approvvigionamento elettrico nell'area ex Meyer , presso via Luca Giordano 13 a Firenze	FRANCHIN SARA	644,700.00	1,289,400.00	ADN	2	Si	Si	2			
L01386030488202200032		Area ex Meyer smantellamento e smaltimento impianti dismessi	FRANCHIN SARA	203,000.00	203,000.00	ADN	2	Si	Si				
L01386030488202200010		Lavori di adeguamento Villa Fabbricotti	Giannini Marta	299,913.70	2,614,527.40	VAB	2	No	No	1			
L01386030488202200009	D11B22000310002	Lavori di realizzazione degli impianti meccanici ed elettrici della Limonaia di Villa di Careggi (FI)	Acciaioli Stefano	240,000.00	290,000.00	VAB	2	Si	Si	3			
L01386030488202200055	D15F22000360002	Interventi di restauro e valorizzazione del parco e del giardino storico della villa Medicea di Careggi, viale Pieraccini17	Acciaioli Stefano	642,272.50	1,284,545.00	VAB	1	Si	Si	4			
L01386030488202100008	D16J20001450003	Villa Medicea di Careggi (FI) - lavori di restauro, recupero ed adeguamento funzionale Edificio principale	Acciaioli Stefano	0.00	5,825,633.80	VAB	1	Si	Si	3			
L01386030488202300008	D81B22000510001	Adeguamento, meccanizzazione e controllo in remoto delle principali cateratte di disconnessione del reticolo idraulico minore con gli argini di seconda categoria lungo il Fiume Arno Lavori propedeutici alla meccanizzazione	PIANI FRANCESCO	181,780.00	181,780.00	MIS	1	Si	Si	4			
L01386030488202200031	J21B20001060002	Intervento Codice D2019ENOV0004 - "Interventi di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e La Zambra"	BARZAGLI FRANCESCA	672,988.26	7,750,000.00	MIS	1	No	No	2			
L01386030488202200028	D31B22000200001	codice D2019ENOV0048 "Consolidamento di un movimento franoso lungo la sponda sinistra del fiume in loc. Camaioni a valle del ponte per Carmignano, verificatosi nella fase discendente della piena del Fiume Arno."	PIANI FRANCESCO	376,980.00	500,000.00	MIS	1	Si	Si	3			

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L01386030488202200030	J67H21005460008	Intervento codice D2019ENOV0024 - Realizzazione di arginature, contenimenti idraulici e disconnessioni idrauliche sul reticolo minore afferente al Fiume Sieve, in Comune di Borgo San Lorenzo, località Sagginale	PIANI FRANCESCO	320,000.00	400,000.00	MIS	1	Si	Si	3			
L01386030488202200035		Lavori di Ripristino del manufatto di immissione del Fosso Saettino nel Fiume Arno in loc. Marcignana Comune di Empoli Codice D2019ENOV0047-1	PIANI FRANCESCO	350,000.00	350,000.00	MIS	1	Si	Si	4			
L01386030488202200036		"Consolidamento di n.5 movimenti franosi lungo le sponde del fiume Arno nei comuni di Cerreto Guidi, Vinci ed Empoli, finalizzati alla messa in sicurezza delle opere idrauliche esistenti quali arginature, scarichi di cateratte, protezioni di sponda, piste di manutenzione e percorrenza, verificatisi nella fase discendente della piena del Fiume Arno" Codice D2019ENOV0047-2	PIANI FRANCESCO	600,000.00	2,650,000.00	MIS	1	Si	Si	3			
L01386030488202200027	D16B20000760002	Adeguamento delle strutture di contenimento delle piene nell'abitato di Firenze	Nepi Simone	400,000.00	14,680,000.00	MIS	1	No	No	2			
L01386030488202200026	D17H21007160002	Lavori di ripristino funzionale di un muro di sponda sul torrente Mugnone in Firenze (II stralcio)	Nepi Simone	497,000.00	497,000.00	MIS	1	No	No	3			
L01386030488202300014	D17D21000030002	Interventi di recupero funzionale architettonico ed impiantistico immobile di proprietà regionale piazza della Stazione 42-43 Firenze	Gallori Franco	310,000.00	570,375.42	MIS	2	Si	Si	4			
L01386030488202300015	D58I21000670002	Ripristino erosioni sul Torrente Foenna in Comune di Sinalunga (SI)	CONTI LORENZO	130,000.00	130,000.00	MIS	2	No	No	4			
L01386030488202300017		Sistemazione Argine sx Fiume Versilia a Valle del ponte delle Cateratte	MALAGOLI ALESSANDRA	250,000.00	250,000.00	AMB	1	No	No	1			
L01386030488202200034	D21B21000020002	S.G.G. FI- PI-LI - Intervento di risanamento acustico sulla SGC FI.PI.LI. nel Comune di San Miniato (PI) dal km 35+550 al km 33+819	Iaconis Maria Carmela	173,199.04	900,000.00	AMB	2	No	Si	2			
L01386030488202200005		Riqualificazione ed ampliamento del Centro direzionale di Novoli	MAZZONI MICHELE	18,134,774.40	53,664,774.40	MIS	1	No	No				
L01386030488202300020	D27H23000010002	SR 66 Pistoiese - Intervento di contenimento e abbattimento del rumore sulla viabilità dal Km 16+945 al Km 18+167 in loc. Poggio a Caiano.	GIUSTI MASSIMILIANO	305,361.51	305,361.51	AMB	3	Si	Si				
L01386030488202300021		Lavori di manutenzione straordinaria finalizzata alla riqualificazione dell'area golenale denominata "Aiara" in comune di Castelnuovo di Garfagnana (LU)	MORELLI ANDREA	150,000.00	150,000.00	AMB	1	No	No	1			
L01386030488202200042	D15F21002370003	Museo Casa Siviero Lungarno Serristori 1-3 Restauro per l'ampliamento ed adeguamento alla funzione museale	Giannini Marta	873,844.90	3,773,844.90	CPA	2	Si	Si				
L01386030488202300028	D53C17000570002	Realizzazione cassa di laminazione sul torrente Bure in loc. Case Barelli nei Comuni di Pistoia, Agliana e Montale (PT)	VENTURI FRANCESCO	22,000.00	14,200,000.00	AMB	1	Si	Si	3			
L01386030488202300029		Lavori di realizzazione recinzione perimetrale e opere propedeutiche alla realizzazione impianto di videosorveglianza ed illuminazione esterna dell'area del magazzino di Protezione Civile in località Ospedaletto, Pisa	PAGNI ALESSANDRA	183,245.54	183,245.54	MIS	2	Si	Si	1			
L01386030488202300030	D88H22000440001	Interventi di consolidamento dei muri d'argine del fiume Bisenzio da Via XXIV Maggio a Via San Martino in Comune di Campi Bisenzio (FI)	VENTURI FRANCESCO	190,000.00	2,721,477.56	AMB	1	Si	Si				
L01386030488202300032		Adeguamento cateratte	DELL'AIUTO SIMONE	155,000.00	155,000.00	ADN	2	No	No				
L01386030488202300034		Manutenzione straordinaria Fosso San Francesco (Marina di Campo -Sant'Ilario) - tratto non ricompreso nel reticolo di Gestione	PISTONE FRANCESCO	109,800.00	119,800.00	CPA	1	No	No				
L01386030488202300035		Manutenzione straordinaria Fosso delle Rozze San Vincenzo	PISTONE FRANCESCO	170,000.00	170,000.00	CPA	1	No	No				
L01386030488202300036	D33H19001340002	Interventi di consolidamento e ripristino di una briglia sul torrente Marina in località la Cassiana e di tratti dei corsi dacqua afferenti al bacino del fiume Bisenzio- Contratto attuativo derivante da Accordo Quadro anno 2019 avente CUI L01386030488201900040	VENTURI FRANCESCO	138,000.00	138,000.00	AMB	2	No	No	2			
L01386030488202300037	D33H19001340002	Interventi di consolidamento e ripristino di tratti dei corsi d'acqua afferenti al bacino del torrente Ombrone - Contratto attuativo derivante da Accordo Quadro anno 2019 avente CUI L01386030488201900040	VENTURI FRANCESCO	175,000.00	175,000.00	AMB	2	No	No	2			
L01386030488202300038	D53H19001000002	Interventi di consolidamento e ripristino di tratti dei corsi d'acqua afferenti al bacino del canale Usciana - Contratto attuativo derivante da Accordo	VENTURI FRANCESCO	187,000.00	187,000.00	AMB	2	No	No	2			

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
		Quadro anno 2019 avente CUI L01386030488201900040											
L01386030488202300042	D58I21000670002	Manutenzione straordinaria di varie opere classificate in seconda categoria idraulica - vari Comuni	CONTI LORENZO	200,000.00	200,000.00	MIS	1	No	No	4			
L01386030488202300043	D87H21008640005	Intervento di consolidamento e ripristino delle briglie presenti sul F. Arno nel territorio della Città Metropolitana di Firenze - Traversa di Porto di Mezzo- Codice DODS2022FI0009	PIANI FRANCESCO	1,464,000.00	4,508,034.00	MIS	1	Si	Si	4			
L01386030488202100021	D47H22000160001	Intervento D2019ENOV0034 - Opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Buonconvento (SI) - I lotto.	RICCIARDI RENZO	658,233.38	5,013,308.89	CPA	1	Si	Si	2			
L01386030488202200046	J69J21005780005	Intervento cod. D2019ENOV0035 - Riassetto idraulico del Borro del Casino per la mitigazione del rischio dell'abitato di Taverne d'Arbia (SI).	RICCIARDI RENZO	985,221.04	2,075,479.56	AMB	1	Si	Si	4			
L01386030488202200022	D41G22000130002	Intervento di riqualificazione e ripristino ambientale della cava di prestito in località Campitello Alto nel comune di Bucine	MORELLI FABRIZIO	300,000.00	470,000.00	AMB	2	Si	Si	4			
L01386030488202300045		SRT 66 Risanamento acustico mediante asfalti fonoassorbenti loc. Sant'Angelo a Lecore Signa-Campi Bisenzio (FI). Contratto attuativo derivante da Accordo Quadro anno 2023.	GRANI SANDRA	1,430,000.00	1,430,000.00	AMB	2	No	No				
L01386030488202300046		D.C.R. 33/2022 Intervento di mitigazione acustica mediante stesa di asfalti fonoassorbenti "risanamento acustico" sito 11 Lucca - Capannori. Accordo quadro.	BELLINI DARIO	1,815,000.00	1,815,000.00	AMB	2	No	No				

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

PUCCI EGIDIO

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. progetto di fattibilit tecnico - economica: "documento di fattibilit delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilit tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
L01386030488201900027	D51B17001660001	Realizzazione Variante alla SRT 71 in loc. Corsalone - Comune di Chiusi della Verna e Bibbiena e Realizzazione collegamento tra variante e SRT 71.	18,350,000.00	1	L'intervento finanziato con fondi FSC 2014-2020 è stato deprogrammato con DGR 791 del 11/07/2022

Il referente del programma

PUCCI EGIDIO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Allegato B - Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori 2023 – 2025 Giunta Regionale

CUP	CODICE ISTAT	Tipologia	Categoria	Previsto nell'Anno (2023-2024-2025)	Denominazione intervento	Struttura competente	RUP	Mese avvio procedura	Durata Accordo Quadro (mesi)	Lotto (SI / NO)	Valore totale lavori (in euro IVA esclusa)
	Codice regione: 09	lavori	OG3	2023	Accordo Quadro per gli interventi del piano di risanamento acustico delle strade regionali di cui alla D.C.R. n.33/2022 di competenza di Regione Toscana ai sensi della L.R. 22/2015 Provincia di Firenze – Lotto 1	Settore Viabilità regionale ambito Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico	Grani Sandra	06/23	48	SI	€ 6.326.387,10
	Codice regione: 09	lavori	OG3	2023	Accordo Quadro per gli interventi del piano di risanamento acustico delle strade regionali di cui alla D.C.R. n.33/2022 di competenza di Regione Toscana ai sensi della L.R. 22/2015 Province di Prato e Pistoia – Lotto 2	Settore Viabilità regionale ambito Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico	Grani Sandra	06/23	48	SI	€ 7.377.491,13
	Codice regione: 09	lavori	OG3	2023	Accordo Quadro per gli interventi del piano di risanamento acustico delle strade regionali di cui alla D.C.R. n.33/2022 di competenza di Regione Toscana ai sensi della L.R. 22/2015 Province di Pisa, Livorno, Lucca e Massa-Carrara – Lotto 3	Settore Viabilità regionale ambito Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico	Grani Sandra	06/23	48	SI	€ 4.248.325,47
	Codice regione: 09	lavori	OG3	2023	Accordo Quadro per gli interventi del piano di risanamento acustico delle strade regionali di cui alla D.C.R. n.33/2022 di competenza di Regione Toscana ai sensi della L.R. 22/2015 Province di Arezzo, Siena e Grosseto – Lotto 4	Settore Viabilità regionale ambito Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico	Grani Sandra	06/23	48	SI	€ 2.386.619,32
D18H22000980002		lavori	OG1	2023	Accordo quadro per la manutenzione straordinaria beni immobili non sede di ufficio per le provincie di Firenze, prato e Pistoia	Settore gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare regionale	Valter Ignesti	02/23	36	SI	€ 319.527,04
D58H22001180002		lavori	OG1	2023	Accordo quadro per la manutenzione straordinaria beni immobili non sede di ufficio per le provincie di Massa, Lucca, Livorno e Pisa	Settore gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare regionale	Valter Ignesti	02/23	36	SI	€ 177.771,16
D38H22001100002		lavori	OG1	2023	Accordo quadro per la manutenzione straordinaria beni immobili non sede di ufficio per le provincie di Arezzo, Siena e Grosseto	Settore gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare regionale	Valter Ignesti	02/23	36	SI	€ 177.771,16
									Totale		**€ 21.013.892,38**

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12/06/2023 *(punto N 27)*

Delibera *N 660* *del 12/06/2023*

Proponente
LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Albino CAPORALE*
Direttore *Albino CAPORALE*
Oggetto:
Art.29 l.r. del 12 dicembre 2017, n.71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”: composizione e funzionamento della Consulta delle imprese.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	A
B	Si	B

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Allegati n. 2

A *A*
cdb6772b87c26049bcab3a8132474ee7d049315d21a23ba1288621b52ee2cf4a

B *B*
375f29fc00e64133e30e318969c2d2fde1b03c68d36ad566c325d0b5c3dc22ca

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 12 dicembre 2017, n.71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”;

Vista la l.r. 7 gennaio 20015, n.1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008” ed in particolare l’art. 3 “Concertazione o confronto e partecipazione”;

Preso atto delle organizzazioni che partecipano al Tavolo di concertazione regionale di cui alla deliberazione G.R. n.328 del 2.4.2001, integrata dalla deliberazione G.R. n.926 del 19.9.2005 e dalla deliberazione G.R. n.94 del 9.2.2015 ;

Richiamato in particolare l’art.29 della l.r. 71/2017 che prevede che sia istituita la Consulta delle imprese, di seguito denominata Consulta, quale sede permanente di confronto e partecipazione sulle politiche riguardanti la crescita, lo sviluppo, la qualificazione e l’evoluzione dei sistemi di impresa dell’economia regionale, con particolare riguardo a:
a) la transizione al digitale e l’innovazione tecnologica;
b) la transizione verso il “Green deal europeo” e l’economia circolare;
c) la creazione di nuova e qualificata occupazione;
d) i processi di internazionalizzazione;
e) la struttura finanziaria delle MPMI e l’accesso al credito;
f) la qualificazione dei sistemi territoriali di produzione;
g) il potenziamento delle filiere territoriali delle catene del valore;
h) l’offerta turistica e la rigenerazione del sistema del commercio;
i) l’imprenditoria femminile, l’imprenditoria sociale, la cooperazione;
j) l’industria;
k) l’artigianato in tutte le sue declinazioni;
l) la programmazione negoziata;
m) l’individuazione degli interventi strategici.

Preso atto che sempre ai sensi della richiamata l.r. 71/2017 la Consulta è presieduta dal Presidente della Giunta regionale o dall’assessore da lui delegato ed è composta dai rappresentanti delle associazioni di categoria extra-agricole, dei sindacati dei lavoratori e degli enti locali che compongono il tavolo di concertazione generale istituito ai sensi dell’articolo 3 della l.r. 1/2015 e richiamati nell’allegato A al presente atto, parte integrante e sostanziale;

Preso altresì atto che il numero e le modalità di designazione dei componenti e il funzionamento della Consulta sono definiti con deliberazione della Giunta regionale e che per la nomina dei componenti della Consulta non si applica la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Ritenuto pertanto opportuno approvare le modalità di funzionamento della Consulta indicate nell’allegato B al presente atto, parte integrante e sostanziale;

Considerato che la Consulta opera anche in caso di mancata designazione di tutti i componenti previsti e ritenuto che per assicurare il corretto funzionamento sia garantita la presenza di almeno un quarto dei componenti;

Preso atto infine che la partecipazione ai lavori della Consulta è a titolo gratuito e non è riconosciuto alcun rimborso spese, sempre ai sensi dell'art. 29 della l.r. 71/2017 e che pertanto il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 1/06/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. La Consulta delle imprese prevista dall'art.29 della L.R. 71/2017 è così composta:
− dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore da lui delegato;
− da n.1 rappresentante per ciascuna delle associazioni di categoria extra- agricole partecipanti al tavolo di concertazione regionale, designate dalle rispettive articolazioni regionali;
− da n.1 rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali partecipanti al tavolo di concertazione regionale, designati dalle rispettive articolazioni regionali;
- da n.1 rappresentante per ciascuna delle istituzioni toscane partecipanti al tavolo di concertazione regionale, designati dalle rispettive articolazioni regionali;
2. di approvare le modalità di funzionamento della Consulta indicate nell'allegato B al presente atto, parte integrante e sostanziale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore
Albino Caporale

Elenco delle associazioni di categoria extra-agricole, dei sindacati dei lavoratori e degli enti locali che compongono il tavolo di concertazione generale istituito ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 1/2015

- le rappresentanze delle **parti economico-sociali e** delle **organizzazioni professionali**
  CONFAPI Toscana
  Confindustria
  C.A.S.A.ARTIGIANI
  Confartigianato della Toscana
  C.N.A. Confederazione nazionale dell'artigianato
  Associazione generale cooperative italiane
  Confcooperative
  Legacoop Toscana
  Confcommercio Toscana
  Confesercenti Toscana
  CISPEL Toscana Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali
  i sindacati CGIL Toscana , CISL Toscana e UIL Toscana

- le rappresentanze delle **istituzioni toscane**
  Unione province toscane - Upi TOSCANA
  Associazione nazionale comuni italiani - A.N.C.I. Toscana.

Modalità di funzionamento Consulta delle imprese (art.29 L.R. 71/2017)

Art.1 - Il Presidente

1. Il Presidente della Giunta Regionale o l'assessore da lui delegato, svolgono le funzioni di Presidente della Consulta, di seguito Presidente.

2. Il Presidente coordina i lavori della Consulta e ne disciplina la discussione.

Art. 2 - Svolgimento dei lavori

1. Le sedute della Consulta di norma non sono pubbliche, si tengono presso gli Uffici sede dell'Amministrazione regionale, salvo che il Presidente, nell'atto di convocazione, individui altra sede.

2. Le sedute possono svolgersi anche a distanza mediante video-conferenza o in forma mista (in presenza e a distanza).

3. Alle sedute della Consulta sono invitati il Direttore e i Dirigenti della Direzione Attività produttive, il Direttore di Sviluppo Toscana spa, il Direttore di Toscana Promozione Turistica, il Direttore di Fondazione Sistema Toscana, nonché, in relazione a specifiche questioni su richiesta del Presidente, altri Dirigenti regionali o soggetti esterni all'Amministrazione regionale.

4. Su proposta del Presidente possono essere costituiti gruppi di lavoro permanenti su specifici argomenti o settori economici, compresa la cooperazione a norma della l.r. 73/2005, a cui possono essere invitati a partecipare esperti, singole imprese di specifici settori, filiere, distretti produttivi, rappresentanti di enti pubblici, rappresentanti del sistema del credito.

Art. 3 - Sedute

1. La Consulta si riunisce, di norma. due volte all'anno; si riunisce altresì ogni qualvolta il Presidente lo reputi necessario, ovvero se lo richiedono in forma scritta almeno un terzo dei suoi componenti, escluso il Presidente.

Art. 4 – Segreteria

1. Le funzioni di segreteria sono svolte dagli Uffici della Direzione Attività produttive.

Art. 5 - Convocazione

1. La Consulta è convocata dal Presidente.

2. L'avviso di convocazione contiene gli argomenti posti all'ordine del giorno della

seduta, nonché la data, l'ora e il luogo di svolgimento. Con l'avviso di convocazione sono trasmessi eventuali documenti inerenti agli argomenti posti all'ordine del giorno.

3. L'avviso di convocazione è trasmesso ai componenti della Consulta almeno otto giorni prima dalla data di convocazione, salvo motivi di urgenza per i quali può essere trasmessa 48 ore prima dalla data di convocazione.

4. Le eventuali variazioni all'ordine del giorno sono trasmesse almeno ventiquattro ore prima dalla data di convocazione.

5. La Consulta può essere convocata in modo disgiunto per le tematiche che riguardano le categorie economiche, i sindacati dei lavoratori, gli investimenti pubblici.

.

Art. 6 - Modalità di trasmissione delle comunicazioni

1. L'avviso di convocazione è trasmesso tramite posta elettronica certificata (PEC), ovvero tramite posta elettronica ordinaria.
2. Le comunicazioni tra il Presidente, la Segreteria ed i componenti della Consulta avvengono, di norma, tramite posta elettronica ordinaria.

Art. 7 - Resoconti delle sedute

1. La Segreteria della Consulta redige un resoconto sommario sugli argomenti trattati durante la seduta e lo pubblica su apposita pagina del sito istituzionale della Regione, previa condivisione con i partecipanti mediante procedura scritta.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12/06/2023 *(punto N 30)*

Delibera *N 663* *del 12/06/2023*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Simone CAPPELLI*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
PR FSE+ 2021-2027 Attività 1.a.12 Approvazione degli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per il finanziamento di attività di animazione territoriale per la promozione di misure di welfare aziendale per la conciliazione vita-lavoro

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Elementi essenziali Avviso attività di animazione

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Elementi essenziali Avviso attività di animazione*
df7c81410d506cac519f84dadfaa621ec74df9ce899d477ed9657b3b4a924ad2

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);

Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 recante il Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 e s.m.i., a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.1016 del 12 settembre 2022 avente ad oggetto la presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n.6089 del 19 agosto 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Richiamata la D.G.R. n. 122/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio del PR FSE+ 2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07 aprile 2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 19 dicembre 2016, da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 4 del 29 novembre 2021 che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 881 del 01 agosto 2022 che ai sensi dell'art. 17 comma 1, della LR 32/2002 ss.mm.ii., approva le "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020, a cui si fa riferimento per quanto di competenza, nelle more dell'adozione delle nuove disposizioni per il 2021-2027;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022;

Vista la Risoluzione del Parlamento Europeo "Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale" del 13 settembre 2016;

Vista la Direttiva 2019/1158 del Parlamento e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio;

Richiamati i principi orizzontali individuati all'art.9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali e alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e la integrazione della prospettiva di genere, dell'accessibilità per le persone con disabilità;

Visto il Decreto legislativo 15 giugno 2015, n.80 "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Vista la Legge n.234/2021, al cui art.1 co. 139-147 che prevede l'adozione di un Piano strategico nazionale per la parità di genere, con l'obiettivo, tra gli altri, di realizzare un sistema nazionale di certificazione della parità di genere;

Visto il Decreto Interministeriale n.402 del 17 dicembre 2021 che individua per il 2022 i settori e professioni caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera di almeno il 25 per cento la disparità media uomo-donna;

Vista la Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. n. 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R dell'8 agosto 2003, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 08 settembre 2022, n. 75 che prevede il Progetto 21 Ati il progetto per le donne in Toscana avente, tra gli altri, l'obiettivo di "Promuovere la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa";

Vista la Legge Regionale 2 aprile 2009, n. 16 "Cittadinanza di genere";

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.3 del 22 maggio 2023 con la quale è approvato il Cronoprogramma dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica con proiezione triennale, che prevede tra gli altri l'Avviso per il finanziamento di attività di animazione territoriale per la promozione di welfare di conciliazione vita-lavoro da finanziarsi con risorse FSE+ 2021-2027;

Dato atto che gli indirizzi dell'Avviso, di cui all'Allegato A), parte integrale e sostanziale al presente atto, hanno ricevuto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 19 maggio 2023;

Ritenuto, pertanto, di approvare gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per il finanziamento di attività di animazione territoriale per la promozione di misure di welfare per la conciliazione vita-lavoro di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale al presente atto;

Considerato che, per gli interventi di cui alla presente Delibera G.R. si farà fronte con risorse PR FSE+ 2021-2027, Priorità 1 Occupazione - Attività 1.a.12, per un importo complessivo pari a euro 210.000,00 a valere sul Bilancio gestionale 2023-2025 tramite opportuna prenotazione d'impegno, secondo la seguente articolazione:

annualità 2023: euro 80.676,84
cap. 64295 (Ue – competenza pura): euro 32.270,74
cap. 64294 (Stato – competenza pura): euro 33.884,27
cap. 64296 (RT – competenza pura): euro 14.521,83

annualità 2024: euro 129.323,16
cap. 64295 (Ue – competenza pura): euro 51.729,26
cap. 64294 (Stato – competenza pura): euro 54.315,73
cap. 64296 (RT – competenza pura): euro 23.278,17;

Dato atto che i relativi impegni saranno assunti con il decreto dirigenziale di approvazione della graduatoria;

Vista la Legge regionale n.46 del 22 dicembre 2022 che approva il bilancio di previsione finanziario 2023/25 della Regione Toscana;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09 gennaio 2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 1 giugno 2023;

Tutto ciò premesso;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'Allegato A contenente gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per il finanziamento di attività di animazione territoriale per la promozione di misure di welfare per la conciliazione vita-lavoro;

- di destinare con il presente atto complessivi euro 210.000,00, a valere sul PR FSE+ 2021-2027 Priorità 1 - Attività 1.a.12 all'attuazione dell'Avviso;

- di far fronte agli interventi di cui alla presente delibera con risorse PR FSE+ 2021-2027, Priorità 1 Occupazione - Attività 1.a.12, per un importo complessivo pari a euro 210.000,00 a valere sul Bilancio gestionale 2023-2025 tramite opportuna prenotazione d'impegno, secondo la seguente articolazione:

annualità 2023: euro 80.676,84
cap. 64295 (Ue – competenza pura): euro 32.270,74
cap. 64294 (Stato – competenza pura): euro 33.884,27
cap. 64296 (RT – competenza pura): euro 14.521,83

annualità 2024: euro 129.323,16
cap. 64295 (Ue – competenza pura): euro 51.729,26
cap. 64294 (Stato – competenza pura): euro 54.315,73
cap. 64296 (RT – competenza pura): euro 23.278,17;

- di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio della regione e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

- di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Lavoro di provvedere con successivi atti all'approvazione dell'Avviso in attuazione del presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

Simone Cappelli

La Direttrice

Francesca Giovani

Allegato A

Elementi essenziali Avviso pubblico per il finanziamento di attività di animazione territoriale per la promozione di misure di welfare aziendale per la conciliazione vita-lavoro

Finalità dell'intervento

L'attività di animazione territoriale per la promozione di misure di welfare aziendale, con particolare attenzione alla conciliazione vita-lavoro, risponde alla necessità di rafforzamento del partenariato socio-economico e più in generale della società civile su questo specifico tema e si inserisce nel quadro delle risposte alle sfide sociali che investono la nostra regione.

Infatti, il sostegno alla parità di genere e all'occupazione femminile, attraverso il contrasto ai vincoli che limitano la partecipazione equilibrata dei due sessi alla vita economica, sociale e politica è uno dei principali obiettivi di policy perseguito tramite il PR FSE+ 2021-27. E la conciliazione vita-lavoro è strettamente legata alla promozione della parità di genere: come evidente in molti studi e letteratura scientifica in materia, l'asimmetria nella divisione dei ruoli e compiti di cura rappresenta uno degli elementi più determinanti nello spiegare la minore partecipazione femminile al lavoro, le fuoriuscite dal mercato del lavoro in particolari fasi del ciclo di vita, e anche incide sulla persistenza dei fenomeni di segregazione professionale sia verticale che orizzontale, con una minor presenza delle donne nelle posizioni apicali ed una maggiore nelle professioni che offrono minori opportunità retributive e di carriera.

Più in generale l'esigenza di un equilibrio tra attività professionale e vita familiare rientra fra i 20 principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

A tal fine il PR FSE+ 2021-2027 dedica una particolare attenzione a tali tematiche, prevedendo anche interventi volti a sostenere soluzioni innovative di welfare aziendale e interventi per favorire il gender balance nelle imprese. Il welfare aziendale, inteso come insieme di attività e interventi messi in campo dalle imprese per venire incontro alle esigenze personali dei propri dipendenti e delle loro famiglie, come forma di supporto al miglioramento della qualità della vita delle persone, facilita la conciliazione tra gli impegni familiari e lavoro e più in generale ha un forte impatto sulla presenza femminile nel mondo del lavoro e sulle opportunità di carriera delle donne.

In particolare con il presente intervento la Regione Toscana intende

- sensibilizzare le aziende e i territori sul tema della conciliazione vita-lavoro e sull'importanza delle politiche di welfare aziendale per la conciliazione, quale strumento a forte valenza sociale volto a ridurre le disparità di genere, a sostenere le responsabilità di cura familiare e più in generale utile a migliorare il benessere dei lavoratori e aumentare la produttività del lavoro;
- avviare un processo partecipativo e di confronto - promosso dalle associazioni di categoria, datoriali e sindacali, dagli enti bilaterali e dalle associazioni/fondazioni promosse da ordini o collegi professionali e associazioni professionali di cui alla L. 4/2013 e/o alla LR 73/2008 - che coinvolga imprese, soggetti del terzo settore, libere professioniste e lavoratrici autonome, nonché le amministrazioni pubbliche locali, finalizzato alla creazione di reti di welfare territoriale con l'obiettivo di uscire dal perimetro aziendale e generare impatti positivi sul territorio, attivando filiere capaci di mettere a sistema le risorse locali e innescare circoli virtuosi di sviluppo.

Area di intervento

L'intero territorio regionale.

Si prevede di approvare una proposta progettuale di animazione per l'intero territorio regionale.

Beneficiari

- Associazioni di rappresentanza datoriale e sindacale
- Enti bilaterali costituiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente
- Associazioni/fondazioni promosse da ordini o collegi professionali
- Associazioni professionali di cui alla L. 4/2013 e/o alla LR 73/2008

I progetti possono essere presentati da un'associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), già costituita o costituenda, attraverso apposito atto pubblico o scrittura privata autenticata.
Il soggetto capofila dell'ATI/ATS ha sede legale in Toscana.

Destinatari

Datori di lavoro della Toscana (e loro lavoratori e lavoratrici), con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, nonché ai liberi professionisti, ai lavoratori autonomi e ai titolari di partita IVA.

Risorse disponibili

Le risorse disponibili, a valere sul PR FSE+ 2021-2027 Attività PAD 1.a.12, sono complessivamente pari a **210.000,00 euro**, di cui 80.676,84 euro a valere sul bilancio gestionale 2023 e 129.323,16 euro sul bilancio gestionale 2024.

Tipologie di interventi ammissibili

Il soggetto beneficiario è chiamato ad attuare un progetto di animazione territoriale di durata annuale, che coinvolga tutti i territori provinciali della Regione e comprenda iniziative di comunicazione, informazione e confronto, quali **eventi, seminari, workshop, laboratori territoriali**, funzionali a:

- **diffondere ed incentivare una cultura di conciliazione tra vita e lavoro,** essenziale per permettere a tutti i lavoratori ed in particolare alle lavoratrici di non dover rinunciare al lavoro a causa delle responsabilità familiari e di garantire più in generale un miglior equilibrio tra vita professionale e privata;

- far comprendere ai soggetti economici del territorio il **valore strategico di possibili strumenti di welfare in particolare per la conciliazione**, a beneficio dei lavoratori e delle lavoratrici in termini di benessere individuale e familiare e anche delle aziende in termini di fidelizzazione del capitale umano, benessere organizzativo, incremento della qualità e produttività del lavoro ecc;

- **sostenere la nascita di reti e collaborazioni tra attori economici** (e parti sociali) per la sperimentazione di pratiche innovative di welfare territoriale di conciliazione e innestare circuiti virtuosi tra gli attori del welfare, in modo da aggregare e mettere a sistema le risorse presenti sul territorio.

Criteri di valutazione:

Macro-criteri	**Criteri**
A) Qualità e coerenza progettuale **<u>60 punti</u>**	Chiarezza, completezza e univocità espositiva del progetto
	Capacità di analisi del contesto in termini di domanda e offerta di servizi di welfare per la conciliazione
	Capacità di intercettare e coinvolgere i diversi attori economici presenti sul territorio nelle attività di animazione
	Congruenza delle attività proposte e delle metodologie di attuazione rispetto alle finalità previste dall'Avviso
B) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/ trasferibilità **<u>15 punti</u>**	Risultati attesi in termini di diffusione della conoscenza nei territori sui tema del welfare di conciliazione
	Soluzioni per promuovere tra gli operatori economici reti innovative in tema di welfare per la conciliazione
	Strumenti per dare continuità nel tempo all'operazione, ai suoi

	risultati e alle sue metodologie di attuazione
C) Soggetti coinvolti **<u>15 punti</u>**	Rilevanza del partenariato in termini di ampiezza e di rappresentatività del mondo produttivo e del lavoro dell'intero territorio regionale (imprese, cooperative, artigiani, professionisti ecc)
	Organizzazione del partenariato e chiarezza nella definizione dei ruoli di ciascuno
	Progetti e attività realizzate sulle tematiche del welfare aziendale e della conciliazione vita-lavoro
D) Priorità dell'avviso e principi orizzontali **<u>7 punti</u>**	Proposte/azioni specifiche o soluzioni innovative per la promozione delle pari opportunità e della parità di genere, l'inclusione delle persone con disabilità, la non discriminazione e il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE
	Coinvolgimento degli operatori economici di piccole e medie dimensioni
E) Valutazione economica **<u>3 punti</u>**	Congruità e correttezza del piano finanziario in relazione alle caratteristiche delle attività

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili se raggiungono almeno 65/100. Sarà finanziato il progetto che raggiunge il punteggio più alto.

Spese ammissibili e modalità di rendicontazione

Sono ritenute ammissibili le spese sostenute dal beneficiario e correlate alla preparazione, all'organizzazione, allo svolgimento delle attività di animazione territoriale, nonché alla elaborazione di report e alla diffusione degli esiti delle attività di progetto.

La modalità di riconoscimento delle spese è quella del tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto (per brevità "staff + 40%"), ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12/06/2023 *(punto N 31)*

Delibera *N 664* *del 12/06/2023*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Sara MELE*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
Modifica D.G.R. n. 601 del 29/05/2023 ad oggetto: "Approvazione Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale per il sistema zero-sei. Anno educativo e scolastico 2023/2024". Sostituzione allegato A.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale per il sistema zero-sei a.s. 2023/2024

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale per il sistema zero-sei a.s. 2023/2024*

e2c453beab2aaed9f7178332f4e8e115bcb085f732e9290d5a99c83096a17754

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 601 del 29/5/2023 avente ad oggetto l' "Approvazione delle Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale per il sistema zero-sei. Anno educativo e scolastico 2023/2024";

Preso atto che la richiamata delibera n. 601/2023:

- approva l'Allegato A "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale per il sistema zero-sei. Anno educativo e scolastico 2023/2024";
- considerato che, per mero errore materiale, nel citato allegato "A" della delibera della Giunta regionale n.601/2023 è stato indicato che alla finalità specifica 1.c "Azioni a supporto dell'ampliamento dell'offerta formativa del sistema integrato zero-sei" possono essere destinate al massimo il 2% delle risorse previste, anziché il 10%;
- ritenuto opportuno procedere alla necessaria rettifica mediante l'approvazione dell'allegato A) al presente atto, nel quale viene correttamente indicata la percentuale del 10% per le risorse destinate alla finalità 1.c "Azioni a supporto dell'ampliamento dell'offerta formativa del sistema integrato zero-sei".

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- per i motivi espressi in narrativa, di approvare l'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di rettificare l'errore materiale contenuto nell'allegato "A" della delibera di Giunta Regionale n. 601 del 29/05/2023;

- di sostituire l'allegato "A" della delibera di Giunta Regionale n. 601/2023 con l'allegato A) del presente atto.

Di trasmettere la presente Deliberazione agli Enti interessati.

Di demandare ai competenti uffici della Giunta Regionale tutti gli adempimenti necessari all'attuazione di quanto previsto nel presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE EDUCATIVA INTEGRATA TERRITORIALE PER IL SISTEMA ZERO - SEI

Anno educativo e scolastico 2023-2024

1. PREMESSA

Con il Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2023[1], prosegue l'impegno della Regione Toscana nell'ambito dell'educazione, istruzione e formazione e si rafforza la necessità di intervenire per favorire la più ampia partecipazione al sistema di educazione all'infanzia, nonché per promuovere, più in generale, il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica. Nel documento si fa riferimento, nello specifico per il sistema zero-sei, a interventi che hanno l'obiettivo di:

- sostenere lo sviluppo ed il consolidamento del sistema di educazione prescolare da zero a sei anni attraverso il rafforzamento dei coordinamenti pedagogici zonali, unitamente ad azioni di promozione e qualificazione con progetti, posti in essere dagli attori pubblici e privati coinvolti nel sistema dell'offerta, orientati alla continuità educativa, alla formazione del personale, alla diffusione dei servizi e al contrasto della lista di attesa;
- promuovere lo sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia in armonizzazione con il piano di azione nazionale per il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni.

Queste finalità trovano impulso anche nella normativa nazionale, in particolare nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n.107".

Nel contesto regionale toscano, tali scelte si collocano, nell'ambito della cornice dettata dalla L.R. 32/2002 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" che persegue un'organicità nelle politiche di intervento di tutti gli attori istituzionali del territorio tale da costituire il *Sistema regionale integrato per il diritto all'apprendimento* al quale afferisce l'insieme di soggetti pubblici che programmano e curano la realizzazione delle azioni e degli interventi locali volti alla promozione delle attività di educazione, istruzione, orientamento e formazione che contribuiscono a rendere effettivo il diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita. Il *Sistema* di educazione e istruzione viene quindi concepito come un sistema organico, all'interno del quale i diversi livelli istituzionali cooperano tra di loro, in modo da far confluire su obiettivi comuni le politiche, le competenze, le risorse e gli interventi di ciascuno.

Nello specifico è con il Regolamento attuativo D.P.G.R. n. 41/R/2013 che si definiscono i requisiti generali, strutturali e organizzativi che qualificano e caratterizzano i servizi educativi per la prima infanzia, anche in una prospettiva di continuità educativa con la scuola dell'infanzia.

Negli ultimi anni la Regione Toscana ha operato la scelta fondamentale e strategica di rilanciare la *governance* territoriale come veicolo di efficienza ed efficacia, rafforzando la sussidiarietà e l'integrazione. In questa logica la programmazione integrata territoriale apporta un valore aggiunto per l'intero sistema zero-sei in quanto permette di attivare iniziative coordinate che risultino quanto più possibile rispondenti alle concrete necessità del territorio e al tempo stesso riescano a far leva su tutte le migliori energie e risorse che il territorio stesso riesca a mettere in campo.

[1] Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022.

Sulla base del DEFR, queste *Linee guida* rappresentano quindi lo strumento attuativo attraverso il quale sono definiti ruoli e funzioni dei diversi attori istituzionali, stabilendo procedure, modalità e tempistica degli interventi, in coerenza con la disciplina vigente in materia di istruzione ed educazione dalla nascita fino ai sei anni sia di livello nazionale che regionale.
Sulla base dell'esperienza condotta in questi ultimi anni, si rende possibile svolgere un'analisi di quanto maturato e dare continuità alle iniziative intervenendo in una logica di ulteriore rafforzamento e miglioramento sia dell'efficacia della progettazione, sia della funzionalità del sistema che ad essa sottende. Per l'anno educativo e scolastico 2023/2024 gli strumenti strategici individuati in tal senso risultano pertanto i seguenti:

- esplicitazione in ogni progetto degli **obiettivi** che la Conferenza zonale si prefigge per il territorio, sulla base degli indicatori disponibili e misurabili, con l'individuazione del **valore atteso** da raggiungere che verrà verificato ex post;
- attenzione particolare al **contrasto degli stereotipi di genere** come principio ispiratore che attraversa in maniera trasversale tutte le diverse attività ricomprese all'interno dei progetti, nella prospettiva della promozione delle **pari opportunità** tra i generi tramite l'azione educativa;
- conferma dell'individuazione delle **finalità progettuali prioritarie**, alcune delle quali previste come obbligatorie;
- sviluppo e rafforzamento dell'**azione a regia regionale *"Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza"*** incentrata sulla lettura ad alta voce come pratica quotidiana e sistematica nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione; a partire dalla letteratura scientifica di riferimento, che ha mostrato il ruolo fondamentale della lettura per il raggiungimento da parte di bambini e ragazzi delle competenze fondamentali per la vita e per la scuola, si declina un'azione basata sulla lettura da realizzarsi in tutte le fasce di età, dalla prima infanzia del nido fino agli studenti della scuola secondaria di II grado, come vero e proprio acceleratore e promotore dei processi di sviluppo cognitivi, psicologici, identitari ed emotivi. La finalità prioritaria è quella di incrementare il successo formativo sia dei soggetti provenienti da contesti socio-economici-culturali svantaggiati, sia delle eccellenze, ma non si trascurano i vantaggi a lungo termine che comportano, per esempio, migliori competenze relazionali, una maggior facilità di inserimento professionale per chi ha avuto un rapporto costante con la lettura e uno "stato di salute" migliore e una migliore qualità della vita complessiva;
- proseguimento nella realizzazione di **percorsi seminariali** rivolti agli organismi di coordinamento gestionale e pedagogico zonale infanzia anche nell'ambito delle attività programmate per il Centro regionale per l'infanzia e l'adolescenza presso l'Istituto degli Innocenti, sulla base di quanto predisposto dal vigente regolamento regionale in materia di servizi educativi per la prima infanzia;
- rafforzamento dell'integrazione e organicità tra le iniziative ricomprese nel Progetto Educativo Zonale concentrando per ciascuna zona la responsabilità e la gestione degli interventi su un **unico soggetto capofila.** Questa modalità **è divenuta necessaria per tutte le Zone con il 2019/2020**;
- ulteriore miglioramento della conoscenza e della riconoscibilità della programmazione territoriale attraverso l'utilizzo del **logo** specifico per i P.E.Z. in tutte le occasioni di comunicazione.

Inoltre, come già impostato negli ultimi anni educativi e scolastici, si fa leva su un'importante sinergia e interconnessione tra la programmazione territoriale, di cui alle presenti *Linee guida*, e i criteri emanati dalla Giunta Regionale per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e per la loro organizzazione, di cui alle D.G.R. n. 584/2016 e n. 251/2017, quest'ultimo atto con particolare riguardo all'ambito riferito al sistema zero-sei.
Se infatti da un lato nei "criteri" si afferma che *"L'attenzione alle modalità organizzative delle Zone da parte della Regione Toscana non è di natura meramente formale, ma è finalizzata a perseguire (...) obiettivi di natura sostanziale. Diviene sempre più evidente, infatti, come* ***un'adeguata e stabile organizzazione della Zona sia il veicolo imprescindibile per dare solidità e***

continuità alla programmazione sul territorio e per perseguire la qualità e l'efficacia degli interventi messi in campo"[2].

Sulla base di quanto sopra richiamato, le *Linee guida* mirano al conseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- portare a sistema la programmazione, l'impegno e l'intervento dei diversi soggetti che operano nell'ambito del sistema zero - sei;
- valorizzare il ruolo dei soggetti istituzionali ai diversi livelli (Regione, Provincia/Città metropolitana, Zona, Comune, Istituzioni scolastiche) applicando la sussidiarietà attraverso un processo di *governance* definito, in cui cresca la capacità di cooperazione e collaborazione reciproca e si ottenga anche il coinvolgimento dei soggetti non istituzionali;
- rafforzare l'integrazione a livello di zona (Conferenze per l'educazione e l'istruzione) tra i soggetti istituzionali e tra gli interventi;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi favorendone programmazione, integrazione, sinergia, rispondenza ai bisogni effettivi, qualità, continuità e verifica;
- razionalizzare ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie;
- rimuovere sovrapposizioni di competenze;
- razionalizzare tempistica e procedure di erogazione dei finanziamenti;
- contribuire al processo di rafforzamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione che la Regione Toscana sta attuando, anche attraverso la sinergia tra la presente Deliberazione e le D.G.R. n. 584/2016 e n. 251/2017 che dettano i criteri per il funzionamento delle Conferenze e per la loro organizzazione, in relazione al sistema integrato zero-sei.

Nel quadro delle nuove disposizioni nazionali dettate dal Decreto Ministeriale del 22 novembre 2021, n. 334 di adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e dal Decreto Ministeriale del 24 febbraio 2022, n. 43 di adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, nonché dagli accordi stipulati tra Regione Toscana, l'Ufficio scolastico regionale e ANCI per il sistema integrato da zero a sei anni, si individuano anche obiettivi specifici tesi a:

- favorire la costruzione di un curricolo condiviso del sistema integrato zero-sei;
- rafforzare le funzioni del coordinamento gestionale e pedagogico infanzia anche nella prospettiva della continuità educativa e dell'integrazione dei diversi soggetti che gestiscono il sistema integrato zero-sei;
- promuovere azioni di formazione, con particolare riferimento alla formazione congiunta per educatori e docenti, al fine di implementare il sistema integrato per l'educazione e l'istruzione dalla nascita sino a sei anni, nel contesto di una programmazione condivisa sia a livello regionale che territoriale;
- sostenere l'accompagnamento e la costituzione di poli per l'infanzia, quali contesti permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio;
- promuovere la qualità del sistema integrato zero-sei, anche attraverso azioni rivolte specificatamente alla scuola dell'infanzia.

Al fine di perseguire gli obiettivi di cui sopra, le Conferenze per l'educazione e l'istruzione provvedono ad una programmazione unitaria ed integrata a livello di zona, formulata nel processo di *governance* territoriale definito dal relativo Protocollo d'Intesa[3] e dagli strumenti di programmazione regionali anche alla luce delle recenti disposizioni organizzative[4], da consolidare e rafforzare con il rinnovato impegno di tutti gli attori coinvolti.

2. IL PROCESSO DELLA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE TERRITORIALE

[2] D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 con riferimento al sistema integrato zero-sei

[3] Protocollo d'intesa con ANCI, UPI, UNCEM per l'attuazione della governance territoriale, di cui alla D.G.R. n. 505 del 31/05/2004

[4] D.G.R. n. 584 del 21/06/2016 e D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione"

I soggetti del sistema agiscono in forte collaborazione tra loro; nell'ambito della *governance* le relazioni tra i soggetti e i loro interventi sono inseriti in un processo di programmazione e progettazione territoriale che ha un andamento bidirezionale: parte dall'impulso programmatorio regionale (*top-down*), coinvolge i diversi livelli istituzionali e si esplica nella progettazione e realizzazione a livello territoriale (*bottom-up*), in un costante impegno di ascolto reciproco e di miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'azione congiunta.
Tale processo risulta essenzialmente articolato in tre fasi successive, consequenziali tra loro: programmazione, progettazione e realizzazione, che si sviluppano ciclicamente e sono affiancate da una costante azione di monitoraggio e verifica nel tempo.
Il monitoraggio e la verifica coinvolgono tutti i soggetti del sistema ai diversi livelli, secondo il flusso informativo, i contenuti, le modalità e la relativa tempistica definiti a livello regionale, in modo da comporre una base informativa omogenea su tutto il territorio regionale.

3. IL SISTEMA DELLA GOVERNANCE TERRITORIALE ED I SUOI ATTORI

La *governance* territoriale per l'educazione e l'istruzione si esplica in un sistema articolato su quattro livelli (regionale, provinciale, zonale e comunale), con il coinvolgimento dei seguenti soggetti istituzionali, ognuno con i rispettivi ruoli e compiti:

3.1. Regione

È l'ente di programmazione, indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica del sistema integrato.

Concerta gli indirizzi con i soggetti istituzionali del sistema, esercita un ruolo di regia territoriale e svolge i seguenti compiti:
- promuove e coordina il sistema e lo "sostiene";
- promuove e conduce azioni di sistema mirate, appunto, al progressivo consolidamento e rafforzamento del sistema stesso, attraverso la realizzazione di diverse iniziative quali: percorsi formativi ed informativi, ricerche e indagini, percorsi per la crescita qualitativa, attività dell'Osservatorio regionale educazione e istruzione, supporto attivo - anche finanziario - all'organizzazione delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione;
- emana gli atti di programmazione e i loro strumenti applicativi;
- individua le risorse dedicate agli interventi e ne effettua, nell'ambito delle province, il riparto tra le zone;
- definisce i flussi informativi e i loro contenuti in relazione al monitoraggio e alla verifica degli interventi e alla loro riprogrammazione;
- effettua il monitoraggio degli interventi;
- fornisce, attraverso l'Osservatorio regionale educazione e istruzione, informazioni di contesto provenienti dalle principali banche dati regionali e statali, utili alla realizzazione dell'analisi dei bisogni e delle criticità da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione;
- realizza verifiche di corrispondenza tra gli indirizzi emanati e i Progetti Educativi Zonali, anche richiedendo modifiche ed adeguamenti;
- eroga i finanziamenti ai Comuni o alle Unioni di Comuni.

3.2. Provincia/Città metropolitana

È l'ente di coordinamento intermedio del sistema a livello provinciale, imprime impulso al processo di progettazione degli interventi nel proprio territorio, promuovendone il buon funzionamento.
La Provincia partecipa alla concertazione sulla programmazione regionale e, sulla base delle Linee guida regionali, raccoglie, armonizza e coordina la programmazione delle zone del proprio

territorio, mediante la concertazione effettuata nel tavolo provinciale di concertazione e programmazione[5], quale sede d'intesa dei processi concertativi di livello provinciale e zonale.
L'Amministrazione provinciale può destinare risorse proprie a cofinanziamento dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. Infanzia.

La Provincia svolge le seguenti funzioni:
- può attivare gruppi di lavoro/tavoli tematici che supportino i propri organi decisionali, anche con il coinvolgimento di più settori/uffici dell'amministrazione con diverse competenze settoriali;
- effettua l'istruttoria dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z.- Infanzia approvati dalla Conferenza per l'educazione e l'istruzione, ne verifica la coerenza con gli indirizzi regionali e, a tal fine, può richiedere integrazioni o modifiche;
- trasmette alla Regione Toscana le necessarie informazioni ai fini dell'erogazione dei finanziamenti ai Comuni o alle Unioni di Comuni;
- mette a disposizione di tutte le istituzioni che operano nel processo di governance territoriale i dati e le elaborazioni statistiche prodotte.

3.3. Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione

È l'organo politico della Zona.
La sua composizione è definita dall'art. 6 ter c. 1 della L.R. 32/2002 *"La conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione* ***è composta da tutti i sindaci o assessori delegati di ciascuna zona socio- sanitaria".***
La Conferenza zonale è l'organo che **definisce le politiche e programma in maniera integrata ed unitaria gli interventi, coordinando ed armonizzando l'azione dei comuni/unioni di comuni che la compongono sulla base dei bisogni, delle caratteristiche, delle risorse e delle opportunità dell'intero territorio della Zona stessa**; tale territorio costituisce **ambito ottimale** per le politiche locali di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni.
A supporto delle politiche locali e per la costruzione e il funzionamento a livello territoriale del sistema integrato per il diritto all'apprendimento, la Conferenza zonale, valorizzando le esperienze già esistenti, **si dota dei necessari organismi tecnici permanenti, che costituiscono articolazioni operative della Conferenza medesima e hanno carattere sia trasversale che tematico** (vedi anche art. 7 c. 1 lett. c del Regolamento D.P.G.R. 47/R/2003 di attuazione della L.R. 32/2002).
La Conferenza zonale è quindi l'organo cui compete il ruolo decisionale in merito alle politiche da intraprendere.
È evidente che la Conferenza, organismo politico investito di crescenti ed importanti funzioni di scelta programmatica, per poter effettivamente svolgere in modo proficuo il proprio ruolo ha bisogno di dotarsi di adeguate strutture tecniche che lo supportino nelle diverse fasi del proprio percorso: dall'analisi preliminare del contesto e delle criticità, alla definizione della programmazione e dei relativi strumenti, all'attuazione degli interventi, nonché al loro monitoraggio/valutazione e riprogrammazione. Si tratta, infatti, di **strutture/organismi tecnici permanenti**, che si configurano come articolazioni tecniche della Conferenza e ne costituiscono il **"braccio operativo"**; la loro istituzione e adeguatezza è considerata **precondizione per lo sviluppo di una programmazione efficace, nonché per la tenuta del sistema territoriale stesso**[6].
Nell'ambito della progettazione zero-sei, la Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione si avvale dell'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale dei servizi educativi per l'infanzia (organismo/struttura tecnica di carattere tematico, riferito all'area dei servizi 0-3 e alla continuità 0-6).

In linea generale, la Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione, nell'ambito del sistema integrato zero-sei, svolge le seguenti funzioni:
- definisce le politiche e indirizzi zonali, in coerenza con gli indirizzi regionali;

[5] Tavolo provinciale di concertazione e programmazione di cui all'Art. 5 e Art. 6 del Protocollo d'intesa con ANCI, UPI, UNCEM per l'attuazione della governance territoriale, di cui alla D.G.R. n. 505 del 31/05/2004
[6] D.G.R. n. 584/2016 e D.G.R. n. 251/2017 sui Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione

- coordina e armonizza azione dei comuni/unioni;
- organizza il processo di governance locale;
- si dota di regolamento interno di funzionamento;
- si dota dell'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale dei servizi educativi per l'infanzia, di cui si avvale;
- promuove la partecipazione dei soggetti territoriali[7];
- elabora il Progetto Educativo Zonale - P.E.Z. - Infanzia redatto in corrispondenza con gli indirizzi regionali, lo approva, lo sottopone alla Provincia e alla Regione Toscana per le previste verifiche;
- effettua il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi di propria competenza, curando l'implementazione delle banche dati e dei flussi informativi previsti dalla Regione Toscana;
- opera per integrare quanto più possibile la gestione degli interventi e delle risorse finanziarie e determina i comuni/unioni di comuni che sono soggetti proponenti delle misure all'interno del P.E.Z. Infanzia, concentrando le attività su un unico formulario misura per tutta la zona, in modo da individuare un unico soggetto responsabile e beneficiario dei finanziamenti, comune o unione di comuni.

3.4. Comune

Opera assieme agli altri Comuni afferenti alla Zona e nelle forme associative previste, quali le Unioni di Comuni. Il Comune cofinanzia il P.E.Z. Infanzia con risorse proprie nella misura di almeno il 15% del costo totale del progetto (considerando il finanziamento regionale corrispondente all'85% di tale costo totale).

Il Comune svolge le seguenti funzioni:

- partecipa alla Conferenza per l'educazione e l'istruzione in tutti i ruoli e compiti per essa previsti, compresi la formulazione, l'approvazione, il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione dei progetti;
- coprogetta in qualità di componente della Conferenza zonale gli interventi integrati da realizzare, secondo quanto disciplinato dalle presenti *Linee guida* e dalla D.G.R. n. 251/2017, con particolare riferimento agli ambiti del sistema integrato zero-sei;
- può essere individuato in sede di Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione come proponente di misura all'interno del Progetto P.E.Z. Infanzia, in veste di comune capofila di tutta la zona per l'intero progetto, in tali casi riceve e gestisce i finanziamenti assegnati ed è responsabile della rendicontazione, del monitoraggio e dei flussi informativi relativi;
- realizza le azioni previste dal P.E.Z. Infanzia.

4. LE CARATTERISTICHE E I CONTENUTI DEL PROGETTO EDUCATIVO ZONALE - P.E.Z. - INFANZIA

Nell'ambito della programmazione territoriale le tematiche relative all'infanzia confluiscono in un unico strumento integrato annuale a livello zonale.

La programmazione esprime le priorità assunte e gli obiettivi da perseguire a livello territoriale; su tale base, il Progetto Educativo Zonale -P.E.Z.- Infanzia, traduce in progetti tali obiettivi e priorità, cioè in un insieme di attività coordinate, messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi stessi ed individua, organizza e dettaglia le attività specifiche da attuare per rispondere alla programmazione stessa e conseguirne le finalità.

La Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione svolge un ruolo attivo di cabina di regia territoriale, compone le diversità emerse dai territori e ne coordina ed armonizza le progettualità.

La progettazione è basata su un'attenta analisi dei bisogni ~~e delle criticità~~ del territorio suffragata da dati forniti dalle principali fonti informative (ISTAT, Regione Toscana anche attraverso l'Osservatorio regionale educazione e istruzione, ecc.), tiene conto delle risorse disponibili (finanziarie, umane, strumentali) e delle opportunità presenti.

[7] D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione"

Per ciascuna zona viene formulato un Progetto Educativo Zonale - P.E.Z. – Infanzia riferito all'ambito territoriale di tutta la zona, quale strumento coordinato ed organico. Il Progetto integra nei suoi contenuti e nella sua formulazione interventi, competenze, risorse e soggetti (istituzionali e non) e comprende iniziative dedicate all'intero sistema zero-sei.
Ogni Progetto zonale dovrà esplicitare gli obiettivi che la Conferenza zonale si prefigge, sulla base degli indicatori disponibili e misurabili, con l'individuazione del valore atteso da raggiungere che verrà verificato ex post.

In particolare, il P.E.Z. Infanzia presenta le seguenti caratteristiche e contenuti:
- è basato sull'analisi dei bisogni, delle caratteristiche, delle criticità, delle opportunità e delle risorse del territorio, effettuata anche attraverso i dati messi a disposizione dai sistemi informativi esistenti;
- è rivolto alle bambine e ai bambini dai 3 mesi ai 6 anni di età e alle loro famiglie, al personale educativo e docente e non docente del sistema zero-sei;
- assicura la coerenza con gli indirizzi regionali;
- è approvato dalla Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione ed è realizzato dai comuni assieme alle istituzioni scolastiche con il coinvolgimento di eventuali altri soggetti pubblici e privati;
- è redatto su apposito formulario regionale secondo le modalità stabilite ed è soggetto a monitoraggio e verifica, ed è quindi suscettibile di adeguamenti conseguenti alle verifiche regionali;
- contiene gli indicatori misurabili di riferimento con l'individuazione del valore atteso da raggiungere;
- è riferito al periodo compreso tra il 1 settembre 2023 e il 31 agosto 2024.

Viene confermata, sviluppata e rafforzata la realizzazione dell'azione a regia regionale *"Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza"* introdotta all'interno della programmazione territoriale del P.E.Z. a partire dall'anno educativo e scolastico 2019/2020 con la stipula di Accordi annuali sottoscritti tra Regione Toscana e Ufficio scolastico regionale per la Toscana, Università degli studi di Perugia-Dipartimento FISSUF, INDIRE e CEPELL, finalizzati alla collaborazione scientifica e metodologica per la prosecuzione, sviluppo e ampliamento del progetto di ricerca-azione sugli effetti e per l'introduzione della lettura ad alta voce nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione della Toscana.

La letteratura psicopedagogica e neuroscientifica più recente ha consentito di raccogliere numerose evidenze scientifiche circa l'utilità della pratica di lettura ad alta voce per facilitare lo sviluppo cognitivo ed emotivo dei bambini e dei ragazzi, attraverso il rafforzamento delle funzioni cognitive di base, delle competenze di riconoscimento e di gestione delle proprie emozioni e di riconoscimento delle emozioni altrui, tramite lo sviluppo di empatia, lo sviluppo o il recupero e rinforzo delle competenze di base e delle life skills. La somma degli effetti di una pratica costante di lettura ad alta voce ha una forte incidenza positiva sul successo scolastico, con effetti a cascata importanti sull'autostima e l'autoefficacia.
L'azione a regionale *"Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza"* viene proseguita, ed ulteriormente rafforzata ed ampliata nell'anno educativo e scolastico 2023/2024, a partire dai positivi risultati di quanto riscontrato nei tre precedenti anni, quando si è sviluppata per tutte le fasce di età a partire dai bambini più piccoli con il PEZ Infanzia, dove si è realizzata all'interno dei servizi 0-3 e di un gran numero di scuole dell'infanzia di tutto il territorio della Toscana, in una logica di continuità 0-6 anni.

5. LA DISCIPLINA DI RIFERIMENTO DEL P.E.Z.

- LR 32/2002 artt. 4 (*Tipologie degli interventi e servizi educativi per la prima infanzia*) e 5 (*Educazione non formale degli adolescenti, dei giovani e degli adulti*).

- LR 32/2002 art. 7 comma 2 lett. c) che prevede lo *sviluppo di azioni di miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione prioritariamente finalizzate alla riduzione dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico*, per rendere effettivo il diritto all'apprendimento e all'istruzione
- Regolamento di esecuzione D.P.G.R. n. 47/R/2003 e ss.mm.
- Regolamento attuativo D.P.G.R. n. 41/R/2013 e ss.mm. Titolo III e Titolo IV.
- Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022.
- D.G.R. n. 584/2016 e D.G.R. n. 251/2017 Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione.

6. L'ARTICOLAZIONE DEL P.E.Z. INFANZIA E LE SUE FINALITA' GENERALI E FINALITA' SPECIFICHE

I Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. - Infanzia, concepiti come risposta integrata ai bisogni dei territori, concertati nell'ambito delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, sono finalizzati a realizzare attività ed interventi sul territorio concernenti due distinte aree di riferimento, in relazione all'età dei destinatari:

P.E.Z. Infanzia **(0-6 anni)**

Attività finalizzate al rafforzamento e allo sviluppo del sistema zero-sei mediante il coordinamento, la formazione e azioni volte all'ampliamento dell'offerta formativa della scuola dell'infanzia.

Di seguito sono esplicitate le **finalità generali, le finalità specifiche e le attività** che il P.E.Z. Infanzia deve perseguire.

Nell'ambito del P.E.Z., le risorse destinate al sistema zero-sei per l'anno educativo e scolastico 2023/2024, possono essere finalizzate a interventi relativi al coordinamento gestionale e pedagogico, alla formazione e ad altre azioni di supporto per l'ampliamento dell'offerta formativa anche della scuola dell'infanzia, nell'ottica del potenziamento del complessivo sistema integrato a livello locale.
Nello specifico è stata individuata la seguente finalità generale:

1. Rafforzare e potenziare il Sistema integrato zero-sei a livello locale attraverso gli strumenti del coordinamento gestionale e pedagogico zonale, della formazione del personale e di altre azioni a supporto delle esperienze educative
Tale scelta si colloca nel quadro del sistema regionale dei servizi zero-sei con l'ottica di favorire una crescente integrazione tra pubblico e privato e un confronto costante tra le diverse esperienze presenti sul territorio, la Regione Toscana individua nel coordinamento gestionale e pedagogico di ambito zonale e nella formazione i due principali strumenti di azione. Questi, infatti, rappresentano fattori trainanti in un processo di costruzione di "sistema" zero-sei che deve caratterizzare la programmazione territoriale integrata.
Afferiscono a questa finalità generale tre finalità specifiche che concorrono alla definizione degli ambiti di intervento per la programmazione e la progettazione delle attività per l'anno educativo e scolastico 2023-2024 riportate di seguito:

1.a. Consolidamento e potenziamento del coordinamento gestionale e pedagogico zonale

1.b. Promuovere iniziative di formazione progettate dal coordinamento zonale

1.c. Azioni a supporto dell'ampliamento dell'offerta formativa del sistema integrato zero-sei

Nell'ambito delle suddette finalità specifiche il P.E.Z. Infanzia prevede attività di livello territoriale di zona (quali, ad esempio, il coordinamento gestionale e pedagogico e la formazione di livello territoriale zonale rivolta a tutto il sistema integrato zero-sei).
Le competenze, le funzioni e le caratteristiche dell'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale sono descritte dalla D.G.R. n. 251/2017 e nel D.P.G.R. 41/R del 2013.
Tali organismi nello specifico sono orientati a garantire la qualificazione e lo sviluppo del sistema integrato zero-sei attraverso una metodologia di lavoro fondata sul coinvolgimento di tutti i soggetti che a vario titolo operano nei servizi, sia che essi siano pubblici o privati.
Inoltre, hanno il compito di progettare, promuovere e realizzare la formazione del personale impegnato nel proprio territorio attraverso l'individuazione dei bisogni formativi e la predisposizione di percorsi di aggiornamento, in una prospettiva di accompagnamento e di cura dei gruppi di lavoro.
Nel quadro del progressivo sviluppo e consolidamento del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, così come definito dal D.Lgs n. 65/2017, deve essere garantita una crescente partecipazione attiva agli aspetti legati alla scuola dell'infanzia da parte dell'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale, anche attraverso il coinvolgimento diretto di referenti dell'area del 3-6, nella prospettiva di consolidare buone pratiche di continuità e di accompagnare la costituzione e il rafforzamento dei poli per l'infanzia presenti sul territorio.
Nell'ambito delle proprie funzioni, gli organismi di Coordinamento gestionale e pedagogico zonale supportano l'azione a regia regionale dedicata alla lettura ad alta voce *"Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza"* che viene proseguita attraverso il PEZ su tutti i servizi educativi del territorio e su tutte le scuole dell'infanzia aderenti. Gli effetti positivi che la pratica di lettura intensiva ad alta voce può produrre nei bambini in questa fascia di età riguardano lo sviluppo e il miglioramento di alcune funzioni fondamentali quali l'abilità di riconoscimento delle emozioni proprie e altrui, la creatività e la capacità di pianificazione sequenziale (funzione cognitiva di base) e di comprensione dei rapporti causa effetto; gli effetti della lettura ad alta voce quotidiana ed intensiva riguardano anche lo sviluppo delle competenze definite di "*emergent literacy*", ovvero tutte quelle informazioni e abilità che saranno poi fondamentali per l'apprendimento della lettura. Un'azione di lettura sistematica in questa fascia di popolazione può quindi essere considerata un potente fattore protettivo contro l'esclusione e l'abbandono scolastico.
La formazione si conferma, insieme all'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale, come altro strumento basilare per la qualificazione del sistema, in quanto sostiene l'accompagnamento di professionalità riflessive e la definizione delle condizioni ottimali per sviluppare contesti educativi di benessere per le bambine, i bambini e le famiglie. In quest'ottica, anche per l'anno educativo e scolastico 2023-2024 sono previsti percorsi di formazione congiunta, percorsi di formazione per il personale educativo e percorsi di formazione per il personale ausiliario. Nell'ambito della complessiva progettazione zonale e nella prospettiva del consolidamento del sistema integrato zero-sei, gli educatori che rientrano negli elenchi per le prestazioni di tipo privato rivolte alle famiglie, così come previsto dalla normativa vigente regionale, potranno partecipare ai percorsi programmati per il personale operante sul territorio.
Nello specifico, le attività di formazione congiunta per il personale educativo dei servizi educativi per la prima infanzia e i docenti della scuola dell'infanzia in questi anni sono state programmate sulla base di accordi tra la Conferenza Zonale e le Istituzioni scolastiche autonome - o meglio le reti zonali di scuole -, nella cornice del Protocollo d'intesa stipulato in applicazione del Decreto Legislativo n. 65/2017 tra la regione Toscana e l'Ufficio Scolastico per la Toscana del Ministero dell'istruzione e del merito "Per il riconoscimento dei percorsi di formazione congiunta per educatori dei servizi educativi per l'infanzia e docenti della scuola dell'infanzia nell'ambito della qualificazione del personale in servizio nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni" (di cui alla D.G.R. n. 1242/2017, rinnovata con D.G.R. n. 1545/2020, e al

conseguente D.D. n. 17585/2018 che ne approva i documenti attuativi) che ha permesso a partire dall'anno 2017/2018 l'inserimento della formazione congiunta realizzata dalle Conferenze Zonali all'interno del Piano della formazione docenti redatto da ciascuno degli ambiti MIM territorialmente corrispondenti, nel quadro del Piano Nazionale della Formazione del Personale Docente previsto dal comma 124 dell'art. 1 della L. 107/2015 e adottato con D.M. 797/2016, con il conseguente riconoscimento della partecipazione ai docenti in formazione. In relazione anche alle ulteriori disposizioni Ministeriali, la Regione Toscana e l'Ufficio scolastico regionale promuovono sui territori una co-progettazione tra le Scuole polo per la formazione e le Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, affinché vengano progettati e realizzati percorsi di formazione congiunta - da parte di ciascun ambito - relativamente alla qualificazione professionale per il personale educativo e docente impegnato nel sistema zero-sei.

Le iniziative di formazione congiunta proposte dalle Conferenze Zonali dovranno trovare un collegamento con il RAV delle diverse istituzioni scolastiche ed essere parte integrante del Piano della Formazione contenuto nel PTOF, nonché corrispondere a quelli che sono i bisogni formativi espressi dai servizi educativi per la prima infanzia presenti sul territorio di riferimento.

A partire dall'anno educativo e scolastico 2023-2024, è prevista una finalità specifica destinata ad ampliare anche l'offerta formativa della scuola dell'infanzia attraverso la realizzazione di esperienze laboratoriali dedicate alle bambine e ai bambini, esperienze laboratoriali rivolte ai genitori nell'ambito (per esempio) di percorsi di educazione familiare. Inoltre, rientrano in questa finalità azioni di supporto per la costituzione e il rafforzamento dei poli per l'infanzia attivi o da attivare sul territorio.

In linea generale si ribadisce la centralità dell'organismo gestionale e pedagogico zonale come contesto che integra competenze diverse e quale luogo in cui trovano rappresentanza le diverse componenti del sistema zero-sei, condizioni ottimali per una progettazione condivisa degli interventi.

P.E.Z. INFANZIA 2023-2024 ARTICOLAZIONE: FINALITÀ GENERALI –FINALITÀ SPECIFICHE – ATTIVITÀ

P.E.Z. INFANZIA (0-6 anni)

1. **Rafforzare e potenziare il Sistema integrato zero-sei a livello locale attraverso gli strumenti del coordinamento gestionale e pedagogico zonale, della formazione del personale e di altre azioni a supporto delle esperienze educative**

1.a. Consolidamento e potenziamento del coordinamento gestionale e pedagogico zonale

1.a.1. potenziamento e funzionamento del coordinamento zonale

1.b. Promuovere iniziative di formazione progettate dal coordinamento zonale

1.b.1. formazione congiunta per educatori dei servizi per la prima infanzia e docenti della scuola dell'infanzia

1.b.2. formazione per educatori dei servizi per la prima infanzia

1.b.3. formazione per ausiliari dei servizi per la prima infanzia, ai sensi del Regolamento D.P.G.R. 41/r/2013

1.c. Azioni a supporto dell'ampliamento dell'offerta formativa del sistema integrato zero-sei

1.c.1 esperienze laboratoriali per le bambine e i bambini delle scuole dell'infanzia anche finalizzate all'inclusione

1.c.2 esperienze laboratoriali per le famiglie delle scuole dell'infanzia

1.c.3 azioni di rafforzamento per la costituzione e il consolidamento dei poli per l'infanzia

ATTIVITÀ TRASVERSALI AL P.E.Z. INFANZIA

Sono attività trasversali le seguenti:

- progettazione
- coordinamento
- monitoraggio
- valutazione dei risultati
- documentazione/informazione sulle iniziative intraprese
- ricerca (ammissibile solo se in stretta relazione con le finalità e le attività previste dal P.E.Z. Infanzia, orientata al miglioramento continuo degli interventi)

7. INDICAZIONI PER LA FORMULAZIONE E GESTIONE DEL P.E.Z. INFANZIA

7.1. Metodologie e strumenti per la presentazione dei progetti, il monitoraggio e la rendicontazione

La Regione Toscana predisporrà appositi strumenti per la presentazione dei progetti, nonché per il loro monitoraggio e rendicontazione.
Per la redazione e la presentazione si prevede l'utilizzo di formulari, al fine di avere un quadro complessivo degli obiettivi territoriali, delle finalità generali e specifiche che si perseguono e delle attività che la Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione intende intraprendere per l'anno 2023/2024.
Per l'attuazione di ciascuna delle finalità individuate la Regione Toscana esplicita le possibili attività e predispone gli strumenti per la redazione dei progetti (formulari), per il monitoraggio e la rendicontazione, comprensivi delle relative indicazioni d'utilizzo.
All'interno del P.E.Z. Infanzia sono quindi ammissibili esclusivamente le spese necessarie alla realizzazione di attività comprese tra quelle esplicitamente individuate dalla Regione Toscana.

Il monitoraggio, la rendicontazione e la verifica del Progetto Educativo Zonale - P.E.Z. – Infanzia sono obbligatori e dovranno avvenire in conformità agli appositi modelli e procedure indicati dalla Regione Toscana e nel rispetto delle scadenze fissate, anche mediante l'utilizzo di procedure appositamente previste.
Quanto sopra costituisce per le Amministrazioni provinciali, per le Conferenze zonali e per i Comuni indicazione da seguire per i contributi ottenuti sui progetti ai sensi della L.R. 68/2011 *"Norme sul sistema delle autonomie locali"*. Tale norma all'art. 98 "Rendiconto dei contributi straordinari concessi dalla Regione agli enti locali", comma 1, stabilisce che *"Gli enti locali beneficiari dei contributi straordinari concessi dalla Regione sono tenuti, ai fini del rendiconto dei contributi, a presentare unicamente la documentazione prevista dalle leggi regionali e dai provvedimenti attuativi, nei termini e con le modalità ivi stabiliti"*.
Conseguentemente il mancato rispetto di quanto sopra indicato sarà elemento di esclusione dei Beneficiari Finali inadempienti da ulteriori finanziamenti ai sensi dell'art. 98, comma 2, della medesima legge *"Gli effetti della mancata presentazione della documentazione di cui al comma 1 o di presentazione di documentazione insufficiente, sono stabiliti dalle leggi regionali e dai provvedimenti attuativi medesimi"*. L'esclusione dal finanziamento può essere espressa anche mediante riduzioni sull'assegnazione per le annualità successive.

7.2. Produzione di materiali e divulgazione dei risultati

I beneficiari dovranno dare informazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati. Ogni prodotto, materiale e iniziativa inerente al progetto dovrà recare in evidenza lo stemma della Regione Toscana e il logo dei Progetti Educativi Zonali -P.E.Z.- Infanzia da utilizzare secondo le specifiche dettate dalla Regione Toscana; il mancato adempimento a tali prescrizioni può comportare la revoca dei finanziamenti concessi. I prodotti di qualsiasi natura che siano risultato del Progetto Educativo Zonale - P.E.Z. - Infanzia sono di proprietà pubblica e non possono essere commercializzati dai beneficiari.

7.3. Finanziamento dei progetti e ammissibilità delle spese

I progetti sono finanziati con risorse regionali e con cofinanziamenti. Il cofinanziamento da parte delle province (facoltativo) e dei comuni (obbligatorio nella misura di almeno il 15% del costo totale del progetto, come precisato al paragrafo 3.4) può consistere in risorse finanziarie o essere espresso in risorse strumentali, umane e in prestazione di servizi, esplicitandone la quantificazione.
Inoltre, i progetti possono convogliare anche ulteriori risorse di diversa provenienza, attivando sinergie tra iniziative e fondi provenienti da ambiti diversi, anche coinvolgendo a livello locale ulteriori soggetti portatori di risorse, pubblici e privati. Sono esclusi finanziamenti per acquisizioni ed interventi relativi a attrezzature, strutture e beni immobili.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute nel periodo compreso tra il momento della concessione del finanziamento (atto regionale di prenotazione) fino a 3 mesi dopo il termine della realizzazione delle attività progettuali.

7.4. Modalità, procedure, tempistica ed erogazione del finanziamento

I Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. – Infanzia dopo la verifica da parte dell'Amministrazione provinciale e la definitiva approvazione della Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione (anche a seguito di eventuali indicazioni/prescrizioni provinciali) sono trasmessi alla Regione Toscana entro il 30 giugno 2023. Ogni Amministrazione provinciale definisce il proprio calendario per le azioni intermedie.

8. RISORSE DISPONIBILI E LORO RIPARTO

Alla realizzazione dei P.E.Z. Infanzia per l'anno educativo e scolastico 2023/2024 sono destinate risorse pari a € 900.000,00 stanziate con la presente Deliberazione.
La mancata adozione da parte della Conferenza Zonale per l'educazione e l'istruzione di adeguato regolamento redatto in coerenza con gli indirizzi regionali[8] costituisce condizione di revoca dei finanziamenti di cui al presente atto.

Nell'ambito del **P.E.Z. Infanzia** le risorse disponibili sono ripartite tra le Zone, e conseguentemente tra le Province, mediante criteri di riparto basati su parametri demografici, ovvero sulla presenza di popolazione di età compresa tra 0 e 6 anni residente nei comuni di competenza.
La **Tabella 1** riporta il riparto per Zona e Provincia delle risorse disponibili.
Inoltre, si è applicata una perequazione a favore dei territori montani ed insulari, mediante una procedura a due stadi:
- nel primo stadio si è ripartito il 95% delle risorse disponibili tra tutti i comuni, sulla base dei parametri stabiliti.
- nel secondo stadio si è ripartito il 5% delle risorse disponibili solamente tra i comuni insulari e montani (di cui all'All. B LR 68/2011) in maniera proporzionale all'entità di superficie montana presente[9].

Le risorse ascrivibili a ciascun comune risultano dalla somma dei due valori precedenti. Su questa base i comuni sono stati quindi aggregati in zone, al cui livello avviene il riparto.
Si auspica che le Conferenze zonali, nel formulare il PEZ Infanzia sulla base dei bisogni territoriali, tengano conto anche delle peculiarità orografiche dei territori che le compongono.

Inoltre, le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, nella predisposizione e realizzazione dei P.E.Z. Infanzia, dovranno tener conto **dei vincoli** di seguito riportati:

P.E.Z. Infanzia

Sono obbligatorie le attività 1.a.1. "Potenziamento e funzionamento del coordinamento zonale" e 1.b.1. "Formazione congiunta tra educatori dei servizi per la prima infanzia e insegnanti della scuola dell'infanzia".
Alla finalità specifica 1.c possono essere destinate al massimo il 10% delle risorse previste.

Attività trasversali uguale o inferiore al 3%.

[8] Ai sensi dell'art. 6 ter c. 2 della L.R. 32/2002 "La conferenza zonale disciplina con regolamento interno il proprio funzionamento sulla base di criteri generali stabiliti con deliberazione della Giunta regionale" e del relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.G.R. 47/R/2003 art. 7 "Regole generali di funzionamento del sistema integrato" c. 2: "La Regione supporta i processi organizzativi dei Comuni mediante l'adozione di proposte metodologiche e strutturali volte alla definizione di strutture permanenti di supporto educativo". In conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 251/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, criteri generali per il funzionamento delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione".
[9] Analogamente si è proceduto per il territorio dell'Isola del Giglio in quanto insulare.

Tabella 1 - PROGETTI EDUCATIVI ZONALI - P.E.Z. - RIPARTO RISORSE P.E.Z. INFANZIA 2023/2024

Provincia	Zone	Bambini età 0-6 al 1-1-2023	Risorse PEZ	Coefficiente di riparto composto
AR	**Aretina**	5.053	31.231,94	0,0347
AR	**Casentino**	1.238	10.160,54	0,0113
AR	**Valdarno**	3.948	24.046,69	0,0267
AR	**Val di Chiana Aretina**	2.016	12.785,70	0,0142
AR	**Val Tiberina**	1.117	9.328,28	0,0104
PROVINCIA AREZZO		**13.372**	**87.553,15**	
FI	**Empolese**	6.954	41.394,86	0,0460
FI	**Fiorentina Nord-Ovest**	9.366	56.023,64	0,0622
FI	**Fiorentina Sud-Est**	5.142	31.401,76	0,0349
FI	**Firenze**	14.855	88.426,93	0,0983
FI	**Mugello**	2.506	19.418,93	0,0216
FI	**Valdarno e Valdisieve**	1.446	9.945,53	0,0111
PROVINCIA FIRENZE		**40.269**	**246.611,65**	
GR	**Amiata Grossetana**	633	6.138,65	0,0068
GR	**Colline dell'Albegna**	1.546	12.125,53	0,0135
GR	**Colline Metallifere**	1.773	13.119,98	0,0146
GR	**Grossetana**	3.688	23.178,36	0,0258
PROVINCIA GROSSETO		**7.640**	**54.562,52**	
LI	**Bassa Val di Cecina**	2.544	15.143,60	0,0168
LI	**Elba**	1.152	7.828,90	0,0087
LI	**Livornese**	6.539	39.000,91	0,0433
LI	**Val di Cornia**	1.744	10.487,18	0,0117
PROVINCIA LIVORNO		**11.979**	**72.460,59**	
LU	**Piana di Lucca**	6.893	41.661,41	0,0463
LU	**Valle del Serchio**	1.682	13.616,21	0,0151
LU	**Versilia**	5.490	33.378,74	0,0371
PROVINCIA LUCCA		**14.065**	**88.656,36**	
MS	**Apuane**	4.772	28.770,84	0,0320
MS	**Lunigiana**	1.623	13.535,20	0,0150
PROVINCIA MASSA CARRARA		**6.395**	**42.306,04**	
PI	**Pisana**	7.505	44.753,82	0,0497
PI	**Valdarno Inferiore**	3.119	18.566,38	0,0206
PI	**Valdera**	5.634	33.613,83	0,0373
PI	**Val di Cecina**	957	8.971,19	0,0100
PROVINCIA PISA		**17.215**	**105.905,22**	
PO	**Pratese**	10.787	65.027,67	0,0723
PROVINCIA PRATO		**10.787**	**65.027,67**	
PT	**Pistoiese**	6.779	42.267,82	0,0470
PT	**Val di Nievole**	4.722	28.338,55	0,0315
PROVINCIA PISTOIA		**11.501**	**70.606,37**	
SI	**Alta Val d'Elsa**	2.549	15.700,82	0,0174
SI	**Amiata - Val d'Orcia**	579	4.994,39	0,0055

SI	**Senese**	5.152	32.060,69	0,0356
SI	**Val di Chiana Senese**	2.130	13.554,53	0,0151
PROVINCIA SIENA		**10.410**	**66.310,43**	
TOTALE TOSCANA		143.633	900.000,00	1,0000

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12/06/2023 *(punto N 32)*

Delibera *N 665* *del 12/06/2023*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Sara MELE*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
L.R. 32/2002: APPROVAZIONE DELLE "LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE EDUCATIVA INTEGRATA TERRITORIALE PROGETTI EDUCATIVI ZONALI -P.E.Z.- ETÀ SCOLARE, ANNO SCOLASTICO 2023/2024" E RIPARTO RISORSE

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

A *allegato A*

7bf73b8f883e9dfe5ed979e80cc87aa9fd13aa0dd6bd4f12ca0be5dd13b4f90c

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8/08/2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1392 del 7/12/2022 che adotta il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 per la trasmissione al Consiglio;

Visto il Documento di economia e finanza regionale 2023 (DEFR) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 75 dell’8 settembre 2022, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, ed in particolare l'allegato 1A nel quale al Progetto n. 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza”, nel contesto dell’Obiettivo 1 - Favorire il successo scolastico - Rimuovere gli ostacoli all’accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sostenendo la crescita dei risultati, favorendo l’apprendimento e la qualità della didattica fin dalla prima infanzia e migliorando la qualità degli ambienti di apprendimento, sono previsti:
- interventi per il contrasto e la prevenzione dell’abbandono scolastico da attivarsi attraverso l’istituto della coprogettazione a livello territoriale tra istituzioni scolastiche e Zone per l’educazione e l’istruzione, anche tramite l’emanazione di appositi bandi a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027;
- interventi per la qualificazione e lo sviluppo del sistema della governance territoriale di educazione e istruzione;

Visto il “Protocollo d’intesa con ANCI, UPI, UNCEM per l’attuazione della governance territoriale” di cui alla D.G.R. n. 505 del 31/05/2004, che prevede il processo di programmazione a livello zonale e provinciale;

Tenuto conto delle proprie precedenti Deliberazioni n. 444 del 28/05/2012, n. 301 del 29/04/2013, n. 515 del 23/06/2014 e n. 15 del 12/01/2015, n. 1019 del 26/10/2015, n. 475 del 24/05/2016, n. 536 del 22/05/2017, n. 536 del 21/05/2018, n. 503 del 16/04/2019, n. 660 del 25/05/2020, n. 838 del 6/07/2020, n. 703 del 5/07/2021 e n. 1116 del 28/10/2021, n. 778 del 4/07/2022 e n. 1373 del 28/11/2022 che hanno approvato le linee guida per la programmazione e progettazione integrata territoriale P.E.Z. per gli anni educativi/scolastici rispettivamente dal 2012/2013 al 2022/2023;

Tenuto conto, inoltre, delle proprie precedenti Deliberazioni n. 584 del 21/06/2016 e n. 251 del 20/03/2017 che stabiliscono i criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l’educazione e l’istruzione e le relative linee guida per la loro applicazione;

Ritenuto necessario proseguire nel consolidamento dell’integrazione tra i diversi livelli istituzionali, tra gli ambiti di intervento e tra le risorse, al fine di migliorarne efficacia ed efficienza;

Ritenuto opportuno approvare l’Allegato 1 “Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale - P.E.Z. Età scolare - Anno scolastico 2023/2024”, parte integrante e sostanziale del presente atto, che fornisce le indicazioni per la programmazione, secondo il processo di governance territoriale;

Ritenuto necessario che le Province, le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, i Comuni e le Unioni di Comuni nel dare attuazione agli interventi inerenti l'oggetto della presente Deliberazione, applichino quanto previsto nel documento "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale - P.E.Z. Età scolare - Anno scolastico 2023/2024", contenuto in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno pertanto procedere, con il presente atto, per l'a.s. 2023/2024, all'approvazione del riparto dei fondi pari a complessivi € 700.000,00 a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni per la realizzazione dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. - Età scolare, così come descritti nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, la cui copertura finanziaria risulta assicurata dai seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:
- 300.000,00 € a carico del capitolo 61210 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 (competenza pura),
- 200.000,00 € a carico del capitolo 62196 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 (competenza pura),
- 100.000,00 € a carico del capitolo 61022 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 (competenza pura), dando atto che per tale importo è in corso variazione di storno in via amministrativa al pertinente capitolo 61210;
- 100.000,00 € a carico del capitolo 61022 del bilancio di previsione finanziario 2023-2025, esercizio 2024 (competenza pura), dando atto che per tale importo è in corso variazione di storno in via amministrativa al pertinente capitolo 61210;

Considerata la propria Deliberazione n.666 del 12/06/2023 "PR FSE+ 2021-2027 Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale per la realizzazione di attività laboratoriali nell'ambito dei Progetti Educativi Zonali -P.E.Z.- Età scolare finalizzati alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica -anno scolastico 2023/2024- 2.f.13." in applicazione dei quali verrà adottato con successivo decreto del Settore competente uno specifico avviso per l'importo complessivo di € 6.000.000,00 e con la quale il presente atto risulta coordinato e coerente;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché dell'esecutività della variazione di storno in via amministrativa;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Visto il parere favorevole del Comitato di Direzione nella seduta del 8/06/2023;

Dato atto di aver preventivamente informato sui contenuti del presente atto le amministrazioni provinciali, nonché gli enti locali per il tramite di Anci Toscana.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. Di approvare, per le ragioni espresse in narrativa, l'Allegato 1 "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale - P.E.Z. Età scolare - Anno scolastico 2023/2024", parte integrante e sostanziale del presente atto, che fornisce le indicazioni per la programmazione, secondo il processo di governance territoriale.

2. Di stabilire che le Province, le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, i Comuni e le Unioni di Comuni nel dare attuazione agli interventi inerenti l'oggetto della presente Deliberazione, applichino quanto previsto nel documento "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale - P.E.Z. Età scolare - Anno scolastico 2023/2024" contenuto in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto.

3. Di procedere con il presente atto, per l'a.s. 2023/2024, all'approvazione del riparto dei fondi pari a complessivi € 700.000,00 a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni per la realizzazione dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. - Età scolare, così come descritti nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, la cui copertura finanziaria risulta assicurata dai seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:
   - 300.000,00 € a carico del capitolo 61210 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 (competenza pura),
   - 200.000,00 € a carico del capitolo 62196 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 (competenza pura),
   - 100.000,00 € a carico del capitolo 61022 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 (competenza pura), dando atto che per tale importo è in corso variazione di storno in via amministrativa al pertinente capitolo 61210,
   - 100.000,00 € a carico del capitolo 61022 del bilancio di previsione finanziario 2023-2025, esercizio 2024 (competenza pura), dando atto che per tale importo è in corso variazione di storno in via amministrativa al pertinente capitolo 61210.

4. Di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché dell'esecutività della variazione di storno in via amministrativa.

5. Di trasmettere la presente Deliberazione agli Enti interessati.

6. Di demandare ai competenti uffici della Giunta Regionale tutti gli adempimenti necessari all'attuazione di quanto previsto nel presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato 1

LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE EDUCATIVA INTEGRATA TERRITORIALE P.E.Z. ETÀ SCOLARE *anno scolastico 2023-2024*

1. PREMESSA

Con il Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2023[1] prosegue e si rafforza l'impegno della Regione Toscana nell'ambito dell'educazione, istruzione e formazione attraverso il Progetto Regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" che, considerando quanto la pandemia abbia messo in crisi l'intero sistema economico e sociale regionale minacciando di introdurre un aumento della povertà educativa, nuove forme di disuguaglianza nell'accesso all'istruzione e alla formazione e maggiori disparità di genere, si prefigge di intervenire per promuovere il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica delle studentesse e degli studenti toscani, in continuità con le politiche già avviate. L'azione regionale si concentrerà sulla rimozione degli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sul sostegno alla crescita dei risultati, sul miglioramento della qualità della didattica e degli ambienti di apprendimento. Saranno quindi rafforzate molteplici azioni tra cui i Progetti Educativi Zonali (P.E.Z.).
In tale contesto nell'obiettivo 1 "Favorire il successo scolastico" sono previsti quindi:

- interventi per la qualificazione e lo sviluppo del sistema della governance territoriale di educazione e istruzione.
- interventi per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono scolastico da attivarsi attraverso l'istituto della coprogettazione a livello territoriale tra istituzioni scolastiche e Zone per l'educazione e l'istruzione, anche tramite l'emanazione di appositi bandi a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027.

Tali scelte si collocano nell'ambito della cornice dettata dalla L.R. 32/2002 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" che persegue un'organicità nelle politiche di intervento di tutti gli attori istituzionali del territorio tale da costituire il *Sistema regionale integrato per il diritto all'apprendimento* al quale afferisce l'insieme di soggetti pubblici che programmano e curano la realizzazione delle azioni e degli interventi locali volti alla promozione delle attività di educazione, istruzione, orientamento e formazione che contribuiscono a rendere effettivo il diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita. Viene quindi concepito un *Sistema* organico, all'interno del quale i diversi livelli istituzionali cooperano tra di loro, in modo da far confluire su obiettivi comuni le politiche, le competenze, le risorse e gli interventi di ciascuno.
Negli ultimi anni la Regione Toscana ha operato la scelta fondamentale e strategica di rilanciare la *governance* territoriale come veicolo di efficienza ed efficacia, rafforzando la sussidiarietà e l'integrazione. In questa logica la programmazione integrata territoriale apporta un valore aggiunto in quanto permette di attivare iniziative coordinate che risultino quanto più possibile rispondenti

[1] Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 75 del 8 settembre 2022, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, in particolare il Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza"

alle concrete necessità del territorio e al tempo stesso riescano a far leva su tutte le migliori energie e risorse che il territorio stesso riesca a mettere in campo.

Sulla base del DEFR, queste *Linee guida* rappresentano quindi lo strumento attuativo attraverso il quale sono definiti ruoli e funzioni dei diversi attori istituzionali, stabilendo procedure, modalità e tempistica degli interventi, in coerenza con la disciplina vigente in materia di istruzione ed educazione rappresentata da: L.R. n. 32 del 26/02/2002, D.P.G.R. n. 47/R del 2003, Protocollo d'intesa con ANCI, UPI, UNCEM per l'attuazione della governance territoriale, di cui alla D.G.R. n. 505 del 31/05/2004 e i due importanti strumenti riguardanti l'organizzazione delle Zone: la D.G.R. n. 584 del 21/06/2016 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione" e la D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione".

L'impostazione della programmazione si è avviata nell'anno 2012/2013[2], quando, introducendo forti cambiamenti rispetto al passato, si è proposto per la prima volta il Progetto Educativo Zonale - P.E.Z.- come strumento di intervento per la programmazione territoriale che sostituisse i precedenti Piani Educativi Zonali e Progetti Integrati d'Area, integrandoli e razionalizzandoli. I P.E.Z sono stati quindi proposti per quattro anni educativi/scolastici fino al 2015/2016[3], secondo un'articolazione sostanzialmente confermata, che ha visto l'introduzione di un rilevante cambiamento nell'ambito del P.E.Z. infanzia a partire dall'anno educativo/scolastico 2016/2017[4], quando il sostegno alla gestione del sistema servizi educativi è stato estrapolato dal P.E.Z. e coperto, invece, attraverso risorse del Fondo Sociale Europeo.

Con l'annualità 2018/2019 si è intrapresa una fase di rilancio importante per i P.E.Z. mettendo in campo novità rilevanti finalizzate a rafforzare l'efficacia della programmazione e ottenere maggior incisività degli interventi sul territorio, legandola ad obiettivi di miglioramento territoriali, da iscriversi nel quadro di una sempre più concreta sinergia tra i diversi livelli delle politiche, regionali e locali. Questo ha agito in tale direzione facendo leva su alcuni elementi, sia di merito che di metodo, articolati in diversi strumenti strategici, quali: l'individuazione delle finalità progettuali prioritarie, alcune obbligatorie e soggette a riserva di finanziamento, l'inserimento dell'orientamento scolastico tra le priorità, la realizzazione di percorsi seminariali rivolti alle Conferenze Zonali, il rafforzamento dell'integrazione e organicità tra le iniziative concentrando per ciascuna zona la responsabilità e la gestione degli interventi su un unico soggetto capofila -da realizzare nell'arco di due anni- e infine la creazione di uno nuovo logo specifico per i P.E.Z. da utilizzarsi in tutte le occasioni di comunicazione.

Nell'anno scolastico 2023/2024 per i P.E.Z. Età scolare si profila una rilevante novità: l'opportunità di accedere alle risorse comunitarie del Fondo Sociale Europeo Plus della nuova programmazione 2021-2027 per il finanziamento degli interventi sul territorio.

Per l'anno educativo e scolastico 2023/2024 gli strumenti strategici individuati risultano pertanto i seguenti:

- esplicitazione in ogni progetto degli **obiettivi** che la Conferenza zonale si prefigge per il territorio, sulla base degli indicatori disponibili e misurabili, con l'individuazione del **valore atteso** da raggiungere che verrà verificato ex post;

[2] D.G.R. n. 444 del 28/05/2012
[3] D.G.R. n. 301 del 29/04/2013, D.G.R. n. 515 del 26/06/2014 e D.G.R. n. 15 del 12/01/2015, D.G.R. n. 1019 del 26/10/2015
[4] D.G.R. n. 475 del 24/05/2016

- attenzione particolare al **contrasto degli stereotipi di genere** come principio ispiratore che attraversa in maniera trasversale tutte le diverse attività ricomprese all'interno dei progetti, nella prospettiva della promozione delle **pari opportunità** tramite l'azione educativa;
- sviluppo e rafforzamento dell'**azione a regia regionale *"Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza"*** incentrata sulla lettura ad alta voce come pratica quotidiana e sistematica nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione; a partire dalla letteratura scientifica di riferimento, che ha mostrato il ruolo fondamentale della lettura per il raggiungimento da parte di bambine e bambini e ragazze e ragazzi delle competenze fondamentali per la vita e per la scuola, si declina un'azione basata sulla lettura da realizzarsi in tutte le fasce di età, dalla prima infanzia del nido fino alle studentesse e agli studenti della scuola secondaria di II grado, come vero e proprio acceleratore e promotore dei processi di sviluppo cognitivi, psicologici, identitari ed emotivi. La finalità prioritaria è quella di incrementare il successo formativo sia dei soggetti provenienti da contesti socio-economici-culturali svantaggiati, sia delle eccellenze, ma non si trascurano i vantaggi a lungo termine che comportano, per esempio, migliori competenze relazionali, una maggior facilità di inserimento professionale per chi ha avuto un rapporto costante con la lettura e uno "stato di salute" migliore e una migliore qualità della vita complessiva;
- proseguimento nella realizzazione di **percorsi seminariali** rivolti alle Conferenze Zonali tesi a sostenere il sistema a livello locale e rafforzarne le capacità progettuali oltre che a incrementare integrazione e interrelazione;
- rafforzamento dell'integrazione e organicità tra le iniziative ricomprese nel Progetto Educativo Zonale concentrando per ciascuna zona la responsabilità e la gestione degli interventi su un **unico soggetto capofila.** Questa modalità **è divenuta necessaria per tutte le Zone con il 2019/2020**;
- ulteriore miglioramento della conoscenza e della riconoscibilità della programmazione territoriale attraverso l'utilizzo del **logo** specifico per i P.E.Z. in tutte le occasioni di comunicazione.

Inoltre, come già impostato negli ultimi anni educativi/scolastici, si fa leva su un'importante sinergia e interconnessione tra la programmazione territoriale, di cui alle presenti *Linee guida*, e i criteri emanati dalla Giunta Regionale per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e per la loro organizzazione, di cui alle D.G.R. n. 584/2016 e n. 251/2017.
Se infatti da un lato nei "criteri" si afferma che *"L'attenzione alle modalità organizzative delle Zone da parte della Regione Toscana non è di natura meramente formale, ma è finalizzata a perseguire (...) obiettivi di natura sostanziale. Diviene sempre più evidente, infatti, come* ***un'adeguata e stabile organizzazione della Zona sia il veicolo imprescindibile per dare solidità e continuità alla programmazione sul territorio e per perseguire la qualità e l'efficacia degli interventi messi in campo"***[5], dall'altro lato con le presenti *Linee guida* per la programmazione P.E.Z. Età scolare si dispone il finanziamento destinato alla strutturazione e rafforzamento dell'Organismo zonale di coordinamento educazione e scuola che i "criteri" prevedono come necessario.

Va ricordato che attraverso i "criteri", inoltre, si dettano le indicazioni per le modalità organizzative dei processi di formazione della programmazione zonale su tutte le materie di interesse delle Conferenze, tra cui quelle comprese nei P.E.Z. Età scolare; anche per la formulazione dei progetti stessi, quindi, le Zone dovranno fare stretto riferimento a quanto contemplato dai "criteri" riguardo a tutto il processo di governance, compreso quanto previsto in merito alla creazione dei tavoli tecnici/gruppi di lavoro tematici zonali ed alla costituzione delle reti zonali di scuole con le quali

[5] D.G.R. n. 251 del 20/03/2017

attivare una vera e propria co-progettazione con partecipazione di entrambi -zona e scuola- alle responsabilità ed alle scelte, ognuno nell'ambito del proprio ruolo istituzionale.

Sulla base di quanto sopra richiamato, le *Linee guida* mirano al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:
- portare a sistema la programmazione, l'impegno e l'intervento dei diversi soggetti che operano nell'ambito dell'istruzione e dell'educazione;
- valorizzare il ruolo dei soggetti istituzionali ai diversi livelli (Regione, Provincia/Città metropolitana, Zona, Comune, Istituzioni scolastiche) applicando la sussidiarietà attraverso un processo di *governance* definito, in cui cresca la capacità di cooperazione e collaborazione reciproca e si ottenga anche il coinvolgimento dei soggetti non istituzionali;
- rafforzare l'integrazione a livello di zona (Conferenze per l'educazione e l'istruzione) tra i soggetti istituzionali e tra gli interventi;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi favorendone programmazione, integrazione, sinergia, rispondenza ai bisogni effettivi, qualità, continuità e verifica;
- razionalizzare ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie;
- rimuovere sovrapposizioni di competenze;
- razionalizzare tempistica e procedure di erogazione dei finanziamenti;
- contribuire al processo di rafforzamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione che la Regione Toscana sta attuando, anche attraverso la sinergia tra la presente Deliberazione e le D.G.R. n. 584/2016 e n. 251/2017 che dettano i criteri per il funzionamento delle Conferenze e per la loro organizzazione.

Al fine di perseguire gli obiettivi di cui sopra, le materie di competenza della Conferenza per l'educazione e l'istruzione, sia nell'ambito formale che nell'ambito non formale, confluiscono - pur mantenendo la loro specificità - in una programmazione unitaria ed integrata a livello di zona, formulata nel processo di *governance* territoriale definito dal relativo Protocollo d'Intesa[6] e dagli strumenti di programmazione regionali anche alla luce delle disposizioni organizzative[7], da consolidare e rafforzare con il rinnovato impegno di tutti gli attori coinvolti.

[6] Protocollo d'intesa con ANCI, UPI, UNCEM per l'attuazione della governance territoriale, di cui alla D.G.R. n. 505 del 31/05/2004

[7] D.G.R. n. 584 del 21/06/2016 e D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione"

2. IL PROCESSO DELLA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE TERRITORIALE

I soggetti del sistema agiscono in forte collaborazione tra loro; nell'ambito della *governance* le relazioni tra i soggetti e i loro interventi sono inseriti in un processo di programmazione e progettazione territoriale che ha un andamento bidirezionale: parte dall'impulso programmatorio regionale (top-down), coinvolge i diversi livelli istituzionali e si esplica nella progettazione e realizzazione a livello territoriale (bottom-up), in un costante impegno di ascolto reciproco e di miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'azione congiunta.
Tale processo risulta essenzialmente articolato in tre fasi successive, consequenziali tra loro: programmazione, progettazione e realizzazione, che si sviluppano ciclicamente e sono affiancate da una costante azione di monitoraggio e verifica nel tempo.
Il monitoraggio e la verifica coinvolgono tutti i soggetti del sistema ai diversi livelli, secondo il flusso informativo, i contenuti, le modalità e la relativa tempistica definiti a livello regionale, in modo da comporre una base informativa omogenea su tutto il territorio regionale.

3. IL SISTEMA DELLA GOVERNANCE TERRITORIALE ED I SUOI ATTORI

La *governance* territoriale per l'educazione e l'istruzione si esplica in un sistema articolato su quattro livelli (regionale, provinciale, zonale e comunale), con il coinvolgimento dei seguenti soggetti istituzionali, ognuno con i rispettivi ruoli e compiti:

3.1. Regione

È l'ente di programmazione, indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica del sistema integrato.

Concerta gli indirizzi con i soggetti istituzionali del sistema, esercita un ruolo di regia territoriale e svolge i seguenti compiti:
- promuove e coordina il sistema e lo "sostiene";
- promuove e conduce azioni di sistema mirate, appunto, al progressivo consolidamento e rafforzamento del sistema stesso, attraverso la realizzazione di diverse iniziative quali: percorsi formativi ed informativi, ricerche e indagini, percorsi per la crescita qualitativa, attività dell'Osservatorio regionale educazione e istruzione, supporto attivo -anche finanziario- all'organizzazione delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione;
- emana gli atti di programmazione e i loro strumenti applicativi;
- individua le risorse dedicate agli interventi e ne effettua, nell'ambito delle province, il riparto tra le zone;
- definisce i flussi informativi e i loro contenuti in relazione al monitoraggio e alla verifica degli interventi e alla loro riprogrammazione;
- effettua il monitoraggio degli interventi;
- fornisce, attraverso l'Osservatorio regionale educazione e istruzione, informazioni di contesto provenienti dalle principali banche dati regionali e statali, utili alla realizzazione dell'analisi dei bisogni e delle criticità da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione;
- realizza verifiche di corrispondenza tra gli indirizzi emanati e i Progetti Educativi Zonali Età scolare, anche richiedendo modifiche ed adeguamenti;
- eroga i finanziamenti ai Comuni o alle Unioni di Comuni.

3.2. Provincia/Città metropolitana

È l'ente di coordinamento intermedio del sistema a livello provinciale, imprime impulso al processo di progettazione degli interventi nel proprio territorio, promuovendone il buon funzionamento.
La Provincia partecipa alla concertazione sulla programmazione regionale e, sulla base delle Linee guida regionali, raccoglie, armonizza e coordina la programmazione delle zone del proprio territorio, mediante la concertazione effettuata nel tavolo provinciale di concertazione e programmazione[8], quale sede d'intesa dei processi concertativi di livello provinciale e zonale.
L'Amministrazione provinciale può destinare risorse proprie a cofinanziamento dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z.

La Provincia svolge le seguenti funzioni:
- può attivare gruppi di lavoro/tavoli tematici che supportino i propri organi decisionali, anche con il coinvolgimento di più settori/uffici dell'amministrazione con diverse competenze settoriali;
- effettua l'istruttoria dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z.- approvati dalla Conferenza per l'educazione e l'istruzione, ne verifica la coerenza con gli indirizzi regionali e, a tal fine, può richiedere integrazioni o modifiche;
- trasmette alla Regione Toscana le necessarie informazioni ai fini dell'erogazione dei finanziamenti ai Comuni o alle Unioni di Comuni;
- mette a disposizione di tutte le istituzioni che operano nel processo di governance territoriale i dati e le elaborazioni statistiche prodotte.

3.3. Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione

È l'organo politico della Zona.
La sua composizione è definita dall'art. 6 ter c. 1 della L.R. 32/2002 *"La conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione* ***è composta da tutti i sindaci o assessori delegati di ciascuna zona socio- sanitaria".***
La Conferenza zonale è l'organo che **definisce le politiche e programma in maniera integrata ed unitaria gli interventi, coordinando ed armonizzando l'azione dei comuni/unioni di comuni che la compongono sulla base dei bisogni, delle caratteristiche, delle risorse e delle opportunità dell'intero territorio della Zona stessa**; tale territorio costituisce **ambito ottimale** per le politiche locali di educazione e istruzione.
A supporto delle politiche locali e per la costruzione e il funzionamento a livello territoriale del sistema integrato per il diritto all'apprendimento, la Conferenza zonale, valorizzando le esperienze già esistenti, **si dota dei necessari organismi tecnici permanenti, che costituiscono articolazioni operative della Conferenza medesima e hanno carattere sia trasversale che tematico** (vedi anche art. 7 c. 1 lett. c del Regolamento D.P.G.R. 47/R/2003 di attuazione della L.R. 32/2002).
La Conferenza zonale è quindi l'organo cui compete il ruolo decisionale in merito alle politiche da intraprendere.
È evidente che la Conferenza, organismo politico investito di crescenti ed importanti funzioni di scelta programmatica, per poter effettivamente svolgere in modo proficuo il proprio ruolo ha bisogno di dotarsi di adeguate strutture tecniche che lo supportino nelle diverse fasi del proprio percorso: dall'analisi preliminare del contesto e delle criticità, alla definizione della programmazione e dei relativi strumenti, all'attuazione degli interventi, nonché al loro monitoraggio/ valutazione e riprogrammazione. Si tratta, infatti, di **strutture/organismi tecnici permanenti**, che si configurano come articolazioni tecniche della Conferenza e ne costituiscono il **"braccio operativo"**; la loro istituzione e adeguatezza è considerata **precondizione per lo sviluppo di una programmazione efficace, nonché per la tenuta del sistema territoriale stesso**[9].

[8] Tavolo provinciale di concertazione e programmazione di cui all'Art. 5 e Art. 6 del Protocollo d'intesa con ANCI, UPI, UNCEM per l'attuazione della governance territoriale, di cui alla D.G.R. n. 505 del 31/05/2004
[9] D.G.R. n. 584/2016 e D.G.R. n. 251/2017 sui Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione

La Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione deve quindi costituire al proprio interno gli organismi tecnici già previsti e disciplinati dalla D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione", secondo le modalità e per le funzioni ivi descritte, compreso quanto concerne il processo di formulazione della progettazione P.E.Z. Età scolare

Oltre alla Conferenza zonale -che è l'organismo politico- sono infatti previsti, tra l'altro:

- Struttura di supporto tecnico/organizzativo zonale (organismo/struttura tecnica di carattere trasversale)
- Organismo di coordinamento zonale educazione e scuola (organismo/struttura tecnica di carattere tematico, riferito all'area della scuola e dell'educazione), con i relativi tavoli tecnici/gruppi di lavoro sulle diverse materie di competenza della Zona

La Conferenza provvede in tal senso mediante l'approvazione di adeguato regolamento per il proprio funzionamento, così come già previsto e definito dalla stessa D.G.R. n. 251 del 20/03/2017.

In sintesi la Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione, come richiamato anche dalla D.G.R. n. 251/2017, svolge le seguenti funzioni:

- definisce le politiche e indirizzi zonali, in coerenza con gli indirizzi regionali
- programma interventi integrati ed unitari sulla base di bisogni, caratteristiche, risorse e opportunità dell'intero territorio zonale
- coordina e armonizza azione dei comuni/unioni
- organizza il processo di governance locale
- si dota di regolamento interno di funzionamento
- si dota dei necessari organismi tecnici permanenti zonali, di cui si avvale
- promuove la partecipazione dei soggetti territoriali[10]
- elabora il Progetto Educativo Zonale - P.E.Z. - Età scolare redatto in corrispondenza con gli indirizzi regionali, lo approva, lo sottopone alla Provincia e alla Regione Toscana per le previste verifiche;
- effettua il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi di propria competenza, curando l'implementazione delle banche dati e dei flussi informativi previsti dalla Regione Toscana.
- opera per integrare quanto più possibile la gestione degli interventi e delle risorse finanziarie e determina i comuni/unioni di comuni che sono soggetti proponenti delle misure all'interno del P.E.Z. Età scolare, concentrando le attività su un unico formulario misura per tutta la zona, in modo da individuare un unico soggetto responsabile e beneficiario dei finanziamenti, comune o unione di comuni.

Anche in occasione della formulazione del P.E.Z. Età scolare, la Conferenza agisce attraverso i propri organismi tecnici zonali sopra richiamati, che attivano e curano il processo di partecipazione con i diversi soggetti territoriali pubblici e privati da svolgersi nell'ambito dei tavoli tematici e gruppi di lavoro previsti dalla D.G.R. n. 251/2017 e secondo le modalità ivi indicate.

3.4. Comune

Opera assieme agli altri Comuni afferenti alla Zona e nelle forme associative previste, quali le Unioni di Comuni. Il Comune cofinanzia il P.E.Z. Età scolare con risorse proprie nella misura di almeno il 15% del costo totale del progetto (considerando il finanziamento regionale corrispondente all'85% di tale costo totale).

Il Comune svolge le seguenti funzioni:

- partecipa alla Conferenza per l'educazione e l'istruzione in tutti i ruoli e compiti per essa previsti, compresi la formulazione, l'approvazione, il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione dei progetti;

[10] D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione"

- coprogetta in qualità di componente della Conferenza zonale gli interventi integrati da realizzare, secondo quanto disciplinato dalle presenti *Linee guida* e dalla D.G.R. n. 251/2017;
- può essere individuato in sede di Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione come proponente di misura all'interno del Progetto P.E.Z. Età scolare, in veste di comune capofila di tutta la zona per l'intero progetto, in tale caso riceve e gestisce i finanziamenti assegnati ed è responsabile della realizzazione delle azioni previste dal P.E.Z., della rendicontazione, del monitoraggio e dei flussi informativi relativi.

4. LE CARATTERISTICHE E I CONTENUTI DEL PROGETTO EDUCATIVO ZONALE - P.E.Z. - ETÀ SCOLARE

Nell'ambito della programmazione territoriale le tematiche relative alla scuola confluiscono in un unico strumento integrato annuale a livello zonale.
La programmazione esprime le priorità assunte e gli obiettivi da perseguire a livello territoriale; su tale base, il Progetto Educativo Zonale -P.E.Z.- Età scolare, traduce in progetti tali obiettivi e priorità, cioè in un insieme di attività coordinate, messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi stessi ed individua, organizza e dettaglia le attività specifiche da attuare per rispondere alla programmazione stessa e conseguirne le finalità.
La Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione svolge un ruolo attivo di cabina di regia territoriale, compone le diversità emerse dai territori e ne coordina ed armonizza le progettualità.
La progettazione è basata su un'attenta analisi dei bisogni e delle criticità del territorio suffragata da dati forniti dalle principali fonti informative (ISTAT, Regione Toscana anche attraverso l'Osservatorio regionale educazione e istruzione, ecc.), tiene conto delle risorse disponibili (finanziarie, umane, strumentali) e delle opportunità presenti.
Per ciascuna zona viene formulato un Progetto Educativo Zonale - P.E.Z. - Età scolare riferito all'ambito territoriale di tutta la zona, quale strumento coordinato ed organico. Il Progetto integra nei suoi contenuti e nella sua formulazione interventi, competenze, risorse e soggetti (istituzionali e non) e comprende iniziative dedicate all'età scolare a partire dalla primaria fino alla secondaria di II grado (6-18 anni).
Ogni Progetto zonale Età scolare dovrà esplicitare gli obiettivi che la Conferenza zonale si prefigge, sulla base degli indicatori disponibili e misurabili, con l'individuazione del valore atteso da raggiungere che verrà verificato ex post.

In particolare il P.E.Z. Età scolare presenta le seguenti caratteristiche e contenuti:
- è basato sull'analisi dei bisogni, delle caratteristiche, delle criticità, delle opportunità e delle risorse del territorio, effettuata anche attraverso i dati messi a disposizione dai sistemi informativi esistenti;
- è rivolto alle bambine e ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi dai 6 ai 18 anni di età;
- assicura la coerenza con gli indirizzi regionali;
- è approvato dalla Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione ed è realizzato dai comuni/unioni di comuni capofila assieme alle istituzioni scolastiche con il coinvolgimento di eventuali altri soggetti pubblici e privati;
- è redatto su appositi formulari regionali secondo le modalità stabilite ed è soggetto a monitoraggio e verifica, ed è quindi suscettibile di adeguamenti conseguenti alle verifiche regionali;
- contiene gli indicatori misurabili di riferimento con l'individuazione del valore atteso da raggiungere;
- è riferito al periodo compreso tra il 1 settembre 2023 e il 31 agosto 2024.

Viene confermata, sviluppata e rafforzata la realizzazione dell'azione a regia regionale *"Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza"* introdotta all'interno della programmazione

territoriale del P.E.Z. a partire dall'anno educativo e scolastico 2019/2020 con la stipula dei relativi Accordi di collaborazione tra Regione Toscana e Ufficio scolastico regionale per la Toscana, Università degli studi di Perugia-Dipartimento FISSUF, INDIRE e CEPELL, finalizzati alla collaborazione scientifica e metodologica per la prosecuzione, sviluppo e ampliamento del progetto di ricerca-azione sugli effetti e per l'introduzione della lettura ad alta voce nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione della Toscana.
La letteratura psicopedagogica e neuroscientifica più recente ha consentito di raccogliere numerose evidenze scientifiche circa l'utilità della pratica di lettura ad alta voce per facilitare lo sviluppo cognitivo ed emotivo delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi, attraverso il rafforzamento delle funzioni cognitive di base, delle competenze di riconoscimento e di gestione delle proprie emozioni e di riconoscimento delle emozioni altrui, tramite lo sviluppo di empatia, lo sviluppo o il recupero e rinforzo delle competenze di base e delle life skills. La somma degli effetti di una pratica costante di lettura ad alta voce ha una forte incidenza positiva sul successo scolastico, con effetti a cascata importanti sull'autostima e l'autoefficacia.
L'azione a regionale *"Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza"* viene proseguita, ed ulteriormente rafforzata ed ampliata nell'anno educativo e scolastico 2023/2024, a partire dai positivi risultati di quanto riscontrato nei quattro precedenti anni, quando si è sviluppata per tutte le fasce di età a partire dalle bambine e dai bambini più piccoli con il PEZ Infanzia, dove si è realizzata all'interno dei servizi 0-3 e di un gran numero di scuole dell'infanzia di tutto il territorio della Toscana, in una logica di continuità 0-6 anni, fino alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di II grado con il PEZ Età scolare, dove è stata condotta in termini di sperimentazione in via preliminare a partire da alcune Zone del territorio toscano per poi estendersi progressivamente.
Tale azione si realizza in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, anche al fine di individuare una strategia di miglior interrelazione con le attività curriculari all'interno degli Istituti scolastici coinvolti.

5. LA DISCIPLINA DI RIFERIMENTO DEL P.E.Z. ETÀ SCOLARE

- LR 32/2002 art. 5 (*Educazione non formale degli adolescenti, dei giovani e degli adulti*).
- LR 32/2002 art. 7 comma 2 lett. c) che prevede lo *sviluppo di azioni di miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione prioritariamente finalizzate alla riduzione dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico*, per rendere effettivo il diritto all'apprendimento e all'istruzione
- Regolamento di esecuzione D.P.G.R. n. 47/R/2003 e ss.mm.
- Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 75 del 8 settembre 2022, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, in particolare il Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" obiettivo 1 "Favorire il successo scolastico".
- D.G.R. n. 584/2016 e D.G.R. n. 251/2017 Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione.

6. L'ARTICOLAZIONE DEL P.E.Z. ETÀ SCOLARE E LE SUE FINALITA'

I Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. - Età scolare, concepiti come risposta integrata ai bisogni dei territori, concertati nell'ambito delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, sono finalizzati a realizzare attività ed interventi sul territorio concernenti la fascia di età scolare a partire dalla primaria e fino alla secondaria di II grado (6-18 anni di età) volte a contrastare e prevenire la

dispersione scolastica e in particolare il fenomeno dell'abbandono prematuro dei percorsi di istruzione, perseguendo il raggiungimento del successo scolastico e formativo.
A tal fine per l'anno scolastico 2023/2024 Regione Toscana incrementa le risorse messe a disposizione del territorio attingendo anche ai finanziamenti comunitari del Fondo Sociale Europeo FSE+ 2021-2027, pertanto le componenti del P.E.Z. Età scolare 2023/2024 divengono sostanzialmente due, realizzate attraverso due distinti canali di finanziamento e relative procedure complementari tra loro.

Le attività da svolgersi nell'ambito del P.E.Z. Età scolare da realizzare da parte delle Zone che hanno come destinatari diretti le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi in età scolare sono finanziate da Regione Toscana attraverso risorse FSE+ assegnate mediante specifici avvisi, disciplinati in dettaglio con ulteriori atti amministrativi appositamente dedicati che risultano complementari e coerenti alle presenti Linee guida. In particolare per l'a.s. 2023/2024 si tratta dell'"Avviso regionale per la realizzazione di attività laboratoriali nell'ambito dei progetti educativi zonali -P.E.Z.- Età scolare finalizzati alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica -anno scolastico 2023/2024- 2.f.13."

Nel P.E.Z. Età scolare si realizza inoltre, con copertura finanziaria attraverso risorse regionali assegnate mediante il presente atto, l'attività con valenza di sistema, dedicata alla promozione del potenziamento degli 'organismi di coordinamento zonale educazione e scuola', da realizzare da parte delle Zone in conformità agli indirizzi che la Giunta Regionale ha emanato con le D.G.R. n. 584/2016 e n. 251/2017 che dettano i criteri per il funzionamento delle Conferenze e per la loro strutturazione.
Per rafforzare e sostenere il Sistema a livello locale si individua, infatti, nel potenziamento e funzionamento dell'organismo tecnico di coordinamento zonale educazione e scuola uno strumento fondamentale per generare coesione e integrazione all'interno del sistema tra i diversi enti e i diversi livelli e quindi migliorare l'efficacia degli interventi.
Si agisce in continuità con quanto realizzato nell'ambito dell'infanzia attraverso il coordinamento gestionale e pedagogico dei servizi educativi della zona. Le competenze, le funzioni e le caratteristiche dell'organismo di coordinamento zonale educazione e scuola sono descritte dalla D.G.R. n. 251/2017, alla quale occorre fare riferimento.

L'esperienza condotta con i P.E.Z. Età scolare in questi anni sull'insieme del territorio regionale ha sempre più evidenziato la necessità di rendere effettiva la coprogettazione tra Zone e Istituzioni scolastiche (aggregate in rete a livello zonale, come già previsto dal c. 5 art. 6 ter della L.R. 32/2002 e meglio dettagliato dalla D.G.R. n. 251/2017) come pure di rivolgere la progettazione zonale -e quindi le scelte che la precedono- ad affrontare le reali e comprovate criticità che il territorio manifesta. Risulta ancora da rafforzare, peraltro, un approccio integrato tra i diversi Comuni e Unioni di Comuni nell'intraprendere progetti realmente collegiali, da programmare coinvolgendo attivamente tutti i diversi soggetti della rete territoriale, mediante il processo di governance e le modalità organizzative previste dalle D.G.R. n. 584/2016 e n. 251/2017.

Una quota delle risorse assegnate con il presente atto non superiore al 3% potrà essere destinata da ciascuna Zona ad attività trasversali quali progettazione, coordinamento, monitoraggio, valutazione dei risultati, documentazione/informazione sulle iniziative intraprese, ricerca (ammissibile solo se in stretta relazione con le finalità e le attività previste dal P.E.Z., orientata al miglioramento continuo degli interventi).

A partire dalla programmazione P.E.Z. 2019/2020 si è introdotta *"Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza"* l'azione a regia regionale dedicata alla lettura ad alta voce, individuata come fondamentale veicolo di successo scolastico in considerazione dei potenti effetti di tale pratica

per il raggiungimento da parte di tutte le bambine e i bambini e ragazze e ragazzi di risultati minimi essenziali nel sistema di istruzione. Tali risultati riguardano le competenze di base, le competenze chiave, le competenze previste dai profili dello studente al termine di ogni ciclo e le *life skills.* Le evidenze scientifiche circa gli effetti della lettura ad alta voce (intensiva e sistematica) nel ciclo di istruzione, sino alle secondarie di II grado, consentono di individuare nelle competenze di base di area cognitiva, emotiva e relazionale, quelle maggiormente sviluppate e potenziate da questa pratica. Le stesse competenze e abilità consentono alle persone di operare efficacemente sul piano individuale e sociale e di incrementare notevolmente le proprie possibilità di successo formativo.
L'azione è stata attivata anche nel P.E.Z. Età scolare procedendo progressivamente su tutto il territorio regionale,
Per l'anno scolastico 2023/2024 si intende rafforzare ed ampliare tale azione che riveste carattere prioritario all'interno del P.E.Z. Età scolare e dovrà quindi essere condotta anche mediante il ruolo attivo dell'organismo di coordinamento educazione e scuola per l'attuazione delle iniziative. Le modalità di realizzazione saranno definite dalla Regione Toscana che fornirà specifiche indicazioni e documenti in merito.

7. INDICAZIONI PER LA FORMULAZIONE E GESTIONE DEL P.E.Z. ETÀ SCOLARE

7.1. Metodologie e strumenti per la presentazione dei progetti, il monitoraggio e la rendicontazione

La Regione Toscana predisporrà appositi strumenti per la presentazione dei progetti, nonché per il loro monitoraggio e rendicontazione, anche mediante procedure on-line.
Per la redazione e la presentazione si prevede l'utilizzo di formulari, al fine di avere un quadro complessivo degli obiettivi territoriali, delle finalità generali e specifiche che si perseguono e delle attività che la Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione intende intraprendere per l'anno 2023/2024.
Regione Toscana predispone gli strumenti per la redazione dei progetti (formulari), per il monitoraggio e la rendicontazione, comprensivi delle relative indicazioni d'utilizzo.
All'interno dei P.E.Z. Età scolare sono quindi ammissibili esclusivamente le spese necessarie alla realizzazione di attività comprese tra quelle esplicitamente individuate dalla Regione Toscana.

Il monitoraggio, la rendicontazione e la verifica del Progetto Educativo Zonale - P.E.Z. - Età scolare sono obbligatori e dovranno avvenire in conformità agli appositi modelli e procedure indicati dalla Regione Toscana e nel rispetto delle scadenze fissate, anche mediante l'utilizzo di procedure on-line appositamente previste.
Quanto sopra costituisce per le Amministrazioni provinciali, per le Conferenze zonali e per i Comuni indicazione da seguire per i contributi ottenuti sui progetti ai sensi della L.R. 68/2011 *"Norme sul sistema delle autonomie locali".* Tale norma all'art. 98 "Rendiconto dei contributi straordinari concessi dalla Regione agli enti locali", comma 1, stabilisce che *"Gli enti locali beneficiari dei contributi straordinari concessi dalla Regione sono tenuti, ai fini del rendiconto dei contributi, a presentare unicamente la documentazione prevista dalle leggi regionali e dai provvedimenti attuativi, nei termini e con le modalità ivi stabiliti.".*
Conseguentemente il mancato rispetto di quanto sopra indicato sarà elemento di esclusione dei Beneficiari Finali inadempienti da ulteriori finanziamenti ai sensi dell'art. 98, comma 2, della medesima legge *"Gli effetti della mancata presentazione della documentazione di cui al comma 1 o di presentazione di documentazione insufficiente, sono stabiliti dalle leggi regionali e dai provvedimenti attuativi medesimi"*. L'esclusione dal finanziamento può essere espressa anche mediante riduzioni sull'assegnazione per le annualità successive.

7.2. Produzione di materiali e divulgazione dei risultati

I beneficiari dovranno dare informazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati. Ogni prodotto, materiale e iniziativa inerente al progetto dovrà recare in evidenza lo stemma della Regione Toscana e il logo dei Progetti Educativi Zonali -P.E.Z.- da utilizzare secondo le specifiche dettate dalla Regione Toscana; il mancato adempimento a tali prescrizioni può comportare la revoca dei finanziamenti concessi. I prodotti di qualsiasi natura che siano risultato del Progetto Educativo Zonale - P.E.Z. - sono di proprietà pubblica e non possono essere commercializzati dai beneficiari.

7.3. Finanziamento dei progetti e ammissibilità delle spese

I progetti sono finanziati con risorse regionali e con cofinanziamenti. Il cofinanziamento da parte delle province (facoltativo) e dei comuni (obbligatorio nella misura di almeno il 15% del costo totale del progetto, come precisato al paragrafo 3.4) può consistere in risorse finanziarie o essere espresso in risorse strumentali, umane e in prestazione di servizi, esplicitandone la quantificazione.
Inoltre i progetti possono convogliare anche ulteriori risorse di diversa provenienza, attivando sinergie tra iniziative e fondi provenienti da ambiti diversi, anche coinvolgendo a livello locale ulteriori soggetti portatori di risorse, pubblici e privati. Sono esclusi finanziamenti per acquisizioni ed interventi relativi a attrezzature, strutture e beni immobili.
Sono considerate ammissibili le spese sostenute nel periodo compreso tra il momento della concessione del finanziamento (atto regionale di prenotazione) fino a 3 mesi dopo il termine della realizzazione delle attività progettuali.

7.4. Modalità, procedure, tempistica ed erogazione del finanziamento

I Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. - Età scolare dopo la verifica da parte dell'Amministrazione provinciale e la definitiva approvazione della Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione (anche a seguito di eventuali indicazioni/prescrizioni provinciali) sono trasmessi alla Regione Toscana entro il 7 luglio 2023. Ogni Amministrazione provinciale definisce il proprio calendario per le azioni intermedie.

8. RISORSE DISPONIBILI E LORO RIPARTO

Alla realizzazione dei P.E.Z. Età scolare per l'anno scolastico 2023/2024, in relazione alla promozione del potenziamento e funzionamento degli 'organismi di coordinamento zonale educazione e scuola', sono destinate risorse pari a € 700.000,00 stanziate con la presente Deliberazione.
In relazione alle attività che hanno come destinatari diretti le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi in età scolare si procede al finanziamento attraverso risorse FSE+ assegnate mediante specifici avvisi che ne dettagliano caratteristiche e modalità.
La mancata adozione da parte della Conferenza Zonale per l'educazione e l'istruzione di adeguato regolamento redatto in coerenza con gli indirizzi regionali[11] costituisce condizione di revoca dei finanziamenti di cui al presente atto.
Nell'ambito del P.E.Z. Età scolare le risorse disponibili sono ripartite tra le Zone, e conseguentemente tra le Province, sulla base dei coefficienti di riparto predisposti a cura di IRPET.

[11] Ai sensi dell'art. 6 ter c. 2 della L.R. 32/2002 "La conferenza zonale disciplina con regolamento interno il proprio funzionamento sulla base di criteri generali stabiliti con deliberazione della Giunta regionale" e del relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.G.R. 47/R/2003 art. 7 "Regole generali di funzionamento del sistema integrato" c. 2: "La Regione supporta i processi organizzativi dei Comuni mediante l'adozione di proposte metodologiche e strutturali volte alla definizione di strutture permanenti di supporto educativo". In conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 251/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, criteri generali per il funzionamento delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione".

Per ogni Zona sono stati presi in esame sia la popolazione scolastica presente, sia la presenza di alunne e alunni in ritardo, alunni stranieri e disabili, in riferimento ai dati medi dell'ultimo triennio disponibile.
I coefficienti di ripartizione del fondo sono stati calcolati su base comunale. Successivamente i comuni sono stati aggregati su base provinciale. Il calcolo è il risultato di una procedura a due stadi. Nel primo stadio ad ogni comune è stato attribuito un punteggio pari al peso della popolazione scolastica rispetto al totale regionale (/effetto scala/): i valori sono quindi ottenuti dal rapporto fra il numero di studenti del comune /i/-esimo e il corrispondente valore regionale. Nel secondo stadio l'effetto scala è stato corretto per tenere conto della distribuzione comunale dell'incidenza del disagio scolastico (approssimato tramite tre indicatori: ripetente, stranieri, disabili). La formula utilizzata produce il seguente risultato: tanto più il disagio scolastico è in linea con la media regionale, quanto più ogni comune riceve un punteggio simile al suo effetto scala; all´opposto, quanto più il disagio è maggiore (minore) del livello regionale tanto più ogni comune riceve un punteggio superiore (inferiore) al suo effetto scala.

Inoltre, si è applicata una perequazione a favore dei territori montani ed insulari, mediante una procedura a due stadi:
- nel primo stadio si è ripartito il 95% delle risorse disponibili tra tutti i comuni, sulla base dei parametri stabiliti.
- nel secondo stadio si è ripartito il 5% delle risorse disponibili solamente tra i comuni insulari e montani (di cui all'All. B LR 68/2011) in maniera proporzionale all'entità di superficie montana presente[12].
Le risorse ascrivibili a ciascun comune risultano dalla somma dei due valori precedenti. Su questa base i comuni sono stati quindi aggregati in zone, al cui livello avviene il riparto.
Si auspica che le Conferenze zonali, nel formulare i PEZ sulla base dei bisogni territoriali, tengano conto anche delle peculiarità orografiche dei territori che le compongono.

[12] Analogamente si è proceduto per il territorio dell'Isola del Giglio in quanto insulare.

Tabella 1 - PROGETTI EDUCATIVI ZONALI - P.E.Z.- ETÀ SCOLARE - RIPARTO RISORSE 2023/2024

Provincia	Zona	Risorse €	Coeff composto
AR	Aretina	26.381,24	0,038
AR	Casentino	6.871,57	0,010
AR	Valdarno	17.466,37	0,025
AR	Val di Chiana Aretina	9.417,49	0,013
AR	Val Tiberina	7.702,68	0,011
PROV AR		**67.839,35**	
FI	Empolese	35.521,08	0,051
FI	Fiorentina Nord-Ovest	31.493,51	0,045
FI	Fiorentina Sud-Est	16.058,84	0,023
FI	Firenze	79.074,56	0,113
FI	Mugello	13.248,43	0,019
FI	Valdarno e Valdisieve	6.310,64	0,009
PROV FI		**181.707,06**	
GR	Amiata Grossetana	5.343,29	0,008
GR	Colline dell'Albegna	7.401,71	0,011
GR	Colline Metallifere	9.189,36	0,013
GR	Grossetana	18.977,96	0,027
PROV GR		**40.912,32**	
LI	Bassa Val di Cecina	13.213,84	0,019
LI	Elba	5.453,31	0,008
LI	Livornese	28.317,77	0,040
LI	Val di Cornia	8.307,72	0,012
PROV LI		**55.292,64**	
LU	Piana di Lucca	32.849,13	0,047
LU	Valle del Serchio	10.666,09	0,015
LU	Versilia	23.723,23	0,034
PROV LU		**67.238,45**	
MS	Apuane	23.530,59	0,034
MS	Lunigiana	9.126,72	0,013
PROV MS		**32.657,31**	
PI	Pisana	34.655,16	0,050
PI	Valdarno Inferiore	10.236,98	0,015
PI	Valdera	22.113,51	0,032
PI	Val di Cecina	6.752,97	0,010
PROV PI		**73.758,62**	
PO	Pratese	69.204,94	0,099
PROV PO		**69.204,94**	
PT	Pistoiese	36.573,47	0,052
PT	Val di Nievole	25.264,10	0,036
PROV PT		**61.837,57**	
SI	Alta Val d'Elsa	11.934,23	0,017
SI	Amiata - Val d'Orcia	2.991,91	0,004
SI	Senese	24.756,37	0,035
SI	Val di Chiana Senese	9.869,23	0,014
PROV SI		**49.551,74**	
TOSCANA		**700.000,00**	**1,000**

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12/06/2023 *(punto N 33)*

Delibera *N 666* *del 12/06/2023*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Sara MELE*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
PR FSE+ 2021-2027 APPROVAZIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ LABORATORIALI NELL'AMBITO DEI PROGETTI EDUCATIVI ZONALI -P.E.Z.- ETÀ SCOLARE FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA -ANNO SCOLASTICO 2023/2024- 2.f.13.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

A *allegato A*
6c6f5b7267a1044fb773ffa9f28f4c78e3099c87c6343543458a13fd5e2712e9

LA GIUNTA REGIONALE

Visti i seguenti riferimenti di livello comunitario:

Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale viene approvato il programma di governo 2020 – 2025;

Visti i seguenti propri atti:

Deliberazione di Giunta Regionale n. 367 del 6/04/2022, con la quale è stata approvata, tra l'altro, la proposta del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 e con la quale si è aperta la fase di negoziato a livello comunitario e nazionale al fine di giungere alla definizione del testo finale del Programma;

Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12/09/2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022;

Delibera della Giunta Regionale n. 1392 del 7/12/2022 che adotta il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 per la trasmissione al Consiglio;

Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19/12/2016 e ss.mm.ii., che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;

Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo" che definisce, tra le altre, le nuove Unità di Costo Standard riferibili ai laboratori P.E.Z.;

Decisione di Giunta Regionale n. 3 del 22/05/2023 "Cronoprogramma 2023 - 2025 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee";

Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 5/06/2023 "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027";

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022*;*

Vista la Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";

Visto il Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con D.G.R. n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 7/01/2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008);

Visto il Documento di economia e finanza regionale 2023 (DEFR) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 75 dell'8 settembre 2022, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, ed in particolare l'allegato 1A nel quale al Progetto n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza", nel contesto dell'Obiettivo 1 - Favorire il successo scolastico - Rimuovere gli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sostenendo la crescita dei risultati, favorendo l'apprendimento e la qualità della didattica fin dalla prima infanzia e migliorando la qualità degli ambienti di apprendimento, sono previsti:

- Interventi per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono scolastico da attivarsi attraverso l'istituto della coprogettazione a livello territoriale tra istituzioni scolastiche e Zone per l'educazione e l'istruzione, anche tramite l'emanazione di appositi bandi a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027;
- Interventi per la qualificazione e lo sviluppo del sistema della governance territoriale di educazione e istruzione;

Visto il "Protocollo d'intesa con ANCI, UPI, UNCEM per l'attuazione della governance territoriale" di cui alla D.G.R. n. 505 del 31/05/2004, che prevede il processo di programmazione a livello zonale e provinciale;

Tenuto conto delle proprie precedenti Deliberazioni n. 444 del 28/05/2012, n. 301 del 29/04/2013, n. 515 del 23/06/2014 e n. 15 del 12/01/2015, n. 1019 del 26/10/2015, n. 475 del 24/05/2016, n. 536 del 22/05/2017, n. 536 del 21/05/2018, n. 503 del 16/04/2019, n. 660 del 25/05/2020, n. 838 del 6/07/2020, n. 703 del 5/07/2021 e n. 1116 del 28/10/2021, n. 778 del 4/07/2022 e n. 1373 del 28/11/2022 che hanno approvato le linee guida per la programmazione e progettazione integrata territoriale P.E.Z. per gli anni educativi/scolastici rispettivamente dal 2012/2013 al 2022/2023;

Tenuto conto, inoltre, delle proprie precedenti Deliberazioni n. 584 del 21/06/2016 e n. 251 del 20/03/2017 che stabiliscono i criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e le relative linee guida per la loro applicazione;

Considerata la propria Deliberazione n. 665 del 12/06/2023 "L.R. 32/2002: approvazione delle "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale Progetti Educativi Zonali -P.E.Z.- Età scolare, anno scolastico 2023/2024" e riparto risorse*"* che stabilisce altresì il processo per l'attuazione della governance sul territorio toscano e con la quale il presente atto risulta coordinato e coerente;

Dato atto che nel Provvedimento Attuativo di Dettaglio PAD del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021–2027 approvato con D.G.R. n. 122 del 20/02/2023 è prevista l'Attività 2.f.13 "Progetti Educativi Zonali (PEZ) finalizzati al contrasto della dispersione scolastica" nell'ambito delle "Azioni di prevenzione e lotta alla dispersione scolastica";

Visto l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con il quale sono definiti gli elementi essenziali necessari alla successiva adozione di uno specifico avviso regionale per la realizzazione di attività laboratoriali nell'ambito dei Progetti Educativi Zonali P.E.Z. finalizzate alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e alla promozione del successo scolastico e formativo, rivolte a bambini e ragazzi in età scolare per l'anno scolastico 2023/2024, in coerenza con i quali verrà adottato l'avviso stesso con successivo decreto del Settore competente;

Ritenuto opportuno pertanto approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente "Scheda elementi essenziali dell'avviso regionale per la realizzazione di attività laboratoriali nell'ambito dei progetti educativi zonali -P.E.Z.- finalizzati alla prevenzione e al

contrasto della dispersione scolastica -anno scolastico 2023/2024- 2.f.13." che consente l'adozione di specifico avviso con successivo decreto del Settore competente;

Dato atto che l'attuazione dell'avviso regionale di cui alla presente Deliberazione, per il quale vengono messi a bando complessivamente € 6.000.000,00 in riferimento all'anno scolastico 2023/2024, trova copertura finanziaria a valere sul Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 e 2024 secondo la seguente articolazione per importo e capitolo:

- esercizio 2023 per complessivi € 3.457.579,84 di cui:
  - complessivi € 1.383.031,94 sul capitolo 64165 esercizio 2023 (competenza pura)
  - complessivi € 1.452.183,53 sul capitolo 64166 esercizio 2023 (competenza pura)
  - complessivi € 622.364,37 sul capitolo 64167 esercizio 2023 (competenza pura)

- esercizio 2024 per complessivi € 2.542.420,16 di cui:
  - complessivi € 1.016.968,06 sul capitolo 64165 esercizio 2024 (competenza pura)
  - complessivi € 1.067.816,47 sul capitolo 64166 esercizio 2024 (competenza pura)
  - complessivi € 457.635,63 sul capitolo 64167 esercizio 2024 (competenza pura);

Dato atto che tale avviso regionale si avvale delle risorse disponibili sul PR FSE+2021/2027 - Asse 2 - Attivita' 2.f.13;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 8/06/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente "Scheda elementi essenziali dell'avviso regionale per la realizzazione di attività laboratoriali nell'ambito dei progetti educativi zonali -P.E.Z.- finalizzati alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica -anno scolastico 2023/2024- 2.f.13." in coerenza dei quali verrà adottato specifico avviso con successivo decreto del Settore competente.

2. Di prevedere che l'attuazione dell'avviso regionale di cui alla presente Deliberazione, per il quale vengono messi a bando complessivamente € 6.000.000,00 in riferimento all'anno scolastico 2023/2024, trovi copertura finanziaria a valere sul Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 e 2024 secondo la seguente articolazione per importo e capitolo:

   - esercizio 2023 per complessivi € 3.457.579,84 di cui:
     - complessivi € 1.383.031,94 sul capitolo 64165 esercizio 2023 (competenza pura)
     - complessivi € 1.452.183,53 sul capitolo 64166 esercizio 2023 (competenza pura)
     - complessivi € 622.364,37 sul capitolo 64167 esercizio 2023 (competenza pura)

- esercizio 2024 per complessivi € 2.542.420,16 di cui:

- complessivi € 1.016.968,06 sul capitolo 64165 esercizio 2024 (competenza pura)
- complessivi € 1.067.816,47 sul capitolo 64166 esercizio 2024 (competenza pura)
- complessivi € 457.635,63 sul capitolo 64167 esercizio 2024 (competenza pura).

3. Di precisare che l'avviso regionale di cui al presente atto si avvale delle risorse disponibili sul PR FSE+2021/2027 - Asse 2 - Attivita' 2.f.13.

4. Di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e Istruzione della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro.

5. Di dare atto che l'impegno di spesa delle risorse coinvolte di cui al presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

ALLEGATO A

PR FSE+ 2021-2027 - SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ LABORATORIALI NELL'AMBITO DEI PROGETTI EDUCATIVI ZONALI -P.E.Z.- ETÀ SCOLARE FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA -ANNO SCOLASTICO 2023/2024-
2.f.13:

Descrizione delle finalità dell'intervento: È finalizzato a promuovere e sostenere nel territorio regionale della Toscana nell'anno scolastico 2023/2024 (1/09/2023-31/08/2024) la realizzazione di progetti zonali di attività laboratoriali nell'ambito dei Progetti Educativi Zonali -P.E.Z.- finalizzati alla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e alla promozione del successo scolastico e formativo, rivolti a bambine e bambini, ragazze e ragazzi in età scolare, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado.

Beneficiari dei contributi e azioni previste dall'avviso regionale: I beneficiari dei contributi sono i Comuni e le Unioni di Comuni appartenenti a ciascuna delle 35 Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione della Toscana in partenariato fra loro.
Per ciascuna Zona viene individuato un Comune o Unione di Comuni come capofila tra gli enti del territorio afferenti alla zona medesima, definito attraverso un atto della Conferenza zonale sottoscritto da tutti i Comuni partecipanti, con cui si conferisce mandato con rappresentanza al capofila ai fini della partecipazione all'avviso, della responsabilità sulla gestione delle risorse e sulla realizzazione delle attività zonali.

Destinatari delle azioni: I soggetti destinatari delle azioni previste dall'avviso sono le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi in età utile per la frequenza scolastica, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado.

Indicazione delle caratteristiche principali dell'avviso regionale: La Regione Toscana effettua il riparto preliminare delle risorse disponibili tra le 35 Zone, secondo i criteri di riparto prestabiliti che tengono conto della popolazione scolastica e dei fattori di criticità presenti per ciascun territorio indicativi del rischio di fenomeni di dispersione scolastica, prevedendo inoltre un fattore di premialità per i comuni montani in ragione della situazione svantaggiata.
Le risorse disponibili vengono assegnate ai Comuni/Unioni di Comuni capofila per ciascuna Conferenza zonale ad esito dell'istruttoria positiva della documentazione prevista dall'avviso.
Non è previsto obbligo di cofinanziamento da parte dei Comuni e Unioni di Comuni beneficiari.
Il limite massimo di risorse assegnabili a ciascun Comune/Unione di Comuni corrisponde a quelle previste dal riparto preliminare effettuato sulle 35 Zone.

Indicazione della tipologia di azioni finanziabili e del contributo ammissibile: I laboratori dovranno essere finalizzati nello specifico a:

a) Promuovere l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni disabili
b) Promuovere l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza
c) Promuovere iniziative di contrasto al disagio scolastico di tipo sociale, economico, comportamentale
d) Promuovere l'orientamento scolastico

L'avviso regionale potrà stabilire vincoli di destinazione di una quota delle risorse attribuite a ciascuna zona a una o più finalità specifiche sopraindicate che verranno individuate come prioritarie

e quindi da ricomprendere necessariamente nei progetti, anche in una logica di continuità con la programmazione territoriale precedente.

I laboratori potranno essere realizzati in orario scolastico (curricolare o extracurricolare) o in orario extrascolastico, sia in ambiente scolastico che in altre sedi allo scopo individuate.
La progettazione dei laboratori dovrà avvenire nel contesto e nel processo della programmazione territoriale dei P.E.Z. Progetti Educativi Zonali prevista per le Conferenze zonali dalle apposite Linee guida emanate da Regione Toscana.
In applicazione di quanto previsto dall'art. 53.3 del Regolamento (UE) 1060/2021 e dalla Deliberazione della G.R. n. 507 del 15/05/2023 "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo", al fine del calcolo del contributo spettante per ciascuna ora di laboratorio prevista dal progetto, si utilizzano i costi standard unitari (UCS).
L'importo dei costi standard unitari (UCS) è quantificato in € 44,00 riferito al costo di ciascuna ora di laboratorio, a prescindere dalla finalità specifica perseguita.
Ciascun laboratorio dovrà avere una durata compresa tra un minimo di 5 ore e un massimo di 15 ore ed almeno 14 allievi iscritti.
Il contributo da riconoscere ai beneficiari viene calcolato, sulla base del numero di ore di laboratorio effettuate che soddisfino i suddetti criteri di durata e iscrizioni.

La realizzazione di tutte le attività ricomprese nelle finalità dell'avviso dovrà essere orientata al contrasto degli stereotipi di genere, assunto come principio di riferimento che ispiri trasversalmente tutta l'azione educativa in una prospettiva di promozione delle pari opportunità.

Valutazione: i progetti presentati saranno valutati in termini di completezza e coerenza con le indicazioni regionali definite con l'avviso nonché in coerenza con il documento "Criteri di selezione" approvato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18/11/2022; l'amministrazione regionale potrà richiedere integrazioni ed adeguamenti rispetto ai criteri stabiliti. A seguito di istruttoria positiva delle domande di finanziamento ricevute si procederà all'approvazione di un elenco di progetti finanziati.

Definizione del quadro finanziario: L'attuazione dell'avviso regionale di cui alla presente Deliberazione, per il quale vengono messi a bando complessivamente € 6.000.000,00 in riferimento all'anno scolastico 2023/2024, trova copertura finanziaria a valere sul Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 e 2024 secondo la seguente articolazione per importo e capitolo:

- esercizio 2023 per complessivi € 3.457.579,84
  - complessivi € 1.383.031,94 sul capitolo 64165 esercizio 2023 (competenza pura)
  - complessivi € 1.452.183,53 sul capitolo 64166 esercizio 2023 (competenza pura)
  - complessivi € 622.364,37 sul capitolo 64167 esercizio 2023 (competenza pura)

- esercizio 2024 per complessivi € 2.542.420,16
  - complessivi € 1.016.968,06 sul capitolo 64165 esercizio 2024 (competenza pura)
  - complessivi € 1.067.816,47 sul capitolo 64166 esercizio 2024 (competenza pura)
  - complessivi € 457.635,63 sul capitolo 64167 esercizio 2024 (competenza pura)

Disposizioni specifiche relative al monitoraggio fisico e finanziario dei progetti: Il soggetto attuatore dei progetti sarà tenuto a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali, nonché altri dati informativi che la Regione dovesse richiedere sui progetti.

Gli adempimenti sul monitoraggio e in generale l´alimentazione del sistema informativo FSE sono condizione necessaria per l´erogazione ed il riconoscimento dei contributi assegnati.

Trattamento dei dati: Troverà applicazione il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e per quanto compatibile con le disposizioni previste dall'avviso, quanto stabilito dal decreto dirigenziale n. 7677 del 17/05/2019 "approvazione documento "data protection policy - linee guida per l'attuazione dei processi gdpr di regione toscana".

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

Direttore Giovanni PALUMBO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 12166 - Data adozione: 09/06/2023

Oggetto: Procedura di conferimento incarichi di posizione di Elevata Qualificazione in scadenza entro il 1 novembre 2023 - Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 09/06/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD013897

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all'attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6894 del 28 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni con il quale si ridefinisce, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l'assetto organizzativo della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16.11.2022 (d'ora in poi CCNL), recanti la disciplina degli incarichi di elevata qualificazione, sostitutivi dell'istituto delle posizioni organizzative, con decorrenza dal 1° aprile 2023;

Preso atto della riconduzione automatica degli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data del 1° aprile 2023 (data di entrata in vigore delle disposizioni del Titolo III), alla nuova tipologia di incarichi di EQ, con relativa prosecuzione fino a naturale scadenza, disposta dall'art. 13, comma 3, del CCNL;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 6036 del 27.03.2023 con il quale si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni di elevata qualificazione ai sensi delle disposizioni di riferimento del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 del 16.11.2022, vigente dal 1° aprile 2023;

Vista la comunicazione del Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane della scrivente Direzione recante ad oggetto: "*Cronoprogramma attività per avvio procedura conferimento incarichi relativi a posizioni di elevata qualificazione attualmente vacanti o che si renderanno tali entro il 1° novembre 2023*", inviata a tutte le Direzioni regionali interessate in data 31 maggio u.s.;

Evidenziato che l'incarico della posizione di Elevata Qualificazione "Analisi e monitoraggio delle azioni e delle politiche del personale. Processi di comunicazione interna. Stato matricolare" della Direzione Organizzazione, personale gestione e sicurezza sedi di lavoro collocata presso il Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane, disposto con decorrenza 8 luglio 2020 in applicazione del CCNL del 21.5.2018 giungerà a scadenza il 7 luglio 2023;

Preso atto che la posizione di Elevata Qualificazione "Lavoro a distanza e servizi connessi alla rilevazione delle presenze" della Direzione Organizzazione, personale gestione e sicurezza sedi di lavoro, collocata presso il Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane, si renderà vacante dal 1° ottobre 2023 per cessazione del rapporto di lavoro dell'attuale incaricata;

Ritenuto, pertanto, necessario avviare il processo di conferimento ex novo degli incarichi delle posizioni di Elevata Qualificazione in parola;

Valutato, preliminarmente all'avvio della procedura finalizzata al conferimento degli incarichi delle posizioni di Elevata Qualificazione in esame, di procedere a revisionare parzialmente gli elementi connotativi delle medesime adeguando, conseguentemente, le relative schede di individuazione definite in sede di costituzione, come riportate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Ritenuto di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto, di apposito avviso interno per il conferimento ex novo degli incarichi di Elevata Qualificazione "*Analisi e monitoraggio delle azioni e delle politiche del personale. Processi di comunicazione interna*", con decorrenza dal 8 luglio 2023 e "*Lavoro a distanza e servizi connessi alla rilevazione delle presenze*" con decorrenza 1 ottobre 2023, entrambe per la durata di tre anni, come previsto dalla stessa regolamentazione generale dell'istituto;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di revisionare parzialmente, ai sensi del disciplinare dell'istituto approvato con decreto del Direttore generale n. 6036 del 27.03.2023, gli elementi connotativi delle Posizioni di Elevata Qualificazione "*Analisi e monitoraggio delle azioni e delle politiche del personale. Processi di comunicazione interna*" e "*Lavoro a distanza e servizi connessi alla rilevazione delle presenze*" della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro, collocate presso il Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane adeguando, conseguentemente, le schede di individuazione definite in sede di costituzione, come riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2. di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto, di apposito avviso interno per il conferimento ex novo dell'incarico di Elevata Qualificazione "*Analisi e monitoraggio delle azioni e delle politiche del personale. Processi di comunicazione interna*", con decorrenza dal 8 luglio 2023 e dell'incarico di Elevata Qualificazione "*Lavoro a distanza e servizi connessi alla rilevazione delle presenze*" con decorrenza 1 ottobre 2023, entrambi per la durata di tre anni, come previsto dalla stessa regolamentazione generale dell'istituto.

Il Direttore

Allegati n. 1

A *Schede Posizioni di Elevata Qualificazione*
b39f22bc95438a0cea0a3b25f5c5163b5199163432469e5405605538c09cee73

Allegato A)

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

SCHEDA INDIVIDUAZIONE PEQ LAVORO A DISTANZA E SERVIZI CONNESSI ALLA RILEVAZIONE DELLE PRESENZE

Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (*con riferimento alle funzioni/attività*)	[A]- **funzioni di direzione di unità organizzativa di particolare complessità**
Collocazione Organizzativa	**Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane**
Denominazione	**Lavoro a distanza e servizi connessi alla rilevazione delle presenze**
Livello di graduazione ("pesatura")	***1°LIVELLO: punteggio complessivo 100***
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Coordina l'Ufficio centrale gestione presenze-assenze per le strutture della Giunta, assicurando la gestione dei cartellini, il supporto informativo ai dipendenti, i rapporti con i dirigenti e con le altre strutture competenti in materia di rapporto di lavoro. Coordina i rapporti con le Direzioni per gli adempimenti di competenza riguardanti i dati mensili sull'orario dei dipendenti da certificare. Gestisce il rilascio dei tesserini regionali. Cura lo sviluppo e la realizzazione del Lavoro a distanza.

	Coordina le attività necessarie all'attuazione dei progetti di Lavoro a distanza in raccordo con le altre strutture competenti, fornendo consulenza ed informazioni al personale in tutte le fasi pre e post attuazione
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	[X]- **sì**
A) Complessità organizzativa e gestionale (*con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)* ***N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio***	[25 punti] - alto
B) Livello di autonomia ***N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio***	[25 punti] - alto
C) Rilevanza organizzativa	[25 punti] - alto
D) Complessità delle competenze (*con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento*)	[25 punti] - alto
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	Laurea magistrale e/o laurea vecchio ordinamento

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	Ordinamento nazionale e regionale di riferimento Metodi e strumenti di tecnica amministrativa Semplificazione amministrativa Diritto del lavoro pubblico
B) Competenze organizzative	Consapevolezza organizzativa Soluzione dei problemi Adattabilità/Flessibilità Orientamento al risultato
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza pluriennale in: gestione di procedimenti amministrativi complessi e di relazioni interne e esterne
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	Laurea magistrale e/o laurea vecchio ordinamento in giurisprudenza e/o scienze politiche o equivalente. Corsi universitari post-lauream congruenti con le funzioni da svolgere.

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

SCHEDA INDIVIDUAZIONE PEQ ANALISI E MONITORAGGIO DELLE AZIONI E DELLE POLITICHE DEL PERSONALE. PROCESSI DI COMUNICAZIONE INTERNA. STATO MATRICOLARE

Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (*con riferimento alle funzioni/attività*)	[A]- **funzioni di direzione di unità organizzativa di particolare complessità**
Collocazione Organizzativa	**Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane**
Denominazione	**Analisi e monitoraggio delle azioni e delle politiche del personale. Processi di comunicazione interna. Stato matricolare.**
Livello di graduazione (“pesatura”)	**1°LIVELLO:** punteggio complessivo 100
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Assicura la ricerca e l'analisi sulle banche dati interne a supporto dell'organizzazione e per il monitoraggio delle politiche del personale. Assicura, in collaborazione con le altre strutture, la definizione dei cruscotti di monitoraggio e le elaborazioni ai fini delle analisi sui processi di gestione e sviluppo del personale, sulle pari opportunità, sugli organici e sull'organizzazione del lavoro. Assicura, in collaborazione con la struttura competente in materia di sistemi informativi, l'analisi funzionale per il ridisegno delle procedure che attengono ai processi e procedimenti di competenza del Settore, in ottica di semplificazione e digitalizzazione. Assicura i processi di comunicazione interna attraverso la Intranet. Cura, in collaborazione con le altre strutture, l'espletamento di eventuali indagini e rilevazioni rivolte al personale interno. Cura la gestione dello stato matricolare e il rilascio delle relative certificazioni, assicura la tenuta della banca dati del personale e la gestione tecnica e amministrativa delle procedure del personale raccordandosi con le strutture competenti in materia di stato giuridico e sistemi informativi del personale. Cura elaborazioni ed analisi statistiche nelle materie di competenza.

	Cura e coordina l'elaborazione del conto annuale del personale.
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	[X]- **no**
A) Complessità organizzativa e gestionale (*con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)* ***N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio***	[25 punti]- alto
B) Livello di autonomia ***N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio***	[25 punti]- alto
C) Rilevanza organizzativa	[25 punti]- alto
D) Complessità delle competenze (*con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento*)	[25 punti]- alto
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	Laurea magistrale e/o laurea vecchio ordinamento

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	Metodologie strumenti e tecniche di disegno e reingegnerizzazione dei processi e delle procedure operative. Gestione e sviluppo basi dati Organizzazione dell'Amministrazione regionale e regolamenti Comunicazione interna e comunicazione organizzativa Tecniche strumenti e processi di amministrazione del personale
B) Competenze organizzative	Soluzione dei problemi Orientamento al risultato Comunicazione Adattabilità/Flessibilità
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza pluriennale nell'analisi dei processi e delle attività, nel monitoraggio e nella reportistica sull'organizzazione e il personale. Esperienza nella gestione della comunicazione interna attraverso la intranet. Esperienza nella gestione di indagini e rilevazioni rivolte al personale
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	Laurea magistrale e/o laurea vecchio ordinamento in informatica o equivalente. Formazione avanzata di livello universitario in ambito coerenti con le funzioni dell'EQ. Corsi di formazione per l'utilizzo di strumenti di *business intelligent*

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE- PRATO E PISTOIA

Responsabile di settore Antonio DE CRESCENZO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 12463 - Data adozione: 13/06/2023

Oggetto: Intervento “S.R.T. n. 69 Variante in riva destra del fiume Arno nel tratto Le Coste – casello Valdarno nel comune di Terranuova Bracciolini (AR) – Lotto 1” (CUI L01386030488202000010 - CUP D21B19000370001). Autorizzazione allo svincolo definitivo di indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze (Ditta n. 8 - quota parte SAT s.n.c. di F.Tozzi & C.)

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 13/06/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD013854

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la L.R. 1 agosto 2016, n. 47 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità. Modifiche alla L.R. 30/2005 e alla L.R. 67/2003”, con la quale, a seguito del riordino delle funzioni provinciali di cui alla L.R. 22/2015 ed in conseguenza dell'attribuzione alla Regione della competenza diretta alla realizzazione degli interventi relativi alle opere pubbliche di propria competenza, sono state apportate le modifiche alla L.R. 30/2005 volte a consentire alla Regione di svolgere le funzioni di autorità espropriante per tali interventi;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”;

Visto il Decreto n. 7514 del 28/04/2021 avente ad oggetto “Ulteriori integrazioni delle modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”;

Vista la D.C.R. n. 75 del 08/09/2022 di approvazione del “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Approvazione” e la D.C.R. n. 110 del 22/12/2022 di approvazione della "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 – Approvazione”;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 44 del 29/12/2022 che ha approvato le “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2023”;
- n. 45 del 29/12/2022 che ha approvato la Legge di Stabilità per l’anno 2023;
- n. 46 del 29/12/2022 che ha approvato il Bilancio di Previsione finanziario 2023 – 2025;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 avente ad oggetto “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025”;

Dato atto che l'intervento in oggetto risulta inserito nel Programma degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 27/02/2002 e successivi aggiornamenti, come confluito nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), ai sensi della Legge Regionale n. 55/2011, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell’art. 94 della L.R.T. n. 15 del 31/03/2017;

Considerato che, ai sensi della L.R. n. 22/2015, gli interventi programmati dal PRIIM le cui procedure di gara non risultano avviate alla data del 31/12/2015 da parte delle Province e della Città Metropolitana, sono passati alla competenza della Regione, che ne diventa pertanto soggetto attuatore, compresi gli interventi per i quali la Regione ha impegnato la propria quota di finanziamento ed ha effettuato le liquidazioni a favore delle Province e della Città Metropolitana di Firenze in ordine ai costi di progetta-

zione e ai costi delle procedure espropriative, ai sensi dell'art. 13, commi 2 e 3 del Regolamento regionale 41/R – 2004";

Richiamate le Deliberazioni della Giunta Regionale Toscana n. 213 del 22/03/2016, n. 327 del 3/04/2017, n. 622 del 13/05/2019, n. 582 del 11/05/2020, n. 710 del 12/07/2021 e n. 1332 del 28/11/2022, di ricognizione degli interventi sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana in esecuzione della Legge Regionale Toscana 3 marzo 2015 n. 22;

Richiamate le Decisioni di Giunta Regionale Toscana del 14/06/2016 n.11, del 5/06/2017 n. 4, del 11/06/2018 n. 15, del 16/09/2019 n. 9, del 27/07/2020 n. 28, del 08/11/2021 n. 12 e del 28/11/2022 n. 13 con le quali sono stati approvati il Documento di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità, rispettivamente 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022, e aggiornato il quadro conoscitivo relativo agli interventi programmati sulla viabilità regionale;

Viste:

- le Deliberazioni n. 57 del 01/12/2016 e n. 98 del 22/12/2017 con le quali il CIPE ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014 – 2020 ed il *Primo Addendum,* con l'obiettivo strategico generale di dare continuità e rafforzare la strategia nazionale in materia di infrastrutture per il trasporto e la logistica, riproponendo l'articolazione in sei Assi già definiti nel Piano, dove, relativamente all'Asse Tematico A – Interventi stradali – Linea d'azione "Completamenti di itinerari già programmati" è compreso l'intervento "S.R.T. n. 69 - variante in riva destra del fiume Arno nel tratto tra località 'Le Coste' ed il casello autostradale 'Valdarno' nel comune di Terranuova Bracciolini (Ponte Mocarini) (AR)";
- la Delibera di Giunta n. 967 del 27/07/2020 avente ad oggetto "Approvazione schema di Atto Integrativo tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana di due convenzioni sottoscritte tra le parti relative ad interventi previsti nel Piano operativo ed Addendum FSC 2014-2020", al fine di disciplinare i nuovi quadri economici degli interventi oggetto di riprogrammazione e la rimodulazione degli interventi previsti nelle convenzioni di cui al Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, delib. CIPE 54/2016, e di cui al I e II Addendum al Piano Operativo, Deliberazioni CIPE 98/2017, 12/2018;

Visti:

- il Decreto Dirigenziale n. 3884 del 19/03/2019, con il quale è stato approvato in linea tecnica il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento "S.R.T. n. 69 - variante in riva destra del fiume Arno nel tratto tra località 'Le Coste' ed il casello autostradale 'Valdarno' nel comune di Terranuova Bracciolini (Ponte Mocarini) (AR), suddiviso in Lotto 1 e Lotto2";
- il Decreto Dirigenziale n. 11658 del 29/07/2020, con il quale è stato approvato il progetto definitivo dei lavori "S.R.T. n. 69 variante in riva destra del fiume Arno nel tratto 'Le Coste' – casello 'Valdarno' nel comune di Terranuova Bracciolini (AR) – lotti 1 e 2" (CUP: D21B19000370001), a seguito di Conferenza di Servizi decisoria svolta in forma semplificata e asincrona ai sensi dell'art. 14-bis, comma 1, L. 241/1990, che, ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 327/2001, disponendo la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori indicati in oggetto;
- il Decreto Dirigenziale 16392 del 15/10/2020, con il quale è stato approvato in linea tecnica il progetto esecutivo dell'intervento "S.R.T. n. 69 Variante in riva destra del fiume Arno nel tratto Le Coste – casello Valdarno nel comune di Terranuova Bracciolini (AR) – Lotto 1";

Viste le comunicazioni di cui agli artt. 17 e 20, comma 1, del D.P.R. 327/2001 di avvenuta dichiarazione di pubblica utilità, di invito a fornire utili elementi per la quantificazione dell'indennità di esproprio e di avviso dell'elenco dei beni da espropriare, inviate ai soggetti interessati dal procedimento espropriativo mediante notificazione nelle forme degli atti processuali civili, agli atti del Settore;

Richiamato il Decreto Dirigenziale n. 21219 del 02/12/2021 di determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione e occupazione dei beni interessati dalla realizzazione del progetto ex art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001;

Richiamato il Decreto Dirigenziale n. 23499 del 21/12/2021 di impegno di spesa, nelle more del perfezionamento della procedura espropriativa, delle somme dovute per l'indennità di espropriazione e di occupazione dei beni interessati dalla realizzazione del progetto ex art. 20, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001;

Viste le comunicazioni di cui all'art. 20, comma 4, del D.P.R. 327/2001 di avvenuta determinazione dell'indennità provvisoria, inviate ai soggetti interessati dal procedimento espropriativo, mediante notificazione nelle forme degli atti processuali civili, agli atti del Settore;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 1900 del 08/02/2022 avente ad oggetto "Lavori di 'S.R.T. n. 69 Variante in riva destra del fiume Arno nel tratto Le Coste – casello Valdarno nel comune di Terranuova Bracciolini (AR) – Lotto 1" – Decreto di occupazione anticipata ex art. 22-bis, occupazione temporanea ex art. 49 del DPR 327/2001 e immissione in possesso";

Viste le comunicazioni di avviso di immissione in possesso ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 relativamente al suddetto decreto n. 1900/2022 di occupazione anticipata, inviate ai soggetti interessati dal procedimento espropriativo, mediante notificazione nelle forme degli atti processuali civili ed i relativi verbali di immissione in possesso eseguita nel giorno 08/03/2022, agli atti del Settore;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 14732 del 15/07/2022 avente ad oggetto "S.R.T. n. 69 – variante in riva destra del fiume Arno nel tratto tra località 'Le Coste' ed il casello autostradale 'Valdarno' nel comune di Terranuova Bracciolini (Ponte Mocarini) (AR). Liquidazione delle indennità di espropriazione a favore dei proprietari espropriati che hanno accettato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 (CUP: D21B19000370001) e decreto dirigenziale n. 16059 del 05/08/2022 di rettifica parziale del dd n. 14732 del 15/07/2022, pubblicato sul BURT n. 31 - Parte Seconda del 03/08/2022 ai sensi dell'art. 26, comma 7, DPR 327/2001;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 16215 del 15/07/2022 avente ad oggetto "S.R.T. n. 69 – variante in riva destra del fiume Arno nel tratto tra località 'Le Coste' ed il casello autostradale 'Valdarno' nel comune di Terranuova Bracciolini (Ponte Mocarini) (AR). Liquidazione delle indennità di espropriazione a favore dei proprietari espropriati che non hanno accettato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 (CUP: D21B19000370001)", mediante deposito amministrativo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) di Firenze, pubblicato sul BURT n. 34 - Parte Seconda del 24/08/2022 ai sensi dell'art. 26, comma 7, DPR 327/2001;

Dato atto che spetta alla Regione Toscana, in qualità di autorità espropriante, provvedere all'autorizzazione allo svincolo delle somme depositate al proprietario o agli aventi diritto, a norma dell'art. 28 del DPR n. 327/2001;

Preso atto che, con nota prot. n. 145892 del 22/03/2023, la Ditta n. 8 – quota parte per SAT s.n.c. di F.-Tozzi & C., in persona del legale rappresentante pro tempore, ha dichiarato tardivamente la volontà di accettare l'indennità provvisoria determinata con decreto dirigenziale n. 21219 del 02/12/2021 e offerta

con nota prot. n. 473722 del 06/12/2021 notificata nelle forme degli atti processuali civili ed ha richiesto lo svincolo della somma depositata presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze (CF/P.IVA 00286730510), presentando altresì la documentazione necessaria;

Vista la documentazione presentata da SAT s.n.c. di F.Tozzi & C. e le verifiche effettuate d'ufficio, a seguito delle quali è stata comprovata la piena e libera proprietà del bene per la quota del 38,51/1000;

Dato atto che dalla documentazione presentata e dalle relative verifiche è stato constatato che, ai sensi dell'art. 26 comma 5 del citato D.P.R. n. 327/2001, sui beni non sono presenti diritti di terzi, come da documentazione agli atti del Settore;

Accertato, altresì, che ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 i beni oggetto della presente procedura , per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C e D come definite dagli strumenti urbanistici del comune di Terranuova Bracciolini (AR), agli atti del Settore, e che pertanto le indennità depositate oggetto del presente provvedimento non sono soggette a ritenuta d'acconto nella misura del 20% né sono soggette a Iva ai sensi del D.P.R. n. 633/1972;

Viste le visure storiche catastali del Foglio 46 del Comune di Terranuova Bracciolini (AR), particella 211 sub. 71, bene comune non censibile oggetto di esproprio, da cui risultano alla data odierna i seguenti titoli di comproprietà:

- SAT s.n.c. di F.Tozzi & C.
- Canestri Loredana;
- Dei Franco;
- Kumar Naresh (ex Dei Ilaria e Dei Stefania);
- Salaria Kiran (ex Dei Ilaria e Dei Stefania);
- Del Furia Gianpaolo;
- Finella Giovanna;
- Lazzerini Paolo;
- Magrini Moreno;
- Righeschi Gino;
- CO.RA. Srls (ex Rosi Andrea);
- Rosi Sergio;
- Scaccialupi Paola;
- Rosi Sergio (ex Tuti Paolo);
- Verdi Marialuisa e Verdi Sandra (ex Verdi Orlando);
- Zaccari Emilio;
- Cioncolini srl;
- Enel spa;
- Euro Tex srl;
- GES.PA.C. srl;
- L.A.A.P. srl;
- Margherita + società cooperativa sociale;
- Spazio Immobiliare srl;

Visto il certificato di apertura deposito rilasciato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze e Prato, a favore della ditta n. 8 - codice di riferimento FI01377130K del 24/05/2022, dell'importo complessivo per l'intera proprietà di Euro 6.281,06, di cui in quota parte pari ad Euro 4.904,38 a favore di SAT s.n.c. di F.Tozzi & C. (CF/P.IVA 00286730510), con sede in Via Lungarno, n. 330H – 52028 Terranuova Bracciolini(AR), in persona del legale rappresentante pro tempore;

Rilevato, pertanto, che per la ditta n. 8 – quota parte per SAT s.n.c. di F.Tozzi & C., avendo accettato, seppur tardivamente, la somma offerta, l'indennità provvisoria si deve considerare a tutti gli effetti definitiva;

DECRETA

1. di dare mandato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze e Prato (CF: 80226750588) di restituire la somma di Euro 4.904,38 a favore di SAT s.n.c. di F.Tozzi & C. (CF/P.IVA 00286730510), con sede in Via Lungarno, n. 330/H – 52028 Terranuova Bracciolini(AR), in persona del legale rappresentante pro tempore, apertura deposito codice di riferimento n. FI01377130K del 24/05/2022, corrispondente a una quota parte delle somme depositate;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

3. di dare atto che, decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e in assenza di opposizioni di terzi, né per l'ammontare né per il pagamento dell'indennità per i soggetti in questione, questo Settore procederà a trasmettere il presente atto di svincolo al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato per gli adempimenti di competenza;

4. di trasmettere il presente atto alla ditta SAT s.n.c. di F.Tozzi & C per opportuna conoscenza in riferimento alla richiesta di svincolo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato;

5. di dare atto che per effetto del Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468/2016, come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021, il Responsabile del procedimento di espropriazione per i lavori in oggetto è il Dirigente del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia, Ing. Antonio De Crescenzo e che il Dirigente dell'Ufficio Espropri è la Dirigente del Settore Attività amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale, D.ssa Francesca Barucci;

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Gilda RUBERTI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 282 del 09-06-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 12597 - Data adozione: 13/06/2023

Oggetto: D.Lgs.152/2006, articolo 19; L.R.10/2010, articolo 48. Istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità per il progetto di realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti organici per la produzione di fertilizzanti, in Loc. Confino, nel Comune di Torrita di Siena (SI). Proponente: GCT Trasporti Snc. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 14/06/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD013974

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1196 del del 01.10.2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti in procedura ordinaria;

il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB), approvato con D.C.R. n. 94/2014;

la l.r. 22/2015, in materia di trasferimento delle competenze dalle province e dalla città metropolitana alla regione;

Premesso che:

il proponente GCT Trasporti Snc (sede legale: via Santa Maria n. 11, Gualdo Cattaneo – PG; P.I.: 01827760545), con istanza depositata in data 20.10.2022 (nn.399628, 399631, 399633, 399635, 399636, 399642) e perfezionata in data 07.11.2022 (nn.422159, 422163, 422166, 422174, 422186, 422187, 422188 e 422189), ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA – VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi, per la produzione di fertilizzanti organici, in Loc. Confino, nel Comune di Torrita di Siena (SI), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 come da nota di accertamento n. 25893 del 17.11.2022;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n. 399636 del 20.10.2022;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, preveda specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto, ai fini della normativa VIA, rientra tra quelli di cui alla lettera z.b) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 09.11.2022 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 09.11.2022;

il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. 427151 del 09.11.2022, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT (prot. n. 492223 del 20.12.2022), Comune di Torrita (prot. n. 498357 del 22.12.2022), Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (prot. n. 438866 del 16.11.2022), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 477068 del 09.12.2022), Nuove Acque (prot. n. 435842 del 14.11.2022) e dei seguenti Settori regionali: Servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico (prot. n.466866 del 01.12.2022), Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 474609 del 06.12.2022), Tutela, riqualificazione e valorizzazione del

paesaggio (prot. n. 476284 del 07.12.2022), Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione leader. Usi civici (prot. 26186 del 16.01.2023);

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 18.01.2023 (prot.n. 29055), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti in data 17.02.2023 (prot. 86487); detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

a seguito della nota prot. n. 90315 del 21.02.2023 inviata dal Settore VIA, con la quale sono stati richiesti i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati su integrazioni e chiarimenti, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT (prot. n. 166603 del 03.04.2023), Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Comando Vigili del Fuoco Siena (prot. n. 96626 del 23.02.2023), Comune di Torrita (prot. n. 193247 del 21.04.2023), Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (prot. n. 116805 del 06.03.2023), e dei seguenti Settori regionali: Servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico (prot. n.141251 del 20.03.2023), Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 135738 del 15.03.2023), Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 114743 del 03.03.2023);

ai sensi dell'art. 19, comma 12 del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 20.10.2022 e perfezionata in data 07.11.2022, nonché dalle integrazioni e dai chiarimenti del 17.02.2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto per il recupero, mediante trattamento biologico di compostaggio, di rifiuti organici non pericolosi, urbani e speciali, costituiti principalmente da fanghi provenienti da attività di preparazione degli alimenti, dall'agroindustria e da cartiera, oltre a rifiuti ligno-cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde urbano o privato; in esito alle operazioni di compostaggio verrà prodotto fertilizzante organico (ammendante compostato misto/con fanghi) conforme al D.Lgs. 75/2010, da utilizzare in agricoltura;

non verranno accettati in impianto fanghi di depurazione delle acque reflue civili o industriali.;

il sito in cui sorgerà l'impianto è situato in località Confino, nel Comune di Torrita di Siena, in un'area posta a circa 2 km in direzione SW dal nucleo urbano principale, ad una quota topografica di circa 270m slm, in prossimità del confine con il Comune di Montepulciano;

all'impianto si accederà da due distinti ingressi:
- ingresso ovest, percorrendo Via Modena e successivamente attraversando un'area di altra proprietà sulla quale sarà costituita una servitù di passaggio;
- ingresso est, percorrendo la strada vicinale esistente;

il proponente evidenzia che nel contesto in cui sarà collocato il nuovo impianto, "*s'inseriscono diverse attività industriali quali verniciatura di mobili, materiali per il giardinaggio e vivaistica, lavorazione del marmo, elaborazione prodotti plastici ed un laboratorio per produzione dolciumi. A nord del sito è presente una piccola attività di recupero rifiuti organici, che occupa un piazzale scoperto di estensione pari a poco meno di 3.000mq;*

quest'ultimo impianto risulta autorizzato in AUA (decreto regionale 9583 del 5.7.2017 e successive modifiche e aggiornamenti) ed è stato escluso dalla procedura di VIA, in esito a procedimento di verifica di assoggettabilità, con d.d. della Provincia di Siena n.172 del 3.2.2011; l'AUA comprende il nulla osta acustico, autorizzazione alle emissioni diffuse di polveri in atmosfera, autorizzazione alla gestione AMD

(non è previsto lo scarico) e la comunicazione in materia di rifiuti, di cui all'art.216 del d.lgs.152/2006. L'impianto opera l'attività R3 su rifiuti organici per 10.300 t/anno, stoccaggio istantaneo 230 t;

l'impianto in esame può determinare impatti cumulativi con l'impianto di cui al capoverso precedente, con riferimento al traffico indotto, alle emissioni in atmosfera di odori e polveri ed al rumore;

al margine nord del terreno interessato dal progetto in esame è presente un collettore di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche verso l'impluvio del Torrente del Poderaccio;

le opere di rilevanza edilizia da realizzare consisteranno nella costruzione di un capannone, dei piazzali, della recinzione e dei varchi di accesso, della viabilità di accesso. Il capannone avrà una superficie complessiva pari a 2.450 mq (70x35m) ed un'altezza utile di 7 metri; verrà realizzato in calcestruzzo armato (ca), con tamponature perimetrali in pannelli prefabbricati in ca, pavimentazione in calcestruzzo, impermeabile ed antiusura, sostenuto da una doppia rete elettrosaldata.
All'esterno del capannone è prevista la realizzazione delle seguenti opere:
- una tettoia di circa 200 mq per il temporaneo scarico dell'ammendante prima dell'avvio alla commercializzazione;
- un blocco servizi/uffici (modulo prefabbricato) di dimensioni pari a circa 4x8m;
- un blocco impianti elettrici;
- un biofiltro costituito da una platea rettangolare di 3 moduli, delimitata da muri di contenimento in calcestruzzo (cls) e sovrastata da una copertura in carpenteria metallica attrezzata con sistema di irrigazione della massa biofiltrante per assicurarne la corretta umidità.
Le aree esterne al capannone sono in buona parte pavimentate in conglomerato bitumoso a struttura aperta, con due porzioni a verde nella zona ovest e nella zona sud. Perimetralmente è previsto di impiantare alberi di alto fusto, appartenenti alla specie leccio;

il sito di intervento occupa una superficie pari a circa 10.000mq, di cui 4.000mq adibiti a viabilità e piazzali, 2.500mq circa a capannone lavorazione e circa 2.500mq di superficie a verde. Il proponente specifica che risulta garantito il mantenimento di un indice di permeabilità fondiaria pari ad almeno il 25 per cento della superficie fondiaria, così come disposto dall'art. 26 del DGPR 39R/2018;

nell'impianto è previsto il trattamento di 25.000 t/anno (68 t/giorno) di rifiuti organici non pericolosi raccolti in modo differenziato, destinati alle operazioni di recupero R3 ed R13. Il quantitativo massimo di rifiuti in messa in riserva istantanea sarà di 100 t;

tutte le lavorazioni si svolgeranno in ambiente chiuso e presidiato; le emissioni convogliate in atmosfera, saranno abbattute da un biofiltro;

in merito alla gestione delle acque, le acque di processo che proverranno dalle platee per la biossidazione accelerata e di maturazione saranno raccolte tramite opportune guardie idrauliche e rilanciate all'interno di un serbatoio fuori terra (V1) per essere eventualmente riutilizzate nel processo o inviate a smaltimento ad impianti autorizzati con il codice EER 16 10 02;

le acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali e della viabilità (AMPP) verranno convogliate verso la vasca di raccolta e rilanciate alla vasca di prima pioggia (V2) per essere utilizzate per umidificare il biofiltro o inviate a smaltimento ad impianti autorizzati con il codice EER 16 10 02;

le acque di seconda pioggia e quelle meteoriche dilavanti le coperture (AMDNC) potranno essere recuperate per l'umidificazione del letto filtrante e l'irrigazione delle aree a verde. Se in eccesso verranno convogliate al collettore esistente, come già accade per le altre attività produttive presenti nei lotti limitrofi;

le acque provenienti dai servizi igienici saranno raccolte ed avviate ad impianti di trattamento autorizzati con il codice EER 20 03 04;

per l'approvvigionamento idrico potabile e, in caso di necessità, industriale, il proponente farà riferimento all'acquedotto esistente;

il sito di impianto è servito da acquedotto ma non da fognatura;

il proponente ha preso in esame il funzionamento ed il ciclo di lavorazione dell'impianto in progetto;

il proponente prende in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con il progetto in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

con riferimento ai Beni Paesaggistici, il PIT – PPR (piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), l'area d'intervento non risulta interessata dalla presenza di vincoli di tipo paesaggistico ad eccezione della porzione occidentale dell'area - dove è prevista la realizzazione della strada di accesso all'impianto - che ricade all'interno delle aree vincolate ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 142 comma 1 lettera c): *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua;* l'area non risulta altresì interessata da beni archeologici o architettonici tutelati ai sensi della parte seconda del D.Lgs 42/2004;

l'area interessata dall'impianto non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC o siti di interesse regionale;

nel PGRA (Piano di gestione rischio alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale) l'area d'impianto non risulta perimetrata;

nel PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico) l'area d'impianto non risulta perimetrata;

nell'ambito del regolamento urbanistico - RU del Comune di Torrita di Siena, l'area rientra in Zona D – Parti del territorio destinate ad insediamenti industriali o ad essi assimilati – sub sistema produttivo – area soggetta a Progetto Unitario Convenzionato – PUC 48; attualmente l'area è adibita a seminativo;

nel PCCA (Piano di classificazione acustica) del Comune di Torrita di Siena, l'area d'impianto è inserita in classe IV mentre le aree limitrofe ed il ricettore più prossimo sono inserite in classe III; solo parzialmente alcune aree limitrofe sono inserite in classe V;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dal progetto, i fattori di impatto, compresi gli impatti cumulativi dell'impianto in progetto con l'impianto di gestione di rifiuti esistente, posto a nord dell'area d'intervento, nonché i necessari interventi di mitigazione e le attività di monitoraggio e controllo;

il proponente ha preso in esame i criteri localizzativi dell'allegato 4 al PRB (Piano Regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 94/2014);

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

ARPAT, nel contributo del 20.12.2022 - oltre a richiedere la documentazione integrativa e di chiarimento, in relazione alle matrici ambientali di competenza - con riferimento alla matrice rumore comunica quanto segue:
"[…] *prima della cantierizzazione dell'opera, dovrà essere redatta da un TCAA una valutazione dell'impatto acustico relativa sulla cantierizzazione delle opere secondo le indicazioni del D.G.R. Toscana n. 857/2013. Conformemente al DPGRT 2/R, che fornisce indicazioni per le attività temporanee di cantiere, dovrà valutarsi la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica se necessari in base ai livelli sonori stimati, verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche e qualora a valle di tale analisi fossero stimati dei superamenti dei limiti normativi, dovrà essere richiesta ai Comuni di Torrita di Siena e di Montepulciano l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici; vista la durata del cantiere si tratta di deroga non semplificata sulla quale deve essere acquisito il parere della ASL competente. Per quanto riguarda l'impatto acustico durante la fase di cantiere, se presente, si ricorda al proponente l'opera di attenersi agli adempimenti di cui al Regolamento 2R/2014, modificato con DPGR 38/2014. Inoltre, per gli aspetti della cantierizzazione si rimanda alle LG di ARPAT reperibili all'indirizzo: http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-lagestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale".*
Nel contributo conclusivo del 03.04.2023, espresso a seguito della acquisizione della documentazione integrativa e di chiarimento, svolge le proprie considerazioni circa le matrici ambientali di competenza ed esprime le seguenti conclusioni:
"Tenuto conto dei criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'all. V alla parte II del D.Lgs,152/06 e degli esiti dell'istruttoria tecnica complessivamente rappresentata nel presente contributo e nel precedente, reso con prot. ARPAT n° 98163 del 19/12/2022, si propone, per gli aspetti di competenza, di non

assoggettare il progetto a procedura di VIA. Si ritiene tuttavia necessario che nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla VIA, siano individuate le seguenti condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire impatti, suddivise per argomento, da recepire nell'ambito del progetto da sottoporre al successivo iter autorizzativo:

Emissioni in atmosfera

A) Relativamente al monitoraggio delle emissioni odorigene il PMC dovrà essere ampliato opportunamente, esplicitando tra le altre cose il numero e la dimensione delle sub aree previste. A tal fine, si suggerisce che il richiamo alle linee guida di ARTA Abruzzo sia proposto quale raccomandazione finale nel presente procedimento.

Gestione Rifiuti

B) Il progetto dovrà prevedere l'installazione della pesa in impianto e di conseguenza dovranno essere aggiornati i layout della configurazione impiantistica.

C) Dovrà essere fornita una procedura gestionale relativa alla verifica di conformità dei rifiuti in ingresso che prevedere specifiche azioni per prevenire il conferimento di rifiuti non conformi e/o contenenti frazioni merceologiche indesiderate, nonché adeguate modalità di controllo dei carichi in ingresso e di gestione di eventuali carichi non conformi.

D) Dovrà essere fornita una procedura gestionale relativa alle verifiche di conformità sui rifiuti trattati per verificare il conseguimento dei requisiti per il riconoscimento come End of Waste conforme alla disciplina dei fertilizzanti (D.Lgs. 75/2010) e per definire la gestione di eventuali non conformità e le conseguenti azioni da intraprendere. A tale riguardo dovranno essere distinti i casi in cui sia possibile ritrattare efficacemente il prodotto fuori specifica nell'impianto in progetto (es. per non conformità rispetto agli standard di parametri agronomici), rispetto a quelli in cui il solo ritrattamento per compostaggio non risulti efficace (es. in caso di superamenti di concentrazione limite di contaminanti).

E) Riguardo all'area di miscelazione dei rifiuti, dovranno essere dettagliatamente descritti i sistemi di drenaggio e raccolta dei colaticci che residuino dalle operazioni di miscelazione e le modalità di trasferimento della miscela alla zona di trattamento atte a garantire l'assenza di dispersione di frazione liquida lungo il percorso.

Ambiente Idrico

F) Gli eventuali surplus di AMPP trattate dovranno essere scaricati prioritariamente in rete fognaria o, se non presente, in corpo idrico superficiale o in ultima istanza scaricati sul suolo, secondo quanto stabilito dall'art. 41 del DPGRT 46/R/2008.

G) Nell'ambito del recepimento della suddetta prescrizione dovrà anche essere valutata la possibilità di destinare a scarico dopo idoneo trattamento anche le acque reflue domestiche.

H) Il PMC dovrà essere integrato prevedendo controlli periodici sull'efficacia ed efficienza dell'impianto di trattamento delle AMPP, finalizzati anche a garantire il rispetto dei limiti allo scarico applicabili in relazione al recettore individuato.

Terre e rocce da scavo

I) In relazione a quanto contenuto nell'elaborato R8 (PPUT), le verifiche analitiche sui terreni da scavare dovranno essere condotte sottoponendo separatamente ad analisi tutti gli "incrementi", riportati nella tabella a pag. 29 di R8, rappresentativi dei diversi segmenti stratigrafici prelevati da ciascuno dei n°6 punti d'indagine. Ogni incremento costituirà pertanto un singolo campione da analizzare singolarmente per determinare il set analitico proposto nella stessa relazione R8. Resta inteso, che per gli aspetti rimanenti la gestione dovrà essere conforme a quanto stabilito dal DPR 120/2017 e, qualora necessario, a quanto stabilito dalla LG SNPA 22-2019.

Agenti fisici (rumore e campi elettromagnetici)

J) Dovranno essere approfondite le esigenze di bonifica delle emissioni sonore dei ventilatori centrifughi esterni in modo da effettuare interventi che garantiscano l'utilizzo degli impianti nel rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/97;

K) Prima dell'avvio dell'attività, dovrà essere effettuato un collaudo acustico nelle sue condizioni di esercizio acusticamente peggiori e, qualora non fossero rispettati i limiti sonori, occorrerà attuare ulteriori misure di mitigazione sonora per garantirne rispetto presso i recettori e l'esito di tale attività dovrà essere rendicontata al Comune.

L) Nelle successive fasi procedimentali di autorizzazione del progetto dovranno essere fornite informazioni sulla presenza di nuove linee MT e/o cabine MT/BT a servizio dell'impianto.

Si precisa infine che, pur non essendo l'impianto assoggettato alla normativa IPPC in quanto con potenzialità inferiore alla specifica soglia stabilita dalla norma, al fine di ottimizzare i processi e l'inserimento ambientale e nel successivo procedimento autorizzativo sarà comunque tenuto conto dello stato di attuazione delle BAT potenzialmente applicabili";

il Comune di Torrita di Siena nel contributo del 22.12.2022, richiama lo strumenti urbanistico vigente (Regolamento Urbanistico) e quello adottato (Piano Operativo): in entrambi i piani l'area interessata dal progetto in esame risulta destinata ad insediamenti industriali/produttivi – soggetta a progetto unitario convenzionato (PUC). Espone inoltre quanto segue:

"a) Flusso rifiuti in ingresso - l'impianto di recupero rifiuti organici prospettato prevede l'ingresso di circa 25.000 t/anno di materiale, che corrisponde ad oltre 7 volte l'intera quantità annua di rifiuti urbani prodotti nel Comune di Torrita di Siena. Considerato il consistente dato quantitativo e la vastità delle tipologie di rifiuti oggetto di trasformazione nel comparto dell'agro-industria e dalla preparazione di alimenti, risulta necessario disporre di un quadro più approfondito e dettagliato sulle matrici in ingresso e la loro provenienza.

b) Pesatura - il progetto non prevede installazione di una pesa (pesature effettuate in impianto terzo), tuttavia indica l'installazione di sistema di pesatura da installare sulla pala gommata. Tale soluzione, pur plausibile, pare non appropriata per un esatto controllo/riscontro dell'attività.

c) Pre trattamento - per l'avvio della fase di compostaggio non risulta previsto pre – trattamento ed è resa la sola indicazione sui rifiuti ligneo cellulosici ... "... ritirati già triturati e potranno , all'occorrenza essere messi in riserva nell' area 11, per un massimo istantaneo di 100 t. .."...., a fronte di numerosi altri codici EER per i quali è prevista richiesta di autorizzazione al ritiro.

d) Reflui - le acque domestiche provenienti dai servizi igienici (box prefabbricato), in area priva di rete fognaria pubblica, non risultano soggette a trattamento primario e secondario. Salvo diversa indicazione da parte dell'Autorità a cui compete istruttoria tecnica per l'insediamento, si puntualizza sulla necessità di appropriato impianto di depurazione dei reflui.

e) Sicurezza olfattiva - è ragionevolmente ipotizzabile che in una struttura dove vengono gestite e trasformate notevoli masse di sostanza organica possano verificarsi fenomeni odorosi intensi dovuti a generici imprevisti, situazioni critiche del processo, malfunzionamenti o problemi impiantistici; seppure sia stata fornita simulazione sul livello di esposizione olfattiva, nonché previsto l'abbattimento di emissioni odorigene attraverso un biofiltro, è ritenuto opportuno, salvo diversa indicazione da parte dell'Autorità a cui compete la valutazione tecnica, che già in fase di progetto sia previsto specifico monitoraggio costante delle esalazioni odorigene moleste con elaborazione di apposito piano di contenimento in caso di criticità, prospettando eventuali efficaci sistemi di mitigazione alternativi (dispositivi o apparati di "soccorso"), di immediata attivazione, in grado di assicurare la sicurezza olfattiva dell'impianto e scongiurare o comunque limitare/circoscrivere la diffusione accidentale di maleodoranze.

f) Agenti biologici e infestazioni potenziali - l'area dello stabilimento, peraltro limitrofa ad un esistente impianto di compostaggio, è interessata dalla presenza di agenti biologici, nonché da ritenersi punto di attrattiva e proliferazione di animali ed insetti; tale condizione di potenziale focolaio di infezioni e/o infestazioni presuppone attenta verifica dei processi svolti e, unitamente agli accorgimenti volti a ridurre o eliminare l'esposizione ad agenti biologici potenzialmente pericolosi, è indispensabile programma mirato di disinfestazione - derattizzazione con specificazione delle misure di prevenzione e controllo del caso.

g) Inquinamento acustico – impianto posto in area classe IV° (Aree di intensa attività umana con presenza di attività commerciali ed industriali) del P.C.C.A. del Comune di Torrita di Siena in cui sono ammessi livelli acustici massimi di 65 dB(A) diurno e 55 dB(A) notturno. La valutazione di impatto acustico riporta indicazione di pieno rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica comunale, tuttavia, fatte salve le competenze delle Autorità nell'ambito della procedura, si puntualizza sull'opportunità di eseguire specifica misurazione in fase operativa per la verifica del rispetto dei valori limite.

La localizzazione nel territorio comunale di impianto che intercetta rifiuti è questione con elevata probabilità di opposizione/mobilitazione di varia natura o addirittura l'instaurarsi di conflitti (effetto Nimby). Si evidenzia la necessità di programmazione di iniziative d'informazione a totale cura del proponente a carattere divulgativo rivolto sia ai cittadini che alle aziende agricole della zona.

CONCLUSIONI ED ESITO: si esprime parere FAVOREVOLE condizionato dalle precisazioni ed integrazioni relative ai rilievi sopra richiamati.

** Trattandosi di attività compresa nell'elenco delle "industrie insalubri" di 1^ classe, impianto di trattamento di rifiuti p. 100 – lett. B – di cui al DM 5/09/1994 , nell'ambito della procedura, in occasione della prevista comunicazione (almeno 15 giorni prima dell'avvio dell'attività) ai sensi dell'art. 216 del RD 27/07/1934 n. 1265 - Testo Unico delle leggi sanitarie – , dovranno essere resi approfondimenti, dettagli e dimostrazioni, in merito a tutte le cautele ed accorgimenti utilizzati per minimizzare od annullare gli impatti sulla salute pubblica, con particolare riferimento sia alla classificazione sopra detta che all'ubicazione dell'impianto. L'Amministrazione Comunale nel caso di criticità ambientali o mutate condizioni si riserva la facoltà di intraprendere, in qualsiasi momento, le conseguenti azioni, compreso l'eventuale applicazione dell'onere di tutela ambientale commisurato agli accertati effetti inquinanti complessivi che l'attività produce".*

Nel contributo conclusivo del 21.04.2023, espresso a seguito della acquisizione della documentazione integrativa e di chiarimento, comunica quanto segue:
"[…] *ferme restando le indicazioni fornite in merito alla componente urbanistico-edilizia nel contributo istruttorio (ns. prot. 16317/2022) e preso atto della documentazione integrativa e di chiarimento depositata dal proponente GCT TRASPORTI S.N.C. in data 17.02.2023 (prot. n. 86487), riepilogata nella sintesi R10, si conferma il parere favorevole accogliendo quanto riscontrato puntualizzando che per i Reflui (p. d) e riscontro 9.4.1) costituisca prescrizione per le successive fasi procedimentali, salvo diversa indicazione da parte dell'Autorità a cui compete istruttoria tecnica per l'insediamento, il pieno rispetto della normativa vigente sugli scarichi di acque reflue fuori fognatura, in quanto ritenuto possibile lo sviluppo di soluzioni impiantistiche di depurazione alternative al trattamento dei reflui come rifiuto; quest'ultima modalità potrà solo rappresentare sistema temporaneo accettabile nel periodo strettamente necessario alla realizzazione di impianto conforme alla L.R. n°20/2006 e s.m.i. ed al regolamento di attuazione D.P.G.R.T. n. 46/R/2008 e s.m.i.";*

l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 09.12.2022, segnala che l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta dell'Ente. Ricordato che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Arno), rileva che:
"- con riferimento al PGRA, l'area di intervento risulta esterna alle aree classificate a pericolosità da alluvione;
- con riferimento al PAI, l'area di intervento risulta esterna alle aree classificate a pericolosità da frana;
- con riferimento al PGA, per l'area di intervento non sono segnalati corpi idrici di riferimento;
- con riferimento al PBI, l'area di intervento è ricompresa in un "Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato - C4", ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI; pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.
Qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.";

la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo nel contributo conclusivo del 06.03.2023 comunica tra l'altro, quanto segue:
TENUTO CONTO che, dalla documentazione tecnica presentata, si evince che nell'area oggetto d'intervento non risulta la presenza di aree soggette a provvedimenti di tutela ai sensi della parte terza del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii, salvo che nella porzione occidentale (art.142 comma 1 lett.c), dove è prevista la realizzazione di una strada di accesso all'impianto della lunghezza di 23 ml;
Per quanto sopra, si ritiene non sia necessario che il procedimento venga assoggettato a VIA."
La Soprintendenza ritiene necessaria la documentazione archeologica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e di cui alle "linee guida" approvate dal DPCM 14 febbraio 2022;

Nuove Acque Spa, nel contributo del 14.11.2022, espone quanto segue:
"[...] a seguito di verifica della documentazione tecnica presentata si evince che:
- in merito all'approvvigionamento idrico, la ditta dichiara che "per l'approvvigionamento idrico potabile e, in caso di necessità, industriale verrà fatto riferimento all'acquedotto esistente;
- per quanto riguarda la gestione delle acque reflue prodotte presso il sito, le acque di processo e le AMPP di piazzale trattate sono destinate al "riutilizzo nel processo o smaltimento", le acque reflue di tipo domestico (da servizi igienici) allo "smaltimento" e le AMDNC (acque meteoriche dilavanti di seconda pioggia dei piazzali e delle coperture) al "riutilizzo o scarico nel collettore esistente" (nello specifico potranno essere recuperate per l'umidificazione del letto filtrante e se, in eccesso, convogliate nel collettore esistente).
Inoltre da valutazioni relative alle strutture in nostra gestione eventualmente presenti in sito siamo a comunicare che:
- nel raggio di 200 metri dallo stabilimento in oggetto non risulta la presenza di fonti pubbliche di approvvigionamento idropotabile attualmente in uso o da mantenere come approvvigionamento di riserva;
- la zona non è servita da fognatura pubblica in gestione alla scrivente, è invece presente nelle vicinanze l'acquedotto pubblico.
Per quanto sopra si ritiene che la scrivente non sia competente al rilascio di ulteriori pareri per il procedimento in oggetto";

il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Comando Vigili del Fuoco Siena, nel proprio contributo del 23.02.2023, comunica quanto segue:

"[...] al fine dell'espressione del parere di competenza dello scrivente Comando, dovrà essere specificato se il capannone è classificabile come attività 70 cat. B dell'Allegato I del DPR 151/11 (superficie coperta del capannone superiore a 1.000mq e quantità materiale combustibile immagazzinato superiore a 5.000kg) in quanto non risulta deducibile dalla documentazione tecnica presentata. Nel suindicato caso dovrà essere presentata una istanza di valutazione progetto e successiva SCIA ai sensi dell'art.3 e 4 del DPR 151/11."

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Autorizzazioni Rifiuti nel proprio contributo del 06.12.2022 svolge le proprie considerazioni circa le matrici ambientali di competenza, chiedendo integrazioni in relazione alle matrici emissioni in atmosfera e rifiuti ed esprime posizione favorevole in relazione alla matrice idrica/suolo/sottosuolo; tuttavia, per quest'ultima matrice specifica quanto segue:
"Si fa presente che, in sede di istanza di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, si provvederà ad impartire prescrizioni in merito a procedure di emergenza da attuare in caso di eventuali sversamenti dai mezzi in transito. In particolare, in caso di necessità, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali al fine di verificare e limitare la presenza sui piazzali di sversamenti accidentali, materiali estranei, fessurazioni o altre modifiche della pavimentazione in grado di causare l'infiltrazione nel sottosuolo di sostanze pericolose.".
Nel proprio contributo conclusivo del 15.03.2023, comunica quanto segue:
"Viste le integrazioni presentate dalla ditta, si evidenzia quanto segue:
1) visto l'art. 57 del Regolamento (UE) 1009 del 05/06/2019 "omissis ....Il presente regolamento si applica a decorrere dal 16 luglio 2022. ....omissis....Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri. " Pertanto si ribadisce che la ditta dovrà dimostrare che l'ammendante prodotto rispetti quanto prescritto dal D.Lgs. 75/2010 e dal Regolamento (UE) 1009 del 05/06/2019, entrato in vigore a luglio 2022 (la documentazione presentata è datata ottobre 2022). Pertanto si ribadisce che la ditta la ditta dovrà dimostrare che l'ammendante prodotto rispetti quanto prescritto dal D.Lgs. 75/2010 e dal Regolamento (UE) 1009 del 05/06/2019, entrato in vigore a luglio 2022 (la documentazione presentata è datata ottobre 2022)
2) La ditta è disponibile all'installazione della pesa, che dovrà essere oggetto di eventuale successiva istanza di autorizzazione
3) visto che il Regolamento (UE) 1009 del 05/06/2019, allo stato attuale è direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri dell'UE, si concorda con la possibilità di un reinserimento in testa all'impianto dell'ammendante non conforme e se nuovamente non conforme si concorda con la gestione come rifiuto presso impianto autorizzato. Quindi laddove l'ammendante non rispetti i limiti di cui al D.Lgs. 75/2010 E del Regolamento (UE) 1009 del 05/06/2019 , potrà essere reinserito in testa al processo per essere sottoposto ad un nuovo ciclo di lavorazione. Al temine del processo, verificato nuovamente il non rispetto dei limiti normativi (D.Lgs. 75/2010 E del Regolamento (UE) 1009 del 05/06/2019), l'ammendante sarà gestito in regime rifiuti (EER 190503) ed avviato ad impianti di trattamento/recupero autorizzati.
4) Indipendentemente dai dati di commercializzazione dell'ammendante sul territorio nazionale, l'ammendante, eventualmente prodotto dalla ditta, ai sensi dell'allegato 1 del D.Lgs. 75/2010 "1.1.4. I concimi a base di microelementi e le loro miscele di cui al capitolo 8 non possono essere commercializzati allo stato sfuso" quindi l'ammendante eventualmente prodotto, non potendo essere commercializzato allo stato sfuso, per essere venduto dovrà essere confezionato ed etichettato in quanto ai sensi del Dlgs.75/2010;

il Settore Servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico nel proprio contributo conclusivo del 20.03.2023 comunica tra l'altro, quanto segue:
!Criteri di localizzazione:
Nel precedente contributo del settore era stata evidenziata la necessità di produrre un'analisi dell'impianto in rapporto ai criteri localizzativi contenuti nel paragrafo 3.5 "Altri impianti di recupero o smaltimento diversi dai precedenti autorizzati in procedura ordinaria", accompagnandola, a supporto, da idonea cartografia tecnica nonché dalla valutazione delle eventuali criticità emerse e, ove necessario, dalla previsione di interventi di mitigazione degli impatti. In relazione a quanto richiesto il proponente ha presentato la documentazione integrativa, nella quale ha svolto l'analisi del sito in rapporto ai criteri di localizzazione contenuti nel suddetto paragrafo, riportando gli esiti nell'elaborato denominato "Sintesi delle integrazioni ai contributi pervenuti al 22.12.2022", nel quale osserva:
- la non operatività dei criteri escludenti;
- l'operatività del criterio penalizzante "Impossibilità di realizzare soluzioni idonee di viabilità per evitare l'interferenza del traffico derivato dal conferimento dei rifiuti agli impianti di smaltimento e di recupero con i centri abitati".

Prendendo atto dell'analisi svolta si ritiene che l'area di progetto non presenti, ai fini della coerenza con il Prb, elementi ostativi all'intervento in oggetto, fatta salva la valutazione del soggetto competente in relazione al criterio penalizzante "Impossibilità di realizzare soluzioni idonee di viabilità per evitare l'interferenza del traffico derivato dal conferimento dei rifiuti agli impianti di smaltimento e di recupero con i centri abitati".
[...]
CONCLUSIONI:
componente rifiuti
Criteri di localizzazione:
parere favorevole: In relazione al criterio penalizzante "Impossibilità di realizzare soluzioni idonee di viabilità per evitare l'interferenza del traffico derivato dal conferimento dei rifiuti agli impianti di smaltimento e di recupero con i centri abitati" si raccomanda la valutazione col soggetto competente.
Pianificazione:
parere favorevole: Si conferma quanto già espresso nel contributo iniziale di cui al protocollo n. 466866 del 01/12/2022; la gestione dei rifiuti speciali è sempre regolata dai criteri di mercato e non è altresì preclusa la gestione dei rifiuti urbani a recupero in impianti non pianificati, come quello in esame. Delle considerazioni e condizioni relative alla gestione dei rifiuti urbani, contenute nella premessa del contributo iniziale, deve essere tenuto conto in occasione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore regionale competente".
Nella premessa del contributo di avvio procedimento, il Settore aveva rilevato, in merito, quanto segue:
"In caso della gestione di rifiuti urbani, come sembrerebbe sia prevista dalla documentazione, si fa presente che non è preclusa la possibilità di trattare rifiuti urbani a recupero al di fuori degli impianti indicati dalla pianificazione (previsione ancora contenuta negli strumenti di settore sottoordinati vigenti), come nel caso in esame, ma tale attività deve essere inquadrata esclusivamente in una logica di mercato. Non esiste difatti alcun obbligo da parte della Pubblica amministrazione di garantire i flussi costanti in ingresso.
Si ricorda che per i rifiuti urbani a recupero di provenienza domestica e rifiuti "simili" che l'utenza non domestica decide di conferire al servizio pubblico, occorre garantirne la tracciabilità attraverso specifiche convenzioni con il gestore affidatario del servizio.
La convenzione con il gestore del servizio pubblico non è invece necessaria per quei rifiuti conferiti da utenze non domestiche al di fuori del servizio pubblico (ai sensi dell'articolo 198, comma 2 bis, del decreto legislativo 152/2006).
Delle predette considerazioni relative alla gestione dei rifiuti urbani deve essere tenuto conto in occasione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione da parte del settore regionale competente.
Si rimanda all'Autorità di Ambito competente una valutazione degli eventuali flussi di rifiuti urbani a recupero da inviare nell'impianto nel rispetto delle esigenze dei rispettivi territori.";

il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio nel proprio contributo del 07.12.2022, si esprime in modo:
"Favorevole con prescrizioni.
Il progetto non appare adeguatamente dettagliato riguardo agli aspetti paesaggistici e di conformità al PIT-PPR. Tuttavia, considerando che l'intervento riguarda un'area a destinazione produttiva, anche se al momento inedificata e in un ambito più ampio a prevalente uso agricolo, in un contesto dove sono presenti già altri manufatti ad uso produttivo e che non sono interessati beni paesaggistici, si ritiene che gli aspetti paesaggistici possano essere approfonditi nelle successive fasi di progettazione.
In particolare, nelle successive fasi progettuali, dovrà essere prodotta la seguente documentazione:
- documentazione fotografica d'insieme e di dettaglio con analisi della intervisibilità da e verso l'impianto;
- fotosimulazioni che mettano a confronto lo stato ante e post intervento, d'insieme e di dettaglio;
- indicazione delle opere di mitigazione e/o inserimento paesaggistico coerenti con il contesto, che tengano conto delle indicazioni per le indicazioni della IV invariante sopra citate.
Infine, si raccomanda che la progettazione esecutiva sia effettuata tenendo conto dei contenuti, riportati in istruttoria, della Direttiva 1.4 dell'Obiettivo 1 della relativa Scheda D'Ambito.
Nel proprio contributo conclusivo del 03.03.2023, conferma quanto in precedenza espresso:
Vista la documentazione integrativa prodotta, in particolare la "Sintesi delle integrazioni ai contributi pervenuti al 22.12.2022", preso atto che non sono state presentate integrazioni paesaggistiche in quanto saranno predisposte nelle fasi successive della progettazione, si conferma integralmente il contributo sopra richiamato, trasmesso con nota prot. 0476284 del 07/12/2022";

il Settore Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione leader. Usi civici, nel proprio contributo del 16.01.2023 ha comunicato la non sussistenza di beni o diritti civici o rivendiche demaniali per tutto il Comune di Torrita di Siena;

l'ATO rifiuti Toscana Sud, pur consultato, non ha inviato alcun contributo istruttorio;

Dato atto che i contribuiti istruttori acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

il progetto in esame attiene ad un nuovo impianto di recupero di rifiuti organici non pericolosi, sia di natura urbana che speciale, in area a destinazione produttiva secondo i vigenti strumenti urbanistici comunali, attualmente utilizzata ai fini agricoli;

dai rifiuti organici, tramite l'operazione di compostaggio R3, verrà ottenuto ammendante compostato (*end of waste*), fertilizzante da destinare all'agricoltura;

tutte le lavorazioni si svolgeranno in ambiente chiuso e presidiato; verrà realizzato un impianto di aspirazione delle arie dai singoli locali che convoglia a biofiltro; il capannone sarà mantenuto in depressione, in modo che al momento dell'apertura dei portoni il flusso d'aria si muova dall'esterno verso l'interno. Le emissioni in atmosfera saranno abbattute da un biofiltro, le cui caratteristiche consentiranno di trattare un volume di aria pari a circa 4 ricambi ogni ora all'interno del capannone. Nelle ore notturne, data l'assenza di operatori e lavorazioni, l'aspirazione del capannone verrà parzializzata garantendo comunque 2 ricambi d'aria ad ora;

il proponente ha presentato uno studio meteo-diffusionale con riferimento alle emissioni odorigene;

con riferimento al Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB), allegato 4 (criteri localizzativi), risulta presente il criterio penalizzante relativo alla impossibilità di realizzare una idonea viabilità per evitare l'interferenza del traffico derivato dal conferimento dei rifiuti agli impianti di smaltimento e di recupero con i centri abitati.
In merito il proponente evidenzia che:
- al massimo della capacità di trattamento dell'impianto in progetto vi sarà un traffico indotto pari a 3,2 mezzi giorno in ingresso (ed altrettanti in uscita);
- il trasporto dei rifiuti avverrà in cassoni chiusi che non permetteranno la fuoriuscita di emissioni odorigene e/o polverulente.
La strumentazione urbanistica comunale vigente (Regolamento Urbanistico) e adottata (Piano Operativo) inquadra l'area interessata dal progetto in esame a destinazione per insediamenti industriali/produttivi.
Risultano inoltre presenti i criteri penalizzanti afferenti a:
- coni visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata (tuttavia la realizzazione delle strutture edilizie dell'impianto avviene al di fuori delle aree vincolate paesaggisticamente, in area a destinazione produttiva secondo gli strumenti urbanistici comunali);
- aree tutelate per legge ex art.142 comma 1 d.lgs.42/2004 (risulta vincolata la sola porzione occidentale della strada di accesso all'impianto);

Considerato inoltre che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis); la loro realizzazione ed il loro esercizio debbano garantirne la compatibilità con le componenti ambientali interessate;

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; è da privilegiare la collocazione impiantistica in aree a destinazione produttiva;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti speciali che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato;

per quanto riguarda il conferimento a recupero di rifiuti urbani, il proponente deve tenere conto delle indicazioni del Settore regionale competente in materia di pianificazione rifiuti, riportate in premessa al presente atto;

tra gli obiettivi del Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB) vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti; viene privilegiata la collocazione degli impianti in area a destinazione produttiva;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto per la realizzazione del nuovo impianto per il recupero dei rifiuti in esame, ma ha evidenziato la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e che è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e monitoraggio degli impatti e alla sostenibilità ambientale dell'impianto;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini della richiesta di autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve:
a) uniformarsi alle prescrizioni indicate da Arpat, nel contributo istruttorio del 03.04.2023, riportato in premessa al presente atto;
b) uniformarsi alle prescrizioni indicate nel contributo in data 15.03.2023 del Settore regionale Autorizzazioni rifiuti, riportato in premessa al presente atto;
c) al fine di garantire la coerenza del progetto con i contenuti del PIT-PPR, il proponente deve presentare gli approfondimenti indicati nei contributi istruttori del Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio riportati in premessa al presente atto;
[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di: ARPAT per la lettera a) e del Settore Autorizzazioni rifiuti per la lettera b), che ne comunicheranno gli esiti anche al Settore VIA regionale; a cura del Settore VIA che consulterà il Settore regionale Paesaggio, per la lettera c)]

2. contestualmente alla richiesta di autorizzazione art.208 d.lgs.152/2006, il proponente deve presentare alla Soprintendenza la documentazione archeologica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e di cui alle linee guida approvate dal D.P.C.M. 14 febbraio 2022;
[detta documentazione deve essere inviata per conoscenza anche al Settore scrivente; sono fatte salve le valutazioni di merito della Soprintendenza]

3. nella realizzazione e nell'esercizio dell'impianto in esame, il proponente deve tenere conto delle indicazioni contenute nei contributi del Comune di Torrita di Siena, riportati in premessa al presente atto. A tal fine, contestualmente alla richiesta di autorizzazione art.208 d.lgs.152/2006, il proponente deve presentare al Comune un documento di relazione circa le modalità di recepimento di dette indicazioni, affinché il Comune, nell'ambito del procedimento autorizzatorio ex art.208 del d.lgs.152/2006 si possa esprimere nel merito;
[detta documentazione deve essere inviata per conoscenza anche al Settore scrivente]

4. almeno sei mesi prima della eventuale dismissione dell'impianto in esame, il proponente deve presentare al Settore VIA regionale un progetto di demolizione delle strutture e di recupero ambientale dei luoghi, che preveda le modalità di dgestione dei rifiuti prodotti e di caratterizzazione delle matrici ambientali. Sono fatte salve iniziative di riconversione industriale del sito;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

in relazione alle attività di cantiere:
adottare le buone pratiche di cui alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT, gennaio 2018), pubblicate sul sito web della Agenzia;
con riferimento alle terre e rocce da scavo, fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche di cui alle linee guida del SNPA 22/2019.
organizzare il cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare attenzione per il centro abitato;
adottare accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica, ad opera dei mezzi in uscita dal cantiere;

in relazione all'esercizio dell'impianto:
organizzare le attività di conferimento rifiuti e di allontanamento di ammendante prodotto e dei rifiuti prodotti, al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento al centro abitato;
massimizzare il riutilizzo in impianto delle AMDNC e delle AMPP trattate, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, per utilizzi industriali, antincendio e per l'irrigazione delle aree verdi; a tal fine, si raccomanda di aumentare il volume disponibile nelle vasche di raccolta;

a seguito dell'eventuale ottenimento della autorizzazione art.208 del d.lgs.152/2006, effettuare, sentito il Comune di Torrita di Siena, iniziative d'informazione a carattere divulgativo rivolte sia ai cittadini che alle aziende agricole della zona interessata;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria;

quanto richiamato dal Comando Vigili del Fuoco di Siena, ai fini antincendio, nel contributo istruttorio in premessa;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, le misure per il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di bonifica, ai sensi dell'art. 242 e seguenti del D.lgs. 152/2006. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le misure di mitigazione e controllo della produzione e propagazione di polveri, di cui alla parte quinta del d.lgs. 152/2006 ed al Piano regionale della qualità dell'aria, allegato 2, paragrafo 6;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

in fase di cantiere, il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione. A tal fine, prima dell'avvio dei lavori, il proponente, tramite tecnico acustico – TCAA, deve redigere una valutazione dell'impatto acustico relativa sulla cantierizzazione delle opere secondo le indicazioni della D.G.R.857/2013. Conformemente al regolamento D.P.G.R.2/R/2014, il tecnico dovrà prevedere interventi di mitigazione acustica, se necessari in base ai livelli sonori stimati, verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche; qualora a valle di tale analisi e di tali interventi fossero stimati dei superamenti dei limiti normativi, dovrà essere richiesta ai Comuni di Torrita di Siena e di Montepulciano l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici; vista la durata del cantiere si tratta di deroga non semplificata sulla quale deve essere acquisito il parere della USL;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari, attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi; adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree di cantiere. Per la fase di esercizio adottare misure di prevenzione e di precauzione con riferimento – tra l'altro - ad agenti biologici quali roditori ed insetti; prevedere attività di monitoraggio e di controllo degli agenti biologici, fatto salvo quanto potrà prescrivere la USL in sede autorizzativa;

quanto richiamato dal Comune di Torrita di Siena, nei contributi in premessa, in merito all'art. 216 del r.d. 1265/1934 e al d.m. 05.09.1994, in materia di industrie insalubri;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione dell'impianto si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi, per la produzione di fertilizzanti organici, in Loc. Confino, nel Comune di Torrita di Siena (SI), proposto da GCT Trasporti Snc (sede legale: via Santa Maria n. 11, Gualdo Cattaneo -PG; P.I.: 01827760545), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui ai precedenti punti 1) del dispositivo, quelli indicato nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalla normativa di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente GCT Trasporti Snc;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

Responsabile di settore Roberto PAGNI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8590 del 02-05-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 12603 - Data adozione: 13/06/2023

Oggetto: Elenco regionale degli Esperti di valutazione degli apprendimenti e della certificazione delle competenze – Aggiornamento dell'Elenco (D.G.R. n. 988/2019 e ss.mm.ii – DD n. 7747 del 22/04/2022)

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 14/06/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD014150

IL DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale del 26 luglio 2002 n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge Regionale 32/2002, emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale dell'8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii.;

Vista la Delibera della Giunta regionale del 29 luglio 2019, n. 988 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il "Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze" previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002 e ss.mm.ii. ed in particolare l'allegato A, che al paragrafo D.2.3.1 stabilisce che l'amministrazione regionale provvede, tramite decreto del Dirigente del Settore competente, alla gestione e all'aggiornamento dell'Elenco regionale degli esperti di valutazione degli apprendimenti e della certificazione delle competenze (EVAC), specificando i requisiti soggettivi per ottenere l'iscrizione nel suddetto Elenco e le finalità e le condizioni di permanenza nell'Elenco regionale;

Visto il Decreto Direttoriale n. 8590 del 02/05/2023 avente ad oggetto "Incarico ad Interim del Settore SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA", con il quale il Dirigente è stato nominato ad Interim Responsabile del Settore "Sistema regionale della formazione: Infrastrutture digitali e azioni di sistema";

Considerato che per l'inserimento nell'Elenco regionale degli esperti di valutazione degli apprendimenti e della certificazione delle competenze (EVAC) è necessario possedere i titoli, un'esperienza lavorativa e una formazione specifica, come previsto dal punto D.2.3.1.a dell'Allegato A alla DGR n. 988/2019 e ss.mm.ii.;

Richiamato il Decreto Dirigenziale n. 7747 del 22/04/2022 avente ad oggetto "DGR n. 988/19 e ss.mm.ii. Paragrafo D.2.3.1 - Elenco regionale degli esperti di valutazione degli apprendimenti e delle competenze (EVAC). Approvazione dell'Avviso pubblico regionale per l'iscrizione e la permanenza nell' "Elenco regionale degli esperti di valutazione degli apprendimenti e delle competenze (EVAC)" di cui all'art. 66 decies, comma 7 del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii." che disciplina i requisiti per la permanenza e l'iscrizione all'interno dell'Elenco regionale degli esperti di valutazione degli apprendimenti e della certificazione delle competenze (EVAC);

Richiamato il Decreto Dirigenziale n. 10387 del 19/05/2023 avente ad oggetto "Elenco regionale degli esperti di valutazione degli apprendimenti e della certificazione delle competenze – Aggiornamento dell' Elenco (D.G.R. n. 988/2019 e ss.mm.ii – DD n. 7747 del 22/04/2022)" con il quale il Settore regionale competente ha provveduto da ultimo all'aggiornamento dell'Elenco regionale degli esperti di valutazione degli apprendimenti e della certificazione delle competenze (EVAC) a seguito delle domande pervenute;

Preso atto che sono pervenute al Settore "Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema" nuove domande d'inserimento nell'Elenco regionale degli esperti di valutazione degli apprendimenti e della certificazione delle competenze (EVAC), agli atti d'ufficio, come da Allegato "A" parte integrante e sostanziale al presente atto, risultate idonee, a seguito di istruttoria, in conformità a quanto disposto dal requisito di cui all' art. 3 del Decreto Dirigenziale n.7747 del 22/04/2022 sopra citato;

Ritenuto di aggiornare, conseguentemente, l'Elenco regionale degli esperti di valutazione degli apprendimenti e della certificazione delle competenze (EVAC), Allegato "B" parte integrante e sostanziale al presente atto, che integra e sostituisce il precedente approvato con Decreto Dirigenziale n. 10387 del 19/05/2023;

Ricordato inoltre che l'esperto iscritto nell'Elenco EVAC è tenuto a comunicare tramite PEC o APACI eventuali variazioni dei recapiti quali indirizzi, numeri telefonici, posta elettronica ordinaria, PEC, registrazione APACI, e che il Settore regionale non è responsabile del mancato ricevimento di comunicazioni inviate a recapiti non aggiornati da parte dell'Esperto, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Dirigenziale N. 7747 del 22/04/2022 sopra citato;

DECRETA

1. di inserire nell' "Elenco regionale degli esperti di valutazione degli apprendimenti e della certificazione delle competenze" (EVAC)" i candidati che hanno presentato le nuove domande di candidatura e che, a seguito dell'istruttoria, agli atti d'ufficio, sono risultati idonei per l'inserimento nel citato Elenco, come risulta nell'Allegato "A" del presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo;

2. di aggiornare l' "Elenco regionale degli esperti di valutazione degli apprendimenti e della certificazione delle competenze (EVAC)", come risulta nell'Allegato "B" del presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo, che integra e sostituisce il precedente Elenco approvato con Decreto Dirigenziale n. 10387 del 19/05/2023.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente per legge nei relativi termini.

Il Dirigente

Allegati n. 2

A	*Domande di iscrizione ammissibili*	
	b9ac35d6483852887b30c1224d79de43788c1e0a645432877ae99f6977f27b19	
B	*Elenco regionale degli esperti di valutazione degli apprendimenti e delle competenze – aggiornato*	
	1ad6b63355a23b20b917fa30b7656cbfc01d9a9998c18d94f8f9e6d454bf7a87	

Allegato A)

ELENCO DEI SOGGETTI IDONEI IN ESITO AL PERCORSO DI FORMAZIONE CHE HANNO PRESENTATO DOMANDA

N. d'ordine	*COGNOME*	*NOME*	*NOTE*
1	FERRARI	MARCO	Prot. n. 0234536/2023
2	MILANI	CLARA	Prot. n. 0250932/2023
3	CINELLI	BIANCA	Prot. n. 0260261/2023

Allegato B)

ELENCO REGIONALE DEGLI ESPERTI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE – aggiornato

N° d'ordine	Cognome	Nome
1	ABATANGELO	FRANCESCA
2	ABBATE	SIMONE
3	ACCONCI	AGNESE
4	ACQUAVIVA	GIUSI
5	ADAMO	ANTONIETTA
6	AGERONI	MORENO
7	AGNELLI	SIMONA
8	AGNOLUCCI	STEFANO
9	AGOSTINI	BARBARA
10	AIAZZI	MARZIA
11	AIUDI	ELISABETTA
12	ALBANO	MARIA
13	ALBERTI	FEDERICO
14	ALBERTI	GIUSEPPE
15	ALDINUCCI	RICCARDO
16	ALFAIOLI	ALESSANDRO
17	ALIGHIERI	DONATELLA
18	ALLORI	DONATELLA
19	ALTAMURA	VALENTINA
20	AMADEI	ELENA
21	AMARI	FEDERICO
22	AMATO	ANTONELLA
23	AMBROGIO	PAOLO
24	AMBROSINO	GRAZIA
25	AMERINI	AMBRA
26	AMIDEI	ALESSANDRO
27	AMO LOBERA	VIRGINIA
28	AMODEI	EMANUELE
29	AMORELLI	CRISTIAN
30	ANCIAUX	PATRICIA ALICE GERMAINE
31	ANDREI	VIRNA
32	ANDREINI	CATERINA
33	ANGELI	GIULIANO
34	ANGELONI	MANOLA
35	ANSELMI	MARINA
36	ANTRO	VALENTINA
37	AQUILINI	SILVIA
38	ARCANGELI	STEFANO
39	ARFAIOLI	SILVIA
40	ARGENTIERI	ALESSIA
41	ARMANINI	ESTER
42	ATZENI	MARIA CRISTINA
43	AUTHOM	FRANCOISE
44	AVANZONI	SONIA
45	AVERSA	ALESSANDRO
46	BACCI	GIOVANNA
47	BACCICHET	ELISA
48	BACCIOLI	FILIPPO
49	BAGGIANI	DENISE
50	BAGGIANI	DANIELE
51	BAISTROCCHI	ELENA
52	BALDACCI	VALENTINA
53	BALDACCI	MELANIA
54	BALDACCI	RICCARDO
55	BALDELLI	ELENA
56	BALDI	ANNALISA
57	BALDI	LAURA
58	BALESTRI	VALENTINA
59	BALLERI	VALENTINA
60	BALLONI	ILARIA
61	BANDINI	ANNA
62	BANDINI	ALESSIA
63	BANI	ROBERTA
64	BARACCHINI	PAOLO
65	BARBAFIERA	FRANCESCO
66	BARBARANI	BARBARA
67	BARBERA	FRANCESCO
68	BARBIERI	MARCO

Allegato B)

69	BARBUTO	ELEONORA
70	BARDAZZI	CRISTINA
71	BARDAZZI	LAURA
72	BARDELLI	ELISA
73	BARDI	MASSIMILIANO
74	BARGAGLI	SANDRA
75	BARGELLINI	SIMONA
76	BARGHETTI	MARICA
77	BARGHI	VALENTINA
78	BARONCELLI	FRANCESCA
79	BARSANTI	ILJA
80	BARSI	SILVIA
81	BARSOTTI	LUCIA
82	BARTALETTI	ISABELLA
83	BARTOLI	ALESSANDRO
84	BARTOLI	ANNA MARIA
85	BARTOLINI	DANIELA
86	BARTOLINI	LUCIANO
87	BARTOLINI	SILVIA
88	BASILICO	TERESA
89	BASSI	GUIDO
90	BASTONE	MARIA FILOMENA
91	BATTISTI	DEBORA
92	BAZZANI	FRANCESCA
93	BAZZUCCHI	MARTA
94	BECATTINI	ANNA MARIA
95	BECI	STEFANO
96	BECUZZI	SARA
97	BEDINI	MARINA
98	BELCARI	ISABELLA
99	BELLACCINI	SIMONA
100	BELLE'	NADIA
101	BELLI	PAOLO
102	BELLI	MATTEO
103	BELLONI	GIANCARLO
104	BELLUCCI	ANDREA
105	BENASSI	CECILIA
106	BENEDETTI	MARTINA
107	BENNATI	LORENA
108	BENVENUTI	LUCIA
109	BENVENUTI	SILVIA
110	BERLINCIONI	ELISABETTA
111	BERNABEI	RAFFAELLA
112	BERNARDI	MARGHERITA
113	BERNESCHI	MORENA
114	BERNINI	SABRINA
115	BERRETTI	MARIA CHIARA
116	BERTILACCHI	GIANNA
117	BERTINI	VALENTINA
118	BERTOLACCI	SABRINA
119	BERTOLINI	FEDERICO
120	BERTOLOTTO	ANGELA
121	BERTONCINI	MICHELA
122	BERTONELLI	ALESSANDRO
123	BERTUCCELLI	ELISABETTA
124	BERTUCCI	LIA
125	BETTINETTI	DANIELE
126	BETTINI	BEATRICE
127	BIAGIOLI	GIUSEPPE
128	BIAGIOTTI	SONIA
129	BIANCHI	MARCELLA
130	BIANCHI	MARIA PIA
131	BIANCHI	PATRIZIA
132	BIANCHI	ALESSIA
133	BIANCHI	LORENZO
134	BIANCHINI	FRANCESCA
135	BIANCHINI	MARCO
136	BIANCHINI	CLAUDIA
137	BIANCULLI	VINCENZO
138	BIGAZZI	BARBARA
139	BIGAZZI	ANDREA
140	BIGICCHI	LUCA

Allegato B)

141	BIGLIAZZI	ILARIA
142	BILLERO	SIMONETTA
143	BILLI	MARCO
144	BINAZZI	BENEDETTA
145	BIONDI	SERENA
146	BIONDI	RENATO
147	BIONDINI	ANNA
148	BISORI	GIORGIANA
149	BITOSSI	SAVERIO
150	BOCCARDI	PAOLA
151	BOGI	SIMONE
152	BOLANO	DANIELA
153	BONAIUTI	GIOVANNI
154	BONCOMPAGNI	LORENZA
155	BONELLI	CAMILLA
156	BONGI	MICHELA
157	BONGIORNI	STEFANIA
158	BONI	ELENA
159	BONI	ALESSANDRO
160	BONNI	SARA
161	BONOMELLI	ROMINA
162	BORGHI	PAOLO
163	BORGHINI	SIMONA
164	BORSELLI	SIMONE
165	BORSI	AUGUSTO
166	BOSCHI	VALENTINA
167	BOSI	ANNA PAOLA
168	BOSIO	SILVIA
169	BOTTA	FLORIANA
170	BOTTAI	BENEDETTA
171	BOTTIGLIERI	GIOVANNI
172	BRACCINI	FABRIZIO
173	BRANCOLI	CRISTINA
174	BRANDI	MARIA GRAZIA
175	BRASCHI	ANDREA
176	BRAZZINI	MARTINA
177	BRECCIONE MATTUCCI	CARMELITA
178	BRESCI	MONICA
179	BRETTONI	ELENA
180	BRIAMONTE	ROSA
181	BRIGIOLINI	ELISA
182	BROGI	MONICA
183	BROGI	MIRKO
184	BRONDI	CARLOTTA
185	BRUGNOLA	MARCO
186	BRUNELLI	MANUELA
187	BRUSCAGLIONI	LIVIA
188	BRUSCHI	PAOLO
189	BRUSCHI	SABRINA
190	BUCALOSSI	MIRIANA
191	BUCCIARDINI	TIZIANO
192	BUCEFARI	ELENA
193	BUGATTI	VIVIANA
194	BUGLIONI	CHIARA
195	BURACCHI	GIOVANNA
196	BURCHIETTI	ELISA
197	BURICHETTI	CARLO
198	BUSELLI	ILARIA
199	BUZZI	PAOLO
200	CAGNACCI	LISA
201	CAI	ELEONORA
202	CALABRÒ	ESTER
203	CALAMIDA	GIORGIA MARIA TERESA
204	CALELLA	CRISTINA
205	CAMORRI	TIZIANA
206	CAMPIGLI	SERENA
207	CAMPORI	CHIARA
208	CANACCINI	LISA
209	CANEPONI	VALERIA
210	CANGIOLI	BENEDETTA
211	CANONICI	ALESSANDRO
212	CANTINI	FABIO

Allegato B)

213	CANTINI	STEFANIA
214	CAPECCHI	GLORIA
215	CAPILUPPI	LUCA
216	CAPITONI	SABRINA
217	CAPORALI	PAOLA
218	CAPPELLI	SIMONE
219	CAPPELLI	PAOLA
220	CAPPELLI	VANESSA
221	CAPPELLI	SARA
222	CAPPERUCCI	SONIA
223	CAPRIO	CRISTINA
224	CAPUANO	MARGHERITA
225	CARAMELLI	MATTHIEU
226	CARAVIELLO	CINZIA
227	CARBONE	LUCIANA
228	CARBONI	MANUELA
229	CARFAGNO	GRAZIA
230	CARLI	DAMIANO
231	CARNEVALETTI	CHIARA
232	CAROSCIOLI	GIORGIA
233	CARPIGIANI	MASSIMO
234	CARRARI	IVO
235	CARTAGENOVA	CHIARA
236	CARTOCCI	GIULIA
237	CASAGRANDE	LUIGI
238	CASAROSA	LUCIA
239	CASINI	JONATA
240	CASINI	MARIA PIA
241	CASINI	SIMONE
242	CASSETTAI	TATIANA
243	CASSONE	MONICA
244	CASTALDI	LUCIA
245	CASTELLARI	ELENIA
246	CASTIELLO	DOMENICO
247	CASTILLO	GUADALUPE MAGALY
248	CATACCHINI	MATTEO
249	CATALDO	PIETRO ANTONIO
250	CATAVERO	CAROLINA
251	CAUCI	CAMILLA
252	CAVALLINI	CONSUELO
253	CAVANNA	DANILA
254	CAVATORTA	ROBERTA
255	CAVICCHIOLI	PAOLO
256	CECCHERINI	RICCARDO
257	CECCHERINI	GIAN PIERO
258	CECCHETTI	FEDERICA
259	CECCHI	MARTINA
260	CECCHI	STEFANIA
261	CECCHI	MIRKO
262	CECCHINI	MONICA
263	CENTONZE	MARIA
264	CENTURRINO	FLAVIA
265	CERBUCCI	GIUSEPPE
266	CERRINA FERONI	SIMONE
267	CESARETTI	VALENTINA
268	CESOLINI	GABRIELE
269	CEZZA	LUCIANA
270	CHIARI	IRENE
271	CHIESA	ALESSANDRO
272	CHIMINELLO	LUISA
273	CHIOCCHINI	LUCIA
274	CHIRIVI'	GIAMPAOLO
275	CHIRU	ELENA DANIELA
276	CIACCI	GIORGIO
277	CIAFFONE	ANNA
278	CIAFRE'	MARINA
279	CIAMPALINI	FRANCESCA
280	CIAMPELLI	ELEONORA
281	CIANTI	SARA
282	CIARELLI	GELSOMINA
283	CIARI	GIADA
284	CIARI	SABRINA

Allegato B)

285	CILINDRI	ROSALIA
286	CINALI	MARTINA
287	CINELLI	BIANCA
288	CINI	SIMONE
289	CIOCCOLANI	LEONARDO
290	CIOFI	JESSICA
291	CIOFI BAFFONI	SILVIA
292	CIOLI	MONICA
293	CIONI	VALENTINA
294	CITRINITI	GAIA
295	CIULLI	IRENE
296	CLAY	PATRICIA JANE
297	COCCO	ERICA
298	CODELUPPI	ENRICA
299	COLLI	FRANCESCA BEATRICE
300	COLLIGIANI	DANIELA
301	COLOMBI	ROBERTA
302	COLOMBINI	ELISABETTA
303	COLOMBINI	ELENA
304	COLOMBO	DANIELA
305	COLOMBO	GIULIANA
306	COLOMBO	IVANO FRANCO
307	COLOMBO	MARCO
308	COLOTTO	DANIELA
309	COLUCCI	ROMINA
310	COLZI	ANNA
311	COLZI	SARA
312	COMANDUCCI	ILARIA
313	COMPARINI	LAURA
314	CONACE	MARIANNA
315	CONSIGLI	COSTANZA
316	CONTI	TERESA
317	CONTI	SIMONA
318	CONTI	SAMANTA
319	CONTICELLI	VALENTINA
320	CONTINI	VALENTINA
321	CONVALLE	ANTONELLA
322	CORDONI	NICOLA
323	CORDURI	ANDREA
324	CORONA	FRANCO
325	CORRADINI	GIULIA
326	CORRADINI	ANDREA
327	CORRADO	ANTONIO
328	CORRIDORI	ALESSIO
329	CORSANI	SARAH
330	CORSI	FRANCESCA
331	CORSINI	GIOVANNA
332	CORSINI	MARIA PATRIZIA
333	CORTI	ENRICA
334	CORTI	FABIO PIETRO
335	CORTI	MAURA
336	CORTONICCHI	FRANCESCO
337	CORVINO	ANNAMARIA
338	COSTOLI	FRANCESCA
339	COTTA RAMUSINO	PATRIZIA
340	COVERI	DEBORAH
341	CRISONA'	GIOVANNI
342	CROCI	FABIO
343	CROCIANI	CHIARA
344	CUFFARI	TINA
345	CUPIDO	MICHELA
346	CURIONE	DIANA
347	CUSUMANO	ILARIA
348	CUTRUPI	VALENTINA
349	D'AGOSTINO	DONATELLA
350	D'INVERNO	PASQUALE
351	D'AGOSTINO	ASSUNTA
352	D'ALESSIO	CARMINE
353	DA VALLE	LUCA
354	DA VELA	MARCO
355	DAL PIAZ	LUCILLA
356	DAL PORTO	FRANCESCA

Allegato B)

357	DE ANDREIS	ALESSIA
358	DE BLASI	GIOVANNI
359	DE CONCILIIS	LUCIA
360	DE FALCO	STEFANIA
361	DE MIGLIO	FEDERICA
362	DE POMPA	DEBORA
363	DE ROSA	ALESSANDRO
364	DE ROSA	MARIA
365	DE ROSA	RENATO
366	DECIA	SONIA
367	DEGL' INNOCENTI	BIANCA
368	DEGLI INNOCENTI	ALESSANDRO
369	DEIDDA	DEBORA
370	DEL BALIO	MICHELA
371	DEL BIANCO	EMILIO
372	DEL BUONO	UMBERTO
373	DEL CARLO	RICCARDO
374	DEL GAUDIO	ANGELA DOLORES PIA
375	DEL GRANDE	MIRKO
376	DEL LUNGO	CLAUDIA
377	DEL SANTO	SARA
378	DEL VECCHIO	NICOLA
379	DEL VIGNA	LUISELLA
380	DELLA CHIESA	ELIA CELESTINA
381	DELLA SANTA	SILVIA
382	DELLABELLA	CRISTINA
383	DI CRESCENZIO	SARA
384	DI FONZO	GERARDO
385	DI LEO	FRANCESCA
386	DI MARIA	FRANCESCO
387	DI NARDO	GIOVANNA
388	DI PIETROGIACOMO	LUCIA
389	DIERNA MASTROGIOVANNI	FRANCESCA
390	DILILLO	ANDREA
391	DINI	LAURA
392	DIURNO	CARMINE
393	DOCCINI	SAVERIO
394	DOLCI	ELENA
395	DONA'	GIUSEPPE
396	DONATI	MARINA
397	DONATINI	ELISA
398	DONDOLINI	ANTONIO
399	DONGARRA'	SILVIA
400	DONINI	PAOLA
401	DREONI	BARBARA
402	ELMETTI	VALENTINA
403	EMILIO	SABRINA MANUELA
404	ERCOLINI	LINA
405	ESPOSITO	SALVATORE
406	FABBRI	BIANCANGELA
407	FABBRI	GIAMPIERO
408	FABBRI	MASSIMO
409	FABBRONI	MARTA
410	FABRIZIO	FABIO
411	FAGGI	ROBERTA
412	FAGIOLI	ALESSIA
413	FAGIOLINI	IRENE
414	FALCIANI	NADIA
415	FALINI	ENRICO
416	FALORNI	MANOLA
417	FALSINI	ANGIOLO
418	FANFANI	FLAVIANO
419	FANTI	EDI
420	FASANO	IDA
421	FAUCEGLIA	VINCENZO
422	FAVALI	FABIO
423	FAVATA	MARCELLA VINCENZA
424	FAVILLI	CARLA
425	FAZZI	PAOLA
426	FEDERICI	PAOLA
427	FERI	CLAUDIA

Allegato B)

428	FERRARI	FRANCESCA
429	FERRARI	MARCO
430	FERRI	TANIA
431	FERRINI	ALBERTO
432	FERRUCCI	VALENTINA
433	FESTINESE	SUSANNA
434	FINESCHI	ANTONELLA
435	FIORE	MARILENA
436	FISTESMAIRE	PATRIZIA
437	FOCARDI	FRANCESCA
438	FONTANA	SANDRA
439	FONTANINI	PIERA
440	FONTE	GIOVANNA
441	FOSSI	OLIVIA
442	FRAGALA'	VITTORIA
443	FRANCESCHI	EVA
444	FRANCESCONI	MARZIO
445	FRANCI	GIUDITTA
446	FRANCONI	OMAR
447	FRASCATI	CRISTINA DINA
448	FRATINI	RACHELE
449	FREGOLI	CINZIA
450	FRILLI	ELENA
451	FROSALI	SABRINA
452	FUSCO	MARIA CRISTINA
453	GABBRIELLI	DANIELE
454	GABRIELLI	GABRIELLA
455	GALANTI	EMI
456	GALATI	VINCENZO
457	GALLI	MONICA
458	GALLI	STEFANIA
459	GALLO	FRANCESCO
460	GALLOTTA	ANTONIO
461	GAMBACCIANI	MARCO
462	GARAVELLI	PIERO
463	GARGANI	MARIA GUIA
464	GARIBALDI	TIZIANA
465	GAZZARRI	GRAZIANO
466	GAZZARRINI	FABIO
467	GAZZONI	SILVIA
468	GELLI	PAOLO
469	GHERARDI	LEONORA
470	GHERI	CINZIA
471	GHEZZI	LETIZIA
472	GHIORI	MASSIMILIANO
473	GIACOMELLI	ELENA
474	GIACONA	CINZIA
475	GIACONI	NICOLA
476	GIAMMATTEI	ANDREA
477	GIAMPAOLI	GIACOMO
478	GIANARDI	LETIZIA
479	GIANI	VIRGINIA
480	GIANI	VALENTINA
481	GIANNACCINI	ELISA
482	GIANNETTA	LORETTA
483	GIANNINI	MARIALUISA
484	GIANNONI	LAURA
485	GIARROCCO	SILVIA SIMONA
486	GIORDANI	CONSUELO
487	GIORDANI	LORENZO
488	GIORDANO	MARIA CELESTE
489	GIORGI	CHIARA
490	GIORGI	SARA
491	GIORNI	STEFANO
492	GIOVACCHINI	ELISABETTA
493	GIOVANNELLI	FRANCESCA
494	GIOVANNELLI	MARCO
495	GIOVANNINI	DANIELA
496	GIOVANNONI	STEFANO
497	GISTRI	ALBERTO
498	GIUSEPPONI	CHIARA
499	GIUSTI	EMILIA

Allegato B)

500	GIUSTI	PIER PAOLO
501	GIUSTI	STEFANO
502	GORACCI	SANDRA
503	GORI	NOELA
504	GORI	SIMONA
505	GORI	TERESA
506	GOSTINELLI	VALTER
507	GOTTARDO	FEDERICA
508	GOZZI	ISABELLA
509	GRADILONE	COSTANTINO
510	GRANCHI	MASSIMO
511	GRASSI	ROSSELLA
512	GRASSI	GERARDO
513	GRASSI	RAFFAELLA
514	GRECO	ELISA
515	GRECO	PAOLO
516	GRIDELLI	PAOLA MARIA FULVIA
517	GRIFONI	GUIDO GALILEO
518	GRILLI	SUSANNA
519	GRISPO	SONIA
520	GROSSI	ELISABETTA
521	GUASTINI	MARCO
522	GUAZZINI	SIMONA
523	GUAZZINI	FRANCESCA
524	GUERRAZZI	UBALDO
525	GUGLIELMO	VITTORIA
526	GUIDI	SONIA
527	GUIGLI	STEFANO
528	GURNARI	FLORINDA
529	HUERTA MORAN	MARIA DEL MAR
530	IANNACCONE	CINZIA
531	IANNIS	GIULIO
532	IANNOTTA	ROSA
533	IMBRENDA	NICOLA
534	IMPARATI	GIANCARLO
535	IMUNDO	SILVIA
536	INGELIDO	CATERINA
537	INNOCENTI	CLAUDIA
538	INNOCENTI	GIANNA LIA
539	ISU	RICCARDO
540	IZZO	STEFANIA
541	JARA ROMERO	RAQUEL
542	KANNISTO	MINNA MARIA
543	LA LETTA	FRANCESCA
544	LA MANTIA	DAVID
545	LACAGNINA	AGATA
546	LAMANNA	INCORONATA CRISTINA
547	LAMBARDI	MONICA
548	LAMBRUSCHINI	ELISABETTA
549	LAMBRUSCHINI	LEONARDO
550	LANCELLOTTI	PAOLA
551	LANDI	LAURA MARIA
552	LANDRISCINA	ROSSELLA
553	LANG	ALESSANDRA
554	LASTRUCCI	MATTEO
555	LASTRUCCI	MARINA
556	LAZZARESCHI	ALESSANDRA
557	LAZZAROTTI	MARIA GIOVANNA
558	LAZZERI	ANTONELLA
559	LAZZERI	GIUSEPPE
560	LEMMI	PAMELA
561	LENCI	VERONICA
562	LENZI	FRANCESCA
563	LEONARDI	PAOLO
564	LEPORINI	ANTONELLA
565	LEPRI	ERICA
566	LEPRI	MARIA GRAZIA
567	LESSI	ERIKA
568	LEUCI	ANGELO
569	LEVEROTTI	GIOVANNA
570	LIBERATORI	ANNA
571	LIBERTELLA	ANNALISA

Allegato B)

572	LINATI	ELISABETTA
573	LIPPI	JESSICA
574	LIRONI	IACOPO
575	LIUNI	ALESSANDRA
576	LOISI	KATIA
577	LOLO	MONICA
578	LOMBARDI	ANGELA
579	LOMONACO	GIUSEPPE FRANCESCO
580	LORENZONI	ANGELO
581	LORIERI	BARBARA
582	LOTTINI	CLAUDIA
583	LOVARI	MICHELE
584	LUCARINI	SARA
585	LUCCHESI	ILARIA
586	LUCHETTI	VALENTINA
587	LUNARDI	VIVIANE
588	LUZZI	GIULIO
589	MACCHIAROLA	ANTONELLA
590	MADIAI	MASSIMILIANO
591	MAFFEI	VERONICA
592	MAGGINI	CRISTIANO
593	MAGINI	MICHELE
594	MAGNANI	MARLÈNE
595	MAGOTTI	MARCELLA
596	MALACALZA	ANNA
597	MALARBY	SERENA
598	MALIZIA	NUNZIO
599	MALUCCHI	RAFFAELLA
600	MANCINI	LETIZIA
601	MANCINI	MIRIAM
602	MANCINI	SILVIA
603	MANCINI	ALESSANDRO
604	MANCO	ALESSIA
605	MANETTI	CINZIA
606	MANFREDI	CLARA LUISA
607	MANGANELLI	ROBERTA
608	MANGANI	SABRINA
609	MANGIERI	DOMENICA
610	MANIA	ROSAURA IVANA
611	MANNUCCI	ENRICO
612	MANNUCCI	MARCO
613	MANZUOLI	MARCO
614	MAORET	TIZIANA
615	MAPELLI	FABIANA CLELIA
616	MARANI	FLAVIA
617	MARCELLI	DEBORA
618	MARCHESI	SILVIA
619	MARCHESIELLO	MARGHERITA
620	MARCHETTI	ALESSANDRA
621	MARCHETTI	IRENE
622	MARCHI	RAFFAELA
623	MARCHI	SARA
624	MARCHISEPPE	ILARIA
625	MARCUCCI	RAFFAELLA
626	MARIANELLI	VERONICA
627	MARIANI	PATRIZIA
628	MARIGO	MARCO
629	MARINARI	MONICA
630	MARINI	DEBORA
631	MARIOTTINI	VALENTINA
632	MARMUGI	ANTONELLA
633	MAROTTA	SIMONETTA
634	MARRACCINI	LAURA
635	MARRANI	CRISTINA
636	MARRATA	ALESSANDRA
637	MARRUCCI	ELEONORA
638	MARRUCCI	SONDRA
639	MARTELLINI	LUCILLA
640	MARTINI	ROBERTO
641	MARTINI	CHIARA
642	MARTINI	ANNA
643	MARZOLLA	SARA

Allegato B)

644	MASETTI	GIOVANNA
645	MASI	BARBARA
646	MASTI	FERNANDO
647	MASTROCESARE	BRUNELLA
648	MATTEI	GIOVANNI
649	MATTEINI	LIBERA
650	MAURELLA	ROBERTO
651	MAZZETTI	ELISABETTA
652	MAZZITELLI	SARA
653	MAZZONI	MARINA
654	MEARINI	CLAUDIA
655	MECATTI	DAVIDE
656	MECCHERI	SIMONA
657	MEGALE	PIETRANTONIO
658	MEI	GIANCARLA
659	MENCACCI	MARCO
660	MENCI	ARIANNA
661	MENCUCCINI	ALBA
662	MENEGHINI	GIORDANO
663	MENGOZZI	CIPRIANA
664	MENICHETTI	FERNANDO
665	MEOLI	SILVIA
666	MEONI	MARTA
667	MERCURI	ROBERTA
668	MERLI	DAVID
669	MEUCCI	COSTANZA
670	MEUCCI	DONELLA
671	MICHELACCI	RACHELE
672	MICHELETTI	PAOLA
673	MICHELETTI	VERONICA
674	MICHELI	BARBARA
675	MICHELI	MICHELE
676	MICHELUCCI	MARCO
677	MILANI	CLARA
678	MILANI	STEFANIA
679	MILANO	NICOLETTA
680	MINACCI	CINZIA
681	MINETTI	GHERI
682	MINTRONE	ADELE
683	MINUTI	CINZIA
684	MIOLO	IRIS
685	MIRRI	SILVIA
686	MISITI	ANNA MARIA PIA
687	MODICA	ROSARIA GEMMA MARIA
688	MONACO	ANGELO
689	MONCINI	SIMONE
690	MONTANARELLA	MARIA
691	MONTEMURRO	NICOLA
692	MONTINI	LAURA
693	MORANDI	FEDERICA
694	MORANDI	FRANCESCA
695	MORANDI	CINZIA
696	MORBIDI	MARISA
697	MORELLI	FRANCESCA
698	MORELLI	NICCOLO'
699	MORELLI	ANGELA
700	MORETTI	GIULIA
701	MORETTI	SANDRA
702	MORETTI	SIMONA
703	MORETTI	PAOLO
704	MORGANTI	ELENA
705	MORI	ROSSELLA
706	MORI	ALESSIA
707	MORONI	FEDERICA
708	MORROCCHESI	ANTONELLA
709	MORUZZO	ROBERTA
710	MOSCHETTI	FRANCESCA
711	MOSCHINI	BENEDETTA FRANCA
712	MOSTARDI	FEDERICA
713	MOSTARDINI	ELENA
714	MUGNAINI	DEBORA

Allegato B)

715	MUSETTI	LUCA
716	MUSSO	TIZIANA
717	NANNI	LUCIA
718	NANNI	MARIKA
719	NANNINI	SAMANTA
720	NAPOLITANO	MELANIA
721	NAPPINI	SIMONE
722	NARDINI	MASSIMO
723	NEBBIAI	ROBERTO
724	NENCIONI	GIOVANNA
725	NERI	ARIANNA
726	NERI	CRISTINA
727	NERI	MARGHERITA
728	NERI	MONICA
729	NERI	NICOLETTA
730	NESI	GIANLUCA
731	NESI	MATILDE
732	NICCOLAI	ELENA
733	NICCOLINI	ILARIA
734	NICOLAIDES	NICOLAS
735	NIERI	CECILIA
736	NIGRO	GIUSEPPINA
737	NINCI	FABIO
738	NIOSI	LEONARDO
739	NISTICO'	ALESSANDRO
740	NOCENTINI	SARA
741	NOSSO	SABRINA
742	NOVELLI	MONICA
743	NUTI	NICOLA
744	OCCHIPINTI	MARIA LETIZIA
745	OLIVERI	PATRIZIA
746	OLIVIERI	CAMILLA
747	OMODEO	MARIA
748	ONGARO	SARA
749	ORLANDI	KATIA
750	ORLANDI	FRANCESCA
751	ORLANDI	STEFANO
752	ORLANDO	GABRIELLA
753	PACCHIEROTTI	FRANCESCO
754	PACCHINI	MONICA
755	PACHETTI	MASSIMILIANO
756	PACINI	DUCCIO
757	PACINI	STEFANO
758	PAFFETTI	MARZIA
759	PAGAN	ANDREA
760	PAGANINI	FRANCESCA
761	PAGLIAI	ELENA
762	PAGNI	CINZIA
763	PALAGI	GABRIELLO
764	PALAGINI	ELISA
765	PALAMIDESSI	MARTA
766	PALATRESI	SEDALIA
767	PALAZZO	ERIKA
768	PALCHETTI	LAURA
769	PALLA	GRAZIELLA
770	PALLOTTA	MARIA TIZIANA
771	PAMPALONI	STEFANIA
772	PAMPANA	ORNELLA
773	PANATTONI	SARA
774	PANDOLFI	SANDRA
775	PANELLI	CHIARA
776	PANICHI	FRANCESCA
777	PANICUCCI	ALESSANDRA
778	PANNOCCHIA	IOLETTA
779	PAOLI	CLAUDIO
780	PAOLINI	ANDREA
781	PAPI	ROBERTA
782	PAPPALARDO	SABRINA
783	PAPPALARDO	DARIO
784	PARADISI	PAOLA
785	PARIGI	LUCA
786	PAROLISI	SABATO

Allegato B)

787	PARRETTI	CHIARA
788	PARRINO	SAVERIO MAURIZIO
789	PASSIGNI	VALENTINA
790	PASTORELLI	ANNA
791	PASTORINO	SUSANNA
792	PATERNOSTRO	SALVATORE
793	PAZZAGLI	PAOLA
794	PECCHENEDA	MARIA TERESA
795	PECCHIOLI	SIMONA
796	PELLEGRINELLI	ANDREA
797	PELLEGRINESCHI	MATILDE
798	PELLEGRINI	LUISA
799	PERO	MARIA GIOVANNA
800	PERONE	ELEONORA
801	PERONE	ORSOLA
802	PESCAGLINI	SILVIA
803	PESCINI	VALERIA
804	PESCIULLESI	ALESSANDRA
805	PESETTI	ANDREA
806	PETRENI	GIULIA
807	PETRI	CRISTINA
808	PETRI	RICO
809	PETRUCCI	PAOLA
810	PETTINATI	ROSSELLA
811	PETTORINI	MARIACRISTINA
812	PIAGENTINI	FRANCESCA
813	PIANCASTELLI	IRENE
814	PIANDELAGHI	DANIELA
815	PIANETI	DONATELLA
816	PIANI	ELENA
817	PICCHI	ORIANA
818	PICCHI	CRISTIANA
819	PICCHI	SILVIA
820	PICCINI	FRANCESCA
821	PICCOLO	ADELE
822	PICCONCELLI	EMMA
823	PICHLER	UTE
824	PIERETTI	FRANCA
825	PIERI	ALESSANDRA
826	PIERI	BARBARA
827	PIERI	SIMONA
828	PIERONI	MARCO
829	PIETROLUNGO	ROBERTA
830	PIETROSANTI	ANGELA
831	PIGLIAPOCHI	CLAUDIA
832	PINI	ANDREA
833	PINI	MICHELA
834	PINI	CLAUDIA
835	PINO	LUIGI
836	PINZANI	SERENELLA
837	PIPPOLINI	MARCO
838	PIRAS	GIUSEPPINO
839	PIROTTO	PIERO
840	PIROZZI	CAROLINA
841	PISANI	MICHELA
842	PISCITELLI	CARMEN
843	PIZZUTI	FERDERICA
844	PODESTA'	GIORGIA
845	POGGI	DANILA
846	POGNI	PATRIZIA
847	POLI	DAVIDE PAOLO
848	POLI	ARIANNA
849	POLIDORI	GIULIA
850	POLVEROSI	PAOLO
851	POMPIZZI	ALESSANDRO
852	POMPIZZI	ALESSIO
853	POPONCINI	SILVIA
854	PORRETTI	ILARIA
855	PORTOLANI	EMANUELA
856	POSSENTI	ILARIA
857	POTENTI	ALESSANDRA
858	POTINI	CRISTINA

Allegato B)

859	PRATESI	LUIGI
860	PRATESI	MARIA PAOLA
861	PRECI	TINKA
862	PREVITI	MARIA GRAZIA
863	PRIMAVERA	ANNALISA
864	PROFETI	ELENA
865	PROFETI	BARBARA
866	PROFETI	SILVIA
867	PROVENZA	ALFREDO
868	PROVENZANI	AUGUSTA
869	PROVVEDI	SILVIA
870	PUCCI	GAIA
871	PUCCINI	ORETTA
872	PUGGELLI	BEATRICE
873	PUGI	CRISTINA
874	PUGLIESE	PAOLA
875	PULIDORI	FRANCESCO
876	PULIDORI	IRENE
877	PUPPA	DAVIDE
878	QUILICI	MARIA TERESA
879	RAFFA	DOMENICO
880	RAIMONDO	GIANLUCA
881	RAMALLI	NADIA
882	RAMBERTI	MATTEO
883	RANDAZZO	KATIA GIUSEPPINA
884	RAPINI	ELENA
885	RASPANTI	FRANCESCA
886	RAUSSE	PAOLO
887	RAVEGNANI	ANNA
888	RAZZI	REALMO
889	REGOLI	FRANCESCA
890	RENZI	GIORGIO
891	RENZI	MONIA
892	RICCI	ILENIA
893	RICCI	LORENZO
894	RICCI	MANRICO
895	RICCI	CLAUDIA
896	RIGHINI	CAMILLA
897	RIGONI	SIMONA
898	RIZZI	ROBERTA
899	ROCCHI	LAURA
900	ROCCHI	MARLENE
901	ROCCHI	RAMONA
902	RODRIGUEZ	CARLO RENATO
903	RODRIGUEZ	MICAELA
904	ROGGI	ALICE
905	ROLLE	EMILIANO
906	ROMAGNOLI	SILVIA
907	ROMAGNOLI	RINALDO
908	ROMAGNOLI	SILVIA
909	ROMAN	CARMEN ANGELA
910	ROMITI	DANIA
911	ROMOLINI	RICCARDO
912	ROSATI	ORNELLA
913	ROSATI	PAOLO
914	ROSI	RICCARDO
915	ROSSETTI	VINCENTE DANIEL
916	ROSSETTI	ARIEL MATIAS
917	ROSSETTI	NICOLAS ADRIAN
918	ROSSETTI	FERNANDO EZEQUIEL
919	ROSSI	ILENIA
920	ROSSI	PAOLA
921	ROSSI	MARIA GRAZIA
922	ROSSI	BEATRICE
923	ROTONDA	MARIO
924	RUGGIERI	ANTONIA
925	RUIZ ALMARALES	SUZEL
926	RUSSO	PATRIZIA
927	RUSTIONI	STEFANO
928	SABA	MARIA LINA
929	SABA	SONIA LINA
930	SABATINI	SERENA

Allegato B)

931	SADOCCHI	CECILIA
932	SAFINA	ROSSELLA
933	SALERNO	FRANCESCO
934	SALIMBENI	OLIVIA
935	SALTINI	CLAUDIA
936	SALVATORE	ENRICO
937	SANDRI	FABRIZIO
938	SANDRI	VALENTINA
939	SANESI	EDITTA
940	SANI	ANTONELLA
941	SANNA	CRISTIANO
942	SANTARELLI	BARBARA
943	SANTILLO	LAURA
944	SARTORIO	CLAUDIO
945	SAVELLI	LEONARDO
946	SBANCHI	SERENA
947	SBARBATI	ISABELLA
948	SBRANA	ALESSANDRO
949	SCAMMACCA	ADRIANA
950	SCAPECCHI	ALESSANDRO
951	SCARDIGLI	ELISA
952	SCARIMBOLO	ANDREA
953	SCARIMBOLO	ANGELA
954	SCARPONI	MARIA RITA
955	SCHEPIS	VINCENZO
956	SCHETTINI	ELISA
957	SCIARRETTA	FABIO
958	SEBASTIANI	FEDERICO
959	SECCI	ANNA MARIA DONATELLA
960	SELIS	ANTONELLO
961	SENNATO	EMANUELA
962	SERAFIN	MAURIZIO
963	SERMATTEI	SILVIA
964	SERONI	ELENA
965	SERRA	MARIA ANTONIETTA
966	SGALAMBRO	LETIZIA
967	SGHERRI	ELENA
968	SGHERRI	ELISA
969	SGHERRI	RICCARDO
970	SGREVI	ELISA
971	SIGNORINI	BARBARA
972	SILVESTRI	ALESSIO
973	SIMON	MARGIT
974	SIMONCELLI	ANTONELLA
975	SIMONI	GIACOMO
976	SIMONI	GIOVANNI
977	SIMONINI	GIORGIO
978	SINICO	ANNA
979	SODI	STELLA
980	SOLA	BARBARA
981	SOLDI	MASSIMO
982	SORDI	SIMONA
983	SOZZI	ELISABETTA
984	SPANÒ	MARIA LIDIA
985	SPERA	ALESSANDRA
986	SPILLI	ROBERTA
987	SPRUGNOLI	LUCIA
988	SQUADRONE	VINCENZO
989	SQUARCIALUPI	MARIA CRISTINA
990	STABILE	SANDRA
991	STANGHELLINI	EMANUELA
992	STEFANINI	GIUSEPPE
993	STOPPIONI	SANDRO
994	STRAFELLA	PAMELA
995	SUCCU	MARIAFLORA
996	SURACI	FRANCESCA LAURA
997	TACCINI	CLAUDIA
998	TACCONE	LUIGI
999	TADDEI	PAOLA
1000	TADDEI	CECILIA
1001	TAGLIAFERRI	FRANCESCA
1002	TAGLIASACCHI	ILARIA

Allegato B)

1003	TALINI	MARTINA
1004	TAMMARO	LETIZIA
1005	TARABELLA	ILARIA
1006	TARANTINO	DANIELE
1007	TARANTOLA	GUIDO
1008	TARCHI	ENRICO
1009	TARCHIANI	VANESSA
1010	TARTAGLI	GEMMA
1011	TASSO	GIULIA
1012	TERENZI	DANIELE
1013	TERRITO	CLAUDIA
1014	TIBERI	ELISABETTA
1015	TINGHI PIAMPIANI	MARIA GIULIANA
1016	TIZZI	LAURA
1017	TOMASI	CARMELA BEATRICE
1018	TOMMASONI	FRANCESCA
1019	TONDI	VALERIA
1020	TONINELLI	ANDREA
1021	TONIONI	ANNA
1022	TONTI	LINDA
1023	TONVERONACHI	SILVIA
1024	TORCHIA	CARMINE
1025	TORRACO	RAFFAELLO
1026	TORRIGIANI	CHIARA
1027	TOSTI	FRANCESCA
1028	TOZZI	BARBARA
1029	TRAMONTI	GIULIA
1030	TRAVAGLINI	PAOLA
1031	TRENTINI	FIORELLA
1032	TRIARICO	CARLO
1033	TRIELLI	MIRCO
1034	TRINCHERA	GIUSEPPE
1035	TRIPPI	CHIARA
1036	TRISCARI	STEFANIA GIUSEPPINA
1037	TUCCIO	CAMILLA
1038	TURINI	CHIARA
1039	ULIVELLI	CLAUDIA
1040	ULIVI	ANDREA
1041	ULIVI	BRUNA
1042	ULIVIERI PAPUCCI	MARIA GIOVANNA
1043	URBANI	MONICA
1044	URGO	FRANCO
1045	UTZERI	IRENE
1046	VACANTE	LEONARDO
1047	VACCARO	GIUSI ALESSANDRA
1048	VACCHI	LAURA
1049	VALENTINI	VALENTINA
1050	VALENTINI	GIULIA
1051	VALLARIO	GIUSEPPE NICOLA
1052	VALLE	MARIA CRISTINA
1053	VALLE VALLOMINI	ROBERTO
1054	VALORI	OMBRETTA
1055	VALORI	VALENTINA
1056	VANNI	CLAUDIA
1057	VANNINI	LISA
1058	VANNUCCI	SILVIA
1059	VANNUCCINI	ELENA
1060	VANNUCCINI	MARZIA
1061	VENTURI	MARTA
1062	VENTURI	ALESSANDRO
1063	VENTURINI	ALBERTO
1064	VENTURINI	ANNA
1065	VENUTI	CHIARA FRANCESCA
1066	VERNI	FRANCA
1067	VERO	CHIARA
1068	VIOLI	SABINA
1069	VISCOMI	LUISA
1070	VITALONI	MARCO
1071	VITI	MICHELE
1072	VITI	GIANLUCA
1073	VITTOZZI	STEFANIA

Allegato B)

1074	VIVI	FABIO
1075	VIVIANI	PIERO
1076	VIVOLI	ELISABETTA
1077	VOLK	PETER JOSEF
1078	VOLPE	GIOVANNA
1079	VOLPI	ALBINA
1080	VOLPI	RICCARDO
1081	VULCANO	STEFANIA
1082	ZAMPARELLI	STEFANIA
1083	ZANCHETTA	ELEONORA
1084	ZASSO	LAURA
1085	ZIMEI	ALESSANDRO
1086	ZONNO	LUIGI
1087	ZOPPI	ELENA

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Gilda RUBERTI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 282 del 09-06-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 12639 - Data adozione: 14/06/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo ad un nuovo pozzo geotermico di manutenzione campo, denominato “Radicondoli 24A", nella postazione esistente Radicondoli 24, nel comune di Radicondoli (SI). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l.. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 14/06/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD014192

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto il D.Lgs. 22/2010 in materia di geotermia;

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con D.C.R. 10/2015 e vista la D.C.R. 39/2021 recante adozione della modifica del PAER ai fini della definizione di aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Viste la L.R. 39/2005 in materia di energia e l'art. 2 della L.R. 73/2020 in materia di aree non idonee per la installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Visto il D.Lgs. 199/2021 in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

Dato atto che:

il proponente Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: viale Regina Margherita n. 125 in Roma; P.IVA 15844561009), con istanza pervenuta il 01/12/2022, protocollo n. 467179, ha richiesto al competente Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica della Regione Toscana (Settore VIA-VAS), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativo al progetto di un pozzo geotermico di manutenzione campo, denominato "Radicondoli 24A", nella postazione esistente Radicondoli 24, nel comune di Radicondoli (SI), depositando la prevista documentazione;

in data 06/12/2022, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (Prot. 474215) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed è stato chiesto ai medesimi il contributo tecnico istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 06/12/2022;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 26005 del 06/12/2022;

il proponente ha ottemperato agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 06/12/2022, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- ARPAT (Prot. 34845 del 20/01/2023);

- Azienda USL Toscana Sud Est (Prot. 498723 del 22/12/2022)
- ASA (Prot. 1669 del 02/01/2023);
e dei seguenti Settori regionali:
- Settore Miniere (Prot. 511142 del 29/12/2022);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (Prot. 16519 del 11/01/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (Prot. 479477 del 12/12/2022);

il Settore VIA-VAS, in data 03/02/2023 (nota Prot. 59381), sulla base degli esiti istruttori, ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data 13/04/2023 ed acquisita al Prot. 180982;

con nota Prot. 187349 del 18/04/2023, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito web regionale della documentazione tecnica integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

in esito alla suddetta richiesta del 18/04/2023, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- ARPAT (Prot. 215684 del 09/05/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. 213833 del 08/05/2023);
e dei seguenti Settori regionali:
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (Prot. 212212 del 08/05/2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA-VAS indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento pervenuta in data 01/12/2022 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento depositata in data 13/04/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede la realizzazione del pozzo Radicondoli 24A di manutenzione di campo all'interno della esistente postazione Radicondoli 24, posta a quota di 380 m s.l.m. e già predisposta per la perforazione di altri pozzi;

la postazione fa parte della concessione di coltivazione geotermica denominata "Travale" (conferita con Decreto del Ministero del Commercio dell'Industria e dell'Artigianato del 30 dicembre 1994), ricadente nelle province di Pisa (Comuni di Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina), Siena (Comuni di Radicondoli e Chiusdino) e Grosseto (Comune di Montieri);

il progetto di perforazione del nuovo pozzo è collegato alle necessarie modifiche impiantistiche per consentire il collegamento tre il pozzo e la rete di vapordotti ed acquedotti delle centrali geotermoelettriche presenti nell'area, in particolare Travale 3, Travale 4, Nuova Radicondoli, Rancia 1, Rancia 2 e Pianacce;

l'obiettivo minerario del pozzo Radicondoli 24A è la ricerca di orizzonti permeabili in corrispondenza delle formazioni termo-metamorfiche del basamento, già individuati dai limitrofi pozzi produttivi di Radicondoli 22 e Radicondoli 30, senza tuttavia alterare né le caratteristiche di esercizio degli impianti geotermici, né di coltivazione del campo geotermico. Da qui l'espressione pozzo di "manutenzione di campo", per il quale non è previsto alcun incremento del livello di produzione, ma solo il ripristino della portata iniziale erogata dal pozzo Radicondoli 24 che, in 33 anni di vita, ha subito una riduzione del livello di produttività di oltre il 75%, passando dagli iniziali 90 t/h agli attuali 20 t/h;

la perforazione viene eseguita mediante scalpelli con diametro variabile collegati ad aste che avanzano sia per il peso che per il moto di rotazione impartito al sistema. La profondità che si vuole raggiungere è di circa 3.800 m verticali, ovvero 4.100 m misurati;

durante la perforazione, ad intervalli di profondità prestabiliti, viene posato il *casing* (manufatto di protezione costituito da tubi in acciaio) reso solidale alle pareti del foro attraverso l'uso di malta cementizia, composta di cemento ed acqua, in grado di rimanere inalterata nel tempo. L'ultimo tratto attraversa le rocce obiettivo del serbatoio geotermico e viene lasciato senza rivestimento al fine di permettere la produzione del fluido endogeno. Le tubazioni di rivestimento seguiranno l'andamento decrescente del diametro del foro, passando da poco più di 81 cm nel tratto iniziale a quasi 25 cm nei tratti più profondi;

l'iniezione del fluido di perforazione, costituito da acqua o bentonite, avviene mediante pompe ed ha funzione di: recupero dei detriti di perforazione per risalita lungo le pareti del foro fino in superficie; sostegno delle pareti; lubrificazione del sistema; raffreddamento dello scalpello. Nella prima fase di perforazione non è previsto l'utilizzo di additivi per evitare un eventuale inquinamento di falde acquifere superficiali. Successivamente, si inietta il fango bentonico, preparato direttamente in sito, fino alla profondità massima di 1200 - 1300 m. Nelle ultime fasi di perforazione viene utilizzata l'acqua in quanto si attraversano rocce più stabili e compatte. Se necessario, sempre per le fasi di perforazione più profonde, verranno addizionati componenti quali soda o bicarbonato di sodio per la correzione del pH e lubrificanti (oli vegetali) per la riduzione degli attriti e di sostanze "spazzine" (*scavenger*) che, riducendo il contenuto di ossigeno disciolto, riducono anche il rischio di corrosione delle aste di perforazione. A perforazione conclusa, vengono eseguite le prove di produzione, della durata variabile di 2-5 giorni, per definire le potenzialità del pozzo. Al termine della perforazione e delle misure termometriche del pozzo, la piazzola di perforazione sarà completamente ripristinata ed i macchinari di perforazione rimossi;

nel caso di perfetta riuscita della perforazione, si verificherà un consumo di acqua per 60.000 mc; nel caso sia necessario ricorrere ad un piano di *Contingency*, il consumo idrico è stimabile nel doppio. La portata consumata in fase di perforazione è in media circa 60 mc/h. L'approvvigionamento idrico attingerà dall'acqua di supero del ciclo dalle centrali dell'area geotermica di Radicondoli (in particolare dalle centrali di Rancia 1, Rancia 2, Nuova Radicondoli e Pianacce), utilizzando gli acquedotti e le stazioni di pompaggio presenti;

il proponente evidenzia che:
- il progetto non determina un potenziamento né della postazione geotermica esistente né delle centrali geotermiche a cui questa afferisce, in quanto il pozzo ha il solo scopo di manutenzione campo;
- la perforazione del pozzo proposto verrà eseguita senza alcun incremento di consumo di suolo superficiale poiché realizzata all'interno dell'esistente postazione Radicondoli 24;
- la perforazione del pozzo sarà eseguita secondo la tecnologia comunemente utilizzata per la perforazione di pozzi geotermici profondi ed in linea con le indicazioni contenute nel D.Lgs. 624/1996, inerenti salute e sicurezza degli addetti;
- il progetto non determina un incremento significativo dei fattori d'impatto sull'ambiente, in quanto si andrà a perforare su una postazione predisposta alla perforazione di più pozzi. Evidenzia inoltre la natura temporanea (di alcuni mesi di durata) e mobile del cantiere di perforazione per cui, al termine dell'attività, l'impianto viene completamente rimosso;

la durata stimata degli interventi è di circa 135 giorni compresi i test di caratterizzazione (prove di produzione), che diventano invece 210 giorni nel caso venga attivato il piano di *Contingency*. Infatti, visto il rischio minerario a cui è soggetta l'attività geotermica, la riuscita del progetto potrebbe essere ostacolata da eventi tali da portare all'impossibilità di utilizzo o addirittura all'abbandono di parte del pozzo appena perforato. In questi casi, al fine di poter riutilizzare una sezione del pozzo già perforato, si procederà all'adeguamento del progetto mantenendo, in ogni caso, la prima sezione del pozzo invariata fino a circa 1.200 m di profondità;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

il proponente evidenzia come il progetto rientri pienamente tra gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) del 2016-2020 che sono in continuità con le linee strategiche del 2021-2027, in quanto, tra gli obiettivi elencati, vi è quello di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, anche tramite lo sviluppo della produzione energetica derivante da risorse geotermiche;

analogamente, in riferimento al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 10 del 11 febbraio 2015, il proponente evidenzia che la Regione si è posta l'obiettivo di sostenere, anche attraverso la geotermia, lo sviluppo della "*green economy*" per il raggiungimento dei traguardi comunitari di lotta ai cambiamenti climatici, riduzione delle emissioni da energie fossili e transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Nel caso specifico, il progetto si inserisce nell'obiettivo A.3 "*Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili e il livello di innovazione tecnologica nella produzione energetica*";

in riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, si rileva che gli interventi in progetto sono localizzati alla confluenza del Torrente Rimaggio col Fiume Cecina e ricadono in aree classificate a pericolosità idraulica P3. Tuttavia, l'intervento consiste unicamente nella realizzazione di un nuovo pozzo su di una postazione esistente e le operazioni di perforazione, ultimate le condizioni dell'assetto del territorio, rimarranno inalterate rispetto alla situazione attuale;
in riferimento al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), la postazione esistente e il pozzo da realizzare si collocano in area a pericolosità bassa P1, per cui non ci sono particolari vincoli ostativi alla realizzazione delle opere in progetto;
in riferimento al PGA (Piano di Gestione delle Acque) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, i corpi idrici superficiali potenzialmente interessati dagli interventi sono:
- il Torrente Rimaggio avente stato ecologico scarso, con obiettivo a sufficiente entro il 2027, e stato chimico non buono, con obiettivo a buono entro il 2027;
- il Fiume Cecina Monte avente stato ecologico buono e stato chimico buono, con obiettivi di non deterioramento degli stati di qualità;

l'area in oggetto ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 13 denominato "Val di Cecina", individuato nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) e approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015. Il proponente evidenzia che gli interventi previsti non si pongono in contrasto con gli obiettivi e le direttive fissati dal Piano e possono quindi considerarsi conformi allo stesso;

in riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Siena, il pozzo in progetto è ricompreso nell'Unità di Paesaggio n. 7 "Valli di Cecina e Feccia" e si colloca nell'ambito della zona di protezione ambientale, individuata a protezione dell'area di concessione termale "Bagni delle Galleraie", in Comune di Radicondoli;

il proponente fa riferimento agli strumenti urbanistici del Comune di Radicondoli (Piano Strutturale Comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 20 aprile 2009 e Regolamento Urbanistico, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 07 aprile 2014) ed evidenzia che il pozzo ricade nel Sistema 4 "Colline metallifere", più nello specifico, nel Sub-Sistema 4b "*delle Cornate e delle Carline*", e che, in riferimento alle UTOE, gli interventi si collocano in "*Sta 6 – UTOE area di rispetto paesaggistico*". Trattasi di un ambito rilevante dal punto di vista della qualità visuale del paesaggio a fini turistici, in quanto sono presenti alcuni edifici di elevato valore storico/architettonico e paesaggistico dai quali l'impianto di perforazione potrà risultare parzialmente visibile; tuttavia, grazie al fatto che lo stesso non si staglierà nello *skyline*, ma si confonderà con lo sfondo collinare boscoso esistente, il proponente valuta la sua percepibilità trascurabile, oltre che temporanea; l'intervento si colloca all'interno di una postazione esistente in area ad uso geotermico;

il progetto non ricade in Aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC e siti di interesse regionale (sir). Il sito più prossimo presente nell'intorno dell'area di intervento è la ZSC IT51A0001 "*Cornate e Fosini*", che si colloca a circa 6 km di distanza in direzione Sud-Ovest dalla postazione di perforazione in esame;

l'area interessata dal progetto ricade interamente in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923;

relativamente ai vincoli ascrivibili al D.Lgs. 42/2004, l'area interessata non ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, tuttavia, in prossimità dell'area oggetto di intervento, è presente un'area soggetta a vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) "*fiumi, torrenti e corsi d'acqua*" (relativo alla fascia di rispetto di 150 m del Torrente Rimaggio) e lettera g) "t*erritori coperti da foreste e boschi*", del D.Lgs. 42/2004. Inoltre, l'intero territorio del Comune di Radicondoli ricade all'interno di un'area dichiarata di

notevole interesse pubblico con Decreto Ministeriale del 1 febbraio 2019 n. 12, sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136, comma 1 lettere c) e d) del D.Lgs. 42/2004;

relativamente al rischio sismico, l'area oggetto di intervento è collocata in zona sismica 3, sulla base della classificazione sismica della Toscana approvata con D.G.R. n. 878 del 8 ottobre 2012 e aggiornata con D.G.R. n. 421 del 26 maggio 2014;

la zona d'intervento ricade, ai sensi del Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Radicondoli, approvato con Delibera del Consiglio Comunale (D.C.C.) n. 29 del 28/06/2005 e modificato con D.C.C. n. 27 del 09/04/2009, interamente in classe III "*Aree di tipo misto*", ma vi sono in prossimità varie zone in classe VI, corrispondenti ad installazioni geotermiche. Il proponente evidenzia che i cantieri si configurano come attività temporanee, pertanto potranno essere gestiti con lo strumento della richiesta di deroga al rispetto dei limiti da inoltrare secondo le modalità stabilite dal D.P.G.R. 2/R/2014 (e successive modifiche) alla competente amministrazione comunale;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dal progetto, dalle quali emerge – tra l'altro – quanto segue:

in merito alla *componente atmosfera* , in relazione alle prove di produzione, il proponente assimila la composizione chimica del fluido geotermico a quella riscontrata in altri pozzi dell'area di Radicondoli. Ha previsto prove di iniezione e produzione, le prime per valutare la capacità produttiva dell'orizzonte perforato e per individuare le zone produttive al suo interno, le seconde per degassare, spurgare e stabilizzare l'erogazione del pozzo, oltre che per valutarne preliminarmente le caratteristiche produttive. Il proponente segnala che le prove di produzione avranno una durata variabile di circa 2÷5 giorni. Il test di caratterizzazione, richiesto per stimare la portata totale di fluido producibile, misurare il contenuto chimico degli incondensabili e caratterizzare il gas associato, avrà una durata di circa 1÷3 giorni. Le prove di produzione saranno eseguite facendo erogare il pozzo attraverso un separatore (se il fluido sarà bifase) o un silenziatore (se vapore secco), rilasciando il vapore e gli incondensabili in atmosfera, ad altezza di circa 8 m sul piano di campagna. Il proponente afferma che durante il test "*metterà in atto opportuni piani di monitoraggio ambientale appositamente predisposti eseguendo misure in prossimità dei ricettori localizzati nell'area, in modo da poter tempestivamente intervenire sulle modalità di conduzione del test in caso di necessità. Il piano di monitoraggio prevede sia la misura del rumore che dei gas rilasciati in atmosfera"*. In relazione al monitoraggio ambientale, nell'elaborato *Piano di monitoraggio ambientale* (PMA) sono previsti, in corrispondenza dei recettori più vicini, individuati entro 1 km circa dall'area di cantiere, cicli di misura intervallati di 3 ore, con inizio dopo un'ora dall'apertura del pozzo e misure mediate su almeno 10 minuti.
Nello *Studio Preliminare Ambientale* (SPA) si evidenzia che le operazioni ed le attività connesse con la realizzazione del pozzo sono riassumibili nelle seguenti macro-fasi:
- *moving* (montaggio e smontaggio dell'impianto di perforazione);
- perforazione del pozzo;
- prove di produzione del pozzo;
- smontaggio dell'impianto di perforazione.

Le emissioni da attività di perforazione sono prodotte da processi di combustione e sono di tipo convogliato; per l'adeguamento della postazione sono richieste solamente opere minimali sia di tipo civile che impiantistico.
Per quanto riguarda il *moving* dell'impianto di perforazione, tale attività richiede circa 35 giorni solari per il trasferimento ed il montaggio ed altrettanti per lo smontaggio a fine attività. Il trasferimento dei vari componenti dell'impianto, dalla postazione di partenza a quella di destinazione richiede circa 90 viaggi di autoarticolati di cui 6 eccezionali per peso e dimensioni; a questi si aggiungono circa 15 viaggi di motrici con gru o auto-gru e 15 viaggi di autocisterne per rifornimenti logistici. Considerando un'attività svolta in maniera continuativa (senza pause settimanali), il proponente stima complessivamente 126 trasporti nell'arco di 35 giorni lavorativi. Al traffico pesante si aggiungerà quello veicolare leggero legato alla presenza del personale, in ragione di 1 autovettura ogni 1÷2 operatori presenti (il proponente prevede un flusso di traffico pari a circa 33 veicoli leggeri/giorno). Al fine di quantificare le emissioni di inquinanti rilasciati in atmosfera dal traffico veicolare, il proponente utilizza la banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia realizzata da ISPRA. Applicando i fattori emissivi ai flussi di traffico veicolare stimati, ed assumendo nello studio una percorrenza complessiva per ogni viaggio di 50 km per i mezzi pesanti (25 km andata e altrettanti ritorno) e di 20 km per i mezzi leggeri (doppio della distanza indicativa rispetto ai principali centri abitati nell'area), il proponente stima come trascurabili le emissioni medie di inquinanti associate al trasporto gommato durante la fase di *moving* dell'impianto.

Le principali attività che per loro natura, durante la fase di perforazione del pozzo, potrebbero produrre un impatto sulla componente atmosfera risultano:
- le emissioni dai gruppi elettrogeni asserviti all'impianto;
- le emissioni associate al traffico indotto;
- le emissioni di gas in caso di *blowout*.

La perforazione si svolge continuativamente (h24) inclusi sabato e festivi. Durante la fase di perforazione, la principale sorgente di emissioni gassose è rappresentata dai motori diesel (alimentati a gasolio) dei gruppi elettrogeni. Per stimare l'emissione degli inquinanti di maggiore interesse associata all'attività dei motori diesel, sono state applicate, sulla base del consumo previsto di combustibile, le indicazioni delle linee guida EMEP/EEA "*Air pollutant emission inventory guidebook – 2019*". Il proponente effettua un confronto con le emissioni annuali attribuibili al territorio della Provincia di Siena, al fine di dimostrare la scarsa significatività delle emissioni generate dai gruppi elettrogeni.

Per quanto riguarda il traffico indotto, durante la fase di perforazione del pozzo, sono previsti circa 250 trasporti in cantiere, di cui 170 per il rifornimento di materiali di consumo (quali: tubazioni, cementi, prodotti per fluidi di perforazione), 50 per interventi di mezzi di sollevamento e 30 per interventi delle unità di cementazione e degli autocarri di laboratorio impiegati nei servizi di misure in pozzo. Considerando un'attività svolta in maniera continuativa (senza pausa settimanale), il proponente stima un traffico medio giornaliero di circa 2÷3 mezzi pesanti al giorno. Al traffico pesante si aggiunge quello veicolare leggero legato alla presenza del personale, in ragione di 1 autovettura ogni 1÷2 operatori presenti, che corrisponde ad un flusso di traffico pari a circa 33 veicoli leggeri/giorno. Utilizzando la stessa metodologia utilizzata per il *moving* il proponente stima le emissioni medie di inquinanti associate al trasporto gommato durante la fase di perforazione dell'impianto: tali valori di emissione vengono ritenuti dal proponente come trascurabili.

Nel corso della perforazione, infine, è teoricamente possibile incontrare orizzonti produttivi contenenti modeste quantità di gas (anidride carbonica con l'1÷2% in peso di idrogeno solforato, acido solfidrico), che potrebbero fuoriuscire dal pozzo, fenomeno chiamato *blowout*. Il verificarsi di questa ipotetica situazione comporterebbe il rilascio del gas per non più di 30÷40 secondi. La testa pozzo tipica delle fasi di perforazione profonda comprende, tra gli altri componenti, un gruppo di *blowout preventers* (BOP) dei dispositivi di sicurezza con comando azionabile a distanza sia dal piano sonda che da una centralina dedicata. La funzionalità dei BOP e delle apparecchiature di comando connesse, come previsto dalla buona pratica della perforazione mineraria, viene periodicamente provata durante l'attività di perforazione, simulando con esercitazione specifica l'effettuazione di interventi in emergenza.

Nello studio preliminare ambientale - SPA il proponente dichiara che il cantiere è dotato di sensori (in corrispondenza del vaglio, della sotto-struttura e del piano sonda) che attivano allarmi acustici e luminosi nel caso in cui l'idrogeno solforato raggiunge la concentrazione limite stabilita nelle procedure di sicurezza. Al raggiungimento di tale limite, sono previste procedure per la messa in sicurezza del pozzo e la salvaguardia delle persone: gli operatori si allontanano dalla zona di perforazione ed una squadra, dotata di dispositivi autorespiratori, interviene immediatamente per ripristinare le normali condizioni operative del cantiere;

in merito alla *componente ambiente idrico*, il proponente ha fornito uno schema stratigrafico con l'indicazione di possibili acquiferi sotterranei, con la seguente successione da piano campagna:
- copertura di formazioni neoautoctone di ambiente marino e continentale, fino a circa 440 m dal piano di campagna (p.c.);
- formazioni liguri e sub-liguri con argille con calcari palombini, da circa 440 m dal p.c. a circa 850 m e *flysh* calcareo-marnoso da circa 850 m a circa 1.500 m dal p.c.;
- basamento metamorfico (Filladi di Boccheggiano seguite da micascisti a granato), da circa 1.500 m a circa 37.50 m dal p.c.;
- corpo intrusivo granitico, da circa 3.750 m a circa 3.800 m da p.c.;

Il basamento metamorfico ed il corpo intrusivo granitico costituiscono il *reservoir* del fluido geotermico, oggetto di coltivazione. Allo scopo di prevenire impatti sul sottosuolo e sulle acque sotterranee, la perforazione fino al completamento verrà eseguita rivestendo il pozzo con tubi di acciaio (*casing* e *liner*) e provvedendo alla successiva cementazione dell'intercapedine, in modo da isolare nella parte non produttiva del pozzo le rocce attraversate dal fluido estratto. La perforazione avverrà con tecnica a circolazione diretta di fluido, costituito da miscela acqua-bentonite e da sola acqua nel tratto più superficiale.

Dalle informazioni disponibili pare emergere una scarsa probabilità di intercettare, nel primo tratto di perforazione, acquiferi rilevanti o comunque di impattare i circuiti idrogeologici più superficiali, viste anche le modalità realizzative del pozzo. Solo a partire dai 1.200 m ÷ 1.300 m dal p.c. è possibile che siano utilizzati anche altri additivi (ed esempio: soda, bicarbonato di sodio, lubrificanti e fluidificanti a base di cellulosa), allo scopo di mantenere adeguate le caratteristiche del fluido in funzione dei terreni attraversati dallo scalpello.

Relativamente agli aspetti quantitativi, è previsto un consumo totale di acqua pari a circa 60.000 mc nello scenario del progetto base (consumo medio di 60 mc/h per una durata di 30÷40 giorni) che diventano circa il doppio nel caso sia attivi il piano di *Contingency*. I consumi saranno strettamente dipendenti dal verificarsi di perdite di circolazione in foro, connesse alla permeabilità delle rocce attraversate specie nell'ultimo tratto produttivo. Il fabbisogno sarà assicurato attingendo l'acqua di supero di ciclo proveniente dalle centrali dell'area geotermica di Radicondoli, utilizzando gli acquedotti e le stazioni di pompaggio presenti.
Relativamente alla gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD), la postazione è già dotata di un fosso di guardia atto ad intercettare e far confluire verso i compluvi naturali preesistenti le acque provenienti dalle aree morfologicamente a monte della postazione stessa. In fase di cantierizzazione è previsto che le AMD ricadenti entro l'area della postazione ed eventuali sversamenti durante le attività siano raccolti mediante drenaggi e pozzetti (in cemento armato) collegati da tubazioni interrate (in PEAD o acciaio) e convogliati verso la vasca raccolta acqua. Le acque, ricadenti nel bacino di contenimento della zona di stoccaggio gasolio, in caso di precipitazione piovosa saranno indirizzate al trattamento in disoleatore per separare eventuali olii e altri idrocarburi prima di essere di essere inviate alla vasca raccolta acqua. Le acque globalmente raccolte verranno quindi utilizzate nel cantiere per la perforazione o, qualora in eccesso (ad esempio: in caso di precipitazioni intense), saranno inviate alla reiniezione (autorizzata, per la postazione in esame - dal Decreto del Settore Miniere della Regione Toscana n. 5489 del 17/04/2020). Il proponente prevede di destinare alla reiniezione anche le acque separate durante le prove di produzione. Infine le acque reflue domestiche provenienti dai box servizi saranno convogliate da un maceratore provvisto di pompa verso un serbatoio di accumulo a tenuta stagna in PVC e prelevate periodicamente con autobotte per destinarle a impianto di trattamento;

in merito alla *componente suolo e sottosuolo*, il proponente individua potenziali impatti durante la fase di cantiere ascrivibili a:
- occupazione di suolo data dalle opere per la realizzazione del pozzo. La postazione risulta già esistente, pertanto non è previsto ulteriore consumo di suolo;
- problemi di stabilità e/o interferenza con aree a rischio idrogeologico. Non essendo previsti scavi o movimenti di terra, la realizzazione del pozzo non modificherà la morfologia dei luoghi né il sedime della postazione esistente. Inoltre, la postazione Radicondoli 24 risulta esterna ad aree contraddistinte da pericolosità da frana;
- rischio di contaminazione dei suoli. Viene specificato che saranno predisposte tutte le modalità operative per minimizzare la possibilità del verificarsi di sversamenti accidentali di carburanti o lubrificanti presenti nei macchinari e nei componenti dell'impianto. Inoltre sono stati previsti appositi sistemi di drenaggio per prevenire tali eventualità. Il proponente ha previsto uno specifico elaborato denominato "*Adempimenti in caso di potenziali contaminazioni e bonifiche*" che descrive le azioni da intraprendere in caso di accidentale contaminazione ambientale o di individuazione di un sito contaminato.
Al fine di prevenire contaminazioni del suolo o delle acque nella postazione, il proponente prevede di adottare misure di prevenzione quali:
- collocazione dei depositi carburanti in un invaso di calcestruzzo impermeabilizzato di volumetria largamente superiore rispetto a quanto richiesto dalle vigenti normativa;
- dotazione delle aree sede di macchinari o lavorazioni critiche (ad esempio: area alloggio dei motori diesel e delle pompe, area di lavorazione e miscelazione cementi e fanghi), di sistemi di drenaggio per convogliare eventuali sversamenti accidentali verso le vasche di stoccaggio e contenimento dei fluidi di perforazione;
- disponibilità di apposite linee guida e procedure per la prevenzione della contaminazione e per disciplinare gli adempimenti in caso di potenziali contaminazioni;
- installazione di due *preventers* per evitare eruzioni incontrollate di fluido geotermico in superficie ("*blow up*") e specifico addestramento del personale riguardo alle tecniche operative di controllo delle eruzioni del pozzo;

in merito alla *componente rifiuti* , legata alle attività di perforazione, il proponente evidenzia che i detriti portati a giorno dalla risalita dei fanghi a base bentonitica, verranno separati con vibrovaglio dalla parte semiliquida al fine di consentirne il riutilizzo. Il detrito rimanente, con caratteristiche di solido "palabile", sarà accumulato nelle due vasche presenti:
- vasca per i fanghi di perforazione, realizzata in cemento armato con capacità divisa in un setto per il fango (273 mc) e uno per l'acqua (693 mc);
- vasca per i detriti di perforazione, realizzata in cemento armato, con capacità di circa 203 mc.
Il proponente prevede di inviare i residui a smaltimento mediante scarrabili e di aspirare con pompe la restante parte fangosa non palabile inviandola anch'essa a smaltimento su appositi camion cisterna. La tipologia di rifiuti più consistente sarà rappresentata dai fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite

(CER 01.05.07), per un quantitativo stimato in circa 5.400 mc, nel caso peggiore di attivazione del piano di *Contingenty*, sia in forma palabile che semiliquida (rifiuto non pericoloso). Gli altri rifiuti solidi prodotti, diversi da fanghi e detriti di perforazione, saranno depositati temporaneamente, in attesa di invio a smaltimento/recupero, nella vasca in cemento impermeabilizzata già presente sulla postazione. Viene fornito un elenco delle tipologie di rifiuto che prevede di produrre, con codice EER, denominazione e quantitativo presunto. Sono infine descritte le eventuali procedure di chiusura mineraria del pozzo in via provvisoria o definitiva, da attuare in caso di irrimediabile decremento delle portate e delle caratteristiche del fluido geotermico, come la messa in opera di tappi di malta cementizia a varie profondità, la connessione della parte superficiale del pozzo con il serbatoio geotermico ed infine, in caso di chiusura mineraria definitiva, il riempimento con malta cementizia a più stadi fino al piano campagna, lo smantellamento dell'impiantistica di testa pozzo e di tutti gli impianti e, in caso di abbandono della postazione, il ripristino ambientale dell'area. Al termine delle lavorazioni sarà eseguita un'attività di pulizia finale della postazione così da ripristinare le condizioni originarie. In cantiere sarà inoltre presente un sistema di raccolta differenziata al fine di smaltire correttamente i vari rifiuti prodotti (ovvero rifiuti urbani, rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi), che verranno conferiti a ditte esterne autorizzate garantendo il rispetto della normativa in materia. Nel complesso, ad eccezione dei fanghi e dei detriti risultati dalle operazioni di perforazione, è comunque prevista una limitata produzione di rifiuti;

in merito al *rischio sismico e al rischio di incidenti legati alla fase di perforazione* specifica che, sulla base delle condizioni geologiche riscontrate con l'esplorazione eseguita sulla postazione in esame, il rischio di *blow out* (fuoriuscita di gas) risulta essere estremamente basso. Al fine di mitigare tale rischio, il pozzo sarà dotato di specifici dispositivi di chiusura montati sulla testa pozzo rendendo estremamente improbabile la possibilità di *blow out*, che comunque comporterebbe il rilascio del gas per intervalli temporali molto ristretti (30-40 s).
Relativamente al rischio sismico, il proponente evidenzia che il Comune ricade in un'area a basso rischio sismico (Classe sismica 3) e che l'interferenza potenzialmente indotta dalle attività di perforazione del pozzo sulla componente sismica dei luoghi è trascurabile;

in merito alla *componente flora, fauna e ecosistemi*, il proponente evidenzia che gli interventi si collocheranno nel perimetro di una postazione esistente, pertanto non è previsto il taglio della vegetazione. Sulla componente flora, pertanto, non è previsto alcun impatto significativo.
Per quanto riguarda la componente fauna, il proponente, nell'area circostante il sito oggetto di intervento, esclude la presenza di aree importanti da un punto di vista della riproduzione, del foraggiamento o come rifugio. Inoltre, in relazione alle emissioni sonore connesse alle attività di perforazione, non sono ravvisabili impatti significativi sulla componente faunistica dell'area. Tali impatti saranno infatti temporanei, reversibili e circoscritti ad un'area ridotta;

in merito alla *componente rumore*, il proponente evidenzia che la postazione Radicondoli 24 è inserita in III classe. Per la caratterizzazione del clima acustico, precedente alla fase di perforazione, ha utilizzato i risultati di misure fonometriche, effettuate nel maggio 2022, in periodo di riferimento sia diurno che notturno, in prossimità di 5 postazioni. Le posizioni di rilevamento sono situate a distanze dalla piazzola di perforazione superiori a 1.200 m. La sorgente acustica costituita dall'impianto di perforazione è stata caratterizzata, in ogni sua parte, mediante definizione dei relativi livelli di potenza sonora misurati nell'ambito di campagne sperimentali effettuate dal proponente in siti analoghi. Viene precisato che, al fine di minimizzare l'impatto acustico prodotto durante la fase di perforazione, sono state effettuati degli interventi mitigativi sulle marmitte di scarico dei gruppi elettrogeni mediante installazione di silenziatori, comportanti un abbattimento di circa 8 dB del relativo livello di potenza sonora. Nell'elaborato *Studio previsionale di impatto acustico* presentato, il proponente evidenzia che "*La caratterizzazione del livello di rumore residuo è stata condotta mediante una campagna sperimentale eseguite nel maggio 2022, presso n°5 localizzazioni complessive, rappresentative dei ricettori più vicini alla piazzola di Radicondoli 24. Tali ricettori, peraltro, si collocano a grande distanza, almeno 1200 m, dalla postazione. La simulazione previsionale dell'impatto acustico prodotto dall'impianto di perforazione MASS6000 presso la piazzola di Radicondoli 24 è stata effettuata assumendo i dati di caratterizzazione del macchinario ottenuti, a cura di Enel Green Power, mediante rilievi su un impianto simile in esercizio. Nel modello sono stati introdotti punti di calcolo corrispondenti ai punti di misura indagati nel corso della campagna, che sono rappresentativi dei fabbricati sede di ricettori, con l'aggiunta di ulteriori n.3 localizzazioni che si configurano come "ambienti abitativi*". I risultati di tali simulazioni mostrano il sostanziale rispetto dei limiti assoluti di immissione secondo il PCCA approvato, sia nel periodo diurno che nel periodo notturno presso tutti i ricettori considerati. Il proponente conclude quindi che il progetto risulta compatibile con i limiti all'inquinamento acustico. In seguito alla richiesta di

integrazioni e chiarimenti, il proponente ha trasmesso l'elaborato *Chiarimenti circa la valutazione dell'impatto acustico* nel quale oltre a fornire una serie di precisazioni, in conclusione evidenzia la non necessità di aggiornare le stime in prossimità del recettore R01 - Podere Riparobbia, né di effettuarle per il Podere Paradiso, non censito nella valutazione precedente, in quanto entrambi i recettori non risultano nelle condizioni di essere abitati, né in procinto di esserlo, non essendoci cantieri di ristrutturazione aperti. Il recettore R01 - Podere Riparobbia e stato, comunque, inserito fra quelli oggetto di monitoraggio acustico:
- sia in fase di test di caratterizzazione, previa acquisizione dei relativi permessi di accesso dai proprietari;
- sia entro la prima settimana della fase di perforazione, ai fini dell'individuazione di eventuali ulteriori misure di mitigazione acustica;

in merito alla *componente paesaggio,* il proponente evidenzia che, l'attività mineraria consiste nella sola perforazione del pozzo di produzione denominato Radicondoli 24A, dove è già presente la postazione di perforazione. Il contesto territoriale in cui si colloca il progetto è già interessato dalla presenza di impianti per la produzione di energia da fonti geotermiche, che possono essere ormai considerati parte integrante del paesaggio circostante. Sebbene siano presenti alcuni elementi di valore paesaggistico, essi risultano inseriti in un contesto antropizzato, con elementi che conferiscono al territorio una valenza industriale. Il proponente evidenzia che l'area della postazione risulta vincolata paesaggisticamente; tuttavia, dall'analisi che ha condotto, ritiene che complessivamente gli interventi in esame non comportino né una modificazione fisica del paesaggio, né un'alterazione della sua percezione, in quanto il nuovo pozzo è perforato in una postazione esistente e l'impianto di perforazione funzionerà per un periodo limitato nel tempo e non sarà visibile e/o percepibile da punti panoramici, da beni vincolati, né da luoghi particolarmente fruiti come, ad esempio, i centri abitati. Dal punto di vista percettivo, gli interventi previsti si inseriscono in una postazione già esistente e introdotta nel territorio da un tempo sufficiente perché sia stato possibile assorbirne la presenza. In particolare, da Podere San Giusto risulterà appena visibile la parte sommitale dell'impianto di perforazione, ma la percezione della stessa può essere considerata bassa, in quanto l'elemento si confonderà con la presenza dei rilievi e degli alberi ad alto fusto posti sullo sfondo della vista. Anche da Podere Paradiso e Podere Orgiaglia l'impianto di perforazione sarà visibile solo parzialmente (estrema parte sommitale); la sua percezione sarà del tutto trascurabile, in quanto sarà quasi completamente nascosto dalle dorsali verdi che caratterizzano l'orografia del sito e dalle piante ad alto fusto poste sullo sfondo della vista. Pertanto, l'impatto complessivo prodotto dalla attività di perforazione viene considerato dal proponente di bassa entità e reversibile al termine dei lavori; mentre, durante la fase di esercizio del nuovo pozzo, l'impatto sul paesaggio può essere considerato nullo;

in merito alla *componente aspetti socio-economici* il proponente illustra e quantifica le ricadute socio-economiche del progetto. In particolare, relativamente alle ricadute occupazionali, il proponente afferma che la società si avvale di personale in larga parte residente nella aree geotermiche interessate dal progetto, evidenziando inoltre che, fatta eccezione per servizi e forniture altamente specialistiche, per cui la società necessita di rivolgersi ad imprese non locali, i legami con le imprese locali si sono accresciuti a seguito dello stretto e continuo rapporto commerciale tra il proponente e le realtà locali. Riguardo alle operazioni di perforazione prevede di impiegare fino a 30 persone per le squadre di perforazione, a cui si aggiungono una decina di persone coinvolte nella direzione del cantiere, nella sicurezza e nelle operazioni di manutenzione. A queste si aggiungono altre risorse interne impiegate per la supervisione di specifiche attività.
Per quanto riguarda le risorse esterne, il proponente afferma che saranno impiegate circa 50 persone tra facchini, gruisti, manutentori meccanici ed elettrici, personale di imprese di pulizie, a cui aggiungere gli autotrasportatori e figure impiegate in specifici servizi legati alla perforazione del pozzo.
Un'ulteriore ricaduta sul territorio è rappresentata dal cosiddetto 'turismo geotermico', considerato ormai una parte importante e consolidata del distretto della geotermia toscana. In conclusione, il proponente ritiene che l'insieme degli interventi previsti non altererà l'assetto socio-economico attuale, sul quale invece si produrranno ricadute positive di tipo diretto, per incremento degli occupati sia nella fase di realizzazione sia nella fase di esercizio dell'impianto, ed indiretto, nella forma di benefici economici e sociali;

Dato atto che:

ARPAT, nel contributo di avvio procedimento del 20/01/2023, ai fini di un'adeguata valutazione del progetto, ha richiesto al proponente di presentare documentazione integrativa. Suggerisce alcune prescrizioni.
Nel contributo conclusivo del 09/05/2023, ARPAT ha ritenuto le integrazioni presentate dal proponente esaustive in merito a quanto richiesto. L'agenzia suggerisce alcune ulteriori prescrizioni;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 08/05/2023, ha preso in esame gli strumenti di piano vigenti (PGRA - piano di gestione del rischio alluvioni, PGA - piano di gestione delle acque, PAI - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico), segnalando che l'intervento in esame non è soggetto al parere dell'Autorità e che per l'area in esame non sono state evidenziate fragilità idrauliche o geomorfologiche. Raccomanda inoltre che vengano prese in considerazione modalità operative atte ad evitare l'inquinamento chimico di falde non geotermiche che potrebbero essere intercettate in fase di perforazione e, data la potenziale connessione di un corpo idrico superficiale Fiume Cecina Monte con stato ecologico buono e stato chimico buono, di perseguire l'obiettivo di non deterioramento degli stati di qualità;

ASA S.p.A nel contributo istruttorio del 02/01/2023, non riscontrando lavori in progetto atti ad interferire con i servizi da lei gestiti, non rileva i termini per esprimere un contributo di competenza;

l'Azienda USL Toscana Sud Est, nel contributo istruttorio del 22/12/2022, esamina gli impatti sulle componenti: *atmosfera, ambiente idrico, suolo, materiali di scavo, rifiuti, rumore* e sul monitoraggio ambientale in considerazione dello scenario più impattante, ovvero l'attuazione del Piano di *Contingency:* "*Componente Atmosfera: I potenziali impatti sono legati al traffico veicolare pesante necessario alla movimentazione dell'impianto di perforazione, al traffico veicolare leggero del personale adibito alle attività di montaggio e smontaggio dell'impianto, alle emissioni dei motori diesel dei gruppi elettrogeni necessari all'attività di perforazione, al traffico veicolare leggero e pesante a supporto delle varie attività, alla potenziale emissione di gas in caso di "blow out" e al rilascio di gas durante le prove di produzione del pozzo. L'impatto atteso in termini di incremento delle emissioni è quantitativamente trascurabile.*
Componente Ambiente idrico: Le modalità tecnico-operative previste permetteranno di evitare qualsiasi interazione con le acque sotterranee sia in fase di perforazione che di esercizio, garantendo che gli acquiferi eventualmente attraversati dai pozzi non vengano inquinati. Il sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali è realizzato assicurando che non vengano reiniettate acque contaminate. Le acque meteoriche ricadenti entro l'area della postazione durante le fasi di allestimento del cantiere e di perforazione verranno raccolte attraverso il sistema di canalette e pozzetti già presente e indirizzate alle vasche. Eventuali residui non convogliabili alla reiniezione verranno gestiti come rifiuti. Le acque meteoriche provenienti dalle aree morfologicamente a monte della postazione vengono intercettate da un fosso di guardia, poi deviate e accompagnate fino a compluvi naturali preesistenti. I fluidi contenuti nella vasca fango e nella vasca detrito sono oggetto di analisi periodiche che permettono la caratterizzazione chimica e il corretto smaltimento. Le acque reflue provenienti dai box servizi verranno convogliate verso un serbatoio di accumulo, svuotato con cadenza settimanale.
Componente Suolo: La perforazione del pozzo verrà eseguita senza alcun incremento di consumo di suolo superficiale, in quanto verrà realizzato all'interno della postazione esistente Radicondoli 24. La viabilità necessaria per la movimentazione dei materiali nel periodo di perforazione è esistente e non si prevedono opere di adeguamento che implichino ulteriore consumo di suolo. Data l'impermeabilizzazione delle postazioni, l'organizzazione e la sepimentazione degli spazi e la presenza di sistemi di drenaggio, il rischio di contaminazione appare minimo.
Componente Materiali di scavo e Rifiuti: I detriti di perforazione saranno caratterizzati in base alla normativa vigente e successivamente conferiti a centri autorizzati per il trattamento/smaltimento. Nella fase di perforazione sarà presente un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti prodotti, con particolare attenzione ai materiali recuperabili, quali olio esausto e materiale ferroso.
Componente Rumore: La caratterizzazione del clima acustico, condotta mediante una campagna sperimentale eseguita nel maggio 2022, ha indagato 5 localizzazioni, rappresentative dei recettori più vicini alla postazione Radicondoli 24. La simulazione previsionale ha dimostrato il rispetto, sia in periodo diurno che notturno, dei valori limite di emissione, dei valori limite assoluti di immissione e dei valori limite differenziali di immissione presso tutti i recettori considerati.
Monitoraggio ambientale: Prima dell'apertura del pozzo, in corrispondenza dei 5 recettori più vicini (entro 1 km dalla postazione Radicondoli 24), sarà eseguito un ciclo di misure di fondo ambientale, in relazione alla concentrazione di H2S (ppb) e CO2 (ppm), al rumore (dB(A)) e alla direzione ed intensità del vento.
Durante le prove di produzione, tali misurazioni saranno ripetute un'ora dopo e quattro ore dopo l'apertura del pozzo. Una volta ultimata l'attività di perforazione, gli impatti sulle matrici ambientali di riferimento (aria, acqua e suolo) saranno trascurabili rispetto allo stato ante operam". In conclusione, vista la localizzazione dell'impianto e la natura temporanea delle attività previste, l'Azienda esprime posizione favorevole dal punto di vista sanitario;

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo del 12/12/2022, nel constatare che l'esecuzione dei pozzi non prevede emungimento di risorsa idrica neanche per le operazioni di perforazione, comunica di non ravvisare aspetti riconducibili a specifiche competenze del Settore;

il Settore Miniere, nel contributo del 29/12/2022, esprime posizione favorevole per quanto di competenza in relazione alle operazioni previste per la realizzazione del progetto minerario in oggetto e ricorda la necessità di acquisire la relativa autorizzazione mineraria;

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo di avvio del 11/01/2023, non rileva elementi di contrasto con il PIT/PPR, ma raccomanda "*al termine della fase esecutiva di trivellazione, di verificare lo stato vegetazionale dell'area boschiva prossima alle zone di intervento, al fine di accertare che non si siano innescati processi di deterioramento vegetazionale collegati con la perforazione dei pozzi*".
Le prescrizione del PIT-PPR relative alla geotermia sono:
"3.c.4. Gli impianti per lo sfruttamento delle risorse geotermiche dovranno essere molto limitati e:
- garantire il minimo impatto paesaggistico delle strutture delle nuove centrali;
- non interferire visivamente con i borghi di crinale affinché sia totalmente preservata l'intervisibilità degli stessi;
- limitare e mitigare gli interventi sulla vegetazione dei boschi nell'inserimento dei vapordotti;
- prevedere adeguate misure di mascheramento o mitigazione attraverso l'uso di materiali e assetto vegetazionali compatibili con il contesto;
- non sono ammessi interventi infrastrutturali che alterino gli aspetti morfologici dell'area tutelata".
Pertanto, il Settore evidenzia che non vengono ravvisati elemento di contrasto con il PIT/PPR con una raccomandazione legata al ripristino della vegetazione al termine delle lavorazione vista l'immediata vicinanza a aree di "bosco" tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 42/2004, corrispondenti al morfotipo della *"matrice forestale ad elevata connettività*" (Invariante II del PIT/PPR).
Il proponente, nella documentazione integrativa, fa riferimento agli aspetti analizzati nel contributo del Settore paesaggio e fornisce un "*Piano di monitoraggio fitosanitario dell'area boschiva intorno all'intervento di realizzazione del nuovo pozzo Radicondoli 24A"* con allegata la scheda che utilizzerà per il rilevamento fitosanitario. Il Settore paesaggio, nel contributo conclusivo del 05/05/2023, conferma il contributo iniziale;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale:

con riferimento agli aspetti relativi ai consumi di materie prime, stimati nel caso di attivazione del piano di *Contingency*, sono state richieste al proponente integrazioni relativamente a sostanze rientranti nel campo di applicazione della normativa cosiddetta "Seveso III" facente capo al D.Lgs. 105/2015, quali acido fluoridrico pari a 16 tonnellate (Seveso III: soglia inferiore 5 t - soglia superiore 20 t) e Acido Cloridrico pari a 48 tonnellate (Seveso III: soglia inferiore 25 t - soglia superiore 250 t) e più in generale, ai quantitativi di sostanze pericolose che si prevede di utilizzare, alle motivazioni del loro utilizzo, alle procedure da adottare per garantire l'impiego in sicurezza. Veniva segnalato che il quantitativo di soda caustica pari a 400 tonnellate "*non sembrerebbe conciliabile né con le modalità realizzative del pozzo né con le possibili problematiche di neutralizzazione dei fanghi di perforazione che potrebbero giustificarne l'impiego, dichiarate nelle altre parti dello SPA*".
Il proponente, nella documentazione integrativa, specifica che l'attività di perforazione di pozzi geotermici non è assoggettata al D.Lgs. 105/2015 giacché assimilabile alle attività minerarie e che quindi, ai sensi dei commi *2-e* e *2-f* dell'art. 2 dello stesso decreto, è esclusa dal relativo ambito di applicazione. Fornisce inoltre una descrizione delle modalità operative della stimolazione chimica delle fratture del serbatoio geotermico e la stima dei quantitativi massimi di acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF) necessari (in concentrazione rispettivamente al 24% e 8%), secondo quanto previsto in un intervento standard. Chiarisce che non è previsto lo stoccaggio di tali reagenti in cantiere e che saranno trasportati dunque con autocisterne e da esse direttamente iniettati in pozzo, insieme all'acqua di perforazione, a mezzo di sistema di pompaggio, per una durata massima dell'operazione di circa 12 ore. Riguardo all'uso di soda caustica dettaglia le finalità e le modalità di utilizzo e stima i quantitativi massimi necessari in base alle esperienze in un pozzo analogo e limitrofo (Montieri 1). Fornisce inoltre la specifica disposizione operativa (DO69) e due procedure di emergenza riportate nel "*Documento di Sicurezza e Salute Coordinato*" , già approvato dal Settore Miniere della Regione Toscana.

Arpat, nel contributo conclusivo, prende atto e condivide la precisazione relativa all'esclusione dall'ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015; inoltre, prende atto delle disposizioni operative interne fornite, già in essere e validate dall'Autorità Competente in campo minerario e rileva la necessità di alcuni approfondimenti ai fini autorizzativi.
In conclusione, ARPAT ritiene necessario che tali aspetti siano oggetto di prescrizioni nei confronti del proponente, da verificare in occasione della autorizzazione mineraria. Precisa infine che "*le valutazioni e i rilievi di cui sopra sono inerenti i soli aspetti ambientali di competenza ed esulano dagli aspetti di sicurezza generale e mineraria pertinenti l'Autorità Competente*";

per quanto riguarda la *componente atmosfera*, le stime presenti nello SPA appaiono eseguite con procedure condivisibili e descritte con sufficiente chiarezza. Nello specifico, in relazione al traffico indotto dalle operazioni di perforazione e di montaggio e smontaggio dell'impianto di perforazione, dato il numero relativamente contenuto di veicoli in transito, si concorda con il proponente relativamente alla non rilevanza degli impatti (peraltro reversibili) sulla componente atmosfera.
In relazione alla fase vera e propria di perforazione, ARPAT, nel contributo di avvio procedimento, ha rilevato che:

"- viene previsto l'utilizzo di macchinari, ed in particolare di gruppi elettrogeni attrezzati con motori diesel, le cui emissioni sono state calcolate applicando, sulla base del consumo previsto di combustibile, le indicazioni delle linee guida EMEP/EEA "Air pollutant emission inventory guidebook - 2019". E' in realtà opportuno che vengano utilizzate (o quantomeno riportate, a suffragio e conferma dei ratei emissivi ricavati dal proponente) le specifiche di emissione fornite dal costruttore dei gruppi elettrogeni che il proponente prevede di utilizzare;

- ciò posto, qualora dalla stima dei ratei di emissione si ottenesse un valore in emissione di NOx superiore a 360 g/h (corrispondenti a 0,1 g/s), risulta opportuno stimare le concentrazioni massime in aria ambiente di ossidi di azoto (NO2) attese sul territorio.

Occorre peraltro notare che il rateo emissivo giornaliero di 156 kg/giorno di NOx stimato secondo le indicazioni delle linee guida EMEP/EEA corrisponde ad un rateo emissivo orario appunto superiore ai 360 g/h.

In conclusione, visto quanto sopra osservato, nonostante non siano presenti recettori abitativi nelle immediate vicinanze della zona di perforazione del pozzo, l'area circostante non è interdetta al passaggio della popolazione: considerato il fatto che è normata l'esposizione "a breve termine" della popolazione, risulta opportuno che il proponente integri la documentazione fornendo stime delle concentrazioni massime di NO2 in aria ambiente attese sul territorio circostante la postazione "Radicondoli 24A", durante la perforazione, calcolate utilizzando un adeguato modello di dispersione (seppur di tipo semplificato)".

Il proponente, nella documentazione integrativa trasmessa, ed in particolare nel documento *Valutazione modellistica delle ricadute delle emissioni in atmosfera durante la fase di perforazione*, effettua le simulazioni richieste.
L'Agenzia nel proprio contributo conclusivo osserva che, per quanto riguarda le stime relative agli ossidi di azoto emessi durante la fase di perforazione, le integrazioni presentate risolvono e chiariscono quanto rilevato nel precedente contributo istruttorio. Le stime sono effettuate correttamente ed i valori ricavati appaiono verosimili. Appare inoltre corretto il metodo utilizzato per il calcolo delle concentrazioni di NO2 a partire dai dati di NOx stimati, considerato che i livelli di O3 delle serie temporali utilizzate per i calcoli sembrano ragionevoli.
In relazione al fenomeno di *blowout*, che può potenzialmente verificarsi durante la fase di perforazione, nel contributo istruttorio iniziale, ARPAT poneva la seguente condizione ambientale (prescrizione): "*quanto al blow out si ritiene opportuno prescrivere che i sensori di misura siano disposti, oltre che in corrispondenza del vaglio, della sottostruttura e del piano sonda, anche sul perimetro della piazzola (o eventualmente al suo esterno) in maniera tale da segnalare il raggiungimento dei livelli di allarme anche in tali posizioni, a salvaguardia della presenza di eventuali persone nelle aree prospicienti alla piazzola stessa*".
Il proponente, nelle integrazioni, precisa che la descrizione del sistema di rilevamento gas e della gestione delle emergenze, in caso di presenza di gas sono riportate nel *Documento di Sicurezza e di Salute Coordinato* agli atti, approvato dal Settore regionale Miniere, nel quale si riporta, tra le altre le Disposizioni Operative:
- n. 54 *Dispositivi di sicurezza rilevatori di gas mezzi antincendio e cartelli monitori sugli impianti di perforazione*;
- n. 34 *Gestione emergenza durante la perforazione*.

Inoltre, approfondisce quanto già presentato nella *Relazione Tecnica di progetto*, con le seguenti considerazioni "*Si precisa che in cantiere per la misura delle concentrazioni di gas (H2S, CO2 e idrocarburi) sono previsti i seguenti sensori:*

- n. 3 sensori di gas H2S posizionati rispettivamente al vibrovaglio, sul piano sonda e sottostruttura. La misura è visibile sui display di lettura dei sensori stessi riportati anche in Data Unit e Drill Consolle;
- n. 1 analizzatore di gas CO2 ed idrocarburi con punto di prelievo al vibrovaglio.
Sono inoltre presenti anche n. 3 manichette di indicazione direzione del vento, di cui n. 2 posizionate al piano sonda e n. 1 all'ingresso principale, così che il personale operante in cantiere possa in caso di allarme dirigersi al punto di raccolta idoneo. Si evidenza, inoltre, che il posizionamento ed il numero dei rilevatori di gas e degli elementi di segnalazione è conforme agli standard operativi mondiali del settore della perforazione geotermica ed oil&gas, considerando che eventuali blow out di gas possono occorrere solamente dalla testa pozzo (e quindi essere rilevati dal sensore della sottostruttura), sul piano sonda e all'impianto di circolazione (rilevabile dal sensore ai vibrovagli).
Si ritiene, quindi, anche a valle dell'approvazione ottenuta dall'autorità competente in materia di sicurezza per la geotermia, che il numero e la posizione individuata per i sensori di rilevazione di eventuali gas presenti durante le attività di cantiere siano adeguati, in quanto consentono un monitoraggio costante e continuo di tutte le aree individuate per eventuale blow out di gas e garantiscono quindi, attraverso l'attivazione eventuale dei sistemi di segnalazione predisposti, l'idonea protezione per le persone operanti nel cantiere.
Si precisa, infine, che eventuali persone presenti esternamente all'area di cantiere, saranno ugualmente protette dal fatto che in caso di blow out si attiveranno gli allarmi e i segnali acustici e visivi del cantiere che conseguentemente li allerteranno del pericolo in corso e quindi si terranno lontano da tale area.
Eventuali ulteriori sensori di rilevamento gas posizionati a bordo piazzale potrebbero rilevare l'eventuale fuoriuscita accidentale di gas ma interverrebbero solo molto dopo che i sensori già previsti nei punti dai quali può originarsi tale fuoriuscita l'abbiano già rilevata e dato il necessario allarme; pertanto gli ulteriori sensori non andrebbero ad incrementare l'efficacia del sistema già progettato. Per quanto sopra, si propone di rivalutare l'effettiva esigenza di installazione dei sensori a bordo del piazzale corrispondente con l'area di cantiere".
Pertanto, l'Agenzia, nel prendere atto di quanto riportato dal proponente, osserva che la prescrizione proposta era comunque finalizzata a perseguire l'obiettivo di una maggior cautela nell'eventualità di possibili (per qualsivoglia motivo) fallanze o malfunzionamenti del sistema di sensori principale previsto dal proponente, e conclude che, considerando gli ulteriori elementi e considerazioni forniti, le distanze dei recettori nel caso specifico (intorno ai 500 m per il recettore residenziale più vicino), e la brevità delle emissioni nei potenziali eventi di *blowout* (poche decine di secondi), quanto già proposto come prescrizione nel caso in oggetto non appare strettamente cogente e necessario, bensì consigliabile secondo il "principio di precauzione" indicato dalla normativa europea e nazionale (art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006). Conclude ritenendo le misure di prevenzione adottate dal proponente in merito alle prove di produzione adeguate; ritiene il piano di monitoraggio allegato alla documentazione di progetto condivisibile e coerente con le caratteristiche del progetto e con i potenziali impatti;

per quanto riguarda la *componente ambiente idrico*, il pozzo in progetto raggiunge profondità elevate allo scopo di intercettare il *reservoir* geotermico locale; durante la perforazione, vista la modalità costruttiva del pozzo, non si prevedono interazioni con le eventuali falde locali superficiali nel primo tratto di perforazione, con acquiferi di particolare rilevanza né di impattare i circuiti idrogeologici più superficiali, viste anche le modalità realizzative del pozzo.
Il proponente ha predisposto uno specifico elaborato "*Linee guida perforazione pozzi geotermici - Rischio contaminazione falde acquifere e corpi idrici superficiali*" (agli atti del presente procedimento) con l'obiettivo di definire linee guida progettuali e buone pratiche operative al fine di eliminare il rischio di contaminazione dei corpi idrici superficiali e delle falde acquifere eventualmente intercettate durante le operazioni di perforazione. In ogni caso, durante le prime fasi di perforazione, al fine di evitare la contaminazioni delle falde eventualmente intercettate e con lo scopo di creare uno strato impermeabilizzante, il proponente ricorrerà all'utilizzo di fango composto soltanto da bentonite e acqua, senza utilizzo di additivi, provvedendo a isolare il pozzo per mezzo di tubazioni in acciaio (*casing*).
In conclusione, le misure di prevenzione adottate dal proponente, già proposte su altri cantieri minerari analoghi, possano considerarsi, allo stato delle conoscenze attuali, adeguate. Infine, visti l'inquadramento geologico ed idrogeologico, l'organizzazione del cantiere e le procedure di lavoro e di prevenzione di eventuali contaminazioni, le misure fornite nella documentazione dal proponente sono idonee ad evitare impatti significativi sia sulla risorsa idrica superficiale che su corpi idrici sotterranei;

per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, la realizzazione del pozzo non modificherà la morfologia dei luoghi né il sedime della postazione esistente, dal momento che non sono previsti scavi o movimentazioni di terre. Le misure di prevenzione individuate dal proponente appaiono adeguate (come la

collocazione di depositi carburanti in un invaso di calcestruzzo impermeabilizzato, sistemi di drenaggio per convogliare eventuali sversamenti accidentali verso le vasche di stoccaggio, installazione di due *preventers* per evitare eruzioni incontrollate di fluido geotermico in superficie);

per quanto riguarda la componente rifiuti, si prende atto di quanto segnalato dal proponente in merito alla gestione dei rifiuti. Il detrito ottenuto dalle operazioni di perforazione, con caratteristiche di solido palabile, viene accumulato nella vasca reflui e inviato a destinazione mediante scarrabili, insieme alla parte fangosa aspirabile contenuta nella vasca fango non più utilizzabile, prelevata mediante pompe da camion-cisterna. I quantitativi di fluido e detrito che abbandonano la postazione saranno caratterizzati e conferiti ai termini di legge attraverso appositi formulari. In coerenza con la gerarchia per la gestione dei rifiuti, per il codice EER 010507 "*Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01.05.05 e 01.05.06*" devono essere valutate prioritariamente possibili destinazioni a recupero. I rifiuti diversi da fanghi e detriti di perforazione, depositati temporaneamente sulla vasca in cemento impermeabilizzata, dovranno essere suddivisi in tipologie omogenee, contrassegnati con adeguato codice catalogo EER, denominazione ed eventuale classificazione di pericolosità, posti in contenitori a tenuta di adeguata capacità e resistenza in relazione al rifiuto depositato;

per quanto riguarda la componente rumore, si prende atto della documentazione complessivamente depositata dal proponente in riferimento alla valutazione acustica previsionale, ritenendo che le stime siano eseguite con procedure condivisibili e descritte con sufficiente chiarezza. In particolare, in risposta alle richieste del contributo istruttorio di ARPAT di avvio procedimento, il proponente ha fornito risposte puntuali e in particolare ha precisato di non ritenere necessario aggiornare le stime in prossimità del recettore R01' - Podere Riparobbia, né effettuarle per il Podere Paradiso non censito nella valutazione precedente, in quanto entrambi i recettori non risultano nelle condizioni di essere abitati, né in procinto di esserlo, non essendoci cantieri di ristrutturazione aperti, ha segnalato di eseguire comunque il monitoraggio presso il primo recettore, sia in fase di test di caratterizzazione, previa acquisizione dei relativi permessi di accesso dai proprietari, e sia entro la prima settimana della fase di perforazione ai fini dell'individuazione di eventuali ulteriori misure di mitigazione acustica;

per quanto riguarda la *componente radiazioni ionizzanti*, il riferimento normativo è rappresentato dal D.Lgs. 101/2020, relativamente alla regolamentazione in generale di esposizioni significative alla radioattività naturale, fra le quali è inclusa l'attività industriale di produzione di energia geotermica. Nell'attività di produzione geotermica, li fattori di impatto dovuti alle radiazioni ionizzanti sono rappresentati da:
- eventuali emissioni in atmosfera del gas Radon e dei suoi prodotti di decadimento;
- presenza sia di possibili incrostazioni che di residui in tubazioni e parti di impianto, potenzialmente contaminati dai radionuclidi naturali contenuti nel fluido geotermico e dai radionuclidi naturali presenti nei fanghi di perforazione.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera del gas Radon e dei suoi prodotti di decadimento, ARPAT ritiene che l'impatto possa essere considerato trascurabile, anche prendendo in considerazione eventuali impreviste fuoriuscite di gas dal pozzo durante la perforazione.
Per quanto riguarda l'eventuale impatto delle radiazioni ionizzanti in relazione alla produzione di residui che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi, il "*Piano per la gestione dei residui di perforazione e delle prove di produzione che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi naturali*", prende in considerazione diverse tipologie di prodotti: residui generati dalle prove di produzione presenti nelle vasche fanghi, detriti al termine delle attività, incrostazioni presenti nelle parti di impianto di perforazione al momento dello smontaggio. "*In particolare il piano di gestione include i seguenti aspetti:*
- il proponente fa effettuare un campione di residui "fanghi" e "incrostazioni" direttamente dai fondami delle vasche di raccolta al termine delle attività e nelle parti di impianto, se presenti incrostazioni, per un massimo di 4 campioni;
- i campioni saranno sottoposti a spettrometria gamma ad alta risoluzione con il metodo UNI 11665:2017 e - preliminarmente allo smaltimento - sarà inviato ad ARPAT l'esito delle analisi di spettrometria gamma sui residui;
- nel caso i risultati dovessero evidenziare il superamento dei livelli di allontanamento di cui all'Allegato II al D.Lgs. 101/2020 sarà richiesto l'intervento e la consulenza di un esperto di radioprotezione di minimo II grado, al fine di mettere in atto procedure di sicurezza, gestione e smaltimento adeguate dei residui; a tale scopo, si osserva che per un'adeguata gestione dei residui accumulati nelle vasche di raccolta al termine delle attività, risulta necessario effettuare anche le analisi di spettrometria alfa per la determinazione della concentrazione di polonio-210 (Po-210)";

per quanto riguarda la *componente paesaggio*, nella *Relazione Paesaggistica* è stato eseguito l'inserimento dell'intervento in relazione ai contenuti del PIT-PPR; non si ravvisano criticità nella realizzazione degli interventi previsti; tuttavia, vista l'immediata vicinanza a aree di "bosco" tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 42/2004, corrispondenti al morfotipo della *"matrice forestale ad elevata connettività*" (Invariante II del PIT/PPR), si rendono necessarie indicazioni al proponente, in merito al ripristino vegetazionale al termine delle attività;

Dato atto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto è coerente con la pianificazione nazionale e regionale in materia di energia, in quanto è finalizzato al mantenimento del campo geotermico e quindi al mantenimento della produzione geo-termoelettrica nel tempo;

la geotermia è una forma di energia rinnovabile. Il progetto in esame contribuisce a mantenere la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione del previsto pozzo di manutenzione campo è quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di mantenimento della quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;

il progetto è in linea con il principio comunitario della massima diffusione delle energie rinnovabili;

il nuovo pozzo per il mantenimento del campo verrà realizzato all'interno dell'esistente postazione di Radicondoli 24 e non sono quindi previste occupazioni di suolo (*green field)*;

gli impatti ambientali del progetto sono riferibili alla fase di perforazione ed alle prove di produzione;

la realizzazione del nuovo pozzo è prevista in un'area già interessata dalla presenza di impianti per la produzione di energia da fonti geotermiche ed internamente a postazione geotermica esistente, in parte già adeguata all'accoglimento delle nuove opere;

l'istruttoria non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione della installazione dalla procedura di VIA; ha tuttavia evidenziato la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Visto l'art. 19, commi 5 e 7, del D.Lgs.152/2006;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure di mitigazione e di monitoraggio e di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. lo stazionamento in cantiere dell'autocisterna, contenente stimolanti chimici delle fratture del serbatoio geotermico, avvenga in piazzola adeguatamente impermeabilizzata con materiali resistenti agli acidi utilizzati e provvista di sistemi di convogliamento e raccolta in sicurezza di eventuali perdite;

2. ai fini del rilascio dell'autorizzazione mineraria, con riferimento alla disposizione operativa DO69, il proponente deve approfondire i seguenti aspetti:
a) capitolo 1 "*Prescrizioni di carattere generale*": non sono specificate le modalità con cui è assicurato "che non vi sia la possibilità del ritorno della miscela acida dal pozzo". A tale proposito risulta necessario che sia chiarito quali siano le modalità adottate per prevenire eventuali fuoriuscite in superficie di CO2 o altri gas e prodotti di reazione fra gli acidi e le rocce del serbatoio geotermico interessato dal trattamento e, in particolare, se in questa fase sia operativo il *preventer* o altro analogo dispositivo di sicurezza;
b) paragrafo 1.1 "*Attività inerenti l'utilizzo dell'acido nel cantiere di perforazione*": deve essere specificato quali sono i mezzi impiegati e le operazioni da attuare per provvedere all'eliminazione dei reagenti nel caso di perdite e per limitare le conseguenze sull'ambiente. Devono inoltre essere indicate le modalità di gestione ed il destino delle acque reflue prodotte dalle operazioni di lavaggio di tutte le "linee di scarico";
c) capitolo 7 "*Misure in caso di fuoriuscita accidentale*": la disponibilità in cantiere di materiali assorbenti (indicati nella DO69 come "generalmente presenti") deve essere certa e deve essere indicata la tipologia di materiali in relazione all'idoneità rispetto funzione da assolvere, i quantitativi minimi da mantenere in cantiere e la posizione del loro stoccaggio, da prevedere nelle vicinanze rispetto al punto di utilizzo.
Sono fatte salve le necessarie misure di salute e sicurezza degli addetti, ai sensi del D.Lgs.624/1996;

3. con riferimento all'ambiente idrico:
a) il proponente prevede di posizionare due pozzetti per i campionamenti atti a verificare l'efficienza del trattamento del disoleatore, uno a monte ed uno a valle del disoleatore stesso. Il proponente deve garantire l'accessibilità in sicurezza ad entrambi i pozzetti di campionamento delle acque;
b) la Ditta incaricata della realizzazione del pozzo dovrà comunicare, con congruo anticipo e comunque almeno 15 giorni prima del loro inizio, le date di esecuzione delle perforazioni dei pozzi geotermici anche al Settore Geotermia di ARPAT;
c) la corretta esecuzione delle misure a protezione della falda da eseguirsi durante le operazioni di perforazione dei pozzi (corretta centratura delle tubazioni, della regolarità dell'intercapedine, verifica delle condizioni di flusso di risalita del cemento fino a bocca pozzo, accertamento del tempo di presa della malta, ecc.) siano verificate dal Direttore dei Lavori o da un suo Assistente (rispettivamente qualificati da idonea esperienza e adeguata formazione) attraverso una presenza continuativa, almeno nel corso delle fasi di perforazione, durante tutto l'orario di apertura del cantiere; la corretta esecuzione delle opere relativa al pozzo di progetto sia certificata ad ultimazione dei lavori;
d) durante la perforazione dei tratti di pozzo che attraversano il sottosuolo potenzialmente interessato da acquiferi idropotabili, al fine di ridurre il pericolo di contaminazione delle falde, è opportuno impiegare, come fluido di perforazione, acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili; più in dettaglio, per la perforazione dell'avanpozzo e della parte più superficiale della perforazione che interesserà le formazioni neogeniche potenzialmente ospitanti acquiferi superficiali, in luogo dell'acqua di supero di ciclo proveniente dalle centrali dell'area geotermica di Radicondoli, si ritiene debba essere utilizzata "acqua meteorica, di fiume, comunque non inquinante", come riportato a pag. 4 dell'elaborato GRE.EEC.K.16.IT.D.13000.00.029.00 "LINEE GUIDA PERFORAZIONE POZZI GEOTERMICI - RISCHIO CONTAMINAZIONE FALDE ACQUIFERE E CORPI IDRICI SUPERFICIALI", agli atti del presente procedimento;
e) ad opere ultimate sia trasmesso, al Settore Geotermia di ARPAT, la sezione quotata, "*as built*", del pozzo realizzato, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione, indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione, e dell'eventuale profilo termometrico misurato ad ultimazione dei lavori;

4. il proponente deve presentare ad ARPAT, la documentazione relativa al monitoraggio acustico, da effettuarsi nella prima settimana di perforazione, in prossimità del recettore R01' - Podere Riparobbia, ai fini della individuazione di eventuali ulteriori misure di mitigazione acustica, in relazione ai livelli di rumore misurati. I dati di monitoraggio devono essere inviati ad ARPAT entro i successivi 15 giorni;

5. riguardo ai rifiuti codice catalogo EER 010507 “Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01.05.05 e 01.05.06”, il proponente deve prevedere prioritariamente destinazioni a recupero. I rifiuti diversi da fanghi e detriti di perforazione depositati temporaneamente sulla vasca in cemento impermeabilizzata dovranno essere suddivisi in tipologie omogenee, contrassegnati con adeguato codice catalogo EER, denominazione ed eventuale classificazione di pericolosità, posti in contenitori a tenuta di adeguata capacità e resistenza in relazione al rifiuto depositato;

6.
a) preso atto della limitata durata delle prove di produzione, in considerazione delle quantità comunque elevate di vapori dispersi, il proponente deve effettuare le prove nei tempi strettamente necessari per i test e quanto più brevi possibili, in condizioni meteo favorevoli, anche in relazione ad una valutazione dei venti prevalenti nell’area in cui è ubicato il cantiere, in modo da minimizzare le ricadute degli inquinanti in corrispondenza dei ricettori limitrofi;
b) ad opere ultimate, deve trasmettere al Settore Geotermia di ARPAT: un *report* del monitoraggio ambientale svolto; copia della caratterizzazione chimico-fisica del fluido geotermico riscontrato, in particolare in relazione alla concentrazione di gas in peso e alla sua temperatura;
c) durante le prove di produzione non si può escludere che possano verificarsi problematiche olfattive nell’area circostante l'area pozzi (art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006); a tale proposito, ai fini della richiesta di autorizzazione mineraria, il proponente deve prevedere una specifica procedura in merito, in relazione ai prevedibili livelli olfattivi presso i recettori;

7. sui residui provenienti dalle vasche fanghi e detrito, il proponente deve effettuare anche le analisi di spettrometria alfa per la determinazione della concentrazione di Po-210 a titolo di screening;

[le prescrizioni da 1. a 7. sono soggette a verifica di ottemperanza e controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

con riferimento a possibili fenomeni di *blow-out* dal pozzo, si raccomanda che i sensori di misura siano disposti, oltre che in corrispondenza del vaglio, della sotto-struttura e del piano sonda, anche sul perimetro della piazzola (o eventualmente al suo esterno) in maniera tale da segnalare il raggiungimento dei livelli di allarme anche in tali posizioni, a salvaguardia della presenza di eventuali persone nelle aree prospicienti alla piazzola stessa. Quanto raccomandato ha il fine di perseguire l’obiettivo di una maggior cautela nell’eventualità di possibili fallanze o malfunzionamenti del sistema di sensori principale, già previsto dal proponente, in applicazione del principio di precauzione. Sono fatte salve le necessarie misure di salute e sicurezza degli addetti, ai sensi del D.Lgs. 624/1996;

dato atto del "*Piano di monitoraggio fitosanitario dell’area boschiva intorno all’intervento di realizzazione del nuovo pozzo Radicondoli 24A*" con allegata la scheda di rilevamento che sarà utilizzata per il rilevamento fitosanitario, si raccomanda di prevedere degli adeguati interventi di ripristino vegetazionale, qualora dal monitoraggio, emergesse un eventuale peggioramento dello stato di salute delle piante correlato all’effetto delle lavorazioni;

in merito alle attività di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle “*Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale*” redatte da ARPAT (gennaio 2018);

in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, adottare le buone pratiche contenute nelle Linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA, 22/2019), fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017. Nel caso di gestione nel regime dei rifiuti, privilegiare il recupero allo smaltimento;

programmare il traffico dei mezzi in ingresso ed in uscita dal cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica pavimentata da parte dei mezzi in uscita dai cantieri;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, come emerso in sede istruttoria, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano:

considerati gli obiettivi del PGA e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006; si raccomanda di privilegiare il recupero allo smaltimento;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

la piazzola di perforazione è caratterizzata da pericolosità elevata da alluvione – P3 di PGRA. Nel rispetto delle previsioni della Disciplina di PGRA del distretto Appennino settentrionale, visti i battenti duecentennali prevedibili per l'area in esame, si ricorda la necessità che:
a) siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione e che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al al d.lgs. 624/1996 e d.lgs. 81/2008 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché della Azienda sanitaria e dell'Autorità mineraria;
b) siano adottate misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nel cantiere di perforazione possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto.
Le misure di cui alle precedenti lettere a) e b), devono essere portate a conoscenza del Comune di Radicondoli e della Provincia di Siena, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile;

le norme afferenti alla zona di protezione ambientale della risorsa idrica termale "Bagno delle Galleraie", perimetrata nel Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Siena, di cui alla Disciplina del PTC ed agli strumenti urbanistici comunali di Radicondoli;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di un pozzo geotermico di manutenzione campo, denominato "Radicondoli 24A", nella postazione esistente Radicondoli 24, nel comune di Radicondoli (SI), proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: viale Regina Margherita n.125 in Roma; C.F. e P.IVA: 15416251005), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 Allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la

certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti savi eventuali termini più brevi previsti dalla normativa di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Enel Green Power Italia S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE

Responsabile di settore Gilda RUBERTI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 12659 - Data adozione: 09/06/2023

Oggetto: D.G.R. n. 866/2022 - Aggiornamento modello per la presentazione dell'istanza di Screening di Incidenza

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 14/06/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD013779

IL DIRIGENTE

Visto il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679, in attuazione a partire dal 25 maggio 2018;

Vista la L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010, artt. 87 e 88;

Considerate le Linee Guida della "Data Protection Policy" della Regione Toscana in ottemperanza al Regolamento UE 2016/679;

Vista la Delibera di Giunta n. 866 del 25 luglio 2022, recante "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 13/202 <<Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali>>, con la quale si è approvato il seguente documento:

- *<<Modello per la presentazione dell'istanza di Screening di Incidenza e/o Nulla Osta e/o Autorizzazione ai fini del Vincolo idrogeologico e/o Autorizzazione/Altro Atto di Assenso comunque denominato per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività in Siti Natura 2000, siti di interesse regionale e/o Aree protette di competenza regionale>>*

Richiamato il mandato conferito al dirigente competente come esplicitato al punto 6) della D.G.R. n. 866 del 25 luglio 2022;

Verificato che la "sezione 8 – dichiarazioni" del modello suddetto, nella parte delle modalità di trattamento dei dati personali, risulta attualmente superata, per cui il modello stesso necessita di aggiornamento in applicazione del Regolamento UE n. 679/2016, specificatamente alla Sezione 2 - Informazione e accesso ai dati personali, art. 13 "Informazioni da fornire qualora i dati personali siano raccolti presso l'interessato";

Ritenuto pertanto necessario di integrare il modello richiamato con una specifica sezione relativa all'informativa *privacy ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016 "Regola*mento Generale sulla Protezione dei Dati", riportata nel modello "I*stanza di Screening di Incidenza e/o Nulla Osta e/o Autorizzazione ai fini del Vincolo idrogeologico e/o Autorizzazione/Altro Atto di Assenso",* eliminando pertanto il riferimento all'accettazione del trattamento dei dati personali dalla richiamata "sezione 8 – dichiarazioni";

Dato atto che il modello suddetto rimane per il resto invariato e che le modifiche apportate rivestono natura di mero adeguamento normativo e non hanno contenuto discrezionale;

DECRETA

1) di dare atto che il modello per la presentazione dell'istanza di *Screening di Incidenza e/o Nulla Osta e/o Autorizzazione ai fini del Vincolo idrogeologico e/o Autorizzazione/Altro Atto di Assenso comunque denominato per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività in Siti Natura 2000, siti di interesse regionale e/o Aree protette di competenza regionale,* allegato alla DGR n. 866 del 25

luglio 2022, per le motivazioni esposte in premessa, è sostituito con il modello allegato al presente atto (All. A);

2) di dare atto che il modello di cui alla DGR n. 866 del 25 luglio 2022 è confermato nei contenuti non soggetti agli aggiornamenti espressi in narrativa;

3) di stabilire che le istanze di screening di cui al punto 1) si presentano tramite il modello allegato (All. A) a far data dal 15° giorno successivo alla pubblicazione sul BURT.

Il Dirigente

Allegati n. 1

A *Format Istanza screening VincA/Nulla Osta/Autorizzazione*
d1d8160e2c664b7726c2e00f272fb6389526a40bea756f6578a0459d01961e56

Regione Toscana

Marca da Bollo del valore legale corrente*

Format Istanza screening VincA/ Nulla Osta/Autorizzazione

* N.B.: la marca da bollo dev'essere apposta **solo** per le istanze presentate direttamente al Settore "Tutela della Natura e del Mare" (in tutti gli altri casi dev'essere apposta all'istanza presentata all'Autorità preposta al rilascio del titolo principale/finale).

Modello per la presentazione dell'istanza di Screening di Incidenza e/o Nulla Osta e/o Autorizzazione ai fini del Vincolo idrogeologico e/o Autorizzazione/Altro Atto di Assenso comunque denominato per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività in Siti Natura 2000, siti di interesse regionale e/o Aree protette di competenza regionale (*Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza - GURI Serie Generale Anno 160° - Numero 303 del 28/12/2019*)

LE PARTI CONTRASSEGNATE CON ASTERISCO* DEVONO ESSERE OBBLIGATORIAMENTE COMPILATE AI FINI DELLA COMPLETEZZA FORMALE DELL'ISTANZA

Oggetto del Piano, Programma, Progetto, Intervento, Attività (P/P/P/I/A)*:	denominazione

☐ Piano/Programma
☐ Progetto/Intervento/Attività

Il P/P/P/I/A è finanziato con risorse pubbliche*?

☐ Si (in caso affermativo indicare quali risorse)*:

☐ No

Il P/P/P/I/A riguarda un'opera pubblica*?

☐ Si
☐ No

Tipologia P/P/P/I/A*:	☐ *Piani faunistici/piani ittici* ☐ *Calendari venatori/ittici* ☐ *Piani urbanistici/paesaggistici* ☐ *Piani energetici/infrastrutturali* ☐ *Altri piani o programmi* *Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001*

	☐ *Realizzazione ex novo di strutture ed edifici* ☐ *Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti* ☐ *Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua* ☐ *Attività agricole* ☐ *Attività forestali* ☐ *Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.* ☐ *Altro (specificare)*
OGGETTO DELL'ISTANZA*	Con la presentazione della presente istanza si richiede di avviare il/i seguente/i procedimento/i (mettere la spunta sull'opzione o sulle opzioni scelte): ☐ **Verifica di corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati** (rif. D.G.R. 13/2022, allegato "A", parr. 2 e 3): compilare le Sezioni 1, 2, 3 e 8 del format, da presentare alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A; ☐ **Procedura semplificata per P/P/P/I/A ricorrenti** (rif. D.G.R. 13/2022, allegato "A", par. 4): compilare le Sezioni 1, 2, 4 e 8 del format; ☐ **Screening di incidenza**: compilare le Sezioni 1, 2, 5 ,6, 7 e 8 del format; ☐ **Rilascio di Nulla Osta/Autorizzazione/Altro Atto di Assenso** comunque denominato per interventi ricadenti all'interno di Aree Naturali Protette gestite dalla Regione Toscana: compilare le Sezioni 1, 2 e 8 del format e, nel caso di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, allegare il modulo di istanza di dichiarazione o autorizzazione, debitamente compilato, disponibile presso la locale Unione di Comuni/Città Metropolitana.

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE				
Regione*:				*Contesto localizzativo**
Comune*:		Prov.*:		☐ Centro urbano ☐ Zona periurbana ☐ Aree agricole ☐ Aree industriali ☐ Aree naturali ☐ Altro (specificare):
Località/Frazione*:				
Indirizzo*:				
Particelle catastali: *(se utili e necessarie)*				

Coordinate geografiche: *(se utili e necessarie)*	LAT.					
Sistema di riferimento:	LONG.					

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti*:

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE DEL P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA2000 (SIC, ZSC, ZPS), AI SITI DI INTERESSE REGIONALE (sir) ED ALLE AREE NATURALI PROTETTE DI COMPETENZA REGIONALE*

2.1 Siti Natura 2000 e/o siti di interesse regionale (sir) interessati dal P/P/P/I/A

sir	*denominazione:*		
	denominazione:		
SIC	cod.	**IT**	*denominazione:*
		IT	*denominazione:*
ZSC	cod.	**IT**	*denominazione:*
		IT	*denominazione:*
ZPS	cod.	**IT**	*denominazione:*
		IT	*denominazione:*

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione eventualmente definiti per il Sito/i Natura 2000 e/o il sito di interesse regionale*? ☐Si ☐No

Citare gli atti consultati*:

2.2 - Per P/P/P/I/A <u>esterni</u> ai siti Natura 2000 e/o ai siti di interesse regionale:

- Sito cod. **IT** ☐ distanza dal sito: ☐ (specificare se in metri o Km)
- Sito cod. **IT** ☐ distanza dal sito: ☐ (specificare se in metri o Km)
- Sito cod. **IT** ☐ distanza dal sito: ☐ (specificare se in metri o Km)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)? ☐ Si ☐ No

Descrivere:

2.3 Aree Naturali Protette di competenza regionale (Riserve Regionali e Parchi Provinciali) diverse dai Siti Natura 2000 e/o dai siti di interesse regionale di cui alle precedenti sezioni 2.1 e 2.2

Il P/P/P/I/A interessa Aree Naturali Protette di competenza regionale e/o relative aree contigue*? ☐Si ☐No	Denominazione: Codice EUAP: Si richiede con la presente (mettere la spunta sull'opzione o sulle opzioni scelte): ☐Il rilascio del **nulla osta** dell'Ente Gestore dell'Area Naturale Protetta; ☐ Il rilascio dell'**autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico** dell'Ente Gestore dell'Area Protetta, nei casi di cui al titolo V, capo I della L.R. 39/2000; ☐ Il rilascio di **autorizzazione/altro atto di assenso** comunque denominato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta.
E' stata presa visione del Regolamento e degli eventuali Piani di Gestione dell'area protetta? ☐Si ☐No	
2.4 Altre Aree Naturali Protette (Parchi Nazionali o Regionali, Riserve Statali, A.n.p.i.l.) eventualmente interessate dall'intervento <u>diverse</u> da quelle della sezione 2.3, nonché dai Siti Natura 2000 e/o dai siti di interesse regionale di cui alle precedenti sezioni 2.1 e 2.2	
Denominazione: Codice EUAP:	

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE
3.1 - PRE-VALUTAZIONI – per le tipologie di P/P/P/I/A pre-valutate (D.G.R. 13/2022, allegato "A", parr. 2 e 3)

PROPOSTE PRE-VALUTATE: **Si dichiara** che il P/P/P/I/A rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? *(n.b.: in caso di risposta negativa, richiedere l'avvio di screening specifico)*	☐SI ☐NO	In caso affermativo, esplicitare il riferimento alla/e tipologia/e di P/P/P/I/A assoggettata/e positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A: D.G.R. n. 13/2022, allegato "A", lettera/e:

SEZIONE 4 – Procedura semplificata per P/I/A ricorrenti (D.G.R. 13/2022, allegato "A", par. 4)	
Il P/I/A ha già ottenuto entro i cinque anni precedenti rilascio di Parere positivo di V.Inc.A? ☐SI ☐ NO In caso affermativo, citare gli estremi del precedente provvedimento rilasciato: Le modalità di esecuzione, il periodo di svolgimento e l'ubicazione sono rimasti invariati rispetto alla precedente valutazione con esito positivo? ☐SI ☐NO	Descrizione del progetto/intervento/attività: In caso di variazioni, descrivere brevemente in cosa consistono:

SEZIONE 5 – SCREENING DI INCIDENZA DEL P/P/P/I/A
5.1 – Relazione descrittiva dettagliata del P/P/P/I/A*
(n.b.: nel caso lo spazio non sia sufficiente, fare direttamente riferimento agli elaborati e alla documentazione allegata al presente format)

5.2 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata* *(barrare solo solo le caselle corrispondenti ai documenti allegati alla proposta)*

☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma ☐ Relazione di Piano/Programma ☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere ☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere ☐ Documentazione fotografica *ante operam*	☐Eventuali studi ambientali disponibili ☐Altri elaborati tecnici (descrivere nel sottostante elenco):

5.3 – Proposta di CONDIZIONI D'OBBLIGO ai fini dello Screening di incidenza (D.G.R. 13/2022, allegato "B")

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto delle **Condizioni d'Obbligo** proposte*? ☐Si ☐ No In caso di risposta affermativa, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.	Condizioni d'obbligo rispettate*: *(riportare il codice identificativo della C.O.)* In caso di risposta negativa in merito al rispetto delle C.O., fornire le motivazioni di seguito:

SEZIONE 6 – DESCRIZIONE DEL PIANO/PROGRAMMA/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITÀ*

(compilare solo le parti pertinenti)

E' prevista trasformazione di uso del suolo*?	☐SI	☐NO	☐ PERMANENTE	☐ TEMPORANEA
In caso affermativo, cosa è previsto:				
Sono previsti movimenti terra/sbancamenti/scavi*?	☐SI ☐ NO		Verranno livellate od effettuati interventi di	☐SI ☐NO

		spietramento su superfici naturali*?	
In caso affermativo, cosa è previsto:		In caso affermativo, cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.*? ☐SI ☐NO		In caso affermativo, cosa è previsto:	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area*?	☐SI ☐NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/ attività*?	☐SI ☐NO
In caso affermativo, cosa è previsto:		In caso affermativo, cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale*? ☐Si ☐No		In caso affermativo, descrivere:	

6.1 - Specie vegetali	È previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali*? ☐SI ☐NO	In caso affermativo, descrivere:
	Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali*? ☐SI ☐NO	In caso affermativo, descrivere tali interventi:
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone invasive*? ☐SI ☐NO	Indicare le eventuali specie impiegate:
6.2 - Specie animali	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva*? ☐SI ☐NO	In caso affermativo, descrivere tali interventi:
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone invasive*? ☐SI ☐NO	Indicare le eventuali specie di cui si propone l'immissione:

6.3 - Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): Altri mezzi meccanici (anche a conduzione manuale) diversi dai precedenti:
6.4 - Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti*? ☐SI ☐NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale di settore? ☐SI ☐NO Citare la normativa presa a riferimento:
6.5 - Manifestazioni	Per manifestazioni, gare motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	Numero presunto di partecipanti: Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:

SEZIONE 7 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Breve descrizione delle singole fasi di P/P/P/I/A indicate nella successiva tabella (cronoprogramma)*

Fase 1:

Fase 2:

Fase 3:

Fase 4:

Fase 5:

Fase 6:

Indicare all'interno dei sottostanti riquadri del cronoprogramma il numero della fase sopra descritta*

Anno: ☐

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1ª sett.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2ª sett.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3ª sett.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4ª sett.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5ª sett.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Anno: ☐

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1ª sett.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2ª sett.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3ª sett.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4ª sett.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5ª sett.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 8 - DICHIARAZIONI*

Il/La sottoscritto/a

nato/a a Prov. ( ) il

e residente a

☐ via ☐ piazza

n. civico C.A.P. C.F.

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata

Tel. n. Cell. n.

in qualità di: ☐ persona fisica; ☐ legale rappresentante; ☐ procuratore
dell'impresa

con sede in

Ragione Sociale P.IVA

D I C H I A R A

- Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, di essere consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 ed inoltre prende atto che qualora emerga la non veridicità delle presenti dichiarazioni, l'Amministrazione regionale disporrà la decadenza da ogni beneficio, ai sensi dell'art. 75, comma 1 del D.P.R. n. 445/2000;
- di essere consapevole che il procedimento potrà essere avviato solo a condizione che sia stata presentata tutta la documentazione prevista;
- di avere titolo ad eseguire il progetto/intervento/attività che costituisce oggetto della presente richiesta nei terreni o strutture sopra elencati;
- che, nella fase di attuazione del progetto/intervento/attività proposto, adotterà comunque ogni cautela necessaria ad evitare danni a persone o cose, di cui resterà comunque unico responsabile, impegnandosi a tenere sollevata l'Amministrazione regionale da ogni controversia o rivendicazione da parte di terzi;

P R E S E N T A

la seguente documentazione (selezionare le caselle di interesse e compilare l'elenco della documentazione allegata. Si richiama quanto riportato alla sez**.** 5.2):

- Copia di documento d'identità in corso di validità (*solo nei casi in cui l'istanza non sia presentata tramite sistemi di identificazione digitale*);
- Atto di procura (*solo nel caso in cui l'istanza sia presentata da soggetto delegato*);
- Elaborati di piano/progetto (*relazioni e tavole grafiche in scala adeguata a consentire la compiuta individuazione delle opere da realizzare*) o, in caso di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, istanza di dichiarazione o autorizzazione disponibile presso la locale Unione di Comuni/Città Metropolitana;
- Dichiarazione sul valore complessivo della produzione o delle opere da realizzare, (*utilizzare il Mod. 1*);

☐ Attestazione di versamento degli oneri istruttori (*se dovuti*);

☐ Ulteriore documentazione/annotazioni ritenute necessarie dall'interessato (***individuare gli elaborati grafici e testuali con un codice univoco, es. TAV_1, REL_1, etc.***):

☐ Allegato 01:

☐ Allegato 02:

☐ Allegato 03:

☐ Allegato 04:

☐ Allegato 05:

☐ Allegato 06:

☐ Allegato 07:

☐ Allegato 08:

☐ Allegato 09:

☐ Allegato 10:

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati"

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo per le finalità e le attività previste dalla L.R. 30/2015 che disciplina l'attività del Settore, nonché per le attività ad esse connesse, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.
A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana - Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) e tratta i suoi dati personali ai sensi dell'art. 6 del GDPR 2016/679, in quanto il trattamento *è necessario per adempiere a un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del trattamento.*
2. Il trattamento, posto in essere esclusivamente dal personale autorizzato del Titolare, sarà effettuato con strumenti sia manuali sia informatici e telematici, con logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità stesse e comunque in modo da garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.
3. Il conferimento dei suoi dati è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude l'avvio del procedimento. I dati raccolti saranno comunicati al Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFAA) dell'Arma dei Carabinieri e non saranno oggetto di diffusione.
4. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Tutela della natura e del mare) per il periodo di validità del provvedimento, come previsto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza (GURI n. 303 del 28/12/2019) e dalla DGR n. 866 del 25/07/2022, e comunque per un periodo di 99 anni.
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it).
6. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente SOCIETA' AGRICOLA GIORGIO TESI VIVAI S.S.. Pratica 1510 del 2023, Procedimento 2333 del 2023.

Il richiedente SOCIETA' AGRICOLA GIORGIO TESI VIVAI S.S., ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 88252 del 20/02/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 4 e medio annuo pari a litri al secondo 1,39, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 44000 , di acque superficiali (TORRENTE BRANA) in località BADIA (VIA DINBADIA) del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO .
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente SOCIETA' AGRICOLA GIORGIO TESI VIVAI S.S.. Pratica 1513 del 2023, Procedimento 2340 del 2023.

Il richiedente SOCIETA' AGRICOLA GIORGIO TESI VIVAI S.S., ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 88252 del 20/02/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 1,7 e medio annuo pari a litri al secondo 0,95, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 30000 , di acque sotterranee in località BADIA A PACCIANA del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO .
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Agliana. Richiedente VIVAI PIANTE GORI EMANUELE. Pratica 1853 del 2023, Procedimento 2862 del 2023.

Il richiedente VIVAI PIANTE GORI EMANUELE, ha presentato domanda di Concessione Prot. n. 186826 del 18/04/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 1,5 e medio annuo pari a litri al secondo 0,35, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 11000 , di acque sotterranee in località PONTE DEI BALDI del Comune di AGLIANA per uso AGRICOLO .
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di AGLIANA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente SOCIETA' AGRICOLA GIORGIO TESI VIVAI S.S.. Pratica 2149 del 2023, Procedimento 3233 del 2023.

Il richiedente SOCIETA' AGRICOLA GIORGIO TESI VIVAI S.S., ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 88252 del 20/02/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 2 e medio annuo pari a litri al secondo 0,35, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 11000 , di acque sotterranee in località BADIA del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO .
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente CHITI GIACOMO Pratica 1139/2023

Il richiedente CHITI GIACOMO residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 84523 del 02/03/2022, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 2,33 e medio annuo pari a litri al secondo 0,29 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 9.072 , di acque sotterranee in località VIA DELLA CHIESINA del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di rinnovo di concessione acque pubbliche nel Comune di Montale. Richiedente SERVIZI TESSILI S.R.L. Pratica 166815 del 2020, Procedimento 3120 del 2023.

Il richiedente SERVIZI TESSILI S.R.L., ha presentato domanda di Rinnovo di Concessione , Prot. n. 205979 del 03/05/2023 , per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 4,76, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 15000 , di acque sotterranee in località STAZIONE MONTALE del Comune di Montale per uso PRODUZIONE BENI SERVIZI .
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Via Cairoli n.25 (sede di Prato).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di MONTALE.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Azienda Agricola Vannucci Piante di Vannino Vannucci. Pratica 175749 del 2020, Procedimento 1157 del 2023.

Il richiedente Azienda Agricola Vannucci Piante di Vannino Vannucci, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 86472 del 17/02/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 11,6 e medio annuo pari a litri al secondo 1,71, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 54000 , di acque sotterranee del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO .
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

Estratto decreto di esproprio ex art. 23 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001

Rep. n. 51 del 5 maggio 2023

OGGETTO: Adeguamento dell'acquedotto del Comune di Cecina. Nuovo pozzo Preselle n.4. Estratto ex art. 23 c. 5 del d.p.r. 327/01 del decreto di esproprio ex art. 22-bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii. Rep. n. 51 del 05/05/2023

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Vista la legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.
Visto il testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001) e s.m.i.
Vista la legge regionale toscana n.30/2005 così come modificata dalla L.R. 47 del 01.08.2016;
Vista la legge regionale toscana 5 giugno 2012, n. 24 e s.m.i.
Vista la legge regionale toscana 1 agosto 2011, n. 35 e s.m.i.
Vista la legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n. 69 e s.m.i.
Visto il D.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 207/2010 per le parti ancora in vigore;
Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);
Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;
Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);
Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;
Vista la richiesta del Direttore Mirco Brilli del 17/10/2018, prot.18540, nella quale si evidenzia la necessità di procedere alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del progetto "Nuovo pozzo Preselle n.4", previsto nel piano degli investimenti di ASA Spa (codice budget G006-5578-000);
Visto che per il progetto sopracitato è previsto un importo complessivo di 5.936,00 euro per le indennità di esproprio, asservimento e occupazione temporanea, rendicontabili sul codice budget di cui al comma precedente;
Visto che in data 17.10.2018 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Scrivente il progetto dell'opera, unitamente agli elaborati e documenti occorrenti, nonché una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, la urgenza, la spesa presunta, la descrizione delle aree da espropriare/asservire tra le quali sono ricomprese aree di Sua proprietà;
Visto il Provvedimento del Consigliere Delegato, prot.18623/18 del 18/10/2018, avente ad oggetto "Procedimento di esproprio Rep. 17 e 18 – anno 2018" che, tra le altre, autorizza i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;

Omissis

Visto che l'avvio dei lavori realizzazione di un nuovo pozzo nel Comune di Cecina (LI) rivestiva carattere di particolare urgenza, in relazione alla natura dell'opera, funzionale all'erogazione di un servizio pubblico essenziale, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 20;
Visto che l'intervento non è diversamente localizzabile;
Vista la perizia di stima dell'ing. Fabrizio Pacini del 20 giugno 2018 e successive modifiche ed integrazioni;
Ricordato che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;
Visto che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Omissis

Visto il Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 111 del 30.12.2019 che approva il progetto denominato "ADEGUAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL COMUNE DI CECINA. NUOVO POZZO PRESELLE N.4";
Visto che l'emissione del Decreto del Direttore Generale di AIT n. 111 del 30/12/2019 sopra citato comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle opere;
Visto il *Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e Determinazione urgente della indennità di espropriazione ex art. 22 bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 con contestuale Decreto di asservimento coattivo*, Rep. n. 27 del 22 febbraio 2020, avente oggetto "Progetto definitivo denominato "Adeguamento dell'acquedotto del Comune di Cecina. Nuovo pozzo Preselle n.4" – Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione urgente dell'indennità di esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001", pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 10 del 04/03/2020;
Visto che il Decreto di occupazione preordinata all'esproprio con contestuale decreto di asservimento coattivo, rep. n. 27 del 22 Febbraio 2020, veniva eseguito con immissione in possesso in data 11/05/2020 alla presenza dei signori Villani Lorenzo e Fedeli Donatella;
Visto che in occasione dell'immissione in possesso è stato rilevato lo stato di consistenza dei luoghi, redigendo apposito verbale con allegate fotografie delle aree interessate;
Visto che i proprietari interessati hanno espressamente condiviso e perciò accettato la determinazione della indennità di esproprio e/o asservimento determinata in via urgente e provvisoria con Decreto Rep. n. 27 del 22 Febbraio 2020;
Visto in particolare che la signora Donatella Fedeli, in qualità di proprietaria, ha condiviso la determinazione e perciò ha accettato senza riserve l'indennità pari a 2.400,00 euro (duemilaquattrocento/00 euro) per l'esproprio di 400 m^2 del terreno catastalmente indentificato al foglio di mappa n. 51 del Comune di Cecina, ex particella 8 (oggi particella 267);
Visto che con frazionamento del 07/09/2022, protocollo n. 2022/LI0048724, la particella 8 del foglio di mappa n.51 del catasto terreni del Comune di Cecina generava la particella 266 di 16.200 m^2 e la particella 267 di 400 m^2;
Visto che sulla base del principio "tempus regict actum" il procedimento amministrativo di esproprio è validamente incardinato nei confronti di chi, al momento dell'avvio al procedimento, è il proprietario del bene;
Visto che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

DECRETA

1. L'**esproprio** in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, del bene immobile individuato catastalmente al foglio di mappa n. 51 del Comune di Cecina, particella 267 (ex p.lla 8), Qualità Seminativo, Classe 3, di complessivi 400 m^2, intestato alla signora Fedeli Donatella, C.F. FDLDTL58A71C415Y, necessario per la realizzazione dell'intervento "Adeguamento dell'acquedotto del Comune di Cecina. Nuovo pozzo Preselle n.4";

Comune	Foglio	Particella	Intestazione	Quota proprietà	Qualità, Classe	Superficie particella (m^2)
Cecina	51	267 (ex 8)	Donatella Fedeli	1/1	Seminativo, 2	400

PRENDE ATTO

2. Del *Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e Determinazione urgente della indennità di espropriazione ex art. 22 bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 con contestuale Decreto di asservimento coattivo*, Rep. n. 27 del 22 Febbraio 2020, avente ad oggetto

"Progetto definitivo denominato Adeguamento dell'acquedotto del Comune di Cecina. Nuovo pozzo Preselle n.4 – Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione urgente dell'indennità di esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001", eseguito con immissione in possesso in data 11/05/2020;

3. della indennità determinata in via urgente e provvisoria con il Decreto Rep. n. 27 del 22/02/2020 per l'esproprio della particella 8 del foglio 51 del Comune di Cecina, limitatamente alla superficie di 400 m^2 (oggi particella 267 del foglio 51 del Comune di Cecina), di importo pari a 2.400,00 euro (duemilaquattrocento/00 euro), accettata in qualità di proprietaria dalla signora Donatella Fedeli, *omissis*, e pertanto successivamente corrisposta in suo favore;

4. che l'avvio dei lavori rivestiva carattere di particolare urgenza, in relazione alla natura dell'opera, funzionale all'erogazione di un servizio pubblico essenziale, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 20 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.;

5. che con la notifica del presente decreto esso produce immediatamente i suoi effetti considerato che l'immissione nel possesso è avvenuta ai sensi dell'art. 22bis del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.;

DISPONE

6. Il passaggio del diritto di proprietà dell'area espropriata;

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, d.p.r. 327/2001, il passaggio del diritto di proprietà è sospensivamente condizionata alla notifica del presente decreto.

ORDINA

1. di notificare il presente decreto, nella parte di rispettiva competenza, ai proprietari catastali (soggetti pro tempore legittimati) nelle forme degli atti processuali civili;
2. di trasmettere il presente decreto, all'ufficio regionale per le espropriazioni che cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli atti da cui deriva la dichiarazione di pubblica utilità ovvero con cui è disposta l'espropriazione, distinti in relazione agli enti che li hanno adottati, ricevendo altresì le comunicazioni relative alle procedure espropriative di cui all'articolo 14, comma 3, del d.p.r. 327/2001
3. di pubblicare sul BURT un estratto del presente provvedimento entro 5 giorni dalla pubblicazione;
4. di registrare l'atto presso l'Agenzia delle Entrate di competenza;
5. di trascrivere senza indugio presso l'Agenzia delle Entrate Territorio competente.

Per i terzi interessati il presente decreto è opponibile entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Livorno, li 5 maggio 2023

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
Ing. Camillo Palermo

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

Estratto decreto di esproprio ex art. 23 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001

OGGETTO: Adeguamento e revamping dell'attuale impianto di depurazione "Acquari" di Suvereto. Estratto ex art. 23 c. 5 del D.P.R. 327/01 del Decreto di esproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii, REP. n. 52 del 06/06/2023

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Vista la legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.
Visto il testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001) e s.m.i.
Vista la legge regionale toscana n.30/2005 così come modificata dalla L.R. 47 del 01.08.2016;
Vista la legge regionale toscana 5 giugno 2012, n. 24 e s.m.i.
Vista la legge regionale toscana 1 agosto 2011, n. 35 e s.m.i.
Vista la legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n. 69 e s.m.i.
Visto il D.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 207/2010 per le parti ancora in vigore;
Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);
Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;
Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);
Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;
Vista la richiesta del Dirigente Ing. Marco Ruggiero, prot. n. 16594/21 del 12.08.2021, nella quale si evidenzia la necessità di procedere con urgenza alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del progetto "Adeguamento e revamping dell'attuale impianto di depurazione Acquari di Suvereto" previsto nel piano degli investimenti vigente di ASA Spa (codice AIT MI_FOG-DEP05_05_1119, codice PGI G053-5579-000);
Visto che per il progetto sopracitato è previsto un importo complessivo di 2.858,40 euro per l'indennità di esproprio, rendicontabili sul codice PGI di cui al comma precedente;
Visto che in data 12.08.2021 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Scrivente il progetto dell'opera, unitamente agli elaborati e documenti occorrenti, nonché una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, la urgenza, la spesa presunta, la descrizione delle aree da espropriare;
Visto il Provvedimento del Consigliere Delegato, prot. n. 18265 del 08.09.2021, avente ad oggetto "Adeguamento e revamping dell'attuale impianto di depurazione "Acquari" di Suvereto" che, tra le altre, approva i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;
Visto che per opportuna conoscenza degli interessati il progetto è stato pubblicato sul sito internet di ASA (www.asaspa.it) e ne è stata altresì richiesta la pubblicazione sull'Albo pretorio del Comune di Suvereto;

Visto che la scrivente ha altresì provveduto a dare Comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e particolare urgenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 16 del d.p.r. 327/2001 e dell'art. 7 legge 7 agosto 1990, n. 241 finalizzata all'esproprio ed eventuale variante urbanistica ex. art.34 LR 65/2014, prot. n. 23088/21 del 15/11/2021;
Visto che non sono pervenute osservazioni scritte

Omissis

Visto che l'opera rientra negli interventi previsti nel *Programma degli Interventi ASA (2020-2031)* e che la sua realizzazione riveste carattere di urgenza;
Visto l'intervento prevede la ristrutturazione e l'ampliamento dell'impianto di depurazione Aquari di Suvereto e non è diversamente localizzabile;
Vista la perizia di stima contenuta del Piano Particellare di Esproprio del progetto definitivo denominato "Depurazione di Suvereto capoluogo impianto di depurazione "Acquari"" che determina in 2,40 €/m^2 il valore di mercato più probabile del terreno interessato dall'intervento;
Visto che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;

Omissis

Visto che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Omissis

Visto che con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 9 del 25/01/2023, è stato approvato il progetto definitivo denominato "Depurazione di Suvereto Capoluogo impianto di depurazione "Acquari"" (Codice AIT MI_FOG-DEP05_05_1119, codice PGI G053-5579-000);
Visto che l'emissione del Decreto del Direttore Generale di AIT n. 9 del 25/01/2023 sopra citato comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'intervento, la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e la variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme dagli strumenti urbanistici comunali;
Visto l'avviso di approvazione del progetto denominato "Depurazione di Suvereto Capoluogo impianto di depurazione "Acquari" e contestuale variante urbanistica ex art. 34 della L.R. 65/2014, pubblicato su BURT del 15/02/2023 (Parte II n. 7);
Visto che sulla base del principio "tempus regict actum" il procedimento amministrativo di esproprio è validamente incardinato nei confronti di chi, al momento dell'avvio al procedimento, è il proprietario del bene;
Visto che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Vista l'urgenza e la determinazione urgente dell'indennità provvisoria per le motivazioni espresse in premessa;
Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22, 23, 24, 37, 40, 41 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii.;
Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

DECRETA

in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, l'**esproprio** del bene immobile individuato catastalmente al foglio di mappa n. 34 del Comune di Suvereto, particella 32, Qualità Seminativo, Classe 3, limitatamente per la superficie di 1.191,00 m^2 e non per la totalità, come meglio specificato nella tabella sottostante e come indicato e nella planimetria allegata, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Comune	Fg.	P.lla	Intestatari catastali	Proprietà	Qualità, Classe	Superficie totale particella (m^2)	Superficie oggetto di esproprio (m^2)
Suvereto	34	32	Campinoti Marusca	Cousuffruttuario generale	Sem.,3	10.510	1.191
			Tambelli Valeria	100%			
			Tambelli Valerio	Cousuffruttuario generale			

DETERMINA

in via urgente e provvisoria ai sensi dell'art. 22 c.1 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., l'indennità di esproprio relativa alle proprietà interessate dal presente atto. Tale indennità è stata calcolata nel rispetto di quanto previsto nella sentenza del Corte Costituzionale n.181 del 10.06.2011;

Comune	Fg.	P.lla	Intestatari catastali	Proprietà	Qualità, Classe	Superficie oggetto di esproprio (m^2)	Valore di mercato (€/m^2)	Indennità espropriazione (€)
Suvereto	34	32	Campinoti Marusca	Cousuffruttuario generale	Seminativo, classe 3	1.191,00	2,40	-
			Tambelli Valeria	100%			2,40	2.858,40 €
			Tambelli Valerio	Cousuffruttuario generale			2,40	-

ORDINA

1. di notificare il presente decreto, nella parte di rispettiva competenza, ai proprietari originali catastali (soggetti pro tempore legittimato) nelle forme degli atti processuali civili;
2. di trasmettere il presente decreto all'ufficio regionale per le espropriazioni che cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli atti da cui deriva la dichiarazione di pubblica utilità ovvero con cui è disposta l'espropriazione, distinti in relazione agli enti che li hanno adottati, ricevendo altresì le comunicazioni relative alle procedure espropriative di cui all'articolo 14, comma 3, del d.p.r. 327/2001;
3. di trasmettere entro cinque giorni un estratto del presente provvedimento sul BURT;
4. di frazionare i beni immobili oggetto di esproprio del presente provvedimento al fine di individuare i corretti riferimenti catastali della porzione soggetta a esproprio;
5. di registrare l'atto presso l'Agenzia delle Entrate di competenza;
6. di trascrivere senza indugio presso l'Agenzia delle Entrate Territorio di competenza.

Il presente decreto dispone il passaggio delle proprietà in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali SpA alla condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito, mediante immissione in possesso e relazione stato di consistenza entro il termine perentorio di due anni.

Omissis

Ai sensi dell'art. 24, comma 2, del D.P.R. 327/2001, il Verbale di stato di consistenza dei beni espropriati sarà redatto unitamente al Verbale di immissione in possesso.

Omissis

Per i terzi interessati il presente decreto è opponibile entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Livorno, li 06/06/2023

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
Ing. Camillo Palermo

CONSORZIO 1 TOSCANA NORD
Consorzio di Bonifica - Ente di Diritto Pubblico
VIAREGGIO

AREA FUNZIONI TRASVERSALI
U.O. PROGETTAZIONE - NUOVE OPERE - MS – ESPROPRI

Il dirigente responsabile: DIFONZO ANTONIO
Numero adozione: 521 – Data di adozione: 07 Giugno 2023
Atto pubblicato sul albo pretorio on-line del Consorzio 1 Toscana Nord
OGGETTO: REG. UE N.1305/2013 – PSR 2014/2020 DELLA REGIONE TOSCANASOTTOMISURA 8.3. - PREVENZIONE DEI DANNI ALLE FORESTE DA INCENDI, CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI. INTERVENTO DI "STABILIZZAZIONE E RIDUZIONE DELLA EROSIONE SUPERFICIALE DEL VERSANTE IN LOCALITÀ BIVIO DI IACCO NEL COMUNE DI STAZZEMA". CUP ARTEA: 714102. DECRETO DI ESPROPRIO E DI ASSERVIMENTO.

IL DIRIGENTE

"omissis"

DECRETA

1) di espropriare, a favore della Regione Toscana Ramo Demanio, con sede in Firenze, c.f. 01386030488, il diritto di proprietà sugli immobili occorrenti per i lavori di "*Reg. UE n.1305/2013 – PSR 2014/2020 della Regione Toscana- sottomisura 8.3. - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. Intervento di Stabilizzazione e Riduzione della Erosione Superficiale del Versante in Località Bivio di Iacco nel Comune di Stazzema. CUP ARTEA: 714102"*, identificati come di seguito con i relativi proprietari:

- Terreno in Comune di Stazzema – Sezione Stazzema (B), foglio 44, mappale 1279 (Ex 479) – Vigneto, superficie da espropriare intera particella mq. 43;

Proprietari degli immobili di cui sopra:

- C. P. nata a "omissis" il "omissis" C.F.: CNCPRZ62M43I622R - Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni;
- C. D. nato a "omissis" il "omissis" C.F.: CCCDNL59P02L833M - Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni;

Indennità di esproprio: € 17,20;

- Terreno in Comune di Stazzema – Sezione Stazzema (B), foglio 44, mappale 1277 (Ex 1213) bosco ceduo, superficie da espropriare intera particella mq. 65;

Proprietari degli immobili di cui sopra:

- B. A. nata a "omissis" il "omissis" C.F.: BGINGL51D68I942S - Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni;
- C. P. L. nato a "omissis" il "omissis" C.F.: CNCPLC44E16I622I - Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni;

Indennità di esproprio: € 26,00

- Terreno in Comune di Stazzema - Sezione Stazzema (B), foglio 44, mappale 1281 (Ex 560) – bosco ceduo, superficie da espropriare intera particella mq. 36;
- Terreno in Comune di Stazzema – Sezione Stazzema (B), foglio 44, mappale 1283 (Ex 762) – castagneto da frutto, superficie da espropriare intera particella mq. 58;

Proprietaria degli immobili di cui sopra:

- F. M.; R. nata a "omissis" il "omissis" - Proprietà per 1000/1000

Indennità di esproprio: € 37,60

2) Di disporre la costituzione di servitù di scolo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44 del D.P.R. 327/2001, a favore dei seguenti fondi DOMINANTI oggetto di esproprio:
   - Terreno in Comune di Stazzema – Sezione Stazzema (B), foglio 44, mappale 1279;

e sui seguenti fondi SERVENTI:

- Terreno Comune di Stazzema – Sezione Stazzema (B), foglio 44, mappale 1278, vigneto, superficie asservita mq. 4;

Indennità di asservimento: € 1,44

intestati catastalmente a:

- C. P. nata a "omissis" il "omissis" C.F.: CNCPRZ62M43I622R - Proprietà per 1/2 inregime di comunione dei beni;
- C. D. nato a "omissis" il "omissis" C.F.: CCCDNL59P02L833M - Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni;

La servitù di scolo è costituita dalla Canaletta in legname e pietrame, della larghezza di 50 cm come meglio evidenziata nella planimetria catastale allegata al presente atto e di cui forma parte integrante All. "A";

3) Di disporre la costituzione di servitù di scolo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44 del D.P.R. 327/2001, a favore dei seguenti fondi DOMINANTI oggetto di esproprio:
   - Terreno in Comune di Stazzema – Sezione Stazzema (B), foglio 44, mappale 1277;

e sui seguenti fondi SERVENTI:

- Terreno Comune di Stazzema – Sezione Stazzema (B), foglio 44, mappale 1276 bosco ceduo, superficie asservita mq. 32;

Indennità di asservimento: € 11,52

intestati catastalmente a:

- B. A. nata a "omissis" il "omissis" C.F.: BGINGL51D68I942S - Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni;
- C. P. L. nato a "omissis" il "omissis" C.F.: CNCPLC44E16I622I - Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni;

La servitù di scolo è costituita dalla Canalette in legname e pietrame, della larghezza ciascuna di 80 cm per una porzione iniziale di ml. 8,00 a partire dal dreno come meglio evidenziata nella planimetria catastale allegata al presente atto e di cui forma pare integrante All. "A".

4) Di disporre la costituzione di servitù di scolo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44 del D.P.R. 327/2001, a favore dei seguenti fondi DOMINANTI oggetto di esproprio:
   - Terreno in Comune di Stazzema - Sezione Stazzema (B), foglio 44, mappale 1281;

e sui seguenti fondi SERVENTI:

   - Terreno Comune di Stazzema - Sezione Stazzema (B), foglio 44, mappale 1280 bosco ceduo, superficie asservita mq. 15;

Indennità di asservimento: € 5,40

intestati catastalmente a:

- F. M.; R. nata a "omissis" il "omissis" - Proprietà per 1000/1000

La servitù di scolo è costituita dalla Canaletta in legname e pietrame, della larghezza di 80 cm come meglio evidenziata nella planimetria catastale allegata al presente atto e di cui forma pare integrante All. "A".

5) Di disporre la costituzione di servitù di scolo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44 del D.P.R. 327/2001, a favore dei seguenti fondi DOMINANTI oggetto di esproprio:
   - Terreno in Comune di Stazzema – Sezione Stazzema (B), foglio 44, mappale 1283

e sui seguenti fondi SERVENTI:

   - Terreno Comune di Stazzema – Sezione Stazzema (B), foglio 44, mappale 1280 bosco ceduo, superficie asservita mq. 5;

Indennità di asservimento: € 1,80

intestati catastalmente a:

- F. M.; R. nata a "omissis" il "omissis" - Proprietà per 1000/1000

La servitù di scolo è costituita dalla Tubazione in PVC interrata Diametro 20 cm come meglio evidenziata nella planimetria catastale allegata al presente atto e di cui forma pare integrante All. "A".

6) di dare atto che l'efficacia del trasferimento di proprietà alla Regione Toscana ramo demanio degli immobili di cui al punto 1) del dispositivo del presente decreto e la conseguente costituzione di servitù sugli immobili di cui al punto 2) 3) 4) 5) è soggetta alla condizione sospensiva ai sensi dell'art. 23 comma 1 punto f) del D.P.R. 327/2001 che il presente decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

7) di disporre inoltre che il presente decreto sia notificato con le forme previste dagli atti processuali civili a coloro che risultino proprietari, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per

l'immissione in possesso dei beni espropriati. Questa Autorità espropriante darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale di immissione nel possesso e di consitenza da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001, con l'intervento di almeno uno dei tecnici del Consorzio 1 Toscana Nord, Geom. Claudio Razzoli e/o Geom. Michele Ribecai, Ing. Antonio Difonzo o di altro tecnico a ciò delegato dal dirigente che sottoscrive il presente atto, in contraddittorio con l'espropriato o, nel caso di sua assenza o rifiuto, alla presenza di almeno due testimoni. Se presenti, saranno ammessi al contraddittorio tutti i titolari di diritti reali o personali sui beni;

8) di disporre inoltre che il presente decreto sia pubblicato all'Albo Pretorio on line del Consorzio e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 23 comma 5) del D.P.R.327/2001;

9) di registrare il presente decreto presso l'Agenzia delle Entrate nonché di trascriverlo, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari di Pisa;

10) di dare atto che dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

11) di liquidare in favore dello Stato (Agenzia delle Entrate e del Territorio) le imposte per la registrazione e trascrizione del presente decreto come di seguito riportato e di dare atto che il presente decreto è esente da bollo ai sensi del Dpr 642/72 all. B art.22:

- € 200 di imposta di registro da effettuarsi mediante modello F24 Codice tributo 1550;
- € 1000,00 di imposta ipotecaria da effettuarsi mediante modello F24 Elide - codice tributo T92T;
- € 175,00 a titolo di tassa ipotecaria da effettuarsi mediante modello F24 Elide - codice tributo T93T;

12) di far fronte alla spesa complessiva di € 1.375,00 come segue: SETTORE: Progettazione; UPB: RP_ESPROP_ARTEA_ 714102, CAUSALE: Indennità esproprio, pre-impegno 1097/2023;

13) di dare atto che il responsabile unico del procedimento ai sensi del D. Lgs. 163/2006 è l'Ing. Antonio Difonzo del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord;

14) di dare atto che contro il presente provvedimento è possibile il ricorso in sede giurisdizionale presso il tribunale competente. L'opposizione del terzo, ai sensi dell'art. 23 comma 5) del DPR 327/2001 e succ. mod. integr., è proponibile entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente provvedimento sul BURT (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana).

Il presente documento è firmato in modalità digitale dal
Dirigente: *Antonio Difonzo*

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione su due proposte di modifica delle mappe delle aree a pericolosità da alluvione del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale relative al reticolo idraulico principale della UoM Arno, ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo tra Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Toscana (DGR n. 166 del 17/02/2020) ***"per l'individuazione delle procedure da seguire per lo svolgimento in collaborazione delle attività di riesame e aggiornamento, ai sensi dell'art. 14 delle norme del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), delle mappe delle aree con pericolosità da alluvione relative al reticolo idraulico principale e secondario del bacino del fiume Arno e dei bacini regionali Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone ricadenti nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale".***

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 14 della disciplina del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del distretto dell'Appennino Settentrionale approvato con d.p.c.m. 1° dicembre 2022, pubblicato in G.U. n. 31 del 7.02.2023 e dall'art. 2 comma 4 dell'Accordo sottoscritto tra Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Toscana (DGR n. 166 del 17/02/2020) *"per l'individuazione delle procedure da seguire per lo svolgimento in collaborazione delle attività di riesame e aggiornamento, ai sensi dell'art. 14 delle norme del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), delle mappe delle aree con pericolosità da alluvione relative al reticolo idraulico principale e secondario del bacino del fiume Arno e dei bacini regionali Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone ricadenti nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale",* si rende noto che, nella seduta della Conferenza Operativa del 30 maggio 2023, sono state esaminate due proposte di modifica delle mappe delle aree a pericolosità da alluvione del PGRA riguardanti il reticolo idraulico principale della UoM Arno, relativamente:

- al Fiume Arno, nel tratto compreso tra la confluenza del fiume Elsa e il Canale Scolmatore (Comuni di San Miniato, Cerreto Guidi, Fucecchio, Santa Croce sull'Arno, Castelfranco di Sotto, Santa Maria a Monte, Montopoli in Val D'Arno e Pontedera);
- al Fiume Era nel tratto terminale fino alla confluenza in Arno ricadente nel Comune di Pontedera.

La documentazione inerente le due proposte è pubblicata per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità, nella sezione relativa al PGRA – Programma di riesame delle mappe, ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulle proposte di modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di pubblicità, qualora non siano intervenute osservazioni si procederà, previo parere della Conferenza Operativa, all'approvazione delle proposte di riesame con decreto del Segretario Generale. Qualora, invece, siano intervenute osservazioni, la Conferenza Operativa sarà chiamata a esprimersi sulle medesime nei successivi 30 giorni.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione e tutela dal rischio di alluvioni, Ing. Serena Franceschini (s.franceschini@appenninosettentrionale.it).

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
Giacomo Lovecchio

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.
PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "POZZO CERBAIA 3"

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Acque SpA;

Vista la comunicazione di Acque SpA, in atti di AIT al prot. 8041 del 12/06/2023, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo POZZO CERBAIA 3;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel Piano degli Interventi di Acque SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 14/2022, e rientra nel codice identificativo MI_ACQ01_02_0057 (Realizzazione nuove opere di captazione);

Visto che l'intervento riguarda la costruzione di n. 1 pozzo in aree (Foglio n. 27 Particelle n. 27, 28, 105, 230 nel Comune di Montespertoli) aventi destinazioni da rendere conformi agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Considerato inoltre che la realizzazione dell'opera comporterà, secondo quanto disposto dal D.lgs. 152/06, l'imposizione di nuovi vincoli sovraordinati per la tutela delle aree di salvaguardia della nuova opera di presa a scopo acquedottistico (art. 94 del D.lgs. 152/2006);

Considerato in particolare che non è stato necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione, ex art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto il progetto rientra nei casi di esclusione di cui al comma 2 lettera d) del medesimo articolo;

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/1839670210 è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato POZZO CERBAIA 3. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione

Autorità Idrica Toscana

urbanistica dalla attuale alla destinazione “Area a standards, attrezzature di interesse generale”, come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);
Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all’Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all’indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all’indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.
Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l’invio delle osservazioni l’AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l’approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile dell’Ufficio Controllo interventi
ing. Angela Bani

ENTE EMETTITORE: A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: Ordine di pagamento diretto delle indennità determinate con il Decreto di esproprio, asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, Rep. n. 49 del 16/03/2023, per terreni siti nel Comune di Montescudaio.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità.
Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);
Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Vista la richiesta del Dirigente Ing. Marco Ruggiero prot. n. 6412/12 del 17.03.2022 nella quale si evidenzia la necessità di procedere alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del progetto "Piano Solvay Lotto 3.2 - Collegamento dei nuovi pozzi Santa Perpetua 1 e 2 alla rete idrica esistente dei Comuni di Montescudaio e Riparbella compreso attraversamento in subalveo del Fiume Cecina e della Linea RFI Cecina-Volterra", previsto nel piano degli investimenti vigente di ASA Spa (codice budget G006-5631-007);
Visto il Provvedimento del Consigliere Delegato, prot. n. 6678/22 del 21/03/2022, avente ad oggetto "Piano Solvay - Lotto 3.2. Collegamento dei nuovi pozzi Santa Perpetua 1 e 2 alla rete idrica esistente dei Comuni di Montescudaio e Riparbella compreso attraversamento in subalveo del fiume Cecina e della linea RFI Cecina-Volterra." che, tra le altre, approva i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;
Vista la perizia di stima del Geom. Sandro Fulceri del 13.09.2021 che determina in 4,00 €/m^2 il valore di mercato più probabile dei terreni interessati dall'intervento;
Visto che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;
Visto che con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 173 del 14/12/2022, è stato approvato il progetto definitivo denominato "Piano Solvay – Lotto 3.1 e Lotto 3.2 - Realizzazione e collegamento dei pozzi Santa Perpetua 1 e 2 alla rete idrica esistente dei Comuni di Montescudaio e Riparbella";
Visto che l'emissione del Decreto del Direttore Generale di AIT n. 173 del 14/12/2022 sopra citato comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e la variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme dagli strumenti urbanistici comunali;

Ricordato che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Visto che l'art. 22 del citato D.P.R. n.327/01 prevede che, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 20, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità di espropriazione, senza particolari indagini o formalità. Nel decreto

si darà atto della determinazione urgente dell'indennità e si invita il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, a comunicare se la condivide;

Visto il Decreto di esproprio, asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, Rep. n. 49 del 16/03/2023, avente ad oggetto "PIANO SOLVAY - LOTTO 3.2. Collegamento dei nuovi pozzi Santa Perpetua 1 e 2 alla rete idrica esistente dei comuni di Montescudaio e Riparbella. Decreto di esproprio, asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii." correttamente eseguito mediante immissione in possesso e redazione del verbale di stato di consistenza dei luoghi in data 03/05/2023;

Visto che le proprietà di seguito indicate hanno accettato espressamente le indennità provvisorie di esproprio, asservimento e occupazione temporanea ex art. 49 del d.p.r. 327/01 e ss.mm.ii. determinate con il Decreto di cui al comma precedente;

Visto che del presente provvedimento è curata la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 c.7 del DPR 327/2001;

Visto che decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva;

Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22-bis, 23, 24, 26, 49 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

ORDINA

Il pagamento diretto delle indennità definitive di esproprio, asservimento e occupazione temporanea ex art. 50 del d.p.r. 327/01, determinate con atto Rep. n. 49 del 16/03/2023, avente ad oggetto "PIANO SOLVAY - LOTTO 3.2. Collegamento dei nuovi pozzi Santa Perpetua 1 e 2 alla rete idrica esistente dei comuni di Montescudaio e Riparbella. Decreto di esproprio, asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii.", in favore della signora così come indicato nella seguente tabella:

Comune	Fg.	P.lla	Ditta	Valore di mercato (€/m²)	Indennità esproprio (€)	Indennità asservimento (servitù di acquedotto) (€)	Indennità asservimento (servitù di passo) (€)	Indennità per occupazione temporanea (€)	Indennità totale particella (€)
Montescudaio	7	48	Modesti Aleida Modesti Amanda	4,00	-	20,00	-	7,50	27,50
		7	Modesti Aleida Modesti Amanda	4,00	-	100,00	-	37,78	137,78
		53	Modesti Aleida Modesti Amanda	4,00	-	120,00	-	44,44	164,44
		99	Modesti Aleida Modesti Amanda	4,00	-	360,00	266,67	66,39	693,06

Comune	Fg.	P.lla	Ditta	Valore di mercato (€/m²)	Indennità esproprio (€)	Indennità asservimento (servitù di acquedotto) (€)	Indennità asservimento (servitù di passo) (€)	Indennità per occupazione temporanea (€)	Indennità totale particella (€)
Montescudaio	7	100	Modesti Aleida Modesti Amanda	4,00	13.280,00	-	-	-	13.280,00
		11	Modesti Aleida Modesti Amanda	4,00	-	-	4.000,00	-	4.000,00
		56	Modesti Aleida Modesti Amanda	4,00	-	-	1.000,00	-	1.000,00
		58	Modesti Aleida	4,00	-	-	1.666,67	-	1.666,67
								Totale	**20.969,44**

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità si riterranno svincolabili.

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
Autorità Espropriante
Legge Regione Toscana 69/2011 art.22 c.4
Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
Ing. Camillo Palermo

FAETO ESCAVAZIONE S.R.L.
Sede in CAMPORGIANO (LU) - LOC. ISOLA DI ROCCALBERTI s.n.c.
Capitale Sociale versato Euro 20.000,00
Iscritto alla C.C.I.A.A. di LUCCA
Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01327160451
Partita IVA: 01327160451 - N. Rea: 228132

Vagli Sotto, 12 giugno 2023

Spett.le Regione Toscana
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto : "**PUBBLICAZIONE BURT"**

In ottemperanza a quanto previsto dalla L.R.10/2010 , con la presente si chiede che venga pubblicato sul BURT il seguente annuncio :

"Avviso al Pubblico ai sensi della L.R.10/2010 ed art.27 bis del Dlsg.152/2006, si rende noto che è stata rilasciata dal Parco Regionale delle Alpi Apuane alla società Faeto Escavazione s.r.l, Pronuncia di compatibilità ambientale (P.C.A.) - Provvedimento autorizzatorio unico regionale nr. 10 del 9 Giugno 2023 (art 27 bis del Dlgs 152/2006) per il "Piano di coltivazione della cava Borella ".

Distinti saluti

Dino Lodovici
Amministratore
Faeto escavazione srl

FAETO ESCAVAZIONE srl
LOC.ISOLA DI ROCCALBERTI snc
55031 CAMPORGIANO (LU)
P.IVA 01327160451

TONELLI RENATO SRL

Avviso al pubblico della Pronuncia di compatibilità Ambientale di conclusione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs: 152/2006. Piano di coltivazione della cava nr 6 denominata "PIASTRICCIONI C" sita nel Comune di Carrara, Bacino 1 di Pescina-Boccanaglia

La Tonelli Renato srl con sede in Carrara (MS) 54033 Via Baluardo, 7

RENDE NOTO CHE

è stata rilasciata da parte del Parco Regionale delle Alpi Apuane la Pronuncia di Compatibilità Ambientale e PAUR nr 9 dell'08/06/2023 con esito favorevole, relativa al piano di coltivazione della cava nr 6 denominata Piastriccioni C sita nel Comune di Carrara (MS) Bacino 1 Pescina-Boccanaglia

La Pronuncia di Compatibilità Ambientale e PAUR possono essere consultate nella loro interezza sul sito web del Parco:

http://www.parcapuane.toscana.it/consultazione storica documenti.asp?t=8

Il proponente

Tonelli Renato srl

SEZIONE II

COMUNE DI PISTOIA

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N. 55 **Seduta del 12/06/2023**

Oggetto: STATUTO COMUNALE - MODIFICA ART. 30, COMMA 6.-

L'anno **duemilaventitre** il giorno **dodici** del mese di **Giugno** alle ore **14:57**, in seduta **Ordinaria**, in Pistoia nella sala delle adunanze consiliari del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale, nei modi e nei termini stabiliti dal combinato disposto dagli artt. 10 dello Statuto Comunale e 26 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio.

Sono presenti i seguenti n. **27** componenti del Consiglio Comunale, non essendo intervenuti i rimanenti, sebbene invitati.

N°	Componenti	Presente	N°	Componenti	Presente
1	GELLI EMANUELE	SI	18	SARACCA CRISTIANO ETTORE	NO
2	TOMASI ALESSANDRO	NO	19	CALZOLARI PAOLA	SI
3	RASO FABIO	SI	20	ROMOLI PAOLO	NO
4	FERRI BIANCA	SI	21	CERDINI CINZIA	SI
5	MATI ISABELLA	SI	22	FRATONI FEDERICA	SI
6	PATANE' SALVATORE GIUSEPPE	SI	23	GIUSTI MATTEO	NO
7	FONTANA FILIPPO	SI	24	TOSI PAOLO	SI
8	CIPRIANI LUCA	SI	25	BOANINI LORENZO	SI
9	PELAGALLI FRANCESCO	SI	26	NESI STEFANIA	SI
10	CAPECCHI FRANCESCA	NO	27	BOTTACCI IRENE	SI
11	GALLIGANI LORENZO	SI	28	FRAGAI AGOSTINO	NO
12	SICARI JESSICA	SI	29	COTTI ANTONELLA	SI
13	BARGIACCHI GIULIA	SI	30	NUTI TINA	SI
14	TRIMBOLI ANTONINO	SI	31	NESTI MATTIA	SI
15	BOJOLA IACOPO	SI	32	BRANCHETTI FRANCESCO	SI
16	CHECCUCCI EMANUELA	SI	33	BONACCHI GRETA	SI
17	PAGLIAI GIAMPAOLO	SI			

Presiede il Sig. GELLI EMANUELE, nella sua qualità di **Presidente.**
Sono inoltre presenti:
gli **Assessori:** SEMPLICI MARGHERITA, MENICHELLI BENEDETTA, CELESTI ANNA MARIA IDA.
Partecipa il **Vice Segretario Generale** del Comune DR.SSA VITALE DARIA;
Il **Presidente,** dato atto che il numero degli intervenuti è quello richiesto dalla legge per essere valida questa seduta di PRIMA convocazione e dopo aver dichiarata aperta l'adunanza e designato a **Scrutatori** delle votazioni i Sig.ri Consiglieri: **FONTANA FILIPPO, TRIMBOLI ANTONINO, BOTTACCI IRENE,** invita il Consiglio a discutere e deliberare in ordine agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
La seduta è pubblica.

COMUNE DI PISTOIA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione dell'Assessore per i Rapporti con il Consiglio comunale, Margherita Semplici, in merito all'argomento in oggetto;

Richiamata la Carta Costituzionale che si ispira ai principi solidaristici e della partecipazione democratica dei cittadini sia come singoli sia associati alla vita politica pubblica (art. 2), nonché ai principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale, differenziazione ed adeguatezza (tra gli altri artt. 114 e 118) e che conseguentemente la legislazione nazionale riconosce e tutela le forme di partecipazione popolare alla vita politica;

Richiamato il testo Unico degli Enti Locali (TUEL) D.Lgs. 267/2000 il quale oltre a riconoscere autonomia statutaria e regolamentare agli Enti Locali, dedica l'art. 8 alla partecipazione popolare prevedendo, per la miglior tutela di interessi collettivi, la possibilità di presentare istanze, petizioni, proposte di cittadini, nonché referendum anche su richiesta di un adeguato numero di elettori;

Rilevato che lo Statuto Comunale è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 243/2000, che è stato modificato con successiva deliberazione n.7/2010 e che quindi la versione attuale è vigente dal 5 marzo 2010;

Rilevato che lo Statuto del Comune di Pistoia dedica il Titolo III agli istituti di partecipazione popolare ed in particolare al Capo II l'art. 30 al Referendum popolare, definendolo come un atto di democrazia diretta avente ad oggetto questioni riguardanti la comunità locale, prevedendo che possa essere abrogativo o consultivo stabilendo altresì le materie in ogni caso escluse dalla consultazione referendaria e rimandando ad un regolamento le modalità di attuazione;

Preso atto che lo Statuto Comunale, già dalla versione originaria, all'art. 30 comma 6 disciplina la composizione della Commissione di esperti chiamata a giudicare dell'ammissibilità del quesito referendario prevedendo che sia composta da:

- un magistrato, nominato dal Presidente del Tribunale - Presidente;
- un giudice di pace;
- un dirigente designato dalla Prefettura.

Considerato che la previsione Statutaria circa la composizione della commissione di esperti chiamata a giudicare dell'ammissibilità del Referendum non è più coerente con i principi costituzionali circa il riparto delle competenze legislative come novellati dalla riforma del Titolo V di cui alla Legge Costituzionale n. 3/2001, come evidenziato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 134 del 2004, che è intervenuta chiarendo ai sensi dell'art. 117 c. 2 lett. g), la potestà esclusiva dello Stato in tema di ordinamento degli organi e degli Uffici dello Stato ai fini della composizione e partecipazione di figure istituzioni statali e di esponenti di organi giudiziari in organismi facoltativi;

COMUNE DI PISTOIA

Considerato in particolare che la disposizione di cui all'art. 30 c. 6 dello Statuto Comunale, prevedendo quali componenti necessari della Commissione un magistrato, un giudice di pace ed un dirigente prefettizio attribuisce ai titolari di Uffici Giudiziari compiti nuovi non previsti da alcuna disposizione di rango primario;

Considerato altresì che nel corso della presente consigliatura, in particolare in data 16 maggio 2023 con protocollo n. 67394/2023 il Presidente del Tribunale di Pistoia ha revocato, per le motivazioni sopra riportate, il proprio precedente provvedimento di nomina dei due componenti, magistrato ordinario e giudice di pace della predetta commissione di esperti;

Ritenuto quindi opportuno conformare le previsioni dello Statuto comunale al riparto di competenze legislative come sancito nella Carta Costituzionale e quindi modificarlo nella parte in cui disciplina dettagliatamente la composizione della Commissione di esperti chiamata a giudicare dell'ammissibilità del referendum comunale, senza comunque far venire meno, in un'ottica di garanzia, la necessaria valutazione circa l'ammissibilità dei quesiti referendari a carattere locale;

Ritenuto quindi opportuno e necessario, nel perseguimento degli interessi pubblici al corretto rapporto tra istituzioni della Repubblica circa il riparto delle competenze legislative nonché della garanzia della partecipazione democratica, abrogare la previsione statutaria circa la composizione puntuale della commissione di esperti chiamata a giudicare l'ammissibilità del Referendum comunale, rimandando la disciplina di dettaglio sulla composizione della commissione all'approvazione del regolamento comunale degli istituti della partecipazione che dovrà essere modificato di conseguenza;

Richiamato l'articolo 6 del D.Lgs. n. 267/2000 che ai commi 4 e 5 disciplina le modalità di approvazione dello Statuto e delle relative modifiche, stabilendo che:

- lo Statuto è deliberato dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati;
- qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati;
- le stesse disposizioni si applicano anche alle modifiche statutarie;
- le modifiche approvate sono pubblicate nel bollettino ufficiale della Regione, affisse all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviate al Ministero dell'Interno per l'inserimento nella raccolta ufficiale degli statuti;

COMUNE DI PISTOIA

- le modifiche entrano in vigore decorsi trenta giorni dall'affissione all'Albo Pretorio;

Richiamato altresì l'art. 90 dello Statuto Comunale che disciplina la revisione dello stesso;

Considerato che allo stato risulta protocollata una richiesta di referendum a carattere consuntivo e precisato che le modifiche allo Statuto non incidono sull'iter referendario i cui atti sino ad oggi compiuti sono fatti salvi ed impregiudicati;

Visto il parere di regolarità tecnica, rilasciato ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lgs. 267/2000, dalla Dirigente del Servizio Stazione Unica Appaltante ed Entrate, quale dirigente dell'Ufficio del Consiglio Comunale, Dott.ssa Daria Vitale, a cui afferiscono le tematiche relative allo Statuto Comunale, contenente anche l'attestazione che al presente provvedimento non hanno preso parte soggetti in conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi del D.P.R. n. 62/2013, allegato all'originale della presente deliberazione;

Visto il parere di regolarità contabile, rilasciato ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lgs. 267/2000, dal Responsabile del Servizio Finanziario e Controllo Aziende Partecipate, allegato all'originale della presente deliberazione;

Dato atto del verbale della Commissione consiliare competente, depositato presso l'Ufficio del Consiglio comunale;

Dato atto che i partecipanti alla seduta ed il Vice Segretario Generale hanno dichiarato di non trovarsi, rispetto a quanto deliberato, in posizione di conflitto di interessi, anche potenziale;

Dato atto inoltre, che, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, la registrazione e la trascrizione dell'eventuale dibattito, relativo all'argomento in oggetto, sono conservate presso l'Ufficio del Consiglio comunale;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Avendo il Presidente messo in votazione la proposta di deliberazione, comprensiva di un emendamento presentato ed accolto dalla Giunta Comunale;

Con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati;

Essendo al momento presenti e votanti n. **26** Consiglieri;

A maggioranza, qualificata, di voti espressi in forma palese,

COMUNE DI PISTOIA

Voti favorevoli **n. 24** (Raso,Ferri,Mati,Patanè,
Fontana,Cipriani,Pelagalli,Galligani,
Sicari,Bargiacchi,Trimboli,Checcucci,
Pagliai,Gelli,Calzolari,Fratoni,
Tosi,Nesi,Bottacci,Cotti,
Nuti,Nesti,Branchetti,Bonacchi)

Voti contrari **n. 2** (Bojola,Cerdini)

D E L I B E R A

1) di modificare l'art. 30 c.6 dello Statuto Comunale attualmente vigente eliminando le seguenti parole:

"composta da:
a. un magistrato, nominato dal Presidente del Tribunale - Presidente;
b. un giudice di pace;
c. un dirigente designato dalla Prefettura.";

2) di dare atto che il nuovo testo dell'art. 30 c. 6 dello Statuto del Comune di Pistoia è il seguente:

"L'ammissibilità del referendum viene sottoposta all'esame di una specifica commissione."

3) di demandare alle competenti strutture comunali tutti i conseguenti adempimenti previsti dalla normativa vigente;

4) di trasmettere copia della presente deliberazione ai responsabili preposti alle seguenti strutture per i provvedimenti connessi e conseguenti di attuazione:
- Dr.ssa Daria Vitale - Dirigente Ufficio del Consiglio comunale e Vice Segretario comunale;
- Dr. Franco Ancillotti - Dirigente Servizio Finanziario e Controllo Aziende Partecipate;
- Ing. Caterina Poggiali - Responsabile U.O. Sistemi Informativi ed Informatici;
- Dirigenti Comunali.

Dopodichè, il Presidente pone in votazione una Raccomandazione relativa all'oggetto;

Con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati;

Essendo al momento presenti e votanti n. **26** Consiglieri;

IL CONSIGLIO COMUNALE

A maggioranza di voti espressi in forma palese,

COMUNE DI PISTOIA

Voti favorevoli **n. 23** (Raso,Ferri,Mati,Patanè,
Fontana,Cipriani,Pelagalli,Galligani,
Sicari,Bargiacchi,Trimboli,Checcucci,
Gelli,Calzolari,Fratoni,Tosi,
Nesi,Bottacci,Cotti,Nuti,
Nesti,Branchetti,Bonacchi)

Voti contrari **n. 3** (Bojola,Pagliai,Cerdini)

APPROVA

La Raccomandazione, relativa all'oggetto, allegata quale parte integrante alla presente deliberazione.

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: Referendum Consultivo Comunale avente ad oggetto la eventuale quotazione in borsa della società Multiutility

Il Consiglio comunale di Pistoia

premesso che

in data 16 maggio 2023 è stata presentata ai fini della valutazione di ammissibilità e assunta agli atti del Comune di Pistoia una richiesta di Referendum Consultivo Comunale avente ad oggetto la eventuale quotazione in borsa della società Multiutility;

tale richiesta risulta sia stata corredata da un numero di firme valide sufficiente rispetto a quanto previsto dal Regolamento degli Istituti di Partecipazione affinché la commissione per ciò nominata si esprima in merito all'ammissibilità del quesito;

l'iter referendario così come dettato dallo Statuto e dal Regolamento degli Istituti di Partecipazione si è interrotto a seguito dei rilievi mossi dal Presidente del Tribunale di Pistoia, il quale ha rilevato incompatibilità tra le previsioni statutarie e regolamentari (nomina nella commissione di un magistrato da parte del Presidente del Tribunale) e quanto sancito dalla sentenza della Corte Costituzionale 134 del 2004;

nella prima fase di raccolta delle firme per la richiesta del Referendum Consultivo Comunale in oggetto sono state raccolte circa mille e quattrocento sottoscrizioni di cittadine e cittadini pistoiesi (a fronte delle 900 richieste);

a seguito del vaglio di ammissibilità, i promotori del Referendum sarebbero chiamati a raccogliere, entro i 90 giorni successivi, 3.750 firme;

il Referendum Consultivo Comunale, ai sensi del Regolamento, può tenersi nel periodo che va dal 15 febbraio al 15 aprile ovvero in quello dal 15 ottobre al 15 dicembre di ogni anno;

dato l'oggetto del quesito l'eventuale Referendum dovrebbe tenersi prima che il Consiglio Comunale e/o l'Assemblea della Multiutility siano chiamati in via definitiva ad approvare l'eventuale quotazione in borsa della società, rendendo altrimenti vana la consultazione stessa;

impegna il Sindaco e la giunta

a predisporre ogni atto necessario affinché, trascorsi i 30 giorni necessari a rendere effettive le modifiche statutarie di cui alla delibera del Consiglio Comunale odierno, nella prima seduta utile del Consiglio possa essere discussa la necessaria modifica del Regolamento degli Istituti di Partecipazione, necessaria per regolamentare e nominare la commissione che, ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, deve esprimersi in merito all'ammissibilità del quesito;

a compiere ogni atto necessario di propria competenza affinché la commissione, così come definita dallo Statuto e dal Regolamento, possa insediarsi ed esprimere il proprio

parere nei tempi utili affinché sia data la possibilità ai promotori del referendum di completare la raccolta delle firme entro la fine dell'anno e sia possibile celebrare l'eventuale Referendum nel periodo ricompreso tra il 15 febbraio e il 15 aprile 2024, privilegiando una tempistica tale da anticipare la deliberazione di scelte definitive da parte del Consiglio Comunale o, presumibilmente, dell'Assemblea della società in merito alla quotazione in borsa della Multiutility.

Pistoia Ecologista Progressista

COMUNE DI PISTOIA

DELIBERAZIONE C.C. n. 55 del 12/06/2023

Oggetto: STATUTO COMUNALE - MODIFICA ART. 30, COMMA 6.-

Letto e sottoscritto

Pistoia,li 13.06.2023

Il Vice Segretario Generale
f.to Dr.ssa Vitale Daria

C E R T I F I C A T O D I P U B B L I C A Z I O N E

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Elettronico di questo Comune il **13/06/2023** e vi rimarrà per 15 (quindici) giorni consecutivi (art. 124 del DLgs 267/2000).

N. **2360** Pubblicazione Albo Pretorio

L'addetto alla Pubblicazione
f.to Esp.Amm.vo TOBIA ANTONELLA

A T T E S T A Z I O N E E S E C U T I V I T A'

Esecutiva dal **23/06/2023** ai sensi dell' art. 134 del D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267.

Il Segretario Generale

T R A S M I S S I O N E U F F I C I

Trasmessa copia della presente deliberazione ai seguenti uffici:

Pistoia,li_____

Copia ad uso amministrativo.

L'Esperto Amministrativo dell' U.O.
Segreteria Generale e Protocollo

COMUNE DI POGGIBONSI

(Provincia di Siena)

SETTORE GESTIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIO

DECRETO DEL DIRIGENTE

Decreto N: 20/GPT del 14/06/2023

Oggetto:	DECRETO PER L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA E D'URGENZA NON PREORDINATA ALL'ESPROPRIO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL "TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE PER LA PUBBLICA UTILITÀ" APPROVATO CON D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327.

COMUNE DI POGGIBONSI
(Provincia di Siena)

IL DIRIGENTE SETTORE GESTIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIO

OGGETTO: Decreto per l'occupazione temporanea e d'urgenza non preordinata all'esproprio ai sensi dell'art. 49 del "*Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità*" approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

DECRETO PER OCCUPAZIONE TEMPORANEA

a favore del COMUNE DI POGGIBONSI, per l'occupazione temporanea delle aree non soggette a procedimento espropriativo, ubicate nel comune di Poggibonsi (SI), come sotto meglio descritte, occorrenti per l'accesso alla strada vicinale di Castagneto.

Dato atto che nei giorni del 2, 3 e 4 giugno 2023 si sono verificati eventi meteorologici caratterizzati da intense precipitazioni che hanno interessato in particolare il territorio a sud del capoluogo, generando esondazioni del torrente Carfini in varie parti e più specificatamente in loc. *Campotatti* e *Bernino*.

Dato atto che in loc. *Bernino* è presente un guado di attraversamento del torrente Carfini, che in conseguenza di quanto sopra, come da nota prot. n. 21824 del 09/06/2023 del Comando di Polizia municipale, risulta fortemente compromesso e inadeguato al transito carrabile e pedonale.

Richiamata l'Ordinanza Sindacale n. 18 del 13 giugno 2023 recante "*Disposizioni a tutela della pubblica incolumità, in relazione al dissesto del passo a guado sul torrente Carfini in loc. Bernino*".

Visti i contenuti della sopra richiamata Ordinanza n. 18/2023 in merito all'adozione di misure che consentano, per la condizione descritta, di individuare un percorso alternativo di collegamento alla viabilità principale delle abitazioni e attività presenti in loc. Bernino.

Dato atto che per l'accesso alle abitazioni suindicate si rende necessaria l'occupazione temporanea delle aree indicate di seguito, ancorché non soggette a procedimento espropriativo, per il periodo utile alla risoluzione delle problematiche evidenziate con la sopra citata ordinanza sindacale.

Considerato che ricorrono gli estremi d'urgenza.

Visto l'elenco delle ditte proprietarie delle aree oggetto di intervento.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 "*Occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio*".

Dato atto che la spesa per le occupazioni temporanee d'urgenza trova copertura al cap. 4770 del bilancio 2023.

Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000.

DECRETA

COMUNE DI POGGIBONSI
(Provincia di Siena)

1) in favore del Comune di Poggibonsi (SI), per le aree ubicate nel comune di Poggibonsi (SI), per la causale di cui in narrativa, l'occupazione temporanea delle aree sotto identificate e visualizzate nell'allegata planimetria:

Fg.	*Part.*	*Proprietà*	*Descr. qualità*	*Sup. (mq)*
36	764	Cecchi Cesare	Semin. Arborato 02	50
36	777	Cecchi Cesare	Semin. Arborato 02	325
36	778	Cecchi Cesare	Semin. Arborato 02	175
36	779	Cecchi Cesare	Semin. Arborato 02	45
36	780	Sardelli Silvia Sardelli Savio	Semin. Arborato 02	270
36	781	Sardelli Silvia Sardelli Savio	Semin. Arborato 02	395
36	782	Sardelli Silvia Sardelli Savio	Semin. Arborato 02	305
36	783	Cecchi Cesare	Semin. Arborato 02	Porzione di 300 mq
36	763	Cecchi Cesare	Semin. Arborato 02	Porzione di 55 mq
36	788	Sardelli Silvia Sardelli Savio	Semin. Arborato 02	18
36	787	Sardelli Silvia Sardelli Savio	Semin. Arborato 02	75
36	786	Sardelli Silvia Sardelli Savio	Semin. Arborato 02	607
36	238	Sardelli Silvia Sardelli Savio	Semin. Arborato 02	1280
36	239	Sardelli Silvia Sardelli Savio	Semin. Arborato 02	460
36	244	Sardelli Silvia Sardelli Savio	Semin. Arborato 02	135
36	245	Vanni Andreini Fiammetta	Semin. Arborato 02	155
36	1023	Capecchi Sergio	Semin. Arborato 02	67

COMUNE DI POGGIBONSI
(Provincia di Siena)

36	1024	Capecchi Sergio	Semin. Arborato 02	45
36	1025	Capecchi Sergio	Semin. Arborato 02	Porzione di 140 mq
36	1019	Capecchi Sergio	Semin. Arborato 02	47
36	1035	Mecacci Daniela Mecacci Stefano	Incolto prod.	247
36	1037	Mecacci Daniela Mecacci Stefano	Incolto prod.	54
36	1038	Mecacci Daniela Mecacci Stefano	Incolto prod.	79
36	1039	Mecacci Daniela Mecacci Stefano	Incolto prod.	1
37	154	Mecacci Daniela Mecacci Stefano	Incolto prod.	135
37	405	Mecacci Daniela Mecacci Stefano	Semin. Arborato 03	2500

autorizzandone la presa di possesso provvisoria per tutto il tempo occorrente alla risoluzione del problema, prevedendo comunque un termine massimo di mesi sei (6) dalla data di effettiva occupazione.

2) Ai proprietari delle aree occupate è dovuta un'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua. Tale indennità sarà determinata con i criteri di cui all'art. 50 del D.p.r. 8/6/2001, n. 327, applicando il criterio del valore agricolo secondo i contenuti dell'art. 40 del medesimo D.p.r. n. 327/2001.

3) Di incaricare i sotto riportati tecnici del Settore Gestione e Pianificazione del territorio del Comune di Poggibonsi della redazione dei verbali di immissione in possesso e della contestuale redazione degli stati di consistenza degli appezzamenti da occupare, autorizzando - a tal fine - i medesimi ad introdursi nella proprietà di cui al precedente punto 1 :
   - geom. Fabrizio Capperucci (Istruttore Tecnico del Comune Poggibonsi)
   - Ing. Simona Criscuolo. (Istruttore direttivo tecnico del Comune Poggibonsi).

4) Il presente provvedimento perde efficacia ove l'occupazione non segua nel termine di tre mesi dalla data del medesimo.

5) L'Ufficio espropri del Comune di Poggibonsi provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente decreto di occupazione temporanea ai proprietari interessati, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione della presente Ordinanza.
   Dell'avvenuta esecuzione della presente ne sarà dato atto con apposito verbale di occupazione temporanea descrittivo dello stato di consistenza dei luoghi, da redigere in contraddittorio con il

COMUNE DI POGGIBONSI
(Provincia di Siena)

proprietario o, nel caso di sua assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano lavoratori dipendenti dell'Amministrazione Comunale.
Potranno partecipare alle operazioni il possessore e i titolari di diritti reali o personali sul bene da occupare. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di occupazione nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto medesimo.

DISPONE

La pubblicazione del presente provvedimento all'albo pretorio del Comune di Poggibonsi e, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

INFORMA

Che tutte le comunicazioni indirizzate dagli interessati all'autorità espropriante dovranno essere inviate:
- tramite PEC all'indirizzo: comune.poggibonsi@postacert.toscana.it
- tramite raccomandata A/R all'indirizzo: Piazza Cavour 2, 53036 Poggibonsi (SI)

Il Responsabile del procedimento ai sensi del D. Lgs. 241/2000 è l'Arch. Vito Disabato

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla notifica; per i terzi interessati i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione, ferma restando la giurisdizione del giudice ordinario per controversie riguardanti la determinazione dell'indennità ai sensi degli artt. 53 e 54 del D.P.R. 327/2001.

ELENCO ALLEGATI
Allegato 1: Planimetria delle aree interessate

Il Dirigente
DISABATO VITO

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010, del D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente nell'archivio informatico del Comune di Poggibonsi."

COMUNE DI POGGIBONSI

(Provincia di Siena)

SETTORE GESTIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIO

ORDINANZA DEL SINDACO

Ordinanza N: 18 del 13/06/2023

Oggetto:	DISPOSIZIONI A TUTELA DELLA PUBBLICA INCOLUMITÀ, IN RELAZIONE AL DISSESTO DEL PASSO A GUADO SUL TORRENTE CARFINI IN LOC. BERNINO

COMUNE DI POGGIBONSI
(Provincia di Siena)

IL SINDACO

Accertato che nei giorni del 2, 3, 4 e 6 giugno 2023 si sono verificati eventi meteorologici caratterizzati da intense precipitazioni che hanno interessato in particolare il territorio a sud del capoluogo di Poggibonsi, generando esondazioni del torrente Carfini in varie parti e più specificatamente in loc. *Campotatti* e *Bernino*.

Dato atto che:

- sul posto interveniva il personale del locale distaccamento dei Vigili del Fuoco;
- sul posto interveniva altresì il personale della Polizia municipale e i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile per mettere in sicurezza le aree circostanti e il guado interessati dalle suddette esondazioni;
- nell'immediatezza dei fatti, veniva contattato, per le vie brevi, il Consorzio di Bonifica medio Valdarno, informando della criticità dei depositi formatesi in adiacenza del guado e la conseguente importante erosione delle sponde laterali.

Accertato che il guado in questione, nell'immediatezza degli eventi, al fine di evitare il suo attraversamento, è stato adeguatamente messo in sicurezza attraverso il posizionamento di barriere mobili e segnaletica stradale.

Considerato che:

- in conseguenza di quanto sopra, come da nota prot. n. 21824 del 09/06/2023 del Comando di Polizia municipale, il guado in loc. Bernino risulta fortemente compromesso e pertanto inadeguato al transito carrabile e pedonale;
- sussiste l'urgenza e l'esigenza di approntare misure idonee a scongiurare il pericolo per la pubblica e privata incolumità nei confronti di quanti percorrono il guado per l'attraversamento del torrente Carfini, atteso che allo stato dei luoghi, lo stesso appare compromesso dal punto di vista strutturale e idraulico;

per la condizione descritta si rende inoltre necessario definire un percorso alternativo di collegamento alla viabilità principale e le abitazioni presenti in loc. Bernino.

Visti:

- l'art. 108 c.1 punto c del D. Lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii. che disciplina le funzioni e i compiti amministrativi dello Stato conferiti alle regioni e agli enti locali;
- il Piano comunale di emergenza e le misure di salvaguardia in esso contenute in relazione alle criticità emergenziali;
- l'art. 6 del D. Lgs. n. 1/2018 "*Codice della protezione civile*" che attribuisce al Sindaco, in qualità di autorità territoriale di protezione civile, le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività da parte delle strutture afferenti;
- l'art. 12 c. 5 del suddetto D.Lgs. n. 1/2018 che attribuisce al Sindaco, in coerenza con i contenuti previsti dal D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., l'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'art. 54 del medesimo decreto, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica;
- il T.U.E.L., di cui al D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 54 "*misure urgenti in materia di sicurezza pubblica*" comma 4, ai sensi del quale il Sindaco, quale ufficiale di governo *"adotta con atto motivato provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana"*.

Dato atto che la presente ordinanza viene contestualmente comunicata al Prefetto di Siena per i provvedimenti del caso.

COMUNE DI POGGIBONSI
(Provincia di Siena)

Ravvisato necessario dover stabilire specifiche misure di protezione civile;

ORDINA

in base a quanto sopra premesso, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ed a conferma di quanto già verbalmente disposto in data 04/06/2023 e fino al ripristino delle condizioni di sicurezza:

- la chiusura al transito veicolare e pedonale del guado per l'attraversamento del torrente Carfini in loc. Bernino;
- l'integrazione delle misure di sicurezza attraverso l'inserimento di barriere di sicurezza con dispositivi inamovibili, l'integrazione della segnaletica che indichi lo stato di pericolo e quanto altro ritenuto utile ai fini della pubblica e privata incolumità;
- l'adozione a cura degli uffici comunali preposti, di misure che consentano, per la condizione descritta, di individuare un percorso alternativo di collegamento alla viabilità principale delle abitazioni e attività presenti in loc. Bernino.

DEMANDA

Al personale di vigilanza il monitoraggio dello stato dei luoghi al fine di far osservare il presente provvedimento.

DISPONE

La pubblicazione del presente provvedimento all'Albo pretorio del Comune di Poggibonsi e, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e che venga comunicato:

- alla Regione Toscana;
- al Prefetto di Siena;
- al Settore Genio Civile Valdarno superiore
- al Consorzio di Bonifica Medio Valdarno -
- al Comando di Polizia Municipale;
- al Dirigente del settore tecnico comunale Gestione e Pianificazione del Territorio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo pretorio on-line del Comune di Poggibonsi o, in alternativa, entro 120 giorni, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Sindaco
DAVID BUSSAGLI

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010, del D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente nell'archivio informatico del Comune di Poggibonsi."

PROVINCIA DI LUCCA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 07 Giugno 2023 n. 634

OGGETTO: COMUNE DI CAPANNORI – DISMISSIONE DI PORZIONE DI STRADA COMUNALE DENOMINATA DI CAPRINO NELLA FRAZIONE DI SANTA MARGHERITA DA ALIENARE.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada e l'art. 4 del relativo regolamento attuativo, ove in particolare si dispone che "l'assunzione e la dismissione di strade statali o di singoli tronchi avvengono con decreto del Ministero dei lavori pubblici…. Per le strade non statali il decreto è emanato dal Presidente della regione competente su proposta degli enti proprietari interessati con le modalità previste dall'art. 2, commi 4, 5 e 6";

RICHIAMATO il Regolamento per l'Esercizio delle Funzioni di Competenza Regionale in Materia di Viabilità di cui alla L.R. 88/98, Titolo IV, art. 23, così come confermato dalla Legge regionale 3 marzo 2015, art. 2, punto 4. sul riordino delle funzioni provinciali: "restano ferme...le funzioni attribuite alle Province...di cui all'art. 23 della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 88" - che recita. "... ferme restando le competenze comunali per le strade vicinali, sono attribuite alle Province tutte le funzioni non riservate alla Regione o non delegate alle Province medesime ai sensi del comma 3, in particolare: (omissis) b) la classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali (…). Alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali si provvede d'intesa con i comuni interessati. Qualora l'intesa non venga raggiunta entro 6 mesi dall'inizio del procedimento, alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali provvede la Regione." ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n. 41/R del 02/08/2004;

VISTA la domanda presentata dal Comune di Capannori acquisita al protocollo in data 21/02/2023 n. 4851, la successiva integrazione protocollo n. 7402 del 20/03/2023, relative alla dismissione di porzione di strada comunale denominata Strada Comunale di Caprino da alienare, che si sviluppa per tutta la lunghezza della particella identificata catastalmente nel Comune di Capannori, foglio 80 particella 274, posto a sud della stessa;

DATO ATTO che il Comune di Capannori ha deliberato la sdemanializzazione del tratto di strada comunale denominata Strada Comunale di Caprino in frazione S. Margherita – Comune di Capannori, – risultante dagli allegati a corredo dell'istanza a fronte della Delibera C.C. n. 241 del 20/12/2022, "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari art. 58 della L 21 agosto 2008 n. 133 di conversione del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 . Individuazione immobili del patrimonio immobiliare disponibile 2023-2025", relazione tecnica, documentazione fotografica, estratto catastale, estratto Google Earth e foto aerea;

VISTO che la porzione di terreno oggetto di dismissione, individuata catastalmente nel foglio n. 80, rimessa a precisa individuazione catastale dopo la redazione del tipo di frazionamento, del tratto di strada comunale da dismettere di circa mq. 224,00;

PRESO ATTO altresì, di quanto riportato nella relazione tecnica contenuta nella domanda a firma del responsabile del procedimento Ing. Fabio Tolomei, nella quale si richiama la Determinazione Dirigenziale n. 6 del 13/02/2009, con la quale è stato dismesso un tratto di strada comunale denominata Strada Comunale di Caprino posto ad est di quello oggetto del presente atto;

DATO ATTO che la dismissione del relitto stradale non compromette la viabilità attuale in quanto il tratto di strada oggetto del presente atto confina a nord a est e sud con beni di proprietà dei richiedenti;

DATO ATTO che il tratto di strada da dismettere di cui è prevista la successiva alienazione, è inserito nella Delibera C.C. n. 241 del 20/12/2022 "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari art. 58 della L 21 agosto 2008 n. 133 di conversione del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 . Individuazione immobili del patrimonio immobiliare disponibile 2023-2025";

RITENUTO di approvare la richiesta del Comune di dismettere il tratto di strada comunale denominata Strada Comunale di Caprino in frazione S, Margherita – Capannori;

RILEVATO che il tratto di strada comunale pubblica in oggetto non costituisce ad oggi viabilità pubblica, in quanto interrotta dalla realizzazione dell'autostrada A11 "Firenze Mare", con conseguente perdita di uso pubblico;

VISTA l'istruttoria effettuata, depositata agli atti dell'Ufficio;
DATO ATTO che:
- il Bilancio di previsione 2023-2025 è stato approvato con Delibera di Consiglio n 5 del 27/03/2023;
- il DUP 2023-2025 è stato approvato con Delibera Consiliare n 3 del 27/03/2023;
CONSIDERATO il Decreto del Presidente n. 26 del 01/12/2022 con il quale è stato affidato al sottoscritto l'incarico di Dirigente del Settore Edilizia Scolastica, Pianificazione, Trasporti e Patrimonio e di Coordinatore dell'Area Tecnica;
RITENUTA la propria competenza, ai sensi dell'art. 107 D.Lgs 267/00;

DETERMINA

1. di approvare – per quanto motivato in premessa e qui interamente richiamato – la dismissione della strada comunale denominata Strada Comunale di Caprino in frazione S. Margherita – comune Capannori, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. b) della Legge Regionale n. 88 del 10 dicembre 1998 per un'area di circa mq. 224,00, come meglio rappresentato in perimetrazione giallo nello stralcio di mappa catastale (allegato 1) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, derivante dalla documentazione ricevuta dal Comune di Capannori;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 4, comma 2 e art. 3 comma 4 del Regolamento attuativo Codice della Strada, dando atto che la dismissione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Capannori, che provvederà con i successivi atti di esclusiva propria competenza a stabilire la destinazione finale del tratto in oggetto e agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
5. di indicare, ai sensi della normativa vigente, responsabile del procedimento la titolare dell'Ufficio Scuole e Patrimonio Ing. Iunior Maurizio Montecchi;
6. di dare atto che contro il presente provvedimento é ammesso ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana o per via straordinaria al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni ai sensi di legge dalla data di scadenza della pubblicazione all'albo o dalla data di notifica o comunicazione se prevista.

Il/La Dirigente
MECHINI FABRIZIO
Documento firmato digitalmente
segue allegato 1

allegato 1

COMUNE di CAPANNORI

SETTORE
"ASSETTO DEL TERRITORIO E PATRIMONIO"
Dirigente
Arch. Luca Gentili
Ufficio "Valorizzazione del Patrimonio"
Ing. Fabio Tolomei
f.tolomei@comune.capannori.lu.it

Piazza Aldo Moro, 1 - 55012 Capannori (LU) – Italia (www.comune.capannori.lu.it)

Figura 1: Vista Satellitare dell'area oggetto del procedimento

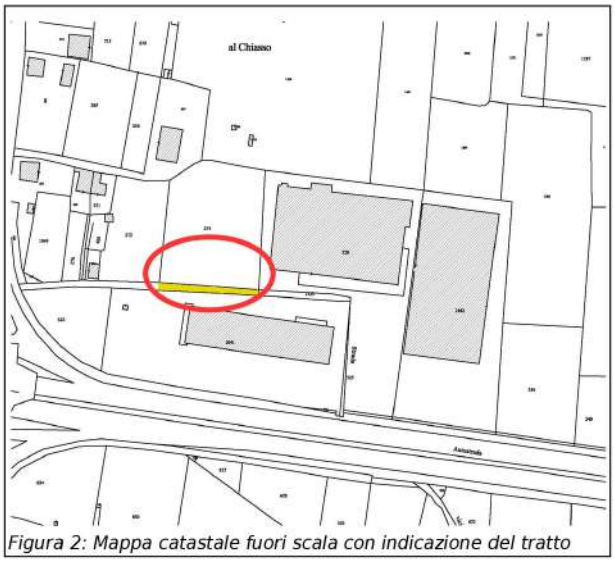

Figura 2: Mappa catastale fuori scala con indicazione del tratto

COMUNE DI VIAREGGIO (LU)

DETERMINA DIRIGENZIALE n. 1085 del 08/06/2023

ANNULLAMENTO DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE N. 877/2023 ED EMISSIONE NUOVO DECRETO DI ESPROPRIO PER GLI IMMOBILI NECESSARI AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA A VERDE ATTREZZATO PROSPICIENTE V.LE CARDUCCI DENOMINATA EX CASA DEL FASCIO

IL DIRIGENTE

DECRETA

Articolo 1

Di annullare, per le motivazioni indicate in premessa e ai sensi dell'art. 21-nonies della L. N. 241/1190, la propria precedente determinazione n. 877 del 12.05.2023.

Articolo 2

Sono definitivamente espropriati a favore del COMUNE DI VIAREGGIO, gli immobili occorrenti per il progetto di riqualificazione dell'area a verde attrezzato prospiciente viale Carducci denominata ex Casa del Fascio ed identificati come di seguito:

Ditta catastale	Foglio	MAPP.	Consistenza [m^2]	Categoria	Indennità
Via Regia s.r.l. in liquidazione con sede a Genova	12	289	580	Ente urbano	€. 500.000,00
		291	1.430	Ente urbano	
		290	300	Ente urbano	
		1124	13	Relitto stradale	

Articolo 3

Il presente decreto, a cura e spese dell'ente espropriante Comune di Viareggio, sarà registrato e notificato al relativo proprietario nelle forme degli atti processuali civili, nonché registrato e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente dell'Agenzia delle Entrate e pubblicato per estratto all'Albo Comunale e sul B.U.R.T.

Articolo 4

Dalla data di esecutività del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il Dirigente
Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica
Silvia Fontani

COMUNE DI CALENZANO (Provincia di Firenze)

AVVISO DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE PER ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE CAVE (P.R.C.) DEI COMUNI DI CALENZANO E SESTO FIORENTINO, AI SENSI ART. 23 DELLA L.R. 65/2014 E DELL'ART 28 DELLA L.R. 10/2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti della L.R.T. n. 65/2014, art. 23 *(Adozione e approvazione del Piano Strutturale Intercomunale)* e della L.R.T. n. 10/2010, art. 28 *(Informazione sulla decisione),* e per conto del Consiglio Comunale, Autorità procedente per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.),

AVVISA

Con Deliberazione del Consiglio Comunale di Calenzano n. 36 del 30/03/2023, in qualità di ente capofila dell'esercizio associato, immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante al Piano Strutturale Intercomunale, per adeguamento al Piano Regionale Cave (P.R.C.), dei Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino, ai sensi dell'art. 23 della L.R.T. n. 65/2014;

con la stessa Deliberazione di C.C. si è dato atto che, con l'approvazione della Variante, si è chiuso il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R.T. n. 10/2010;

con Deliberazione del Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino n. 43 del 16/05/2023, immediatamente eseguibile, è stato preso atto della suddetta approvazione;

nel rispetto di quanto previsto dall'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 è stata inviata la suddetta Deliberazione di C.C. e gli elaborati contenuti ai soggetti di cui all'art. 8, comma 1, della stessa Legge;

nel rispetto di quanto previsto dall'art. 27 della L.R.T. n. 10/2010 è stata inoltre inviata la suddetta Deliberazione di C.C. e gli elaborati contenuti all'organo competente in materia di V.A.S. (Città Metropolitana di Firenze);

con la seconda ed ultima seduta della Conferenza Paesaggistica del 14/06/2023 si è chiuso con esito positivo il procedimento di conformazione della Variante al P.I.T./P.P.R., ai sensi dell'art. 31 della L.R.T. 65/2014 e dell'art. 21 della Discplina di Piano del P.I.T./P.P.R.;

lo strumento di pianificazione pertanto acquista efficacia, ai sensi dell'art. 23, comma 10 della L.R. 65/2014, con la pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T.;

CIO' PREMESSO

il sottoscritto arch. Maurizio Bresci, Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 23 della L.R.T. n. 65/2014 e dell'art. 28 L.R.T. n. 10/2010,

RENDE NOTA

la pubblicazione della Variante al Piano Strutturale Intercomunale, per adeguamento al Piano Regionale Cave (P.R.C.) dei Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino, che acquisterà efficacia con la pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T;

il provvedimento di approvazione e tutti gli elaborati costituenti la Variante sono consultabili presso l'Area Pianificazione Urbanistica, posta al secondo piano del nuovo Palazzo Comunale, in piazza Gramsci 11 a Calenzano, nell'orario di apertura al pubblico;

sono inoltre messi a disposizione del pubblico il parere motivato espresso dall'Autorità Competente in materia di V.A.S., la dichiarazione di Sintesi, il Rapporto Ambientale comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio;

tutta la suddetta documentazione è inoltre resa disponibile per la consultazione attraverso la pubblicazione sul sito internet del Comune all'indirizzo:

http://web.comune.calenzano.fi.it/portale/schede/ufficio_relazioni_con_il_pubblico/amministrazione-trasparente/amministrazione-trasparente

(percorso: *Pianificazione e governo del territorio/procedimenti urbanistici in corso/Piano Operativo Comunale)*

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maurizio Bresci

COMUNE DI MONTE SAN SAVINO
(Provincia di Arezzo)
SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA
Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)
Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it
C.F. e P.I. 00272160516

Comune di Monte San Savino - Prot. 0010117 del 08-06-2023

AVVISO

PROGETTO DI OPERA PUBBLICA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA AREA RICREATIVA E CONTESTUALE VARIANTE AL RU ART 34 LR 65 14. LOCALITA' FOSSATELLO - COMUNE DI MONTE SAN SAVINO.

Esame osservazioni – Approvazione

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 30.05.23 con delibera n. 41 ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/14 è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico, proposto da **COMUNE DI MONTE SAN SAVINO**, per l'inserimento di sottozona F1MSS 07;

NON essendo state accolte le osservazioni pervenute nei termini di legge, gli elaborati grafici rimangono quelli allegati alla originaria delibera n. 23 del 22.03.2023;

L'efficacia di detto atto decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria

C O M U N E D I O R B E T E L L O

Provincia di Grosseto

OGGETTO: **"PIANO OPERATIVO DI ORBETELLO: RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS COORDINATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA LRT 10/2010. Consultazioni art. 25 LRT 10/2010."**

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

che a partire dalla data odierna il Piano Operativo, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale e del pubblico. Chiunque può prenderne visione e presentare, entro il termine di **45 gg** dalla presente pubblicazione, osservazioni e pareri all'Autorità Competente (NUV-VAS - Commissione Locale per il Paesaggio- c/o. Comune di Orbetello – Servizio Urbanistica).

Ai sensi dell'art. 25 della LRT 10/2010 – Consultazioni - si comunica altresì:

a) titolo proposta piano: PIANO OPERATIVO DI ORBETELLO: ADOZIONE AI SENSI DELLA LRT 65/2014. RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS COORDINATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA LRT

10/2010. APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPOPRIO;

b) Autorità procedente: CONSIGLIO COMUNALE DI ORBETELLO; proponente: SERVIZIO URBANISTICA DEL COMUNE DI ORBETELLO;

c) sedi ove può essere presa visione del piano o programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica: la documentazione sarà depositata presso gli uffici del Servizio Urbanistica del Comune, visibile nei giorni di apertura al pubblico, sarà pubblicata sul sito web del Comune e sarà trasmessa in via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli uffici degli enti territoriali interessati.

La documentazione può essere scaricata in formato elettronico collegandosi al seguente link: http://storage.comuneorbetello.it/po_adozione

Responsabile del procedimento: Arch. Riccardo Cherubini;

Dirigente del Settore: Arch. Massimo Sabatino

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

C O M U N E D I O R B E T E L L O

Provincia di Grosseto

Del.C.C. n.23 del 23.05.2023

OGGETTO: “**PIANO OPERATIVO DI ORBETELLO: ADOZIONE AI SENSI DELLA LRT 65/2014. RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS COORDINATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA LRT 10/2010. APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPOPRIO**” Pubblicazione ai sensi della LRT 65/2014.

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

che con Del.C.C. n. 23 del 23.05.2023 è stato portato in adozione ai sensi della LRT 65/2014 art. 19 il seguente strumento della pianificazione territoriale: PIANO OPERATIVO DI ORBETELLO: ADOZIONE AI SENSI DELLA LRT 65/2014.

A partire dalla data odierna di pubblicazione del presente avviso sul BURT il Piano sarà depositato presso l'amministrazione comunale – ufficio Urbanistica, visibile nei giorni di apertura al pubblico, e pubblicato sul sito WEB del Comune per **60 gg** (sessanta giorni), affinché tutti possano prenderne visione e presentare le osservazioni ritenute opportune, ai sensi dell’art. 19 della LRT 65/2014.

La documentazione può essere scaricata in formato elettronico collegandosi al seguente link:
http://storage.comuneorbetello.it/po_adozione
Responsabile del procedimento: Arch. Riccardo Cherubini;
Dirigente del Settore: Arch. Massimo Sabatino

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

COMUNE DI PECCIOLI – UFFICIO UNICO DI PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE
Provincia di Pisa

OGGETTO: AVVISO DI ADOZIONE DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI CHIANNI, LAJATICO, PECCIOLI E TERRICCIOLA.

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 e dell'art. 23 della L.R. 65/14 "Norme per il governo del territorio" e vista la Convenzione Rep. 111/2021 sottoscritta dai Sindaci dei Comuni di Chianni, Lajatico, Peccioli e Terricciola

RENDE NOTO

- Che con:
  Delibera di Consiglio del Comune di Chianni n. 06 del 06.04.2023;
  Delibera di Consiglio del Comune di Lajatico n. 07 del 15.04.2023;
  Delibera di Consiglio del Comune di Peccioli n. 17 del 05.05.2023;
  Delibera di Consiglio del Comune di Terricciola n. 28 del 08.06.2023;
  è stato adottato il Piano Strutturale Intercomunale;
- Che con le medesime Deliberazioni le Amministrazioni Comunali, in qualità di autorità procedenti, hanno adottato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, di cui all'art. 24 della L.R. 10/2010;

RENDE NOTO ALTRESI'

- L'avvio delle consultazioni, per lo svolgimento della procedura VAS, ai sensi dell'art.25 della L.R. n:10/2010 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza" e s.m.i.,

AVVISA

- che le deliberazioni sopra citate con i relativi allegati ed i documenti facenti parte integrante delle stesse, comprensivi del Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, sono consultabili sui siti istituzionali dei rispettivi Comuni;
- entro e non oltre tale termine, ovvero entro e non oltre il giorno 21.08.2023 chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune, indirizzandole all'Ufficio Unico di Piano presso il Comune di Peccioli.

Il Responsabile del Procedimento
Ufficio Unico di Piano
Arch. Antonio Cortese

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE (Pistoia)
Avviso di efficacia della Variante semplificata al Regolamento urbanistico relativa all'area ex Balducci in Via del Melo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
GESTIONE ASSETTO DEL TERRITORIO

Visti gli artt. 30 e 32 comma 3 della Legge Regionale 10 novembre 2014 n. 65 e sue modifiche e integrazioni;
Richiamata la deliberazione di Consiglio comunale n° 7 del 4 aprile 2023 recante l'adozione della "Variante semplificata al Regolamento urbanistico relativa all'area ex Balducci in Via del Melo ";
Dato atto della mancata presentazione di osservazioni giusta propria determinazione R.G. n. 266 del 7 giugno 2023;

RENDE NOTO

Che la Variante semplificata al Regolamento urbanistico relativa all'area ex Balducci in Via del Melo**.**, adottata con la deliberazione di Consiglio comunale n° 7 del 4 aprile 2023, diviene efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Settore gestione assetto del territorio
Il Responsabile
Daniele Teci

COMUNE DI PISA
Direzione Urbanistica-Edilizia Privata-Espropri
Grandi interventi di edilizia residenziale pubblica

Avviso di approvazione del Piano Strutturale intercomunale dei Comuni di Pisa e Cascina e di conclusione del procedimento di cui all'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ad esito della Conferenza Paesaggistica del 9 giugno 2023 e in adempimento a quanto prescritto dal comma 10 dell'art. 23 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 e ss. mm. e ii.

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale di Pisa n. 30 del 28 marzo 2023 e deliberazione del Consiglio Comunale di Cascina n. 28 del 27 aprile 2023, è stato approvato il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Pisa e Cascina;
- che in data 9 giugno 2023 si è svolta con esito positivo la Conferenza Paesaggistica di cui all'art. 31 della LR n. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR;
- che pertanto ai sensi del comma 10 dell'art. 23 della Legge Regionale n. 65/2014 il Piano Strutturale Intercomunale acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- che i materiali che costituiscono il Piano Strutturale Intercomunale sono consultabili alla seguente pagina del sito istituzionale del Comune di Pisa https://www.comune.pisa.it/it/ufficio/approvazione-10

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Daisy Ricci

comune di
PRATO

COMUNE DI PRATO

AREA TRANSIZIONE AMBIENTALE E RESILIENZA URBANA
Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

Oggetto: Studio di fattibilità riferito al progetto di un centro sportivo integrato denominato "Oratorio dello sport" da realizzarsi in località Chiesanuova. Dichiarazione di pubblico interesse ai sensi dell'art. 4 comma 4 del D.Lgs 28/02/2021, n. 38.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA,
TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE

RENDE NOTO

- che con deliberazione n. 36 del giorno 08 giugno 2023 il Consiglio Comunale ha dichiarato ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.Lgs 28/02/2021 n. 38 il pubblico interesse della proposta "Studio di fattibilità riferito al progetto di un centro sportivo integrato denominato Oratorio dello sport, da realizzarsi in località Chiesanuova", a valere quale progetto di fattibilità tecnica ed economica, di cui all'art. 23, c. 5 e 5 bis del D.Lgs 50/2016;

- che con il medesimo atto il Consiglio Comunale ha approvato e fatto proprio il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi Preliminare, allegato alla determinazione n. 717/2023, con tutte le condizioni prescritte dal Comune di Prato e dalle Amministrazioni, Enti e Società intervenuti alla Conferenza, che il Proponente dovrà rispettare nella stesura del progetto definitivo, insieme alle ulteriori condizioni che dovessero emergere come necessarie in sede di Conferenza di Servizi Decisoria.

- che gli atti relativi al procedimento sono consultabili al seguente link:

https://www2.comune.prato.it/avvisi/avvisi-pubblicati-nel2023/archivio17_16_732_446_25.html

Il Dirigente
arch. Pamela Bracciotti

COMUNE DI SAN GODENZO
(Città Metropolitana di Firenze)

Deliberazione C.C. n.19 del 25/05/2023
OGGETTO: Regolamento Urbanistico Comunale – Approvazione di variante ai sensi art.34 della L.R. n.65/2014 per la realizzazione di un'area di sosta a margine della strada comunale in località Petrognano.

Il Responsabile del Servizio "Servizi Tecnici – Londa e San Godenzo"

Ai sensi e per gli effetti dell'art.34 – comma 1 – della Legge Regionale 10/11/2014 n.65 e s.m.i.,

AVVISA

-che presso il Servizio "Servizi Tecnici – Londa e San Godenzo" in Piazza del Municipio n.1 - Comune di San Godenzo (FI), è depositata la deliberazione di C.C. n.19 del 25/05/2023 esecutiva ad oggetto: "REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE – APPROVAZIONE DI VARIANTE AI SENSI ART.34 DELLA L.R. N.65/2014 PER LA REALIZZAZIONE DI UN'AREA DI SOSTA A MARGINE DELLA STRADA COMUNALE IN LOCALITÀ PETROGNANO".

-che gli atti di cui alla sopracitata deliberazione saranno depositati nella sede comunale presso il Servizio "Servizi Tecnici – Londa e San Godenzo" in Piazza del Municipio n.1 – San Godenzo (FI), per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed i relativi atti saranno resi accessibili anche sul sito istituzionale del Comune di San Godenzo al seguente indirizzo "https://www.comune.san-godenzo.fi.it/variante-parcheggio-petrognano-2022 ", affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione e presentare osservazioni redatte in carta libera e presentate all'ufficio protocollo del Comune di San Godenzo entro il termine di trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Il Responsabile del Servizio
Servizi Tecnici - Londa e San Godenzo
Franco Pretolani

Comune di San Godenzo - Prot. partenza n. 0002881 del 08-06-2023

ERRATA CORRIGE

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Pod. Ex E.M. n. 438 - Arcille - Comune di Campagnatico (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT n°3896/2022. (Pubblicato sul B.U. n. 21 Parte II del 24/05/2023).

Si comunica che per mero errore materiale nell'avviso in oggetto pubblicato sul B.U. n. 21 Parte II del 24.05.2023 è stato indicato erroneamente il Settore Genio Civile Valdarno Centrale anziché il Settore Genio Civile Toscana Sud.

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. San Donato nel Comune di Orbetello (GR), per uso agricolo PRATICA SIDIT 107049/2020 POZZO 1. (Pubblicato sul B.U. n. 21 Parte II del 24/05/2023).

Si comunica che per mero errore materiale nell'avviso in oggetto pubblicato sul B.U. n. 21 Parte II del 24.05.2023 è stato indicato erroneamente il Settore Genio Civile Valdarno Centrale anziché il Settore Genio Civile Toscana Sud.

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO
A4
Verticale
Times new roman
Corpo **10**
Interlinea esatta **13 pt**
Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto
NOME ENTE
TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO …)
NUMERO ATTO e DATA (se presenti)
OGGETTO dell'atto
TESTO dell'atto
FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2…). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**